Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 30

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 luglio 2002 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 luglio 2002, n. 0212/Pres.

Nomina Ufficiale rogante aggiunto per gli atti e i contratti della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0318/Pres. del 17 agosto 2001, con cui la dott.ssa Arianna Giani è stata nominata Ufficiale rogante aggiunto per gli atti ed i contratti di competenza della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

VISTA la nota VTP/4158/B.1.5 del 2 luglio 2002 con la quale la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti ha chiesto, in relazione all'attività contrattuale di competenza e per specifiche esigenze organizzative interne, di affiancare alla menzionata dott.ssa Giani, per detto incarico, un ulteriore Ufficiale rogante aggiunto;

RILEVATO, altresì, che con la suindicata nota è stato proposto il dott. Stefano Pulcini, quale persona idonea a ricoprire l'incarico di cui trattasi, in quanto dipendente con qualifica di consigliere;

RITENUTO di accogliere la proposta;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare il quinto e sesto comma dell'articolo 241;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTI la legge ed il Regolamento sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato ed in particolare l'articolo 16 della legge e gli articoli 95, 96 e 100 del Regolamento;

VISTI gli articoli 2699, 2700 e 2703 del Codice civile;

VISTI gli articoli 10, 11 e 73, nonché il Titolo sesto del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131;

DECRETA

Il dott. Stefano Pulcini, nato a Trieste il 31 marzo 1967, consigliere in servizio presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, è nominato, ai sensi e per gli effetti del sesto comma dell'articolo 241 della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche, Ufficiale rogante aggiunto per gli atti ed i contratti di competenza della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, in affiancamento alla dott.ssa Arianna Giani.

Gli atti ricevuti dal qui nominato Ufficiale rogante aggiunto saranno iscritti nel Repertorio degli atti dell'Amministrazione regionale ed inseriti nella Raccolta ufficiale tenuta dal Segretario generale della Presidenza, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 100 del Regolamento sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e dell'articolo 67 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 11 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 giugno 2002, n. 834.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.2 - Azione 9. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse A, misura A.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo» rivolti a disoccupati giovani e adulti;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO che nei mesi di settembre, novembre e dicembre 2001 e nel mese di gennaio 2002 nessun progetto è stato presentato;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 ottobre 2001, dal 1° al 31 gennaio 2002 e dal 1° al 28 febbraio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 126.516,61 a valere sulla disponibilità finanziaria riservata ai progetti non collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i tempi per la realizzazione delle attività saranno oggetto di apposito accordo tra la Direzione regionale della formazione professionale ed il soggetto attuatore e che in quella sede verranno, altresì, definite le modalità di attuazione in funzione delle finalità occupazionali degli interventi medesimi;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 126.516,61;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 154.038,46 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 129.114,22 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati dal 1° al 31 ottobre 2001, dal 1° al 31 gennaio 2002 e dal 1° al 28 febbraio 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 126.516,61 a valere sulla disponibilità finanziaria riservata ai progetti non collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 126.516,61.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF9ENOB1

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 N - Percorsi formazione succ. obbligo formativo-OB1

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	OPERARE NEL SETTORE EDILE	200115401001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2001	74.369,78	74.369,78
2	MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI GRUPPI MECCANICI	200201683001	E.N.F.A.P. GORIZIA	2002	24.510,66	24.510,66
3	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA NAVALE -ED. 02-	200203128002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	27.636,17	27.636,17
			Totale con finanziamento		126.516,61	126.516,61
			Totale		126.516,61	126.516,61
			Totale con finanziamento		126.516,61	126.516,61
			Totale		126.516,61	126.516,61

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Febbraio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PF9ENOB1	200203128001	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA NAVALE -ED. 01-	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 giugno 2002, n. 835.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.2 - Azione 10. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse A, misura A.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Formazione nell'ambito dell'apprendistato e, in generale, nei contratti a causa mista», con particolare riferimento ai contratti di formazione/lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 2 progetti, per complessivi euro 16.020,85;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 16.020,85;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 2 progetti, per complessivi euro 16.020,85.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: 16.020,85.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF10GN-CFL

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.10 PROP.G OB.2 N - Formazione nell'ambito dell'apprendistato e, in

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	DI-DA MONTAGGIO 1° FASE	200207571001	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2002	8.333,21	8.333,21
2	DI-DA MONTAGGIO 2° FASE	200207571002	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2002	7.687,64	7.687,64
			Totale con finanziamento		16.020,85	16.020,85
			Totale		16.020,85	16.020,85
			Totale con finanziamento		16.020,85	16.020,85
			Totale		16.020,85	16.020,85

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 giugno 2002, n. 836.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura C.3 - Azione 43. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.3, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Tirocini quale strumento di transizione dall'Università al Lavoro» rivolti a giovani e adulti in possesso del diploma di laurea o diploma universitario da non più di quattro mesi alla data della selezione;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 1 progetto formativo non finanziabile a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3 azione 43 è di euro 3.426,06 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 63.866,66 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 1 progetto formativo non finanziabile a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PW43EN - Tirocini

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.W, AZ.43 PROP.E OB.2 N - Tirocini quale strumento di transizione dall'Un

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ASSISTENTE ALLE ATTIVITA' LEGALI DEL COMUNE - CORSINI STEFANO	200207551001	A.R.S.A.P. - ONLUS		2002	7.213,20	7.213,20
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		7.213,20	7.213,20
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		7.213,20	7.213,20

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 giugno 2002, n. 837.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.2 - Azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 1.549.370,69, di cui euro 1.162.028,02 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 387.342,67 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 52 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 35 per complessivi euro 277.295,98;

CONSIDERATO, quindi, che l'allegato 1 determina il finanziamento di 35 progetti formativi per complessivi euro 277.295,98 di cui euro 239.108,75 in relazione a 30 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 38.187,23 in relazione a 5 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 277.295,98;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 242.365,47, di cui euro 2.549,84 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 239.815,63 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 52 ed il finanziamento di 35 progetti formativi per complessivi euro 277.295,98 di cui euro 239.108,75 in relazione a 30 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 38.187,23 in relazione a 5 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 277.295,98.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ALDO SIST- AMMINISTRATORE DI RETE	200205844003	ASSOCIAZIONE ALFA	2002	6.527,50	6.527,50
2	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO DI STUDIO LEGALE	200205921002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	7.791,79	7.791,79
3	ADDETTA AL SERVIZIO COMMERCIALE E CONSULENZA RETAIL (BNL - AGENZIA DI PORDENONE)	200205921003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	7.647,95	7.647,95
4	ADDETTA AL SERVIZIO COMMERCIALE E CONSULENZA RETAIL (BNL - FILIAI E DI UDINE)	200205921004	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	7.644,66	7.644,66
5	ADDETTA AD ATTIVITA' DI SEGRETERIA COMM. ED AMMINISTRATIVA IN SOFTWARE HOUSE-PESCADOR SABRINA	200207066001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	8.426,84	8.426,84
6	ASSISTENTE TECNICO DI GEOMETRA - POLO LUANA -	200207066007	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	8.424,68	8.424,68
7	RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE FRANCESCA GAZZINO	200207067001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.002,45	8.002,45
8	LEADERSHIP AND KNOWLEDGF DEVELOPMENT ELEONORA PASTI	200207067002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.110,32	9.110,32

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ASSISTENTE PER LA CONSULENZA SUL LAVORO STEFANO BARBAGALLO	200207067004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.002,45	8.002,45
10	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO PAOLO MARUSSI	200207067005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.416,57	8.416,57
11	ASSISTENTE DI STUDIO LEGALE (MARCO FERRETTI)	200207069001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.795,61	7.795,61
12	COLLABORATORE DI STUDIO DI ARCHITETTURA (MICHELE DE MARTIN)	200207070001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.795,61	7.795,61
13	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE (SIMONE GIACOMET)	200207071001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.795,61	7.795,61
14	ESPERTO PROGETTISTA E DI MONITORAGGI ANTE-POST OPERAM IN INGEGNERIA NATURALISTICA	200207249001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.793,44	7.793,44
15	ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE E ALLE GARE D'APPALTO IN CAMPO SOCIO - ASSISTENZIALE	200207523001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO PICCOLA SCRAL	2002	7.401,67	7.401,67
16	ESPERTO IN MATERIA DI CARTELLE ESATTORIALI - GIOVANNI NIFOSÌ	200207526001	CRAMARS	2002	8.162,92	8.162,92

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	OPERATORE BANCARIO	200207542001	CONSORZIO EUROIMPRESA	2002	8.044,24	8.044,24
18	OPERATORE BANCARIO	200207542003	CONSORZIO EUROIMPRESA	2002	8.044,24	8.044,24
19	OPERATORE BANCARIO	200207542004	CONSORZIO EUROIMPRESA	2002	8.044,24	8.044,24
20	OPERATORE BANCARIO	200207542005	CONSORZIO EUROIMPRESA	2002	8.044,24	8.044,24
21	OPERATORE BANCARIO	200207542006	CONSORZIO EUROIMPRESA	2002	8.044,24	8.044,24
22	OPERATORE BANCARIO	200207542007	CONSORZIO EUROIMPRESA	2002	8.044,24	8.044,24
23	OPERATORE BANCARIO	200207542008	CONSORZIO EUROIMPRESA	2002	8.044,24	8.044,24
24	CONSULENTE IN MATERIE CIVILISTICHE (TOGNON GIORGIA)	200207544002	E.N.F.A.P. GORIZIA	2002	7.079,19	7.079,19

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	OPERATORE IN UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE - FRACAROSS FABIO	200207545001	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	8.134,25	8.134,25
26	OPERATORE BANCARIO - MATTERAZZO LUCIA	200207545003	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	7.902,87	7.902,87
27	OPERATORE BANCARIO - CHIARA RIGATO	200207545006	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	7.932,31	7.932,31
28	ANIMATRICE ECONOMICA DI PROGETTI DI SVILUPPO	200207546001	CE.F.A.P.	2002	8.419,58	8.419,58
29	ESPERTA CONTROLLO QUALITA'	200207546002	CE.F.A.P.	2002	8.419,58	8.419,58
30	ADDETTO ALL'ASSISTENZA FISCALE E DI PATRONATO	200207561002	IRES FVG	2002	8.171,22	8.171,22
31	COLLABORATORE DI STUDIO DI ARCHITETTURA	200207561004	IRES FVG	2002	8.266,64	8.266,64
32	ASSISTENTE ALLA RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE IN AGENZIA DI LAVORO INTERINALE	200207561005	IRES FVG	2002	8.171,22	8.171,22

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	OPERATORE DI CENTRALE ADDETTO ALLA TELEASSISTENZA 2	200207562001	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.184,96	8.184,96
34	OPERATORE BANCARIO URSELLA ARIANNA	200207565001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.028,83	8.028,83
35	OPERATORE BANCARIO ZOPPI ALESSANDRA	200207565002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.028,83	8.028,83
36	RICERCATORE JUNIOR	200207565003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.174,98	8.174,98
37	OPERATORE BANCARIO - FABBRO ALESSANDRA GIOVANNA	200207566001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.025,23	8.025,23
38	OPERATORE BANCARIO ROSA BRUSTOLO MASSIMILIANO	200207566003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.028,83	8.028,83
39	TECNICO GRAFICO PUBBLICITARIO	200207568001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.176,29	8.176,29
40	ASSISTENTE DI PROGETTAZIONE	200207568002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05

3AA2PW42EN

OB.3, AS A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
41	ESPERTO DI EUROCONSULENZA	200207568003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
42	SEGRETARIO DI DIREZIONE	200207569001	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2002	8.052,85	8.052,85
43	ADDETTA FRONT OFFICE	200207569002	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2002	8.052,85	8.052,85
44	SEGRETARIA AGENZIA DI ASSICURAZIONI (DEGRASSI ELENA)	200207574001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.307,12	7.307,12
45	OPERATORE MARKETING (MAURIZIO FRATTA)	200207575001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	5.843,92	5.843,92
46	ADDETTO AL CONTROLLO DI GESTIONE (ALESSANDRO ARCIDIACONO)	200207576001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.795,61	7.795,61
47	SALADINO ENZA- OPERATORE ANIMATORE PSICHIATRICO	200207644001	ASSOCIAZIONE ALFA	2002	7.441,68	7.441,68
			Totale con finanziamento		239.108,75	239.108,75
			Totale		373.042,69	373.042,69

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ESPERTO ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE E AL DISEGNO TECNICO DI COMPONENTI DI IMPIANTI ENERGETICI	200207249002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.786,89	7.786,89
2	ADDETTA ALLA TENUTA DI CONTABILITA' ORDINARIA DI COOPERATIVA	200207523002	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO PICCOLA SCRAL	2002	7.401,67	7.401,67
3	ADDETTO ALLO SVILUPPO INGEGNERIA NAVALE (BAVERO SARA)	200207544001	E.N.F.A.P. GORIZIA	2002	7.172,14	7.172,14
4	GESTIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLA PERICOLOSITA' DEI PREPARATI INDUSTRIALI	200207560001	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.795,22	7.795,22
5	OPERATORE BANCARIO FURLANETTO NICOLETTA	200207566002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.031,31	8.031,31
			Totale con finanziamento		38.187,23	38.187,23
			Totale		38.187,23	38.187,23
			Totale con finanziamento		277.295,98	277.295,98
			Totale		411.229,92	411.229,92

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Aprile

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PW42EN	200207542002	OPERATORE BANCARIO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CONSORZIO EUROIMPRESA
3AA2PW42EN	200207546003	GESTIONE E ANALISI DI DATI DISTRIBUITI SUL TERRITORIO LENARDUZZI FRANCESCA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CE.F.A.P.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 giugno 2002, n. 838.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.3 - Azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori da mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 dicembre 2001 n. 50;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 516.456,89, di cui euro 387.342,67 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 129.114,22 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 22 progetti formativi di cui, a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse disponibili da bando a favore dei progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, finanziabili solo 3 per complessivi euro 23.682,75;

CONSIDERATO, quindi, che l'allegato 1 determina il finanziamento di 3 progetti formativi per comples-

sivi euro 23.682,75 di cui euro 7.647,95 in relazione ad 1 progetto che si realizza in un organismo non collocato in area obiettivo 2 ed euro 16.034,80 in relazione a 22 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 23.682,75;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 49.613,87, di cui euro 280,79 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 49.333,08 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 23.682,75 di cui euro 7.647,95 in relazione ad 1 progetto che si realizza in un organismo non collocato in area obiettivo 2 ed euro 16.034,80 in relazione a 2 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 23.682,75.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTO AL SERVIZIO MARKETING	200205921001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	7.647,95	7.647,95
2	RESPONSABILE ORGANIZZATIVO E DI SEGRETERIA IN STUDIO LEGALE - VINCENZOTTO PAOLO	200207066002	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	8.428,53	8.428,53
3	RESPONSABILE DI SEGRETERIA IN STUDIO LEGALE - BOZZETTO BARBARA -	200207066003	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	8.428,53	8.428,53
4	ADDETTA ALL' AMMINISTRAZIONE IN CONSORZIO SERVIZI ALLE IMPRESE ASSOCIATE - DI POL MARA -	200207066004	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	8.036,47	8.036,47
5	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DI STUDIO COMMERCIALE - DELLA NEGRA MARCO -	200207066005	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	8.428,53	8.428,53
6	ASSISTENTE PRESSO AVVOCATO - ROS ALESSANDRA -	200207066006	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	8.428,53	8.428,53
7	SEGRETARIA DI DIREZIONE (PAOLA CROSE)	200207072001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.795,02	7.795,02
8	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE (ANDREA PIROCCA)	200207073001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.795,61	7.795,61

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE WEB - GIORGIUTTI GIANCARLO	200207526002	CRAMARS	2002	8.420,92	8.420,92
10	ESPERTO PROGETTISTA DI IMPIANTI-BERTOIA FILIPPO	200207526003	CRAMARS	2002	8.276,92	8.276,92
11	CONTABILITÀ DI ENTI NON COMMERCIALI E ASSOCIAZIONI NON PROFIT	200207543001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.999,27	7.999,27
12	ESPERTO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	200207543002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.578,95	7.578,95
13	ESPERTA DELLA FORMAZIONE CONTINUA E SVILUPPO DI IMPRESA	200207543003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.578,95	7.578,95
14	OPERATORE BANCARIO - BURELLI ANNARINA	200207545002	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	7.932,31	7.932,31
15	LA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA ED I SUOI SVILUPPI ANNA NEGRELLI	200207546004	CE.F.A.P.	2002	7.578,95	7.578,95
16	ADDETTO TECNICO HARDWARE - VERARDO ELVIS	200207559001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	8.181,57	8.181,57

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	SEGRETARIA ESPERTA IN MARKETING DELLA COMUNICAZIONE	200207561003	IRES FVG	2002	8.171,22	8.171,22
18	IMPIEGATA DI AGENZIA VIAGGI	200207561006	IRES FVG	2002	8.368,51	8.368,51
19	OPERATORE BANCARIO BENEDETTI DAVID	200207566004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	8.028,83	8.028,83
20	ASSISTENTE ALLE FUNZIONI DI MARKETING IN AZIENDA	200207591001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2002	8.386,18	8.386,18
			Totale con finanziamento		7.647,95	7.647,95
			Totale		161.491,75	161.491,75

3AA3PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ASSISTENTE TECNICO	200207545005	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	7.863,58	7.863,58

3AA3PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
2	OPERATORE GRAFICO	200207561001	IRES FVG	2002	8.171,22	8.171,22
			Totale con finanziamento		16.034,80	16.034,80
			Totale		16.034,80	16.034,80
			Totale con finanziamento		23.682,75	23.682,75
			Totale		177.526,55	177.526,55

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Aprile

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA3PW42EN	200207067003	ASSISTENTE ARCHITETTO STEFANIA BONFIGLI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA
3AA3PW42EN	200207564001	ADDETTA VENDITE SETTORE OCCHIALERIA (EMANUELA CORAZZA)	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 giugno 2002, n. 851.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura B.1 - Azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Work experiences» rivolti a occupati e disoccupati che siano disabili, detenuti o ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti o ex tossicodipendenti alcolisti o ex alcolisti, altri;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 9 progetti formativi per complessivi euro 66.506,70, di cui euro 59.115,36 in relazione a 8 progetti che non si collocano in area obiettivo 2 ed euro 7.391,34 in relazione ad 1 progetto che si colloca in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 66.506,70;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1, azione 42 è di euro 217.282,98

per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 180.958,78 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 9 progetti formativi per complessivi euro 66.506,70, di cui euro 59.115,36 in relazione a 8 progetti che non si collocano in area obiettivo 2 ed euro 7.391,34 in relazione ad 1 progetto che si colloca in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 66.506,70.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI MANUFATTI PREFABBRICATI IN CEMENTO ARMATO - GARA AFRIM	200207065001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	7.997,99	7.997,99
2	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI MACCHINE UTENSILI - BAJRAMI ADNAN	200207065002	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	7.997,99	7.997,99
3	ADDETTO ALLA SEGRETERIA E ALL'ORGANIZZAZIONE GUIDO CASINI	200207068001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.578,95	7.578,95
4	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	200207548001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	5.991,63	5.991,63
5	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE - ALBERT	200207578001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.383,06	7.383,06
6	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE - BOTOSAN	200207579001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.383,06	7.383,06
7	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE - DEMIRI	200207580001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.391,34	7.391,34

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
8	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE - ISAC	200207581001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	7.391,34	7.391,34
				Totale con finanziamento		59.115,36	59.115,36
				Totale		59.115,36	59.115,36

3BB1PW42ES-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTO AL MONTAGGIO NEL SETTORE DEL LEGNO	200207577001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	7.391,34	7.391,34
				Totale con finanziamento		7.391,34	7.391,34
				Totale		7.391,34	7.391,34
				Totale con finanziamento		66.506,70	66.506,70
				Totale		66.506,70	66.506,70

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 giugno 2002, n. 852.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.4 - azione 40. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo Regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.4, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione» rivolti a occupati e disoccupati di età superiore ai 18 anni;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

ATTESO CHE le risorse assegnate alla misura C.4 con il citato avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001 si sono esaurite nel mese di settembre;

CONSIDERATO che con delibera della Giunta regionale n. 4414 del 19 dicembre 2001 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura C.4 nell'ammontare di lire 5.000.000.000;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 13 progetti formativi per complessivi euro 223.031,85;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 223.031,85;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.4, azione 40 è di euro 173.299,12;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 13 progetti formativi per complessivi euro 223.031,85.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 223.031,85.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TECNOLOGIE INNOVATIVE ED INFORMATICA	200206881001	KINE'	2002	27.130,83	27.130,83
2	LE NUOVE CONOSCENZE: APPROFONDIMENTI DI INFORMATICA - II	200207550001	ARS FUTURA	2002	20.640,00	20.640,00
3	ADVANCED ENGLISH FOR COMMUNICATING - III	200207550002	ARS FUTURA	2002	20.640,00	20.640,00
4	ENGLISH FOR COMMUNICATING - IV	200207550003	ARS FUTURA	2002	20.640,00	20.640,00
5	LE NUOVE CONOSCENZE: PROSPETTIVE INFORMATICHE - IV	200207550004	ARS FUTURA	2002	20.640,00	20.640,00
6	INFORMATICA ECDL 1	200207552001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	14.987,47	14.987,47
7	ELEMENTI BASE DELLA LINGUA INGLESE 1	200207552002	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	13.991,49	13.991,49
8	INFORMATICA ECDL 2	200207552003	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	14.987,83	14.987,83

3CC4PF40EN - Formazione

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER, TIP.F, AZ.40 PROP.E OB.2 N - Formazione legata ai nuovi contenuti alfabetizz

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ELEMENTI DI BASE DELLA LINGUA INGLESE 2	200207552004	A.R.S.A.P. - ONLUS	2002	14.447,33	14.447,33
10	FORMAZIONE INFORMATICA AVANZATA	200207557001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	14.241,50	14.241,50
11	WINDOWS, OFFICE E INTERNET - LIVELLO BASE	200207557002	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	14.241,50	14.241,50
12	COMUNICARE IN INGLESE -II LIVELLO	200207558001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.221,95	13.221,95
13	COMUNICARE IN INGLESE -II LIVELLO	200207558002	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	13.221,95	13.221,95
			Totale con finanziamento		223.031,85	223.031,85
			Totale		223.031,85	223.031,85
			Totale con finanziamento		223.031,85	223.031,85
			Totale		223.031,85	223.031,85

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 giugno 2002, n. 853.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura A.2 - Azione 9. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse A, misura A.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo» rivolti a disoccupati giovani e adulti;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 3 luglio 2001 fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO che nel mese di marzo 2002 nessun progetto è stato presentato;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 32.523,13 a valere sulla disponibilità finanziaria riservata ai progetti non collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i tempi per la realizzazione delle attività saranno oggetto di apposito accordo tra la Direzione regionale della formazione professionale ed il soggetto attuatore e che in quella sede verranno, altresì, definite le modalità di attuazione in funzione delle finalità occupazionali degli interventi medesimi;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 32.523,13;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 121.515,33 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 129.114,22 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati dal 1° al 30 aprile 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 32.523,13 a valere sulla disponibilità finanziaria riservata ai progetti non collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 32.523,13.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF9ENOB1

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.9 PROP.E OB.2 N - Percorsi formazione succ. obbligo formativo-OB1

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ASSISTENZA AL NUCLEO FAMILIARE	200205844001	ASSOCIAZIONE ALFA		2002	32.523,13	32.523,13
				Totale con finanziamento		32.523,13	32.523,13
				Totale		32.523,13	32.523,13
				Totale con finanziamento		32.523,13	32.523,13
				Totale		32.523,13	32.523,13

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 27 giugno 2002, n. 855.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura E.1 - Azione 94. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76 recante disposizioni sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Misure di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione» rivolti a donne disoccupate o inoccupate frequentanti un progetto formativo rientrante nell'attuazione del Programma, ivi comprese le work experiences e con esclusione delle attività di cui alle misure D.1 e D.2;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, con le seguenti scadenze: 29 giugno 2001 - 31 ottobre 2001 - 28 febbraio 2002;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 10 aprile 2002 si sono stabilite due ulteriori scadenze per la presentazione delle domande, rispettivamente per il 15 maggio ed il 14 giugno 2002 nell'ambito della disponibilità finanziaria residua dopo l'ultima scadenza del 28 febbraio 2002;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTI i progetti presentati alla scadenza del 15 maggio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 progetti per complessivi euro 34.855,52;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 34.855,52;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura E.1 è di euro 1.108.737,45 per l'anno 2000, di euro 1.807.599,15 per l'anno 2001;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati alla scadenza del 15 maggio 2002 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 progetti per complessivi euro 34.855,52.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 34.855,52.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Maggio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1AS94EN-Inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 ACC, TIP.S, AZ.94 PROP.E OB.2 N - Misure di sostegno e servizi per consentire l'a

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	VOUCHER PER COLLUTO CLELIA	200207562002	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.013,20	8.013,20
2	200110934003 VOUCHER 1	200208055001	IRES FVG	2002	2.019,41	2.019,41
3	200110934003 VOUCHER 2	200208055002	IRES FVG	2002	2.364,65	2.364,65
4	200110877007 VOUCHER 2	200208055004	IRES FVG	2002	3.271,15	3.271,15
5	200110877007 VOUCHER 3	200208055005	IRES FVG	2002	3.271,15	3.271,15
6	TELELAVORO FEMMINILE	200208538001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	8.623,17	8.623,17
7	EROGAZIONE VOUCHER N.1	200208581001	IRES FVG	2002	4.021,64	4.021,64
			Totale con finanziamento		31.584,37	31.584,37
			Totale		31.584,37	31.584,37

3EE1AS94ES-Inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 ACC, TIP.S, AZ.94 PROP.E OB.2 S - Misure di sostegno e servizi per consentire l'a

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	200110877007 VOUCHER 1	200208055003	IRES FVG		2002	3.271,15	3.271,15
				Totale con finanziamento		3.271,15	3.271,15
				Totale		3.271,15	3.271,15
				Totale con finanziamento		34.855,52	34.855,52
				Totale		34.855,52	34.855,52

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI 11 luglio 2002, n. 350/AMM.

Graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2002. Approvazione.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

VISTO l'articolo 52, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270 il cui articolo 2 prevede:

«I medici da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate, sono tratti da una graduatoria unica generale per titoli, predisposta annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità» (comma 1);

«La graduatoria è resa pubblica (...) sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro 30 giorni dalla pubblicazione i medici interessati possono presentare (...) istanza di riesame della loro posizione in graduatoria» (comma 8);

CONSTATATO che, ai fini dell'inserimento nella anzidetta graduatoria, delle 495 domande pervenute, 474 sono state accolte e 21, inerenti ai sottoelencati medici, escluse per carenza dei requisiti (diploma di formazione specifica in medicina generale o titolo equipollente o abilitazione all'esercizio professionale conseguita entro il 31 dicembre 1994) di cui agli articoli 21 e 30 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368:

Cognome e nome	*data di laurea*	*anno di abilitazione*
Baibarac Magdalena	27 luglio 1994	1995
Bonavita Michela	30 settembre 1996	non indicato
Cassin Paola	27 luglio 1995	non indicato
Crescibene Fabio	21 luglio 1998	1999
D'Ammassa Carlo	26 marzo 1997	1997
Fichera Francesco	4 aprile 1997	1997
Gallo Gaetano	15 luglio 1996	non indicato
Giannino Alessandro	31 luglio 1997	1998
Martines Rosanna	19 novembre 1999	2000
Matin Faramarz	7 ottobre 1996	1997
Mecchia Federico	15 luglio 1997	1997
Natale Pompeo	2 marzo 1998	1998
Parenti Nicola	24 luglio 1995	1996
Pogle Adodo Jean Hervè	21 marzo 2000	2000
Riabiz Andrea	6 marzo 1997	non indicato
Rossi Marco	29 luglio 1998	non indicato
Sersante Donatella	27 marzo 1997	1997
Simonetta Maria	14 aprile 1999	1999
Sirignano Licia	24 luglio 1997	non indicato
Tinelli Andrea	30 luglio 1996	non indicato
Vernole Valentino	28 aprile 1997	1998

ATTESO che la graduatoria provvisoria per i medici di medicina generale, per l'anno 2002, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 23 del 5 giugno 2002 e che gli interessati avevano facoltà di chiedere, ai sensi del su citato comma 8, dell'articolo 2 del D.P.R. n. 270/2000, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

ATTESO, inoltre, che, entro il termine anzidetto, i medici interessati alla valutazione dell'attività svolta presso gli stabilimenti termali, ai sensi dell'articolo 8 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, potevano documentare tale servizio mediante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come specificato nelle avvertenze che corredavano la graduatoria provvisoria;

CONSTATATO che sono state presentate due istanze di riesame da parte delle dottoresse Antonella Brattovich e Patrizia Mirmina, mentre nessuna richiesta è pervenuta in ordine alla valutazione dell'attività di medico termalista;

RIESAMINATE le posizioni delle sunnominate, così come esse risultano dalla graduatoria provvisoria, si rileva che:

- il punteggio assegnato alla dott.ssa Brattovich è inesatto in quanto non tiene conto dell'attività di sostituzione certificata dall'interessata e va, quindi, modificato;
- il punteggio assegnato alla dott.ssa Mirmina corrisponde, invece, ai titoli ed ai servizi da lei documentati e va, quindi, confermato;

ATTESO che, per quanto riguarda i punteggi attribuiti ai medici Ahmad Olfati, Francesco Crupi e Nicola Viggiano - in relazione ai quali si sarebbero potute verificare delle variazioni in seguito all'acquisizione delle informazioni chieste, dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 7, Capo II, del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 («Regolamento di attuazione degli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative») - le informazioni, nel frattempo pervenute, consentono di confermare i punteggi già assegnati, ai sunnominati, nella graduatoria provvisoria;

ATTESO che, per quanto riguarda la dott.ssa Grazia Pennisi, non essendo pervenuta la conferma del voto di laurea, da parte dell'Università di Catania, a tale accertamento provvederà l'Azienda per i servizi sanitari che, eventualmente, le conferirà un incarico nell'area della medicina generale;

RITENUTO, a conclusione dell'iter innanzi descritto, di approvare la graduatoria definitiva per l'anno 2002, quale risulta dall'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 e dell'articolo 2 del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270, la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2002, di cui all'allegato facente parte integrante della presente deliberazione.

2. Di disporre che la predetta graduatoria venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 11 luglio 2002

STUMPO

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
1	MINIATI	EMANUELA	71,10	TRIESTE	TS
2	NAVARRA	LUCIA	71,10	RIGOLATO	UD
3	TUCCONI	ANATOLIO	68,30	FOLGARIA	TN
4	STROILI	FRANCESCO	68,10	GEMONA DEL FRIULI	UD
5	CULOT	CARLO	65,90	GORIZIA	GO
6	BONIS	LEOPOLDO	64,90	TOLMEZZO	UD
7	PELLIS	PIERGIULIANO	63,40	UDINE	UD
8	PICCINI	GABRIELE	61,50	UDINE	UD
9	ROTOLO	EMILIO	60,60	CORNO DI ROSAZZO	UD
10	TOMAT	GABRIELE	57,80	RESIA	UD
11	ANTONIACOMI	DIEGO	48,10	FORNI DI SOPRA	UD
12	FERRACINI	ROBERTO	44,60	PORDENONE	PN
13	LUGATTI	EMILIO	44,50	UDINE	UD
14	NAPOLEONE	RICCARDO	42,40	PORTOGRUARO	VE
15	RUGOLO	MASSIMILIANO	41,70 *	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD
16	COLETTI	BEATRICE	41,30	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UD
17	DELLA MEA	STEFANO	40,90	MOGGIO UDINESE	UD
18	SCIAMANDA	SILVIA	39,50 *	MEDUNO	PN
19	RINALDI	MARIA GIUSEPPA	38,50	FAGAGNA	UD
20	MININEL	WALTER	37,45	POVOLETTO	UD
21	SPANGARO	PAOLA	36,50 *	UDINE	UD
22	MARCOLONGO	LORENZA	36,50	REANA DEL ROIALE	UD
23	LO TAURO	GIOVANNI	36,30	ERTO E CASSO	PN
24	DE NICOLELLIS	FILIPPO	36,10 *	FIUMICELLO	UD
25	MANSUTTI	PAOLA	36,10 *	TRICESIMO	UD
26	SERGI	COSTANTINO ANDREA	36,00	PORDENONE	PN
27	MAZZELLA	BEATRICE	35,00	RIVIGNANO	UD
28	GUARDO	MARIA	34,40	AGRIGENTO	AG
29	DI PIETRO	ERMINIO	34,10	AVOLA	SR
30	MACCANI	MANUELA	34,05	UDINE	UD
31	MALAMISURA	CARLO	33,20	REMANZACCO	UD
32	TULLIO	VALENTINO	33,10	SAN PIETRO AL NATISONE	UD
33	BRAIDA	FABIANA	33,00	SPILIMBERGO	PN
34	MORETTONI	ANTONIO	33,00	FIRENZE	FI
35	DRI	PIER	32,90	UDINE	UD
36	CONDELLO	CLEMENTE	32,50	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
37	DIPLOTTI	LEO	32,30	PASIAN DI PRATO	UD
38	MITA	TERZIANO	32,05	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO
39	PALMARI	GABRIELLA	31,50	TRIESTE	TS
40	NICOLI	PAOLO	31,25	MONFALCONE	GO
41	ABBATINO	DONATELLA	30,60	PAVIA DI UDINE	UD
42	ALBANESE	ANTONIO	30,05	SIDERNO	RC
43	PRELLI	PAOLA	29,80	TRIESTE	TS
44	SILVESTRI	DANIELA	29,70	ARTEGNA	UD
45	BRAVO	MARIA ANGELA	29,25	REANA DEL ROIALE	UD
46	ANTONAZZO	FILIPPO	29,10	UDINE	UD
47	DI CERBO	VINCENZO	28,90 *	DUGENTA	BN
48	BRAY	PANTALEO	28,60	UDINE	UD
49	DEL FABRO	CARLO	28,35	UDINE	UD
50	PERRONE	GIUSEPPE	28,20 *	MEDUNO	PN
51	ABOSSIDA	ANTONIO	28,20	LONGOBUCCO	CS
52	LIPPOLIS	PIERO MARIANTONIO	28,10	GEMONA DEL FRIULI	UD
53	BOLIANDI	MARCO	27,70	TRIESTE	TS
54	MAINARDIS	MARIA	27,30	AMARO	UD
55	FRANCIOSA	GIOVANNA	27,30	TELESE TERME	BN
56	ANASTASI	ELISA	27,00	TRICESIMO	UD
57	SCODELLARO	MARIA	26,70 *	BASILIANO	UD
58	PASCALE	VINCENZO	26,70	SAN MAURO LA BRUCA	SA
59	RIZZO	MARIATERESA	26,50	PAULARO	UD
60	LOVASCIO	SERAFINA MARIA GRAZIA	26,10	PAGNACCO	UD
61	DEL PUP	LINO	25,90	CORDENONS	PN
62	ROSONI	RICCARDO	25,90	ARCO	TN
63	PAGNANELLI	ROBERTO	25,60	TRIESTE	TS
64	MISSANA	GIACOMO	25,50 *	PORCIA	PN
65	MAGGIO	PASQUALE SALVATORE ALD	25,50	MARSALA	TP
66	BROVEDANI	DOMENICO	25,20	CLAUZETTO	PN
67	BERTUCCI	FRANCESCO	25,00	SPADOLA	VV
68	BUCCI	GIUSEPPE	24,80	FORGARIA NEL FRIULI	UD
69	DE MARCO	GIOVANNI	24,70	MESSINA	ME
70	BARONE	FORTUNATO	24,65	GRADO	GO
71	DE NORA	GRAZIELLA	24,60	SPINEA	VE
72	CAPOBIANCO	GAETANO	24,30	TOLMEZZO	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
73	ARCIDIACONO	ANTONIO	24,20	ACI CATENA	CT
74	DE MARTIN	LENIA	23,30	FIUME VENETO	PN
75	PIZZUTO ANTINORO	SALVATORE	23,30	SANTO STEFANO QUISQUINA	AG
76	POIDOMANI	ALESSANDRO	22,70	MODICA	RG
77	NADDY	JOSEPH	22,55	TRIESTE	TS
78	MAROCCO	PAOLA	22,50	MONFALCONE	GO
79	ROMA	ANNA	22,45	UDINE	UD
80	DI GIROLAMO	CLAUDIO	22,20 *	UDINE	UD
81	NARDO	CLAUDIO	22,10 *	MONFALCONE	GO
82	SCARPELLI	SILVIO	21,90	SACILE	PN
83	FARINA	ROSARIO	21,90 *	MEDEÀ	GO
84	GALIMBERTI	ANA MARIA	21,70	TAPOGLIANO	UD
85	PARISI	GIOVANNI	21,60	MESSINA	ME
86	RIVILLITO	ANGELO	21,50	SCICLI	RG
87	POUSTI	HAMID REZA	21,50	VERZEGNIS	UD
88	PICCOLO	GIOVANNI	21,30	LIGNANO-SABBIADORO	UD
89	ALTOMONTE	LEDA DOMENICA	21,10	REGGIO CALABRIA	RC
90	BREGANT	CHIARA	21,00 *	GORIZIA	GO
91	VAJENTE	SANDRO	20,95	PORDENONE	PN
92	PICIULIN	FLAVIO	20,90	GORIZIA	GO
93	AVETA	ALFREDO	20,80	REANA DEL ROIALE	UD
94	PERABO'	MIRELLA	20,80	MEDEA	GO
95	TULLO	GIUSEPPE	20,60	TARCENTO	UD
96	CRUPI	FRANCESCO	20,50	UDINE	UD
97	BEL	ANNA MARIA	20,50 *	ARTA TERME	UD
98	CODARO	LORIS	20,40	POZZUOLO DEL FRIULI	UD
99	RESCHIOTTO	FABIO	20,30 *	PRATA DI PORDENONE	PN
100	MAZZERO	MARINA	20,25	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
101	GUCCIONE	FABIO	20,00 *	TRIESTE	TS
102	TRAVAGLINI	BRUNO	19,95	UDINE	UD
103	URSINI	MARIO	19,80	TOLMEZZO	UD
104	DI PINTO	ROSANNA	19,80 *	ARZENE	PN
105	RUGO	DELIA	19,70 *	PORCIA	PN
106	TRUPIA	SALVINA	19,50	MANIAGO	PN
107	FEDERICI	GINO	19,40	PERUGIA	PG
108	GELSOMINO	FRANCO	19,30 *	TRIESTE	TS

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
109	PAJER	ANNA	19,20 *	PADOVA	PD
110	LAURA'	MARIA	19,20 *	UDINE	UD
111	RUSSO	DOMENICO nato a Vibo Valenti	19,10 *	RICADI	VV
112	MOLINARI	LAURA	18,85	VARMO	UD
113	SALIMBENI	GIORGIO	18,80	TAVAGNACCO	UD
114	MARZARI	ANGELA	18,80	TRIESTE	TS
115	FLORIO	ANGELO	18,80	RIVIGNANO	UD
116	GENTILINI	MARIA	18,30 *	UDINE	UD
117	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20	GRADO	GO
118	BASSI	LAURA	18,10	ARZIGNANO	VI
119	VERSA	DEJAN	18,10 *	TRIESTE	TS
120	MUREDDU	ANDREINA	18,00 *	CAGLIARI	CA
121	LONIGRO	MAURO ALBERTO	17,90 *	PORDENONE	PN
122	PISANO'	MARCO	17,70 *	TARCENTO	UD
123	ZICCARDI	ANTONIO	17,50	TRIESTE	TS
124	MONACO	SPARTACO	17,45	REGGIO EMILIA	RE
125	CIAVATTONE	ANDREA	17,40 *	CASERTA	CE
126	GALLO	PIERO	17,40	SAURIS	UD
127	FALCONE	SALVATORE	17,20 *	CORIGLIANO CALABRO	CS
128	BLARZINO	MAURIZIO	17,20	LAUCO	UD
129	PIRALI	YAHYA	17,10	RONCHIS	UD
130	SUKKAR	AHMAD	17,10	AZZANO DECIMO	PN
131	FUROLO	CARLO	17,00	MARTIGNACCO	UD
132	MATESSI	MARIA	16,90 *	TRIESTE	TS
133	RUSTJA	GORAN	16,90	GORIZIA	GO
134	COPPOLA	ELENA	16,70	ALFONSINE	RA
135	BASTIANINI	MARIA LETIZIA	16,60 *	DUINO AURISINA	TS
136	di BARTOLO	GIUSEPPE	16,40	GELA	CL
137	GERARDI	GREGORIO	16,20 *	PADOVA	PD
138	LEREDE	MODESTO	16,10 *	TURI	BA
139	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	16,10	NOVOLI	LE
140	RUSSO	DOMENICO nato a Napoli	16,05 *	CASORIA	NA
141	COSSANO	ADA MALVINA	15,85 *	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS
142	SPIRITOSANTO	ROBERTO	15,80 *	MESSINA	ME
143	ZAVAGNO	STEFANO	15,80	SPILIMBERGO	PN
144	ANDRIGHETTO	ENRICA	15,80	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	PN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
145	PECAR	NIVES	15,80 *	MUGGIA	TS
146	MORETTI	VINCENZO	15,75	TRIESTE	TS
147	AMBROSINO	SAVERIO	15,70 *	MARIGLIANELLA	NA
148	SIRUGO	ROBERTO	15,50	AVOLA	SR
149	PORCELLO	GIUSEPPE	15,45	RESUTTANO	CL
150	BIANCO	LUIGIA	15,40 *	PISCINOLA	NA
151	DE MARCO	SERGIO	15,30 *	PADOVA	PD
152	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	15,30	CARLENTINI	SR
153	GUERBO	ANTOINE	14,90	CONEGLIANO	TV
154	NUNZIATA	ANTONIO	14,80 *	SAN GENNARO VESUVIANO	NA
155	BARRESI	PIETRO	14,80	PALERMO	PA
156	SCHIAVONE	ANDREA	14,70 *	PESCARA	PE
157	LANDRO	DOMENICO	14,70	MARENO DI PIAVE	TV
158	MUDEREVU	ALEXIS	14,60	TAVAGNACCO	UD
159	SOLE	GIUSEPPE	14,50	TRIESTE	TS
160	NAZZI	SERGIO	14,45	PALMANOVA	UD
161	PASQUALINI	SUSANNA	14,45	FERRARA	FE
162	COLUCCIO	PIETRO	14,40 *	CODROIPO	UD
163	RIZZO	UGO	14,40	UDINE	UD
164	SCHIAVON	ISABELLA	14,35	TAVAGNACCO	UD
165	ROSSI	ALBERTO nato a Messina	14,20	LATISANA	UD
166	SCUDERI	SEBASTIANO ANTONIO	14,20 *	GIARRE	CT
167	LAUTIERI	CLAUDIO	14,20 *	MONFALCONE	GO
168	STARCICH	BRUNO	14,10	PARMA	PR
169	FONTANA	NICOLO'	14,10 *	PALERMO	PA
170	BASSO	ANTONIO	14,10 *	FIUME VENETO	PN
171	ROMANELLO	FLAVIA	14,05 *	CAMPOFORMIDO	UD
172	LUZZI	ANTONIO	13,90	ORIOLO	CS
173	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	13,70 *	UDINE	UD
174	PATRIAN	ANDREA	13,70	PORDENONE	PN
175	PAGANO MARIANO	GIUSEPPA	13,60	REGGIO CALABRIA	RC
176	ROMBOLA'	FERDINANDO	13,60 *	TROPEA	VV
177	VIGGIANO	NICOLA	13,50	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
178	SANTORO	LUIGI	13,50 *	CAMPOFORMIDO	UD
179	ACAMPORA	GIOSUE'	13,40 *	PORDENONE	PN
180	NICOTRA	FABRIZIO	13,40 *	PORDENONE	PN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
181	TOSCANO	GERARDO	13,40 *	CASERTA	CE
182	RINELLA	ANTONIO	13,40 *	BARLETTA	BA
183	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	13,20	TRIESTE	TS
184	VALERI	MONICA	13,15 *	RONCHI DEI LEGIONARI	GO
185	GALLICCHIO	DOMENICO	13,00 *	MONTALBANO IONICO	MT
186	BARESSI	ALBERTO	13,00 *	RONCHI DEI LEGIONARI	GO
187	BIZZI	NICOLETTA	13,00 *	VERUCCHIO	RN
188	MATTIUSSI	TIZIANO	13,00	UDINE	UD
189	MICALI	MARINO	12,90	GAGLIANO DEL CAPO	LE
190	GIANI	NATASCIA	12,90 *	MUGGIA	TS
191	PARRINI	EDOARDO	12,90	TRIESTE	TS
192	SOLDO	PIERPAOLO	12,85	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG
193	RUSSO	MICHELE	12,85 *	FOGGIA	FG
194	SAKRAN	ADIL MAHDY	12,85	PASIANO DI PORDENONE	PN
195	RUSSO	ASSUNTA	12,80 *	UDINE	UD
196	ALLAMPRESE	ALBERTO	12,80 *	FORMIGINE	MO
197	BERGNACH	BARBARA	12,75	CAMPOFORMIDO	UD
198	FARRO	GIOVANNI	12,70	PALERMO	PA
199	CARUSONE	ANTONIO	12,70	PONTELATONE	CE
200	GORI	MASSIMO	12,70	CASSACCO	UD
201	STOJIC	NATALIJA	12,70	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD
202	TRIPOLI	MARCO	12,60 *	TRIESTE	TS
203	COCCHIARA	SALVATORE	12,60 *	NAPOLI	NA
204	TROVATO	FRANCESCA	12,60 *	FIRENZE	FI
205	BASSANI	ALICE	12,60	UDINE	UD
206	DI CAPRIO	GIUSEPPE	12,50 *	CARINOLA	CE
207	CALABRIA	MICHELE	12,40 *	NOLA	NA
208	MIOTTI	CARLO	12,40 *	GORIZIA	GO
209	LABINAC	ZELJKO DESIDERIO	12,40	CORMONS	GO
210	PELLIZZATO	SERGIO	12,30 *	SCORZE'	VE
211	MONTALBANO	DOMENICO	12,25	TRIESTE	TS
212	FUCA'	MARIO	12,20 *	MESSINA	ME
213	ALLEGRO	CLAUDIO	12,15 *	PADOVA	PD
214	CODUTTI	ROLANDO	12,10 *	MORUZZO	UD
215	FAVA	GIUSEPPINA	12,00 *	REGGIO CALABRIA	RC
216	SARTOR	DANIELA	12,00 *	AZZANO DECIMO	PN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
217	PASQUALIN	MAURO	12,00 *	CARBONERA	TV
218	BRESCIA	GIUSEPPE ANTONIO	11,95 *	BOLZANO .BOZEN.	BZ
219	SCLAUNICH	SOFIA	11,90	MONFALCONE	GO
220	VASTANO	DANILO	11,90 *	SOSPIROLO	BL
221	SANSOLINI	ANTONIO	11,80 *	GIOIA DEL COLLE	BA
222	PITTARO	MARISA	11,80	UDINE	UD
223	MENEGON	MICHELA	11,80 *	CAVASO DEL TOMBA	TV
224	ELAWAMI	FATHE	11,80	UDINE	UD
225	VIVONA	ANTONIO	11,80	TRAPANI	TP
226	PISCITELLI	GIOVANNI LEONE	11,80	SAN FELICE A CANCELLO	CE
227	PAPICCIO	ANTONIO	11,75	ACQUAVIVA COLLECROCE	CB
228	FRESCH	LORELLA	11,70 *	PRATA DI PORDENONE	PN
229	ORLANDO	VITO	11,70	UDINE	UD
230	RIPOLI	GIAMBATTISTA	11,60	ROMA	RM
231	CANALE PAROLA	PASQUALE	11,60 *	MONDRAGONE	CE
232	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA	11,50 *	NAPOLI	NA
233	SCIMONETTI	VINCENZO	11,50 *	ARZENE	PN
234	STORTI	LUIGI	11,50 *	MONTE PORZIO CATONE	RM
235	SIMONELLA	CINZIA	11,50	PRAVISDOMINI	PN
236	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	11,40 *	CASERTA	CE
237	MIRMINA	PATRIZIA	11,40 *	UDINE	UD
238	BAIS	BRUNO	11,20 *	SAN VITO AL TORRE	UD
239	PERESSIN	PAOLA	11,20	GORIZIA	GO
240	SERENI	MICHELA	11,20 *	TRIESTE	TS
241	COSTANTINO	GENNARO	11,10 *	MOIO DELLA CIVITELLA	SA
242	PETRAGLIA	FRANCESCO	11,10	PIAGGINE	SA
243	BUCUR BOREAN	ILEANA CARMEN	11,05 *	ZOPPOLA	PN
244	OLFATI	AHMAD	11,05	BARI	BA
245	LATONE	SALVATORE	10,95	GELA	CL
246	ASCOLI	EMILIA	10,90 *	NAPOLI	NA
247	D'ONGHIA	FRANCESCO	10,80	PERUGIA	PG
248	SCIBETTA	ANGELA	10,60	RONCHIS	UD
249	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	10,60	ROMA	RM
250	SQUITIERI	BATTISTA	10,50 *	CASERTA	CE
251	TRINA	MASSIMILIANO	10,50 *	UDINE	UD
252	DAL MASO	ALBERTO	10,50 *	VENEZIA	VE

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
253	VINCI	COSIMO	10,40	UDINE	UD
254	BELFIORE	ALFONSO	10,40	NOTO	SR
255	CAPPITELLI	GIANNA	10,40 *	TRIESTE	TS
256	HASHEMI	POUR SEYED ABDOLGHADE	10,30	VERONA	VR
257	SANGIORGI	DANIELE	10,10	PALERMO	PA
258	ROMANO	FRANCESCA	10,10	TRIESTE	TS
259	PIACQUADDIO	SALVATORE	10,10	LESINA	FG
260	VITALE	SOSSIO	10,00	UDINE	UD
261	ALIOTTA	SAVERIO	9,95	TRIESTE	TS
262	GRECO	NADYA	9,90 *	TRIESTE	TS
263	SESSI	MARINA	9,85	TRIESTE	TS
264	STURM	ROBERTO	9,80	TRIESTE	TS
265	FORTE	FAUSTO	9,80 *	AMPEZZO	UD
266	ISRAEL	GIUSEPPE	9,70	TRIESTE	TS
267	VIEL	MIRELLA	9,70	PORDENONE	PN
268	BRATTOVICH	ANTONELLA	9,60 *	TRIESTE	TS
269	VUKANOVIC	SRETEN	9,60	GRADO	GO
270	GASPARRE	ANGELO	9,55	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA
271	MARINO	GIUSEPPE	9,50 *	MARSALA	TP
272	FIORETTI	MASSIMO	9,50	SESTO AL REGHENA	PN
273	BERTOLAMI	ANTONINO	9,40	RUDA	UD
274	DI BENEDETTO	OLINDO	9,40 *	ANDRETTA	AV
275	CATALDI	VITTORIO	9,40 *	SIENA	SI
276	ANGARANO	ALBERTO	9,30 *	CAMPOFORMIDO	UD
277	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	9,30	CALTANISSETTA	CL
278	RUFOLO	ALESSANDRO	9,30 *	TRIESTE	TS
279	SIBILLA	FELICE	9,25	CIMITILE	NA
280	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	9,20	UDINE	UD
281	DE NIGRIS	ALFREDO	9,20 *	ARCISATE	VA
282	GENOVESE	ANTONIO	9,20	BARI	BA
283	MILITELLO	GIUSEPPE	9,10	FICARAZZI	PA
284	FORLENZA	CLARA	9,10 *	LATINA	LT
285	PISCANEC	SILENE	9,00	TRIESTE	TS
286	DE SANGRO	MARIA ANTONIETTA	9,00 *	SALVE	LE
287	NESTOLA	GIOVANNI	9,00 *	COPERTINO	LE
288	PAGONI	GILBERTO	9,00	TRIESTE	TS

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
289	NICOLINI	ALESSANDRO	9,00 *	CODROIPO	UD
290	RICHER	MARIA PAOLA	9,00 *	RUDA	UD
291	MARINIG	ROBERTO	8,90 *	UDINE	UD
292	CALANNI RINDINA	PATRIZIA	8,90 *	PALERMO	PA
293	ANNESE	VIRGINIA	8,80 *	UDINE	UD
294	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70 *	TRICESIMO	UD
295	SAAD MIKHAIL	MARGARET	8,70 *	PAGNACCO	UD
296	CLARI	TATIANA	8,65 *	STARANZANO	GO
297	NUNNARI	ENZO	8,60 *	ROMA	RM
298	CARGNELLO	SABRINA	8,60 *	UDINE	UD
299	DADVAR	ABDOLREZA	8,50 *	MERANO .MERAN.	BZ
300	MICHELUTTI	GIORGIO	8,40 *	TRIESTE	TS
301	DE TINA	TAMARA	8,30 *	CODROIPO	UD
302	ESPOSITO	GIOVANNI	8,20 *	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
303	TAVERA	ANTONELLO	8,20 *	VALENZA	AL
304	POMES	BENIAMINO	8,20 *	BARI	BA
305	ACERRA	FILOMENA	8,20 *	CAIVANO	NA
306	HAYNE	ILANA	8,15	ROMA	RM
307	PAGANO	CLAUDIO	8,10	CORNO DI ROSAZZO	UD
308	MIO	NUNZIO	8,00	CATANIA	CT
309	GIANGRECO	MARIA LIVIA	7,95	MONFALCONE	GO
310	PAOLANTONIO	ETTORE	7,90 *	SULMONA	AQ
311	RUSSO	BENEDETTO DOMENICO	7,90 *	TORRENOVA	ME
312	VERGONI	ADRIANO	7,80	PRIOLO GARGALLO	SR
313	SNIDERO	CARLO	7,80	DOLEGNA DEL COLLIO	GO
314	SEGATTO	ENRICA	7,70 *	PRATA DI PORDENONE	PN
315	MAURIZIO	RAFFAELLA	7,70 *	LATISANA	UD
316	D'ANGELO	TEODORA	7,70 *	SALEMI	TP
317	CIPOLLETTI	PATRIZIA	7,70 *	CAPRIGLIA IRPINA	AV
318	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	7,70 *	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
319	MEMEO	GIOVANNA	7,70 *	BARI	BA
320	LEONE	ERNESTO	7,70 *	CASAGIOVE	CE
321	FLORIO	MARIA CARMELA	7,70 *	TRIESTE	TS
322	BIASIZZO	LORETTA	7,60	TARCENTO	UD
323	IVANCIC	IGOR	7,60	MONFALCONE	GO
324	GIUGOVAZ	ANTONELLA	7,50	TRIESTE	TS

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
289	NICOLINI	ALESSANDRO	9,00 *	CODROIPO	UD
290	RICHER	MARIA PAOLA	9,00 *	RUDA	UD
291	MARINIG	ROBERTO	8,90 *	UDINE	UD
292	CALANNI RINDINA	PATRIZIA	8,90 *	PALERMO	PA
293	ANNESE	VIRGINIA	8,80 *	UDINE	UD
294	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70 *	TRICESIMO	UD
295	SAAD MIKHAIL	MARGARET	8,70 *	PAGNACCO	UD
296	CLARI	TATIANA	8,65 *	STARANZANO	GO
297	NUNNARI	ENZO	8,60 *	ROMA	RM
298	CARGNELLO	SABRINA	8,60 *	UDINE	UD
299	DADVAR	ABDOLREZA	8,50 *	MERANO .MERAN.	BZ
300	MICHELUTTI	GIORGIO	8,40 *	TRIESTE	TS
301	DE TINA	TAMARA	8,30 *	CODROIPO	UD
302	ESPOSITO	GIOVANNI	8,20 *	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
303	TAVERA	ANTONELLO	8,20 *	VALENZA	AL
304	POMES	BENIAMINO	8,20 *	BARI	BA
305	ACERRA	FILOMENA	8,20 *	CAIVANO	NA
306	HAYNE	ILANA	8,15	ROMA	RM
307	PAGANO	CLAUDIO	8,10	CORNO DI ROSAZZO	UD
308	MIO	NUNZIO	8,00	CATANIA	CT
309	GIANGRECO	MARIA LIVIA	7,95	MONFALCONE	GO
310	PAOLANTONIO	ETTORE	7,90 *	SULMONA	AQ
311	RUSSO	BENEDETTO DOMENICO	7,90 *	TORRENOVA	ME
312	VERGONI	ADRIANO	7,80	PRIOLO GARGALLO	SR
313	SNIDERO	CARLO	7,80	DOLEGNA DEL COLLIO	GO
314	SEGATTO	ENRICA	7,70 *	PRATA DI PORDENONE	PN
315	MAURIZIO	RAFFAELLA	7,70 *	LATISANA	UD
316	D'ANGELO	TEODORA	7,70 *	SALEMI	TP
317	CIPOLLETTI	PATRIZIA	7,70 *	CAPRIGLIA IRPINA	AV
318	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	7,70 *	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
319	MEMEO	GIOVANNA	7,70 *	BARI	BA
320	LEONE	ERNESTO	7,70 *	CASAGIOVE	CE
321	FLORIO	MARIA CARMELA	7,70 *	TRIESTE	TS
322	BIASIZZO	LORETTA	7,60	TARCENTO	UD
323	IVANCIC	IGOR	7,60	MONFALCONE	GO
324	GIUGOVAZ	ANTONELLA	7,60	TRIESTE	TS

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
325	ROMOR	ANDREA	7,50 *	CORDENONS	PN
326	SARRAF	AFSANEH	7,50	PADOVA	PD
327	IVANCICH	NADIA	7,40	TRIESTE	TS
328	STEFAN	ELETTRA	7,30	PORDENONE	PN
329	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30	AUGUSTA	SR
330	FARMANI	ALIOSAT	7,20	PRAMAGGIORE	VE
331	CETKOVIC	BORIS	7,20	TRANI	BA
332	NIGRO	RAFFAELE	7,05	TRIESTE	TS
333	NONINO	FRANCESCO	7,00	BOLOGNA	BO
334	ESPOSITO	MARIA LUISA	7,00	NAPOLI	NA
335	ABOU-HEIF	EHAB	6,95	TRIESTE	TS
336	PIETRANTONI	PAOLO	6,90	VITTORITO	AQ
337	SCOTI	GIUSEPPE	6,80	EBOLI	SA
338	BENTIVEGNA	CARMELO	6,80	SIRACUSA	SR
339	SARRAF	ROYA	6,80	PADOVA	PD
340	PITASSO	LOREDANA	6,60	GRADO	GO
341	HIJAZI	HASSAN	6,50	LATISANA	UD
342	SCUDERI	BRUNO	6,45	TRIESTE	TS
343	CHIATTO	UMBERTO	6,30	AVERSA	CE
344	MASUTTI	FLORA	6,30	TRIESTE	TS
345	VALENZA	PAOLO	6,10	SPILIMBERGO	PN
346	BASILE	ENZO RENATO	6,05	MONFALCONE	GO
347	ZUCCARO	GIOVANNI	6,00	PORDENONE	PN
348	BENEDETTI	MARINELLA	6,00	TRIESTE	TS
349	ATTANASIO	FRANCESCO PAOLO	6,00	FERRARA	FE
350	PENNISI	GRAZIA	5,90	UDINE	UD
351	GABRIELLI	MARCO	5,85	TRIESTE	TS
352	BUCCIERO	GIOVANNI	5,65	MADDALONI	CE
353	GATTO	MASSIMO	5,60	PALERMO	PA
354	BERTOLI	MARIA	5,50	TRIESTE	TS
355	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40	PORTOGRUARO	VE
356	CIPRIANI	VINCENZO	5,40	TERLIZZI	BA
357	SGAMBATO	ANNA MARIA	5,40	PIEDIMONTE MATESE	CE
358	GATTI	ALESSANDRO	5,30	TRIESTE	TS
359	TOMASELLO	DARIO CARMELO	5,30	PORDENONE	PN
360	FAGOTTO	DANIELA	5,20	TURRIACO	GO

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
361	SILANI	MARZIA	5,20	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN
362	ESTERINI	SERGIO	5,10	ROMA	RM
363	DORIGO	BRUNA	5,10	TRIESTE	TS
364	MILAN	ISABELLA	4,80	AVIANO	PN
365	CORTESE	GIUSEPPE	4,80	NAPOLI	NA
366	FRATTOLIN	PATRIZIA	4,70	CALDERARA DI RENO	BO
367	TOMASONE	SALVATORE	4,60	PONTEBBA	UD
368	FACCHINETTI	RITA	4,50	GRADO	GO
369	TAMARO	PAOLO	4,50	TRIESTE	TS
370	CANDIDO	SALVATORE	4,50	GELA	CL
371	DI MODICA	FRANCESCO	4,40	LERCARA FRIDDI	PA
372	ZIVADINOV	ROBERT	4,40	TRIESTE	TS
373	MUGGIA	MICHELA	4,30	MONFALCONE	GO
374	ZAGO	CLARA	4,30	DUINO AURISINA	TS
375	STICOTTI	CARLO	4,30	PASIAN DI PRATO	UD
376	PALOMBELLA	OSVALDO	4,25	TRIESTE	TS
377	PISTONE	GIOVANNI	4,20	ENNA	EN
378	PUPO	CALCEDONIO	4,20	GUARDAVALLE	CZ
379	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10	CATANIA	CT
380	SCALA	ERNESTO	4,05	TARVISIO	UD
381	QUARTARONE	LETTERIO	4,00	MESSINA	ME
382	BERNASCONI	PAOLA	4,00	BARI	BA
383	GRANDE	ELIANA	3,90	TRIESTE	TS
384	LINETTI	VINCENZA	3,90	TORRE DEL GRECO	NA
385	PALERMO	DANIELA	3,90	PALERMO	PA
386	ALMASI	JAMIL	3,80	VIGARANO MAINARDA	FE
387	URSO	MICHELE	3,80	PADOVA	PD
388	UDINA	PAOLO	3,70	TALMASSONS	UD
389	SINCONI	ALESSANDRO	3,55	TRIESTE	TS
390	SALVIA	MARIA ANTONIA	3,50	MESSINA	ME
391	PILLER	PAOLO	3,50	MUGGIA	TS
392	COLONI	LUCIANA	3,50	TRIESTE	TS
393	LA TERRA	SALVATORE	3,30	COMISO	RG
394	CASATTA	LUCIA	3,20	TAVAGNACCO	UD
395	BONO	ANGELA	3,20	MISILMERI	PA
396	ARENA	FRANCESCO	3,20	CATANIA	CT

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
397	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	3,20	PORDENONE	PN
398	BOCCUCCI	NICOLA	3,15	PORDENONE	PN
399	BERNARDIS	VALENTINA	3,10	POZZUOLO DEL FRIULI	UD
400	INNOCENTE	ROBERTO	3,10	AZZANO DECIMO	PN
401	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05	UDINE	UD
402	MATRELLA	PIERO	3,00	BELLIZZI	SA
403	DI VENDRA	GIUSEPPE	3,00	CALTANISSETTA	CL
404	VISCOMI	MARIA GIUSEPPINA	3,00	MONTEPAONE	CZ
405	LIONE	CARLO FELICE	3,00	ROMA	RM
406	MOLARO	MARIELLA	3,00	SEDEGLIANO	UD
407	LENTI	SALVATORE	3,00	SIENA	SI
408	DELBELLO	CLAUDIA	2,90	GRADO	GO
409	LODOLO	CRISTINA	2,90	FIUME VENETO	PN
410	RUGGIERI	ROBERTO	2,90	MESSINA	ME
411	NAGAFZADEH	AMIR HOUSHANG	2,90	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE
412	IUSTULIN	DANIELE	2,80	TRIESTE	TS
413	FERRANTI	SALVATORE	2,80	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	CT
414	DRAGONI	ALESSANDRO	2,80	UDINE	UD
415	SPALLETTA	MICHELE	2,80	CODROIPO	UD
416	SCHIOPPA	ORNELLA	2,70	PORDENONE	PN
417	DANEK	RUGGERO	2,70	TRIESTE	TS
418	SIMETH	CATRIN	2,70	TRIESTE	TS
419	VULTAGGIO	GIUSEPPE	2,70	UDINE	UD
420	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70	ROMA	RM
421	DI FONZO	GIANCARLO	2,70	TERRACINA	LT
422	BARBAGALLO	RAIMONDO	2,60	TRECASTAGNI	CT
423	ABRAMI	ROSSANA	2,60	TRIESTE	TS
424	LOGROSCINO	ANTONIO	2,60	BARI	BA
425	ELIA	MARIA GABRIELLA	2,50	SAN CESARIO DI LECCE	LE
426	TASCA	GIULIANA	2,40	GORIZIA	GO
427	MARLETTA	NUNZIO ANGELO	2,40	CATANIA	CT
428	VITRANI	BARBARA	2,40	TRIESTE	TS
429	FALZARANO	GIORGIO	2,40	AIROLA	BN
430	ISERNIA	PASQUALE	2,40	NOLA	NA
431	SANDRI	SIMONETTA	2,30	SACILE	PN
432	D'ANGELO	ANTONINO	2,30	SAN MAURO CASTELVERDE	PA

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
433	GRIGNETTI	MASSIMO	2,30	TRIESTE	TS
434	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20	UDINE	UD
435	TANZI	TOMMASO	2,20	TOLMEZZO	UD
436	DE SANTO	DAVIDE	2,20	TRIESTE	TS
437	BUDA	ANDREA	2,20	TRIESTE	TS
438	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	2,20	MARZANO DI NOLA	AV
439	BALSAMO	MARIA	2,20	TAVAGNACCO	UD
440	GRASSO	MARINELLA	1,90	LINGUAGLOSSA	CT
441	BISIANI	FABRIZIO	1,90	PORDENONE	PN
442	DE SIMONE	MARIO	1,90	PONTELATONE	CE
443	GRECO	FRANCESCO	1,90	TRICESIMO	UD
444	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	1,80	UDINE	UD
445	DE ANGELIS	PIO	1,70	MANIAGO	PN
446	FAVERO	ANDREA	1,70	CAMPOFORMIDO	UD
447	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60	MONFALCONE	GO
448	ARENA	LUCIANO	1,60	PALERMO	PA
449	SPADON	GABRIELLA	1,50	TRIESTE	TS
450	DRI	CINZIA	1,50	TALMASSONS	UD
451	CIRANNA	GRAZIANO GIUSEPPE	1,50	PATERNO'	CT
452	CAMPANILE	ANDREA	1,50	GORIZIA	GO
453	TATTONI	PAOLO	1,50	TRIESTE	TS
454	RAMOVECCHI	PAOLA	1,40	TRIESTE	TS
455	MARIELLA	MICHELE	1,40	BONIFATI	CS
456	CATTONAR	SERGIO	1,25	NAPOLI	NA
457	DI MICHELE	ANTONELLA	1,20	TRIESTE	TS
458	DEL GAUDIO	NICOLA	1,20	GRAGNANO	NA
459	LEITA	MARIALIVIA	1,15	TRIESTE	TS
460	DALL'ANTONIA	MARTINO	1,10	UDINE	UD
461	MARINO	BIANCA	1,00	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
462	SEPE	DARIO	1,00	NAPOLI	NA
463	DE STEFANO	VALENTINO	1,00	NAPOLI	NA
464	CATTONAR	PATRIZIA	1,00	MONFALCONE	GO
465	ENGLARO	PIERA	1,00	TOLMEZZO	UD
466	VAZZOLER	FIORELLA	0,90	SÀCILE	PN
467	SALVADOR	LILIANA	0,70	RONCHI DEI LEGIONARI	GO
468	GAMBA	SABINA	0,70	UDINE	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.
469	LEONETTI	ANTONIO	0,50	REGGIO CALABRIA	RC
470	QUATTRONE	EURA	0,50	PORDENONE	PN
471	CARDILLO	PIETRA	0,50	GRAVINA DI CATANIA	CT
472	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30	CADONEGHE	PD
473	PAOLINI	PAOLO	0,00	PORDENONE	PN
474	SEGATO	FRANCESCO	0,00	PORDENONE	PN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
41	ABBATINO	DONATELLA	30,60		PAVIA DI UDINE	UD
51	ABOSSIDA	ANTONIO	28,20		LONGOBUCCO	CS
335	ABOU-HEIF	EHAB	6,95		TRIESTE	TS
423	ABRAMI	ROSSANA	2,60		TRIESTE	TS
179	ACAMPORA	GIOSUE'	13,40 *		PORDENONE	PN
305	ACERRA	FILOMENA	8,20 *		CAIVANO	NA
42	ALBANESE	ANTONIO	30,05		SIDERNO	RC
261	ALIOTTA	SAVERIO	9,95		TRIESTE	TS
196	ALLAMPRESE	ALBERTO	12,80 *		FORMIGINE	MO
213	ALLEGRO	CLAUDIO	12,15 *		PADOVA	PD
386	ALMASI	JAMIL	3,80		VIGARANO MAINARDA	FE
89	ALTOMONTE	LEDA DOMENICA	21,10		REGGIO CALABRIA	RC
147	AMBROSINO	SAVERIO	15,70 *		MARIGLIANELLA	NA
56	ANASTASI	ELISA	27,00		TRICESIMO	UD
144	ANDRIGHETTO	ENRICA	15,80		SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	PN
276	ANGARANO	ALBERTO	9,30 *		CAMPOFORMIDO	UD
293	ANNESE	VIRGINIA	8,80 *		UDINE	UD
46	ANTONAZZO	FILIPPO	29,10		UDINE	UD
11	ANTONIACOMI	DIEGO	48,10		FORNI DI SOPRA	UD
73	ARCIDIACONO	ANTONIO	24,20		ACI CATENA	CT
396	ARENA	FRANCESCO	3,20		CATANIA	CT
448	ARENA	LUCIANO	1,60		PALERMO	PA
246	ASCOLI	EMILIA	10,90 *		NAPOLI	NA
349	ATTANASIO	FRANCESCO PAOLO	6,00		FERRARA	FE
93	AVETA	ALFREDO	20,80		REANA DEL ROIALE	UD
	BAIBARAC	MAGDALENA		Abilitato dopo il 31.12.94	POZZUOLI	NA
238	BAIS	BRUNO	11,20 *		SAN VITO AL TORRE	UD
439	BALSAMO	MARIA	2,20		TAVAGNACCO	UD
422	BARBAGALLO	RAIMONDO	2,60		TRECASTAGNI	CT
186	BARESSI	ALBERTO	13,00 *		RONCHI DEI LEGIONARI	GO
70	BARONE	FORTUNATO	24,65		GRADO	GO
155	BARRESI	PIETRO	14,80		PALERMO	PA
346	BASILE	ENZO RENATO	6,05		MONFALCONE	GO

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
205	BASSANI	ALICE	12,60		UDINE	UD
118	BASSI	LAURA	18,10		ARZIGNANO	VI
170	BASSO	ANTONIO	14,10 *		FIUME VENETO	PN
135	BASTIANINI	MARIA LETIZIA	16,60 *		DUINO AURISINA	TS
97	BEL	ANNA MARIA	20,50 *		ARTA TERME	UD
254	BELFIORE	ALFONSO	10,40		NOTO	SR
348	BENEDETTI	MARINELLA	6,00		TRIESTE	TS
338	BENTIVEGNA	CARMELO	6,80		SIRACUSA	SR
197	BERGNACH	BARBARA	12,75		CAMPOFORMIDO	UD
399	BERNARDIS	VALENTINA	3,10		POZZUOLO DEL FRIULI	UD
382	BERNASCONI	PAOLA	4,00		BARI	BA
273	BERTOLAMI	ANTONINO	9,40		RUDA	UD
354	BERTOLI	MARIA	5,50		TRIESTE	TS
67	BERTUCCI	FRANCESCO	25,00		SPADOLA	VV
150	BIANCO	LUIGIA	15,40 *		PISCINOLA	NA
322	BIASIZZO	LORETTA	7,60		TARCENTO	UD
441	BISIANI	FABRIZIO	1,90		PORDENONE	PN
187	BIZZI	NICOLETTA	13,00 *		VERUCCHIO	RN
280	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	9,20		UDINE	UD
128	BLARZINO	MAURIZIO	17,20		LAUCO	UD
398	BOCCUCCI	NICOLA	3,15		PORDENONE	PN
53	BOLIANDI	MARCO	27,70		TRIESTE	TS
	BONAVITA	MICHELA		Abilitato dopo il 31.12.94	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO
6	BONIS	LEOPOLDO	64,90		TOLMEZZO	UD
395	BONO	ANGELA	3,20		MISILMERI	PA
33	BRAIDA	FABIANA	33,00		SPILIMBERGO	PN
268	BRATTOVICH	ANTONELLA	9,60 *		TRIESTE	TS
45	BRAVO	MARIA ANGELA	29,25		REANA DEL ROIALE	UD
48	BRAY	PANTALEO	28,60		UDINE	UD
90	BREGANT	CHIARA	21,00 *		GORIZIA	GO
218	BRESCIA	GIUSEPPE ANTONIO	11,95 *		BOLZANO .BOZEN.	BZ
66	BROVEDANI	DOMENICO	25,20		CLAUZETTO	PN
68	BUCCI	GIUSEPPE	24,80		FORGARIA NEL FRIULI	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
352	BUCCIERO	GIOVANNI	5,65			MADDALONI	CE
243	BUCUR BOREAN	ILEANA CARMEN	11,05	*		ZOPPOLA	PN
437	BUDA	ANDREA	2,20			TRIESTE	TS
207	CALABRIA	MICHELE	12,40	*		NOLA	NA
292	CALANNI RINDINA	PATRIZIA	8,90	*		PALERMO	PA
452	CAMPANILE	ANDREA	1,50			GORIZIA	GO
231	CANALE PAROLA	PASQUALE	11,60	*		MONDRAGONE	CE
370	CANDIDO	SALVATORE	4,50			GELA	CL
72	CAPOBIANCO	GAETANO	24,30			TOLMEZZO	UD
255	CAPPITELLI	GIANNA	10,40	*		TRIESTE	TS
447	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60			MONFALCONE	GO
471	CARDILLO	PIETRA	0,50			GRAVINA DI CATANIA	CT
298	CARGNELLO	SABRINA	8,60	*		UDINE	UD
199	CARUSONE	ANTONIO	12,70			PONTELATONE	CE
394	CASATTA	LUCIA	3,20			TAVAGNACCO	UD
	CASSIN	PAOLA			Abilitato dopo il 31.12.94	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
277	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	9,30			CALTANISSETTA	CL
275	CATALDI	VITTORIO	9,40	*		SIENA	SI
464	CATTONAR	PATRIZIA	1,00			MONFALCONE	GO
456	CATTONAR	SERGIO	1,25			NAPOLI	NA
331	CETKOVIC	BORIS	7,20			TRANI	BA
249	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	10,60			ROMA	RM
343	CHIATTO	UMBERTO	6,30			AVERSA	CE
125	CIAVATTONE	ANDREA	17,40	*		CASERTA	CE
317	CIPOLLETTI	PATRIZIA	7,70	*		CAPRIGLIA IRPINA	AV
356	CIPRIANI	VINCENZO	5,40			TERLIZZI	BA
451	CIRANNA	GRAZIANO GIUSEPPE	1,50			PATERNO'	CT
296	CLARI	TATIANA	8,65	*		STARANZANO	GO
203	COCCHIARA	SALVATORE	12,60	*		NAPOLI	NA
98	CODARO	LORIS	20,40			POZZUOLO DEL FRIULI	UD
214	CODUTTI	ROLANDO	12,10	*		MORUZZO	UD
16	COLETTI	BEATRICE	41,30			COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UD
392	COLONI	LUCIANA	3,50			TRIESTE	TS

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
162	COLUCCIO	PIETRO	14,40	*		CODROIPO	UD
36	CONDELLO	CLEMENTE	32,50			SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
152	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	15,30			CARLENTINI	SR
134	COPPOLA	ELENA	16,70			ALFONSINE	RA
236	CORSETTO	MARIA NICOLETTA	11,40	*		CASERTA	CE
365	CORTESE	GIUSEPPE	4,80			NAPOLI	NA
141	COSSANO	ADA MALVINA	16,85	*		SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS
241	COSTANTINO	GENNARO	11,10	*		MOIO DELLA CIVITELLA	SA
	CRESCIBENE	FABIO			Abilitato dopo il 31.12.94	ROCCADASPIDE	SA
96	CRUPI	FRANCESCO	20,50			UDINE	UD
5	CULOT	CARLO	66,90			GORIZIA	GO
	D'AMMASSA	CARLO			Abilitato dopo il 31.12.94	ISOLA DEL LIRI	FR
432	D'ANGELO	ANTONINO	2,30			SAN MAURO CASTELVERDE	PA
316	D'ANGELO	TEODORA	7,70	*		SALEMI	TP
247	D'ONGHIA	FRANCESCO	10,80			PERUGIA	PG
299	DADVAR	ABDOLREZA	8,50	*		MERANO .MERAN.	BZ
252	DAL MASO	ALBERTO	10,50	*		VENEZIA	VE
460	DALL'ANTONIA	MARTINO	1,10			UDINE	UD
417	DANEK	RUGGERO	2,70			TRIESTE	TS
445	DE ANGELIS	PIO	1,70			MANIAGO	PN
69	DE MARCO	GIOVANNI	24,70			MESSINA	ME
151	DE MARCO	SERGIO	15,30	*		PADOVA	PD
74	DE MARTIN	LENIA	23,30			FIUME VENETO	PN
139	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	16,10			NOVOLI	LE
24	DE NICOLELLIS	FILIPPO	36,10	*		FIUMICELLO	UD
281	DE NIGRIS	ALFREDO	9,20	*		ARCISATE	VA
71	DE NORA	GRAZIELLA	24,60			SPINEA	VE
286	DE SANGRO	MARIA ANTONIETTA	9,00	*		SALVE	LE
436	DE SANTO	DAVIDE	2,20			TRIESTE	TS
442	DE SIMONE	MARIO	1,90			PONTELATONE	CE
463	DE STEFANO	VALENTINO	1,00			NAPOLI	NA
301	DE TINA	TAMARA	8,30	*		CODROIPO	UD
49	DEL FABRO	CARLO	28,35			UDINE	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
458	DEL GAUDIO	NICOLA	1,20		GRAGNANO	NA
61	DEL PUP	LINO	25,90		CORDENONS	PN
408	DELBELLO	CLAUDIA	2,90		GRADO	GO
17	DELLA MEA	STEFANO	40,90		MOGGIO UDINESE	UD
136	di BARTOLO	GIUSEPPE	16,40		GELA	CL
274	DI BENEDETTO	OLINDO	9,40 *		ANDRETTA	AV
206	DI CAPRIO	GIUSEPPE	12,50 *		CARINOLA	CE
47	DI CERBO	VINCENZO	28,90 *		DUGENTA	BN
421	DI FONZO	GIANCARLO	2,70		TERRACINA	LT
173	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	13,70 *		UDINE	UD
80	DI GIROLAMO	CLAUDIO	22,20 *		UDINE	UD
457	DI MICHELE	ANTONELLA	1,20		TRIESTE	TS
371	DI MODICA	FRANCESCO	4,40		LERCARA FRIDDI	PA
29	DI PIETRO	ERMINIO	34,10		AVOLA	SR
104	DI PINTO	ROSANNA	19,80 *		ARZENE	PN
472	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30		CADONEGHE	PD
403	DI VENDRA	GIUSEPPE	3,00		CALTANISSETTA	CL
37	DIPLOTTI	LEO	32,30		PASIAN DI PRATO	UD
363	DORIGO	BRUNA	5,10		TRIESTE	TS
414	DRAGONI	ALESSANDRO	2,80		UDINE	UD
450	DRI	CINZIA	1,50		TALMASSONS	UD
35	DRI	PIER	32,90		UDINE	UD
224	ELAWAMI	FATHE	11,80		UDINE	UD
425	ELIA	MARIA GABRIELLA	2,50		SAN CESARIO DI LECCE	LE
465	ENGLARO	PIERA	1,00		TOLMEZZO	UD
329	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30		AUGUSTA	SR
302	ESPOSITO	GIOVANNI	8,20 *		SAN GIORGIO A CREMANO	NA
334	ESPOSITO	MARIA LUISA	7,00		NAPOLI	NA
362	ESTERINI	SERGIO	5,10		ROMA	RM
368	FACCHINETTI	RITA	4,50		GRADO	GO
360	FAGOTTO	DANIELA	5,20		TURRIACO	GO
127	FALCONE	SALVATORE	17,20 *		CORIGLIANO CALABRO	CS
429	FALZARANO	GIORGIO	2,40		AIROLA	BN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
83	FARINA	ROSARIO	21,90 *		MEDEA	GO
330	FARMANI	ALIOSAT	7,20		PRAMAGGIORE	VE
198	FARRO	GIOVANNI	12,70		PALERMO	PA
215	FAVA	GIUSEPPINA	12,00 *		REGGIO CALABRIA	RC
446	FAVERO	ANDREA	1,70		CAMPOFORMIDO	UD
107	FEDERICI	GINO	19,40		PERUGIA	PG
12	FERRACINI	ROBERTO	44,60		PORDENONE	PN
413	FERRANTI	SALVATORE	2,80		MILITELLO IN VAL DI CATANIA	CT
	FICHERA	FRANCESCO		Abilitato dopo il 31.12.94	CATANIA	CT
272	FIORETTI	MASSIMO	9,50		SESTO AL REGHENA	PN
115	FLORIO	ANGELO	18,80		RIVIGNANO	UD
321	FLORIO	MARIA CARMELA	7,70 *		TRIESTE	TS
169	FONTANA	NICOLO'	14,10 *		PALERMO	PA
284	FORLENZA	CLARA	9,10 *		LATINA	LT
265	FORTE	FAUSTO	9,80 *		AMPEZZO	UD
55	FRANCIOSA	GIOVANNA	27,30		TELESE TERME	BN
366	FRATTOLIN	PATRIZIA	4,70		CALDERARA DI RENO	BO
228	FRESCH	LORELLA	11,70 *		PRATA DI PORDENONE	PN
212	FUCA'	MARIO	12,20 *		MESSINA	ME
131	FUROLO	CARLO	17,00		MARTIGNACCO	UD
351	GABRIELLI	MARCO	5,85		TRIESTE	TS
84	GALIMBERTI	ANA MARIA	21,70		TAPOGLIANO	UD
185	GALLICCHIO	DOMENICO	13,00 *		MONTALBANO IONICO	MT
	GALLO	GAETANO		Abilitato dopo il 31.12.94	VILLAROSA	EN
126	GALLO	PIERO	17,40		SAURIS	UD
468	GAMBA	SABINA	0,70		UDINE	UD
270	GASPARRE	ANGELO	9,55		ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA
358	GATTI	ALESSANDRO	5,30		TRIESTE	TS
353	GATTO	MASSIMO	5,60		PALERMO	PA
108	GELSOMINO	FRANCO	19,30 *		TRIESTE	TS
282	GENOVESE	ANTONIO	9,20		BARI	BA
116	GENTILINI	MARIA	18,30 *		UDINE	UD
137	GERARDI	GREGORIO	16,20 *		PADOVA	PD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
309	GIANGRECO	MARIA LIVIA	7,95		MONFALCONE	GO
190	GIANI	NATASCIA	12,90 *		MUGGIA	TS
	GIANNINO	ALESSANDRO		Abilitato dopo il 31.12.94	META	NA
324	GIUGOVAZ	ANTONELLA	7,50		TRIESTE	TS
200	GORI	MASSIMO	12,70		CASSACCO	UD
383	GRANDE	ELIANA	3,90		TRIESTE	TS
440	GRASSO	MARINELLA	1,90		LINGUAGLOSSA	CT
443	GRECO	FRANCESCO	1,90		TRICESIMO	UD
262	GRECO	NADYA	9,90 *		TRIESTE	TS
433	GRIGNETTI	MASSIMO	2,30		TRIESTE	TS
28	GUARDO	MARIA	34,40		AGRIGENTO	AG
101	GUCCIONE	FABIO	20,00 *		TRIESTE	TS
153	GUERBO	ANTOINE	14,90		CONEGLIANO	TV
256	HASHEMI	POUR SEYED ABDOLGHADE	10,30		VERONA	VR
306	HAYNE	ILANA	8,15		ROMA	RM
341	HIJAZI	HASSAN	6,50		LATISANA	UD
400	INNOCENTE	ROBERTO	3,10		AZZANO DECIMO	PN
430	ISERNIA	PASQUALE	2,40		NOLA	NA
266	ISRAEL	GIUSEPPE	9,70		TRIESTE	TS
412	IUSTULIN	DANIELE	2,80		TRIESTE	TS
323	IVANCIC	IGOR	7,60		MONFALCONE	GO
327	IVANCICH	NADIA	7,40		TRIESTE	TS
393	LA TERRA	SALVATORE	3,30		COMISO	RG
209	LABINAC	ZELJKO DESIDERIO	12,40		CORMONS	GO
157	LANDRO	DOMENICO	14,70		MARENO DI PIAVE	TV
245	LATONE	SALVATORE	10,95		GELA	CL
110	LAURA'	MARIA	19,20 *		UDINE	UD
379	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10		CATANIA	CT
167	LAUTIERI	CLAUDIO	14,20 *		MONFALCONE	GO
459	LEITA	MARIALIVIA	1,15		TRIESTE	TS
407	LENTI	SALVATORE	3,00		SIENA	SI
320	LEONE	ERNESTO	7,70 *		CASAGIOVE	CE
469	LEONETTI	ANTONIO	0,50		REGGIO CALABRIA	RC

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
138	LEREDE	MODESTO	16,10 *		TURI	BA
384	LINETTI	VINCENZA	3,90		TORRE DEL GRECO	NA
405	LIONE	CARLO FELICE	3,00		ROMA	RM
52	LIPPOLIS	PIERO MARIANTONIO	28,10		GEMONA DEL FRIULI	UD
401	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05		UDINE	UD
23	LO TAURO	GIOVANNI	36,30		ERTO E CASSO	PN
409	LODOLO	CRISTINA	2,90		FIUME VENETO	PN
424	LOGROSCINO	ANTONIO	2,60		BARI	BA
355	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40		PORTOGRUARO	VE
121	LONIGRO	MAURO ALBERTO	17,90 *		PORDENONE	PN
60	LOVASCIO	SERAFINA MARIA GRAZIA	26,10		PAGNACCO	UD
13	LUGATTI	EMILIO	44,50		UDINE	UD
172	LUZZI	ANTONIO	13,90		ORIOLO	CS
30	MACCANI	MANUELA	34,05		UDINE	UD
65	MAGGIO	PASQUALE SALVATORE ALD	25,50		MARSALA	TP
397	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	3,20		PORDENONE	PN
54	MAINARDIS	MARIA	27,30		AMARO	UD
31	MALAMISURA	CARLO	33,20		REMANZACCO	UD
25	MANSUTTI	PAOLA	36,10 *		TRICESIMO	UD
22	MARCOLONGO	LORENZA	36,50		REANA DEL ROIALE	UD
455	MARIELLA	MICHELE	1,40		BONIFATI	CS
291	MARINIG	ROBERTO	8,90 *		UDINE	UD
461	MARINO	BIANCA	1,00		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
271	MARINO	GIUSEPPE	9,50 *		MARSALA	TP
427	MARLETTA	NUNZIO ANGELO	2,40		CATANIA	CT
78	MAROCCO	PAOLA	22,50		MONFALCONE	GO
	MARTINES	ROSANNA		Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO
114	MARZARI	ANGELA	18,80		TRIESTE	TS
344	MASUTTI	FLORA	6,30		TRIESTE	TS
132	MATESSI	MARIA	16,90 *		TRIESTE	TS
	MATIN	FARAMARZ		Abilitato dopo il 31.12.94	L'AQUILA	AQ
402	MATRELLA	PIERO	3,00		BELLIZZI	SA
232	MATTEUCIG	ROSALIA ANASTASIA	11,50 *		NAPOLI	NA

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
294	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70	*		TRICESIMO	UD
188	MATTIUSSI	TIZIANO	13,00			UDINE	UD
315	MAURIZIO	RAFFAELLA	7,70	*		LATISANA	UD
27	MAZZELLA	BEATRICE	35,00			RIVIGNANO	UD
100	MAZZERO	MARINA	20,25			SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
	MECCHIA	FEDERICO			Abilitato dopo il 31.12.94	TAVAGNACCO	UD
319	MEMEO	GIOVANNA	7,70	*		BARI	BA
223	MENEGON	MICHELA	11,80	*		CAVASO DEL TOMBA	TV
318	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	7,70	*		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
434	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20			UDINE	UD
189	MICALI	MARINO	12,90			GAGLIANO DEL CAPO	LE
300	MICHELUTTI	GIORGIO	8,40	*		TRIESTE	TS
364	MILAN	ISABELLA	4,80			AVIANO	PN
283	MILITELLO	GIUSEPPE	9,10			FICARAZZI	PA
1	MINIATI	EMANUELA	71,10			TRIESTE	TS
20	MININEL	WALTER	37,45			POVOLETTO	UD
308	MIO	NUNZIO	8,00			CATANIA	CT
208	MIOTTI	CARLO	12,40	*		GORIZIA	GO
237	MIRMINA	PATRIZIA	11,40	*		UDINE	UD
64	MISSANA	GIACOMO	26,50	*		PORCIA	PN
38	MITA	TERZIANO	32,05			CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO
406	MOLARO	MARIELLA	3,00			SEDEGLIANO	UD
112	MOLINARI	LAURA	18,85			VARMO	UD
124	MONACO	SPARTACO	17,45			REGGIO EMILIA	RE
211	MONTALBANO	DOMENICO	12,25			TRIESTE	TS
146	MORETTI	VINCENZO	15,75			TRIESTE	TS
34	MORETTONI	ANTONIO	33,00			FIRENZE	FI
158	MUDEREVU	ALEXIS	14,60			TAVAGNACCO	UD
373	MUGGIA	MICHELA	4,30			MONFALCONE	GO
120	MUREDDU	ANDREINA	18,00	*		CAGLIARI	CA
77	NADDY	JOSEPH	22,55			TRIESTE	TS
411	NAGAFZADEH	AMIR HOUSHANG	2,90			SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE
14	NAPOLEONE	RICCARDO	42,40			PORTOGRUARO	VE

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
81	NARDO	CLAUDIO	22,10 *		MONFALCONE	GO
	NATALE	POMPEO		Abilitato dopo il 31.12.94	UDINE	UD
2	NAVARRA	LUCIA	71,10		RIGOLATO	UD
160	NAZZI	SERGIO	14,45		PALMANOVA	UD
287	NESTOLA	GIOVANNI	9,00 *		COPERTINO	LE
40	NICOLI	PAOLO	31,25		MONFALCONE	GO
289	NICOLINI	ALESSANDRO	9,00 *		CODROIPO	UD
180	NICOTRA	FABRIZIO	13,40 *		PORDENONE	PN
332	NIGRO	RAFFAELE	7,05		TRIESTE	TS
333	NONINO	FRANCESCO	7,00		BOLOGNA	BO
297	NUNNARI	ENZO	8,60 *		ROMA	RM
154	NUNZIATA	ANTONIO	14,80 *		SAN GENNARO VESUVIANO	NA
244	OLFATI	AHMAD	11,05		BARI	BA
229	ORLANDO	VITO	11,70		UDINE	UD
307	PAGANO	CLAUDIO	8,10		CORNO DI ROSAZZO	UD
175	PAGANO MARIANO	GIUSEPPA	13,60		REGGIO CALABRIA	RC
63	PAGNANELLI	ROBERTO	25,60		TRIESTE	TS
288	PAGONI	GILBERTO	9,00		TRIESTE	TS
109	PAJER	ANNA	19,20 *		PADOVA	PD
385	PALERMO	DANIELA	3,90		PALERMO	PA
39	PALMARI	GABRIELLA	31,50		TRIESTE	TS
376	PALOMBELLA	OSVALDO	4,25		TRIESTE	TS
310	PAOLANTONIO	ETTORE	7,90 *		SULMONA	AQ
473	PAOLINI	PAOLO	0,00		PORDENONE	PN
227	PAPICCIO	ANTONIO	11,75		ACQUAVIVA COLLECROCE	CB
	PARENTI	NICOLA		Abilitato dopo il 31.12.94	NAPOLI	NA
85	PARISI	GIOVANNI	21,60		MESSINA	ME
191	PARRINI	EDOARDO	12,90		TRIESTE	TS
58	PASCALE	VINCENZO	26,70		SAN MAURO LA BRUCA	SA
217	PASQUALIN	MAURO	12,00 *		CARBONERA	TV
161	PASQUALINI	SUSANNA	14,45		FERRARA	FE
174	PATRIAN	ANDREA	13,70		PORDENONE	PN
145	PECAR	NIVES	15,80 *		MUGGIA	TS

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.
7	PELLIS	PIERGIULIANO	63,40			UDINE	UD
210	PELLIZZATO	SERGIO	12,30	*		SCORZE'	VE
350	PENNISI	GRAZIA	5,90			UDINE	UD
94	PERABO'	MIRELLA	20,80			MEDEA	GO
239	PERESSIN	PAOLA	11,20			GORIZIA	GO
50	PERRONE	GIUSEPPE	28,20	*		MEDUNO	PN
242	PETRAGLIA	FRANCESCO	11,10			PIAGGINE	SA
259	PIACQUADDIO	SALVATORE	10,10			LESINA	FG
8	PICCINI	GABRIELE	61,50			UDINE	UD
88	PICCOLO	GIOVANNI	21,30			LIGNANO-SABBIADORO	UD
92	PICIULIN	FLAVIO	20,90			GORIZIA	GO
336	PIETRANTONI	PAOLO	6,90			VITTORITO	AQ
391	PILLER	PAOLO	3,50			MUGGIA	TS
129	PIRALI	YAHYA	17,10			RONCHIS	UD
122	PISANO'	MARCO	17,70	*		TARCENTO	UD
285	PISCANEC	SILENE	9,00			TRIESTE	TS
226	PISCITELLI	GIOVANNI LEONE	11,80			SAN FELICE A CANCELLO	CE
377	PISTONE	GIOVANNI	4,20			ENNA	EN
340	PITASSO	LOREDANA	6,60			GRADO	GO
222	PITTARO	MARISA	11,80			UDINE	UD
75	PIZZUTO ANTINORO	SALVATORE	23,30			SANTO STEFANO QUISQUINA	AG
	POGLE	ADODO JEAN HERVE'			Abilitato dopo il 31.12.94	GORIZIA	GO
76	POIDOMANI	ALESSANDRO	22,70			MODICA	RG
304	POMES	BENIAMINO	8,20	*		BARI	BA
149	PORCELLO	GIUSEPPE	15,45			RESUTTANO	CL
87	POUSTI	HAMID REZA	21,50			VERZEGNIS	UD
43	PRELLI	PAOLA	29,80			TRIESTE	TS
378	PUPO	CALCEDONIO	4,20			GUARDAVALLE	CZ
381	QUARTARONE	LETTERIO	4,00			MESSINA	ME
470	QUATTRONE	EURA	0,50			PORDENONE	PN
454	RAMOVECCHI	PAOLA	1,40			TRIESTE	TS
99	RESCHIOTTO	FABIO	20,30	*		PRATA DI PORDENONE	PN
	RIABIZ	ANDREA			Abilitato dopo il 31.12.94	MANZANO	UD

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
290	RICHER	MARIA PAOLA	9,00 *		RUDA	UD
19	RINALDI	MARIA GIUSEPPA	38,50		FAGAGNA	UD
182	RINELLA	ANTONIO	13,40 *		BARLETTA	BA
230	RIPOLI	GIAMBATTISTA	11,60		ROMA	RM
86	RIVILLITO	ANGELO	21,50		SCICLI	RG
59	RIZZO	MARIATERESA	26,50		PAULARO	UD
163	RIZZO	UGO	14,40		UDINE	UD
79	ROMA	ANNA	22,45		UDINE	UD
171	ROMANELLO	FLAVIA	14,05 *		CAMPOFORMIDO	UD
258	ROMANO	FRANCESCA	10,10		TRIESTE	TS
176	ROMBOLA'	FERDINANDO	13,60 *		TROPEA	VV
325	ROMOR	ANDREA	7,50 *		CORDENONS	PN
62	ROSONI	RICCARDO	25,90		ARCO	TN
165	ROSSI	ALBERTO nato a Messina	14,20		LATISANA	UD
	ROSSI	MARCO		Abilitato dopo il 31.12.94	CASAGIOVE	CE
9	ROTOLO	EMILIO	60,60		CORNO DI ROSAZZO	UD
420	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70		ROMA	RM
278	RUFOLO	ALESSANDRO	9,30 *		TRIESTE	TS
410	RUGGIERI	ROBERTO	2,90		MESSINA	ME
105	RUGO	DELIA	19,70 *		PORCIA	PN
15	RUGOLO	MASSIMILIANO	41,70 *		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD
195	RUSSO	ASSUNTA	12,80 *		UDINE	UD
311	RUSSO	BENEDETTO DOMENICO	7,90 *		TORRENOVA	ME
140	RUSSO	DOMENICO nato a Napoli	16,05 *		CASORIA	NA
111	RUSSO	DOMENICO nato a Vibo Valenti	19,10 *		RICADI	VV
193	RUSSO	MICHELE	12,85 *		FOGGIA	FG
133	RUSTJA	GORAN	16,90		GORIZIA	GO
295	SAAD MIKHAIL	MARGARET	8,70 *		PAGNACCO	UD
194	SAKRAN	ADIL MAHDY	12,85		PASIANO DI PORDENONE	PN
113	SALIMBENI	GIORGIO	18,80		TAVAGNACCO	UD
467	SALVADOR	LILIANA	0,70		RONCHI DEI LEGIONARI	GO
390	SALVIA	MARIA ANTONIA	3,50		MESSINA	ME
431	SANDRI	SIMONETTA	2,30		SACILE	PN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
257	SANGIORGI	DANIELE	10,10		PALERMO	PA
221	SANSOLINI	ANTONIO	11,80 *		GIOIA DEL COLLE	BA
178	SANTORO	LUIGI	13,50 *		CAMPOFORMIDO	UD
326	SARRAF	AFSANEH	7,50		PADOVA	PD
339	SARRAF	ROYA	6,80		PADOVA	PD
216	SARTOR	DANIELA	12,00 *		AZZANO DECIMO	PN
380	SCALA	ERNESTO	4,05		TARVISIO	UD
82	SCARPELLI	SILVIO	21,90		SACILE	PN
164	SCHIAVON	ISABELLA	14,35		TAVAGNACCO	UD
156	SCHIAVONE	ANDREA	14,70 *		PESCARA	PE
416	SCHIOPPA	ORNELLA	2,70		PORDENONE	PN
18	SCIAMANDA	SILVIA	39,50 *		MEDUNO	PN
248	SCIBETTA	ANGELA	10,60		RONCHIS	UD
233	SCIMONETTI	VINCENZO	11,60 *		ARZENE	PN
219	SCLAUNICH	SOFIA	11,90		MONFALCONE	GO
57	SCODELLARO	MARIA	26,70 *		BASILIANO	UD
337	SCOTI	GIUSEPPE	6,80		EBOLI	SA
342	SCUDERI	BRUNO	6,45		TRIESTE	TS
166	SCUDERI	SEBASTIANO ANTONIO	14,20 *		GIARRE	CT
474	SEGATO	FRANCESCO	0,00		PORDENONE	PN
314	SEGATTO	ENRICA	7,70 *		PRATA DI PORDENONE	PN
462	SEPE	DARIO	1,00		NAPOLI	NA
240	SERENI	MICHELA	11,20 *		TRIESTE	TS
26	SERGI	COSTANTINO ANDREA	36,00		PORDENONE	PN
	SERSANTE	DONATELLA		Abilitato dopo il 31.12.94	COLLE SANNITA	BN
263	SESSI	MARINA	9,85		TRIESTE	TS
357	SGAMBATO	ANNA MARIA	5,40		PIEDIMONTE MATESE	CE
279	SIBILLA	FELICE	9,25		CIMITILE	NA
361	SILANI	MARZIA	5,20		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN
44	SILVESTRI	DANIELA	29,70		ARTEGNA	UD
418	SIMETH	CATRIN	2,70		TRIESTE	TS
235	SIMONELLA	CINZIA	11,50		PRAVISDOMINI	PN
	SIMONETTA	MARIA		Abilitato dopo il 31.12.94	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
389	SINCONI	ALESSANDRO	3,55		TRIESTE	TS
	SIRIGNANO	LICIA		Abilitato dopo il 31.12.94	UDINE	UD
148	SIRUGO	ROBERTO	15,50		AVOLA	SR
313	SNIDERO	CARLO	7,80		DOLEGNA DEL COLLIO	GO
192	SOLDO	PIERPAOLO	12,85		SANT'AGATA DI PUGLIA	FG
159	SOLE	GIUSEPPE	14,50		TRIESTE	TS
449	SPADON	GABRIELLA	1,50		TRIESTE	TS
415	SPALLETTA	MICHELE	2,80		CODROIPO	UD
21	SPANGARO	PAOLA	36,50 *		UDINE	UD
142	SPIRITOSANTO	ROBERTO	15,80 *		MESSINA	ME
250	SQUITIERI	BATTISTA	10,50 *		CASERTA	CE
168	STARCICH	BRUNO	14,10		PARMA	PR
328	STEFAN	ELETTRA	7,30		PORDENONE	PN
375	STICOTTI	CARLO	4,30		PASIAN DI PRATO	UD
201	STOJIC	NATALIJA	12,70		CERVIGNANO DEL FRIULI	UD
234	STORTI	LUIGI	11,50 *		MONTE PORZIO CATONE	RM
4	STROILI	FRANCESCO	68,10		GEMONA DEL FRIULI	UD
264	STURM	ROBERTO	9,80		TRIESTE	TS
130	SUKKAR	AHMAD	17,10		AZZANO DECIMO	PN
369	TAMARO	PAOLO	4,50		TRIESTE	TS
435	TANZI	TOMMASO	2,20		TOLMEZZO	UD
426	TASCA	GIULIANA	2,40		GORIZIA	GO
453	TATTONI	PAOLO	1,50		TRIESTE	TS
303	TAVERA	ANTONELLO	8,20 *		VALENZA	AL
	TINELLI	ANDREA		Abilitato dopo il 31.12.94	TRIESTE	TS
117	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20		GRADO	GO
359	TOMASELLO	DARIO CARMELO	5,30		PORDENONE	PN
367	TOMASONE	SALVATORE	4,60		PONTEBBA	UD
10	TOMAT	GABRIELE	57,80		RESIA	UD
181	TOSCANO	GERARDO	13,40 *		CASERTA	CE
102	TRAVAGLINI	BRUNO	19,95		UDINE	UD
251	TRINA	MASSIMILIANO	10,50 *		UDINE	UD
202	TRIPOLI	MARCO	12,60 *		TRIESTE	TS

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.
204	TROVATO	FRANCESCA	12,60 *		FIRENZE	FI
106	TRUPIA	SALVINA	19,50		MANIAGO	PN
3	TUCCONI	ANATOLIO	68,30		FOLGARIA	TN
32	TULLIO	VALENTINO	33,10		SAN PIETRO AL NATISONE	UD
95	TULLO	GIUSEPPE	20,60		TARCENTO	UD
388	UDINA	PAOLO	3,70		TALMASSONS	UD
103	URSINI	MARIO	19,80		TOLMEZZO	UD
387	URSO	MICHELE	3,80		PADOVA	UD
91	VAJENTE	SANDRO	20,96		PORDENONE	PD
345	VALENZA	PAOLO	6,10		SPILIMBERGO	PN
184	VALERI	MONICA	13,16 *		RONCHI DEI LEGIONARI	PN
220	VASTANO	DANILO	11,90 *		SOSPIROLO	GO
466	VAZZOLER	FIORELLA	0,90		SACILE	BL
444	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	1,80		UDINE	PN
312	VERGONI	ADRIANO	7,80		PRIOLO GARGALLO	UD
	VERNOLE	VALENTINO		Abilitato dopo il 31.12.94	MONFALCONE	SR
119	VERSA	DEJAN	18,10 *		TRIESTE	GO
267	VIEL	MIRELLA	9,70		PORDENONE	TS
177	VIGGIANO	NICOLA	13,60		SANTA MARIA CAPUA VETERE	PN
253	VINCI	COSIMO	10,40		UDINE	CE
404	VISCOMI	MARIA GIUSEPPINA	3,00		MONTEPAONE	UD
260	VITALE	SOSSIO	10,00		UDINE	CZ
428	VITRANI	BARBARA	2,40		TRIESTE	UD
225	VIVONA	ANTONIO	11,80		TRAPANI	TS
438	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	2,20		MARZANO DI NOLA	TP
269	VUKANOVIC	SRETEN	9,60		GRADO	AV
183	VUKANOVIC VIDAS	MAJDA	13,20		TRIESTE	GO
419	VULTAGGIO	GIUSEPPE	2,70		UDINE	TS
374	ZAGO	CLARA	4,30		DUINO AURISINA	UD
143	ZAVAGNO	STEFANO	15,80		SPILIMBERGO	TS
123	ZICCARDI	ANTONIO	17,50		TRIESTE	PN
372	ZIVADINOV	ROBERT	4,40		TRIESTE	TS
347	ZUCCARO	GIOVANNI	6,00		PORDENONE	TS
						PN

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2002, n. 1597.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare nell'esercizio finanziario 2002 dalla Direzione regionale della viabilità e trasporti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 18/1996, come da ultimo modificato dall'articolo 71 della legge regionale 7/2000 ai sensi del quale la Giunta regionale definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettiva competenza;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTA la circolare n. 4 del 12 febbraio 1999 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale avente per oggetto l'attività programmatoria, di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per l'esercizio finanziario 1999;

VISTA la circolare n. 5 del 3 marzo 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, esplicativa della nuova gestione della spesa introdotta dall'articolo 8, commi 91-94, della citata legge regionale 2/2000;

VISTA la circolare n. 7 del 12 aprile 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale con la quale si definiscono i contenuti dell'articolo 8, commi 91, 92 e 94 della citata legge regionale 2/2000 in relazione alle competenze giuntali, peraltro, delegabili, in materia di scelte di gestione;

VISTA la circolare n. 2 dell'8 febbraio 2001 della Presidenza della Giunta relativa all'attività programmatoria di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 18/1996 per l'esercizio 2001;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 contenente le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2002);

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, recante il bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002;

RITENUTO di dover fissare gli obiettivi ed i programmi relativi alla gestione delle spese di competenza della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti attraverso la formazione di specifiche relazioni di ciascuno dei Servizi che la compongono;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, di delegare il Direttore regionale della viabilità e dei trasporti alla gestione delle risorse finanziarie dei capitoli indicati nell'allegata relazione programmatica;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2002 predisposta dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti relativa all'utilizzo degli stanziamenti di competenza dei vari servizi della Direzione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni l'allegata relazione programmatica facente parte integrante della presente deliberazione, contenente le direttive generali per la gestione da parte dei servizi della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti delle disponibilità finanziarie dei capitoli di competenza per l'esercizio finanziario 2002.

Art. 2

Il Direttore regionale della viabilità e dei trasporti è delegato ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ad operare, per l'anno 2002 le scelte di gestione delle risorse finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegata relazione programmatica.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi della legge 20 marzo 2000, n. 7.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione dei settori di competenza dei Servizi della Direzione.

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1)

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2002

SERVIZIO DELLA VIABILITA'

INTRODUZIONE

Si dà atto che gli obiettivi e i programmi già individuati ed evidenziati nella relazione programmatica predisposta per l'anno 2001 ai sensi della legge regionale 18/1996 sono confermati e dovranno trovare sostanziale prosecuzione attraverso il completamento degli interventi già avviati.

Il Servizio della viabilità continuerà quindi a perseguire tutte quelle attività finalizzate a garantire la funzionalità del sistema viario regionale e l'attuazione degli interventi e degli obiettivi programmati con riferimento all'evoluzione del nuovo assetto politico ed economico internazionale in particolare ad est del confine regionale.

Inoltre, nel contesto della programmazione 2002 dell'attività regionale continueranno le attività già avviate riguardanti in particolare: la risoluzione delle criticità del sistema viario regionale, il problema della sicurezza stradale, la predisposizione delle norme di attuazione dello Statuto per il recepimento delle nuove funzioni conferite alle Regioni in attuazione del decreto legislativo n. 112/1998 e la conseguente ristrutturazione organica e coordinata sia della legislazione regionale in materia di viabilità che della indispensabile struttura operativa-gestionale.

Le attività del Servizio della viabilità afferiscono ai seguenti programmi del Piano regionale di sviluppo 2002-2004:

- Programma: 6.1 infrastrutture per la mobilità
- Programma: 6.4 altre spese in materia di viabilità e trasporti

Di seguito, con riferimento ai suddetti programmi, vengono evidenziati i capitoli e i relativi stanziamenti di bilancio (spressi in euro) gestiti dal Servizio della viabilità evidenziando le principali attività programmate per l'esercizio 2002.

Programma: 6.1 Infrastrutture per la mobilità

U.P.B. 6.1.25.2.182 - Spese per opere di viabilità di interesse regionale

cap. 3671	stanziamento:	1.032.918,80
cap. 3700	stanziamento:	40.701.358,63
cap. 3704	stanziamento:	4.100.000,00
cap. 3939	stanziamento:	1.032.918,80

Cap. 3671 - Spese per opere di interesse regionale - ricorso al mercato finanziario.

I fondi disponibili, a carico dell'esercizio 2002 nonché i futuri stanziamenti, saranno utilizzati per ultimare gli interventi già avviati e per realizzare o promuovere ulteriori interventi di interesse regionale, dando la precedenza a quelli conformi alle previsioni di settore e in stato avanzato di progettazione.

La realizzazione delle opere sarà affidata anche in delegazione amministrativa alle Provincie o ai Comuni territorialmente competenti.

Con i fondi del capitolo 3671 si dovrà altresì far fronte ai maggiori oneri conseguenti alla conclusione delle procedure espropriative connesse con la realizzazione delle opere di sistemazione della strada turistica Aviano-Piancavallo.

Cap. 3700 - Spese per potenziamento viabilità di raccordo con sistema autostradale e soppressione passaggi a livello - ricorso al mercato finanziario.

I fondi stanziati sono destinati alla realizzazione degli interventi di potenziamento della viabilità di raccordo con il sistema autostradale nonché per la soppressione dei passaggi a livello mediante la stipula di apposite convenzioni rispettivamente con la Società Autovie Venete S.p.A. e con la Ferrovie dello Stato S.p.A.

Il potenziamento della viabilità, come previsto nell'originaria programmatica 2000, riguardava la realizzazione di interventi da tempo programmati, fondamentali per garantire la piena funzionalità della rete viaria stradale e autostradale regionale.

Per quanto riguarda gli interventi di soppressione dei passaggi a livello il Servizio della viabilità ha promosso una serie di incontri con gli Enti interessati, Ferrovie e Provincie, al fine di valutare e definire un programma di soppressione dei passaggi a livello ricadenti su strade del territorio regionale che continuano a gravare pesantemente sulla fluidità del sistema viario esistente.

Nell'ambito di questa attività di coordinamento svolto dal Servizio è emerso un programma generale con ordine di priorità e gradualità di esecuzione delle opere suddiviso per provincie e specifici accordi sono stati intrapresi dalla Regione con le Ferrovie.

Attualmente risultano formalizzate le seguenti convenzioni per un importo complessivo di circa 80 milioni di euro (155 miliardi di lire):

- una specifica convenzione con le F.S. S.p.A. per la realizzazione delle opere sostitutive del PP.LL. di S. Caterina;
- la stipula di una ulteriore convenzione con le F.S. finalizzata alla soppressione di ulteriori passaggi a livello, di fatto già individuati e concordati, che prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni locali nonché individua la rispettiva compartecipazione economica;
- la stipula di un rapporto contrattuale formalizzato con la Società AutovieVenete per l'affidamento della progettazione ed esecuzione delle opere di adeguamento della viabilità ordinaria afferente al nuovo casello di Ronchis;
- la stipula di una convenzione con la Società Autovie Venete per l'affidamento dell'intervento relativo al prolungamento del raccordo tra la A4 e la SS.14 fino alla SP. 19 - Monfalcone-Grado;
- la stipula di una ulteriore convenzione con la Società Autovie Venete per l'affidamento anche dell'intervento relativo al collegamento A4 - Interporto Cervignano.

Gli stanziamenti a carico degli esercizi 2000 e 2001 risultano così totalmente impegnati e quota parte delle

disponibilità del 2002 di fatto già impegnata per 28.015.720,95 euro.

I fondi residui disponibili (pari a circa euro 12.700.000 in conto competenza 2002), saranno utilizzati per far fronte ad ulteriori interventi di adeguamento della viabilità ordinaria a supporto degli interventi finanziati dall'A.N.A.S. o interconnessi con il sistema autostradale, nonché per la realizzazione di opere sostitutive di ulteriori PP.LL. particolarmente gravosi per la funzionalità e la sicurezza della rete stradale.

Cap. 3704 - Stipula con RFI di un accordo quadro per individuare interventi urgenti di completamento e miglioramento della rete ferroviaria nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - (ricorso al mercato finanziario)

In relazione alla presente U.P.B. va evidenziato che il capitolo 3704, attualmente in capo al Servizio della viabilità, in virtù della tipologia degli interventi in esso previsti deve essere attribuito alla competenza di gestione del Servizio del trasporto merci e a tale riguardo è già stata avviata la procedura per la necessaria modifica di destinazione.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 87 della legge regionale 3/2002, il Servizio predisporrà, di intesa con la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., lo schema di Accordo quadro per la definizione di un programma di aggiornamento e completamento della rete ferroviaria nel Friuli Venezia Giulia, con un onere, a carico del Bilancio regionale, di euro 4.100.000,00 che sarà reperito tramite ricorso al mercato finanziario. Tale accordo fornirà la cornice di riferimento per l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili sui capitoli 282 e 3626, in gestione al Servizio trasporto merci.

Cap. 3939 - Spese per eliminazione criticità rete stradale - ricorso al mercato finanziario.

I fondi stanziati sul capitolo e la competenza derivata di pari importo saranno utilizzati previa stipula di apposito atto aggiuntivo con l'A.N.A.S., nell'ambito degli impegni contrattualmente già assunti con l'A.N.A.S. per la progettazione e realizzazione di interventi denominati «punti neri» e finalizzati alla eliminazione delle criticità della rete stradale statale.

L'attuale stato avanzato della progettazione permetterà all'A.N.A.S. di avviare la realizzazione di quota parte degli interventi a suo tempo individuati.

U.P.B. 6.1.25.2.183 - Contributi alle Autonomie locali per opere di viabilità

cap. 3683	stanziamento:	2.065.832,60
cap. 3709	stanziamento:	350.000,00

Cap. 3683 Contributi alla Provincia di Pordenone per opere infrastrutturali - fondi statali.

I fondi stanziati sul capitolo (legge regionale 25/1999 articolo 13 commi 29 e 30) di provenienza statale ammontano complessivamente a 12.394.965,58 euro suddivisi negli anni dal 1999 al 2003 e risultano destinati alla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse locale nei Comuni interessati dall'ampliamento della base di Aviano.

La realizzazione delle opere individuate è stata affidata, sulla base di uno specifico accordo di programma, in delegazione amministrativa alla Provincia di Pordenone. Gradualmente con l'acquisizione dei relativi progetti si provvederà ad impegnare e liquidare lo stanziamento dei fondi disponibili.

Cap. 3709 - Spese a titolo di concorso per gestione e manutenzione tratti stradali.

I fondi stanziati sul capitolo, 350.000 euro per l'esercizio 2002, saranno utilizzati per far fronte agli oneri di manutenzione delle strade che la Regione ha realizzato e che risultano provvisoriamente aperte al traffico, in attesa della statizzazione, quali il raccordo stradale A4 - SS.14 Aeroporto di Ronchi dei Legionari e il nuovo collegamento stradale Piandipan-Sequals. Manutenzioni rispettivamente affidate alla Provincia di Gorizia e alla Provincia di Pordenone.

U.P.B. 10.1.25.2.186 - Spese per opere di viabilità in concessione dall'A.N.A.S.

cap. 3711	stanziamento:	0
cap. 3712	stanziamento:	0
cap. 3729	stanziamento:	0

La presente U.P.B. non presenta finanziamento per l'esercizio 2002. Tuttavia ai meri fini ricognitivi si precisa che i fondi residui saranno utilizzati per concludere le attività progettuali ed esecutive degli interventi già avviati o contrattualmente assunti come di seguito evidenziati.

Cap. 3711 - Spese per realizzazione opere in concessione dall'A.N.A.S.

I fondi residui del capitolo sono destinati alla copertura dei maggiori oneri (connessi alla revisione prezzi) del collegamento stradale Piandipan-Sequals, in attuazione della convenzione Regione-A.N.A.S., del 1987.

Cap. 3712 - Spese per realizzazione opere in concessione dall'A.N.A.S. - mutuo.

I fondi residui del capitolo sono destinati al completamento e/o integrazioni della progettazione delle opere inserite nella convenzione A.N.A.S.-Regione stipulata il 29 dicembre 1997 e che non hanno trovato conclusione e attuazione nell'ambito dei fondi stanziati nell'esercizio precedente: tra le quali le integrazioni progettuali della Lacotisce-Rabuiese, la variante di Tarvisio (SS.13) e la variante di Muina (SS.355).

Cap. 3729 - Spese per realizzazione opere in concessione dall'A.N.A.S. - mutuo.

I fondi presenti in capitolo (competenza derivata 2001) sono destinati alle opere di completamento del raccordo autostradale Opicina-Fernetti, lotto 3B. Per il completamento dell'opera rimangono da attuare alcuni interventi, in particolare la progettazione e realizzazione dell'impianto di illuminazione, previsti tra le somme a disposizione per un importo di circa 1.807.600 euro. Attualmente è in corso di affidamento la progettazione quindi i relativi lavori potranno essere affidati nel corso del 2002.

Si ricorda che l'intervento viene realizzato dall'Amministrazione regionale in concessione dall'A.N.A.S. ed è finanziato nell'ambito dei decreti di attuazione degli accordi di Osimo (fondi statali accordati all'A.N.A.S.).

Programma: 6.4 Altre spese in materia di viabilità e trasporti

U.P.B. 6.4.25.2.168 - Studi e progettazioni nel settore della viabilità

Cap. 283 stanziamento: 200.000,00

Cap. 283 - Fondo per la progettazione di piani ed opere.

L'attività di progettazione rientra nelle previsioni dell'articolo 19 della legge regionale 14/1983 e si incentra principalmente negli interventi di progettazione e studi attivati dalla Direzione della viabilità e trasporti nel settore della viabilità e delle infrastrutture di trasporto.

Con la competenza derivata, pari a 311.140,29 euro relativi all'esercizio 2001, si provvederà a formalizzare gli incarichi già programmati che non hanno trovato conclusione nell'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno si provvederà inoltre ad avviare, anche nell'ottica della regionalizzazione delle strade statali, la progettazioni di interventi viari prioritari individuati con il diretto coinvolgimento degli Enti locali quale presupposto indispensabile per la programmazione triennale.

Gli incarichi saranno affidati anche in delegazione amministrativa agli Enti locali territorialmente competenti.

A tale capitolo afferiscono anche le attività e gli interventi da attuare con il Funzionario delegato (ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 16/2001) come specificati da apposito Regolamento in corso di approvazione.

U.P.B. 6.4.25.1.201 - Indennizzi per la maggior usura delle strade

cap. 3906 stanziamento: 77.000,00

Cap. 3906 - Erogazioni a favore degli Enti locali per usura strade - spese correnti.

Sul tale capitolo vengono riversati gli importi introitati dalla Regione per la maggiore usura delle strade, a fronte delle autorizzazioni rilasciate per i trasporti eccezionali.

Tali importi, accertati esattamente con la variazione di bilancio, assieme a quelli di provenienza statale (capitolo 3907) vengono annualmente ripartiti, sulla base dei criteri già stabiliti con deliberazione 15 febbraio 1985, n. 724, tra le Amministrazioni provinciali che, ai sensi dell'articolo 66 della legge regionale 41/1986, rilasciano le suddette autorizzazioni.

U.P.B. 6.4.25.2.398 - Spese per attività promozionali nel settore della viabilità

Cap. 3914 stanziamento: 432.000,00

Cap. 3914 - Spese per la promozione della sicurezza stradale - spese correnti.

Si ricorda che il presente capitolo è stato introdotto con la legge regionale n. 4/1999 (finanziaria) per l'applicazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1972 con la finalità di promuovere la sicurezza stradale.

Lo stanziamento a carico dell'esercizio 2002 sarà utilizzato, per una spesa massima di 200.000,00 euro al netto dell'I.V.A. quale importo a base di gara, per effettuare una campagna di sicurezza stradale.

Con le residue disponibilità si farà fronte alle istanze di contributo finalizzate a promuovere e sviluppare la sicurezza stradale. Tali contributi saranno concessi con i criteri stabiliti con apposito Regolamento (in corso di approvazione) e con riferimento alle effettive disponibilità.

U.P.B. 6.4.25.2.211 - Contributi per la viabilità e il trasporto ciclistico

Cap. 3938	stanziamento:	0
Cap. 3946	stanziamento:	500.000,00
Cap. 3999	stanziamento:	0 - esercizio 2002
	c.d. 2001:	1.755.942,11

Cap. 3938 - Contributi alle Provincie per progetti di viabilità ciclabile - ricorso al mercato finanziario.

Cap. 3946 - Contributi alle Provincie per progetti di viabilità ciclabile.

I fondi regionali, stanziati sui capitoli 3938 e 3946, sono destinati ai sensi della legge regionale 14/1993 articolo 7 bis, a promuovere la progettazione e realizzazione di percorsi ciclabili di valenza regionale (intercomunali e interprovinciali) ai fini della formazione di una rete ciclabile estesa a tutto il territorio regionale e correlata ai tracciati presenti o pianificati nelle Regioni e stati confinanti.

Sono confermati, quali itinerari ciclabili di prioritario interesse regionale, i seguenti percorsi, già indivi-

duati dal programma europeo («Eurovelo»), da quello nazionale («Bicitalia») e dai piani provinciali:

- itinerario Nord-Sud (confine austriaco - Tarvisio - Gemona - Udine -Palmanova - Grado);
- itinerario Est-Ovest (confine sloveno - Trieste - litoranea adriatica - confine veneto);
- itinerario interregionale lungo il corso del fiume Livenza.

Le risorse disponibili sul cap. 3946 per l'esercizio 2002 verranno assegnate, con le modalità previste dalla delibera di criteri n. 677 del 9 marzo 1999, alle Province, sulla base delle domande presentate entro il 31 marzo, e che avranno acquisito dalle Amministrazioni comunali parere favorevole sui tronchi di itinerario che interessano il territorio di rispettiva competenza.

Rilevato che i contributi richiesti dalle Amministrazioni provinciali competenti comportano una spesa superiore alla disponibilità sul cap. 3946 per l'esercizio finanziario 2002, sarà necessario provvedere anche all'impegno di quota parte delle disponibilità previste sul cap. 3938 per gli esercizi 2003 (euro 500.000,00) e 2004 (euro 500.000,00).

Cap. 3999 - Contributi a Enti locali per mobilità ciclistica - fondi statali-mutuo.

Per quanto riguarda i contributi statali afferenti al cap. 3999, si ricorda che la legge n. 366/1998 ha introdotto specifiche norme per il finanziamento di interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica e in particolare per la realizzazione di itinerari ciclabili comunali e provinciali.

L'Amministrazione regionale al fine di acquisire i finanziamenti accordati dallo Stato, predispone ai sensi dell'articolo 2 della citata legge, il «Piano regionale di riparto». Le modalità per la formazione del Piano regionale e per l'assegnazione ed erogazione dei relativi contributi sono definite dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 310 del 23 agosto 2000.

Le risorse statali sono state previste sia dall'articolo 11 della suddetta legge 366/1998 (fondi già assegnati alla Regione nel 2001 e imputati al cap. 3999), sia dalle successive leggi di rifinanziamento (legge 488/1999, legge 388/2000 e legge 448/2001) e vengono assegnate alle Regioni con specifico decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel corso del 2002 verrà ultimata l'erogazione dei contributi già assegnati con il decreto n. 373 del 9 novembre 2001, utilizzando parte della competenza derivata disponibile sul capitolo 3999, pari a 1.755.942,11 euro, per complessivi 1.488.279,00 euro.

Per quanto riguarda i fondi stanziati con le leggi di rifinanziamento si dovrà provvedere, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei decreti ministeriali che individuano le risorse assegnate alle Regioni, all'istituzione con decreto del Presidente della Giunta regionale di un apposito capitolo di spesa.

Il residuo importo relativo al cap. 3999, valutabile in 267.663,11 euro e la disponibilità del capitolo 3625, riferita alla legge 488/1999, pari a 836.104,47 euro, verranno assegnati con le modalità di cui agli articoli 3 e 4 del succitato Regolamento, agli interventi del Piano regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3605 del 23 novembre 1999 ed aggiornato come comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota VTP/6197 del 20 novembre 2000.

I fondi relativi alla legge 388/2000 e alla legge 448/2001 verranno assegnati, sempre con le suddette modalità, agli interventi individuati dal decreto n. VTP/301 del 28 settembre 2001 che, come previsto dall'articolo 2, comma 2 del Regolamento, costituiscono il nuovo Piano regionale di riparto.

Infine, per far fronte ad eventuali nuove assegnazioni di fondi statali, si provvederà all'integrazione di quest'ultimo Piano di riparto con le modalità di cui all'articolo 2, comma 1 del citato Regolamento. In tale Piano saranno inseriti anche interventi di viabilità ciclabile predisposti dalle Provincie e cofinanziati con fondi regionali gestiti da altri Uffici regionali al solo fine di quantificare l'entità dei fondi globalmente stanziati dalla Regione in materia di viabilità ciclabile.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministero dei lavori pubblici n. 557/1999 - norme tecniche in materia di piste ciclabili - i progetti dovranno soddisfare gli standard progettuali definiti dal Capo II del decreto medesimo.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale n. 2/2000, le scelte di gestione delle risorse finanziarie regionali attinenti al capitolo 3946 e quelle statali relative al cap. 3999 sono delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

ALTRE ATTIVITA'

Programmi comunitari

Nel corso del 2002, il Servizio curerà gli adempimenti relativi all'attuazione dei programmi comunitari obiettivo 2 e Interreg III A (programmazione 2000-2006), nelle azioni di propria competenza.

Per quanto concerne il DOCUP obiettivo 2 2000-2006 ed il relativo Complemento di programmazione, il Servizio sarà impegnato nell'attuazione dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche».

L'azione 1.1.2 prevede un costo totale di euro 10.084.853,00.

La Giunta regionale ha già individuato con D.G.R. 3641 del 24 novembre 2000, registrata alla Corte dei conti il 2 febbraio 2001, tra le iniziative ammissibili a finanziamento comunitario e inserite all'interno del parco-progetti, un progetto relativo alla messa in sicurezza della strada Piancavallo-Barcis, dal costo di euro 3.163.298,50.

Con riferimento alle risorse ancora disponibili sull'azione 1.1.2., i beneficiari finali, rappresentati da enti locali territoriali, anche in forma associata, verranno invitati, previa apposita delibera di Giunta, a presentare idonee proposte progettuali conformi ai requisiti stabiliti dal Complemento di programmazione, rispondenti alle tipologie di intervento in esso individuate e già previste dalla programmazione regionale di settore.

Sarà data priorità agli interventi già individuati dal Complemento di programmazione, ovvero:

- la realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals;
- l'adeguamento della strada provinciale di interesse turistico Monfalcone-Grado al flusso transitante, con la realizzazione, nel comune di Grado, di alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con realizzazione della connessa pista ciclabile;

nonché, nei limiti delle residue disponibilità finanziarie, agli interventi finalizzati al miglioramento e alla messa in sicurezza di altre infrastrutture stradali localizzate in area montana, anche al servizio di specifiche zone produttive.

Nell'ambito del P.O. Interreg IIIA Italia-Slovenia, asse 1, misura 1.2 «Sviluppo e potenziamento delle organizzazioni, delle infrastrutture e delle reti», il Servizio sarà impegnato nell'attuazione dell'azione 1.2.1, finalizzata anche al miglioramento della fruibilità di valichi confinari e transiti, attraverso l'ammodernamento e ristrutturazione degli stessi e la messa in sicurezza di specifiche infrastrutture stradali.

In particolare, il Servizio dovrà attivare, nel corso del 2002, l'iter procedurale propedeutico alla formalizzazione dei finanziamenti a favore di progetti finalizzati al miglioramento dei collegamenti transfrontalieri nell'area montana e che interessano i seguenti valichi ritenuti prioritari:

- Valico di Ponte Vittorio
- Valico di Uccea

Attività pianificatoria

«Piano regionale della viabilità»

Il Piano regionale della viabilità, predisposto nel dicembre 1988 in ottemperanza alla legge regionale 22 del 1985, ha efficacia decennale è quindi scaduto come piano finanziario pur mantenendo salva, costituendo variante al vigente P.U.R., la sua validità urbanistico-pianificatoria. Se ne rende comunque necessario il rinnovo, anche in armonia con le rielaborazioni, già avviate, sia del P.U.R. che del suddetto P.R.I.T. (Piano regionale integrato dei trasporti) nonché con i Piani della viabilità provinciali che saranno adottati dalle competenti Amministrazioni, il tutto nell'ottica dell'avviato trasferimento (ai sensi del decreto legislativo 112/1998) di nuovi compiti e di quota parte della rete stradale statale alle Regioni.

Si rileva che, stante l'attuale situazione di mezzi e personale del Servizio della viabilità, l'incarico di aggiornamento del Piano dovrà necessariamente essere affidato, sotto coordinamento e le direttive del Servizio della viabilità, a strutture esterne all'Amministrazione regionale.

«Piani provinciali della viabilità»

Le norme di attuazione del vigente Piano regionale della viabilità prevedevano la predisposizione dei Piani provinciali della viabilità quale supporto indispensabile per i successivi aggiornamenti del Piano regionale.

A tutt'oggi, nonostante i solleciti, solo la Provincia di Pordenone ha trasmesso il proprio piano all'Amministrazione regionale, che è stato approvato con decreto del 22 luglio 1997.

Sarà quindi indispensabile acquisire tutti i Piani provinciali (si rileva che le Province di Udine e Gorizia stanno per concludere i rispettivi Piani) che, si ricorda, definiscono l'assetto complessivo della rete viaria provinciale formulando altresì proposte di miglioramento della rete di grande comunicazione, prima di procedere alla rielaborazione del Piano regionale della viabilità.

Attività di monitoraggio della rete stradale

Monitoraggio della rete stradale

Nell'ambito del programma di interventi di studio, gestito dall'Ufficio di Piano, è stata formalizzato un incarico finalizzato ad acquisire uno studio della rete stradale regionale mediante modello di simulazione, indispensabile per pianificare e gestire l'aggiornamento del Piano regionale della viabilità.

Monitoraggio di verifica dello stato delle opere programmate o avviate

Il Servizio continua a svolgere in maniera organica e continuativa un monitoraggio di controllo e verifica nei confronti dei soggetti competenti nel settore viario (quali, in particolare, l'A.N.A.S. e la Società Autovie Venete S.p.A.) nei riguardi delle opere in corso di realizzazione e ciò indipendentemente dalle diverse fonti di finanziamento, al fine di acquisire costantemente un quadro aggiornato sullo stato di avanzamento dei lavori.

SERVIZIO DELLA VIABILITÀ

SCHEMA RICOGNITIVO DEI CAPITOLI DI COMPETENZA

Capitoli delegati

3625

3946

3999

Capitoli con beneficiario definito

3717

3718

3726

3727

3737

3741

3739

Capitoli riservati alla Giunta regionale

283

3623

3670

3671

3672

3674

3679

3683

3700

3704

3709

3711

3712

3719

3720

3721

3722

3729

3740

3850

3853

3914

3906

3939

3941

In **grassetto** sono evidenziati i capitoli con stanziamenti a carico del bilancio 2002-2004.

SERVIZIO TRASPORTO MERCI

INTRODUZIONE

Il Servizio del trasporto merci cura, come sommariamente riportato nel successivo schema riepilogativo, gli adempimenti necessari per l'ammodernamento e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto in ambito regionale e nelle loro prosecuzioni in ambito nazionale ed internazionale.

In tale ambito, assume rilevanza strategica l'obiettivo, conforme ai più recenti indirizzi dell'Unione europea, di creare le condizioni e i presupposti per un progressivo spostamento di crescenti quote di traffico merci dalla strada a modalità alternative quali la rotaia e la via marittima.

E' evidente, peraltro, come l'ambizioso obiettivo sopra delineato vada perseguito non solo attraverso l'adeguamento della rete infrastrutturale regionale puntuale e lineare, ma anche con l'istituzione di servizi di trasporto, marittimi e ferroviari, efficienti e competitivi rispetto alle condizioni attualmente offerte dal vettore stradale.

Se per quanto concerne il comparto marittimo è intendimento dell'Amministrazione regionale affiancare la politica nazionale per lo sviluppo di linee di cabotaggio che trovino il loro naturale punto d'approdo nei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, più articolata sarà l'azione della Regione sul tema dei servizi ferroviari.

In tale contesto, oltre a valorizzare il ruolo della società di logistica Alpe Adria (partecipata paritariamente da Regione, FS S.p.A. e Autorità portuale di Trieste), il cui compito principale dovrebbe restare, in ogni caso, quello di organizzare treni-blocco gravitanti sul porto di Trieste, la Regione ribadisce la necessità di studiare la fattibilità di un'impresa ferroviaria regionale, valutando anche l'opportunità di utilizzare a tale scopo la società di gestione della linea ferroviaria Udine-Cividale che, nel passaggio di competenze dallo Stato alla Regione da attuarsi in base ad appositi strumenti attuativi dei decreti «Bassanini», attualmente in corso di approvazione, diverrà di proprietà regionale, attraverso l'acquisizione dell'apposito ramo d'azienda oggi in gestione provvisoria ad una società partecipata dalla Regione Veneto.

L'attività dell'impresa regionale, in particolare per il trasporto delle merci, si ritiene debba essere improntata ad una visione di respiro europeo, non disgiunta da un taglio imprenditoriale, mediante specifiche intese con le imprese di servizio di altre regioni e stati contermini e con le imprese di rete (Ferrovie italiane, austriache, slovene e ungheresi) mirate a contenere il prezzo complessivo del trasporto ferroviario entro i livelli competitivi di mercato.

Per una visione organica del progetto ferroviario regionale, saranno inoltre sviluppate sinergie operative con le società di trazione in corso di costituzione nei comparti portuali di Trieste e Monfalcone, nonché con l'imprenditoria privata interessata.

Tornando sul piano delle infrastrutture puntuali, il Servizio gestisce i finanziamenti di origine regionale, statale e comunitaria a favore dei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e delle varie infrastrutture di servizio al sistema dei trasporti e ai traffici, costituite, in particolare, dall'Interporto di Cervignano del Friuli, dagli Autoporti confinari di Fernetti e S.Andrea, dall'Autoporto di Udine, dal Centro merci di Pordenone e dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il Servizio opera, in collegamento con altri soggetti facenti parte di altre Amministrazioni comunitarie e non, nazionali e regionali per realizzare, attraverso studi e progettazioni, i progetti di grande comunicazione di interesse sovraregionale, che comunque coinvolgono il Friuli-Venezia Giulia.

Va, inoltre, evidenziata la funzione di supporto svolta dall'Ufficio nell'ambito del processo di redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti da parte dell'Istituto per lo sviluppo dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Il Servizio trasporto merci dovrebbe operare anche a favore degli operatori privati del settore trasportistico, tanto mediante la concessione di contributi per favorire gli investimenti, quanto mediante l'affiancamento agli stessi per la soluzione di vari problemi che interessano il settore.

Negli ultimi cinque anni l'attività in quest'ultimo campo si è praticamente azzerata a causa delle contestazioni in sede comunitaria nei confronti della normativa regionale in materia di sostegno all'autotrasporto merci in conto terzi, che hanno indotto l'Ufficio a bloccare tutti i nuovi contributi della legge 4/1985 (norma peraltro abrogata con l'articolo 12 della legge regionale 16/2002) e quelli, oggetto di contestazione, già assegnati ai sensi degli articoli 24, 25, 26 e 27 della legge 22/1987.

In tale ambito, va evidenziato come siano, finora, state formulate parzialmente le prime sentenze da parte dei competenti fori europei in merito ai ricorsi presentati da numerose ditte private, dallo Stato e dalla Regione avverso la decisione della Commissione europea del 30 luglio 1997 che ha ritenuto incompatibili con le regole della concorrenza gli aiuti di Stato assegnati ai sensi della citata legge regionale 4/1985. L'orientamento giurisprudenziale che andrà così formandosi dovrebbe contribuire a rendere meno incerto il quadro normativo di riferimento che ha visto la legge nazionale di riforma del settore dell'autotrasporto merci (la 454 del 23 dicembre 1997) approvata, sia pure con alcune notevoli limitazioni, dalla Commissione europea nel corso del 1999. In relazione a tale positiva decisione comunitaria e nelle more della definizione dei citati ricorsi, il Servizio ha predisposto una nuova normativa di settore, Ddl 106/1/A che, dopo l'approvazione in quarta commissione consiliare, è stata notificata ufficialmente alla Commissione europea per il relativo giudizio di compatibilità tuttora in corso dopo uno scambio di informazioni.

Anche nel 2002 proseguirà da parte del Servizio la cura della gestione degli adempimenti connessi al rimborso alle società concessionarie e/o ai privati operatori degli oneri conseguenti alla liberalizzazione di tratti autostradali per garantire l'alleggerimento del traffico stradale dal trasporto merci attraverso alcuni centri abitati della Regione e la gestione del finanziamento regionale a sostegno dell'attività di aggiornamento e formazione professionale del personale marittimo svolta dal Consorzio universitario IMO - International Maritime Academy di Trieste.

Nel 2002, il Servizio continuerà a gestire direttamente, anche per la parte amministrativa, i programmi di attività (che supportano l'azione della Direzione) svolti dall'I.S.T.I.E.E. e dall'A.I.O.M. sulla base di apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Sarà inoltre necessario dare attuazione al disposto di cui agli articoli 1 e 2 della legge regionale 16/2001 che prevedono contributi rispettivamente per sostenere interventi di ammodernamento dei raccordi ferroviari nell'ambito delle zone industriali regionali e per il completamento funzionale dei centri merci polifunzionali. A seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei relativi Regolamenti di applicazione, approvati con decreto del Presidente della Regione n.ri 442 e 443 del 20 novembre 2001, si procederà al riparto delle risorse disponibili per il biennio 2001-2002, sulla base delle domande che verranno inoltrate al Servizio e delle relative istruttorie. Sarà inoltre compito del Servizio dare attuazione al disposto di cui all'articolo 11 della legge regionale 16/2001, che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere spese dirette per il finanziamento di attività promozionali nel settore dei trasporti.

Il Servizio dovrà inoltre seguire l'iter di adozione ed approvazione dell'apposito decreto legislativo relativo alle norme di attuazione per il trasferimento alla Regione delle ulteriori competenze nel proprio specifico settore.

Il Servizio del trasporto merci è responsabile dei seguenti punti dei Programmi del Piano regionale di sviluppo, nonché delle seguenti attività operative, programmatorie e legislative:

a) Programma 6.1 Infrastrutture per la mobilità

    - Sviluppo dei trasporti

b) Programma 6.2. Porti
- Porto di Trieste
- Porto di Monfalcone
- Porto Nogaro

c) Programma 6.3. Infrastrutture al servizio dei trasporti e traffici
- Terminal intermodale di Trieste-Fernetti
- Interporto di Cervignano del Friuli
- Aeroporto di Ronchi dei Legionari
- Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone
- Infrastrutture di servizio ai valichi confinari
- Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari

d) Programma 6.4 Altre spese in materia di viabilità e trasporti
- Liberalizzazione di tratti autostradali
- Finanziamento al Consorzio universitario «I.M.O. - International Maritime Academy» di Trieste
- Studi, ricerche e progetti - Settore del trasporto merci

e) Programma 0.25.2. Contributi pregressi per investimenti nel settore dei traffici e dell'autotrasporto merci

f) Attività operative

a) Programma 6.1 - Infrastrutture per la mobilità

U.P.B. 6.1.25.1.564 - Attività promozionale nel settore dei trasporti

Cap. 3628 - stanziamento euro 100.000,00

Cap. 3631 - stanziamento euro 1.500.000,00

Cap. 3628 - Spese per la promozione del sistema trasportistico regionale.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 della legge regionale 16/2001, il servizio provvederà ad adottare il Regolamento attuativo per la definizione della tipologia di spese rientranti nelle attività promozionali nel settore del trasporto delle merci previste dalla citata norma. Successivamente verrà predisposto il relativo programma di attività da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale nel cui ambito si ritiene di particolare rilievo la previsione di allocare una quota di risorse disponibili, pari a euro 100.000,00 per il finanziamento di una pubblicazione di settore ad hoc.

Cap. 3631 - Programma di marketing strategico dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.

In attuazione al disposto di cui all'articolo 6 comma 81 della legge regionale 3/2002, l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. dovrà predisporre un programma di marketing strategico atto a supportare lo sviluppo dei traffici gravitanti sullo scalo di Ronchi dei Legionari. In seguito all'approvazione di detto programma da parte della Giunta regionale, il servizio provvederà alla concessione e relativa erogazione del contributo previsto nella misura di euro 1.500.000,00.

b) Programma 6.2 - Porti

Gli obiettivi che la Regione si prefigge di raggiungere nel corso del 2002 nel settore dei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro sono di continuare nell'azione di potenziamento e ammodernamento delle opere e delle attrezzature necessarie alle attività portuali, ivi comprese quelle localizzate nella zona interscambio merci di Monfalcone.

Gli interventi previsti in questo programma sono puntualmente definiti dal Capo IV della legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 che detta precise ed esaustive disposizioni in merito all'individuazione dei soggetti beneficiari (i tre porti commerciali della Regione), alle caratteristiche dei programmi finanziabili, alla presentazione di detti programmi, alle modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti.

Quanto alle nuove risorse stanziate dal bilancio 2002, gli obiettivi prioritari da perseguire possono così essere riepilogati:

U.P.B. 6.2.25.2.191 - Contributi per il porto di Trieste

Cap. 3773 - stanziamento euro 2.582.000,00

Cap. 3775 - stanziamento euro 1.032.913,80 annui per 15 anni decorrenti dall'esercizio 2001 e euro 774.690,35 annui per 15 anni decorrenti dall'esercizio 2002

Cap. 3782 - stanziamento euro 774.690,35 annui per dieci anni decorrenti dal 2002

Cap. 3773 - Contributo a favore dell'Autorità portuale.

Utilizzo dello stanziamento di euro 2.582.000,00 con la finalità di concretizzare manutenzioni ordinarie negli ambiti portuali comuni (per la parte non coperta dai fondi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e negli ambiti di pertinenza diretta dell'Autorità portuale, e per l'espletamento delle attività istituzionali dell'Autorità, nel cui ambito va ricompresa la promozione di servizi di trasporto combinato multicliente da/per il porto di Trieste; attività che s'inquadra nell'azione di sviluppo del trasporto combinato, considerata strategica dall'Unione europea e pienamente condivisa anche dall'Amministrazione regionale.

Cap 3775 - Contributi pluriennali per programmi di investimento

Nell'ambito delle finalità di legge che consentono di finanziare programmi di investimento volti a realizzare e completare opere, acquistare impianti ed attrez-

zature fisse o mobili, avviare attività di manutenzione straordinaria di opere, impianti ed attrezzature ed altre iniziative finalizzate al potenziamento strutturale operativo e produttivistico dello scalo giuliano, l'Autorità portuale di Trieste, dovrà sottoporre ad approvazione della Giunta regionale i propri programmi per l'utilizzo dei seguenti finanziamenti:

- euro 1.032.913,80 annui per 15 anni decorrenti dall'esercizio 2001 (limiti 8 e 11)
- euro 774.690,35 annui per 15 anni decorrenti dall'esercizio 2002 (limite 10)

Cap. 3782 - Contributi pluriennali per manutenzione ex Arsenale Triestino S. Marco

Utilizzo dello stanziamento di euro 774.690,35 annui per dieci anni a decorrere dal 2002, per coprire le spese in conto capitale ed interessi del mutuo che l'Autorità portuale stipulerà con la finalità di finanziare, ex comma 116, articolo 5, legge finanziaria 2001, la progettazione e realizzazione di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione dei bacini e banchine, per la manutenzione ed acquisizione di infrastrutture ad esse attinenti nel comprensorio cantieristico dell'ex Arsenale Triestino S. Marco.

U.P.B. 6.2.25.2.192 - Contributi a favore del Porto di Monfalcone

Cap. 3792 - stanziamento euro 320.000,00 l'anno per 15 anni a decorrere dal 2002

Cap. 3795 - stanziamento euro 1.167.000,00

Cap. 3798 - stanziamento euro 464.816,21 annui per 15 anni a decorrere dal 2002

Si ricorda in via preliminare che, a seguito della stipula del Memorandum d'Intesa tra il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e l'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, avvenuta in data 19 ottobre 2000, i programmi di investimento per il Porto di Monfalcone vengono elaborati di concerto tra i due soggetti operanti nella struttura portuale, in conformità agli obiettivi di programmazione regionale.

Cap. 3792 - Contributi pluriennali a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone per programmi di investimento.

A favore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, vi è un finanziamento decorrente dal 2002, di euro 320.000,00 l'anno per 15 anni (limite 9), per la copertura degli oneri in linea capitale ed interessi, di un mutuo che il Consorzio andrà a stipulare con lo scopo di finanziare, sulla base delle risorse che si renderanno disponibili, alcuni degli interventi di carattere prioritario facenti parte di un articolato programma di investimenti, concernente:

1. Opere di completamento binari di banchina e piazzali
2. Attrezzature per convogli ferroviari in ambito portuale
3. Infrastrutturazione dell'area intermodale Lisert
4. Interventi di adeguamento del tracciato ferroviario alle normative FS
5. Interventi di riclassificazione ed adeguamento pontone per traghetti

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000 costituendo la presente delibera approvazione del programma di investimento ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 22/1987.

Cap. 3795 - Contributi all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone per investimenti in ambito portuale (ricorso al mercato finanziario)

Obiettivo prioritario dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone è quello di utilizzare il contributo in conto capitale di euro 1.167.000,00 (che la Regione dovrà reperire tramite ricorso al mercato finanziario) a copertura totale dei costi di realizzazione di un programma di investimento comprendente:

1 Ampliamento della propria palazzina servizi

2 Realizzazione dei varchi doganali di entrata ed uscita della zona portuale.

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000, costituendo la presente delibera approvazione del programma di investimento ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 22/1987.

Cap. 3798 - Contributi all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone per la Nuova Darsena

Si prevede che entro l'anno 2002 verrà definito il piano di intervento relativo alla realizzazione della Nuova Darsena, con conseguente formalizzazione dello stanziamento pluriennale regionale, di euro 464.816,21 l'anno per 15 anni a decorrere dal 2002, sempre a favore dell'Azienda, a titolo di cofinanziamento dei costi dell'opera.

U.P.B. 6.2.25.2.193 - Contributi in favore di Porto Nogaro

Cap. 3800 - stanziamento euro 516.000,00 l'anno per 15 anni, a decorrere dal 2002

Cap. 3800 - Contributi pluriennali al Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno per programmi di investimento

Nel bilancio 2002, è previsto uno stanziamento a favore del Consorzio per lo sviluppo della zona

dell'Aussa-Corno di euro 516.000,00 l'anno per 15 anni, (limite 9) a decorrere dal 2002 per la copertura degli oneri, in linea capitale ed interessi, di un mutuo di circa euro 5.056.900,00 (variabile sulla base dell'effettivo tasso di interesse applicato dagli istituti mutuanti) che il Consorzio andrà a stipulare con la finalità di realizzare i seguenti obiettivi prioritari-programmatici:

1. Ulteriore quota impianto di stoccaggio temporaneo per fanghi di dragaggio
2. Interventi di completamento piazzale Margreth, comprendenti:
   - Sistemazione area verde
   - Realizzazione tettoia per ricovero temporaneo materiali
   - Realizzazione piazzali e parcheggi esterni al recinto doganale
3. Opere di manutenzione canale di accesso a Porto Buso
4. Manutenzione straordinaria e sistemazione dello scalo di Porto Nogaro (Porto Vecchio II lotto)
5. Manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti ed attrezzature portuali ex articolo 18 legge regionale 22/1987
6. Acquisto loco-trattore
7. Acquisto carri ferroviari.

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000 costituendo la presente delibera approvazione del programma di investimento ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 22/1987.

c) Programma 6.3 - Infrastrutture a servizio di trasporti e traffici

Gli interventi previsti in questo programma sono puntualmente definiti da apposite norme di legge (articoli 30-31 legge regionale 22/1987 e successive modifiche; articolo 4, commi 1, 2, 3, 96 e 97 legge finanziaria per il 2000 e D.P.R. 100/1978 e leggi regionali di attuazione e articolo 5, commi 121 e seguenti legge finanziaria 2001 ed articolo 2 legge regionale 16/2001) che individuano in maniera esaustiva sia i soggetti beneficiari che la tipologia degli investimenti ammissibili e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti.

La concessione dei finanziamenti avviene usualmente dopo la presentazione dei relativi progetti da parte dei soggetti interessati alla Direzione viabilità e trasporti e loro successiva approvazione.

Gli obiettivi da perseguire nel corso del 2002 con riferimento alle principali infrastrutture di trasporto del sistema regionale, si possono compendiare come segue.

U.P.B. 6.3.25.2.198 - Contributi per le strutture aeroportuali

Cap. 3865 - stanziamento euro 775.000,00

Cap. 3865 - Finanziamento all'Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. per il potenziamento della struttura aeroportuale

La società Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. utilizzerà il complessivo stanziamento di euro 775.000,00, allocato dal bilancio regionale 2002 per la realizzazione di nuove strutture atte ad agevolare l'accesso e la fruibilità dell'aerostazione riguardanti tra l'altro il piano intermedio, le connessioni tra i vari livelli, la sicurezza, la riqualificazione della sala riunioni e della sala v.i.p. nonché la realizzazione di un hangar per aeromobili di medie dimensioni e per le infrastrutture al posizionamento di passerelle telescopiche.

U.P.B. 6.3.25.2.199 - Contributo per il Centro intermodale di Pordenone

Cap. 3872 - stanziamento euro 516.461,90 annui per dieci anni a decorrere dal 2002

Cap. 3872 - Contributo alla S.p.A. Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone per programmi di investimento.

Il Servizio provvederà alla formale concessione del contributo pluriennale di euro 516.461,90 annui per dieci anni a decorrere dal 2002, a copertura degli oneri in linea capitale ed interessi, per la stipula di un mutuo, di un importo stimato di euro 3.925.000,00, finalizzato alla realizzazione della seconda fase del nuovo centro logistico.

Si ritiene inoltre di condividere l'orientamento della Società che ha proposto, a parziale modifica del programma di investimento inserito nella relazione programmatica 1998 (approvata con D.G.R. 934 del 3 aprile 1998) e già aggiornato con relazione programmatica per l'anno 2000 (approvata con D.G.R. 771 del 31 marzo 2000), di ridurre ulteriormente la voce di spesa inerente le opere di urbanizzazione e di anticipare alcuni interventi di completamento della prima fase del centro logistico ed in particolare le opere inerenti la realizzazione della palazzina uffici, la recinzione dell'area, la cabina elettrica ed una vasca interrata di riserva idrica.

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

U.P.B. 6.3.25.2.195 - Spese per l'interporto di Cervignano del Friuli

Cap. 3879 - stanziamento euro 1.549.380,70 l'anno per dieci anni a partire dal 2002

Cap. 3879 - Contributi pluriennali alla Interporto Alpe Adria S.p.A. per la realizzazione dell'Interporto.

Nel corso dell'esercizio 2002 il Servizio provvederà alla formale concessione del contributo decennale di euro 1.549.380,70 (limiti 10 e 12) l'anno a copertura dei costi del mutuo che la società andrà a stipulare a titolo anticipo del contributo statale a parziale copertura dei costi di realizzazione del terzo lotto della struttura interportuale nonché a copertura dei costi di realizzazione del quinto lotto della medesima struttura.

U.P.B. 6.3.25.2.1028 - Contributi ai soggetti gestori di centri merci polifunzionali

Cap. 3881	stanziamento	euro 1.032.918,80
	c.d. 2001	euro 516.456,90

Cap. 3881 - Contributi per il completamento funzionale dei Centri merci polifunzionali (ricorso al mercato finanziario)

Nel corso del 2002 il Servizio provvederà, in attuazione al disposto di cui all'articolo 2 della legge regionale 16/2001 e del relativo Regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Regione n. 443 del 20 novembre 2001, al riparto delle risorse disponibili nel biennio 2001-2002, pari a euro 1.549.375,70 che saranno reperiti tramite ricorso al mercato finanziario, a seguito dell'istruttoria delle domande che perverranno alla Direzione.

U.P.B. 6.3.25.2.452 - Interventi relativi agli Accordi di Osimo

Cap. 3721	stanziamento 2002	euro 2.318.848,52
	c.d. 2001	euro 18.391.605,31
Cap. 3855	stanziamento 2002	euro 0
	c.d. 2001	euro 628.877,77
	c.d. complessiva 2001	euro 19.020.483,08

Cap. 3721 - Fondi statali per il completamento degli interventi previsti dagli Accordi di Osimo.

Cap. 3855 - Reiscrizione di fondi non utilizzati per il completamento degli interventi previsti dagli Accordi di Osimo

Gli stanziamenti dei capitoli predetti sono destinati alla realizzazione del III lotto dell'Autoporto di S. Andrea, per una spesa complessiva di euro 15.798.000,00 a valere sulla competenza derivata.

Si prevede che, entro l'anno, verranno appaltati i lavori del terzo lotto il cui costo complessivo di euro 15.798.000,00 verrà integralmente coperto con i fondi ancora disponibili a bilancio regionale, stanziati con i decreti attuativi degli Accordi di Osimo.

U.P.B. 6.3.25.2.100 - Contributi per gli autoporti

Cap. 3867 - stanziamento decennale di euro 258.233,45 annui, a decorrere dal 2002

Cap. 3867 - Contributi pluriennali al Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A.

Come già evidenziato nella Relazione programmatica 2001, con apposita norma della legge finanziaria 2001, l'Amministrazione regionale ha previsto a favore della società Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A. con un contributo decennale di euro 258.233,45 annui, a decorrere dal 2002 per la realizzazione, nel periodo 2001-2005, di un programma di interventi volto al completamento funzionale e alla messa in sicurezza delle opere, impianti ed attrezzature dell'Autoporto di Fernetti per un costo complessivo di oltre 3.356.000,00 euro, coperto per la parte eccedente il contributo regionale con fondi propri della Società.

U.P.B. 6.3.25.2.397 - Centro polifunzionale annesso all'aeroporto di Ronchi

Cap. 3610	stanziamento	euro 258.000,00

Cap. 3610 - Contributo straordinario al Comune di Ronchi dei Legionari per l'avvio dell'iniziativa denominata «Polo intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari», inclusa la redazione di elaborati urbanistici e progettuali e la spesa per l'acquisizione delle aree, nonché lo studio di fattibilità e di un progetto preliminare per la realizzazione del medesimo.

Nel corso del 2002 il Servizio provvederà a monitorare gli sviluppi progettuali dell'iniziativa con riguardo in primo luogo alle risultanze dello studio di fattibilità del Polo recentemente commissionate dalla aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

In base alle risultanze di detto studio sarà quindi necessario provvedere sollecitamente all'avvio delle progettazioni di competenza rispettivamente della Rete Ferroviaria Italiana R.F.I. S.p.A. (Nuova stazione ferroviaria di Ronchi Aeroporto) e della Provincia di Gorizia (Nuova autostazione), nonché all'avvio della redazione degli elaborati urbanistici da parte del Comune di Ronchi dei Legionari utilizzando nella misura necessaria lo stanziamento 2002.

d) Programma 6.4 - Altre spese in materia di viabilità e trasporti

U.P.B. 6.4.25.1.200 - Rimborso degli oneri relativi alla liberalizzazione di tratti autostradali

Cap. 3904	stanziamento	euro 258.000,00

Cap. 3904 - Rimborso alle società concessionarie di autostrade degli oneri conseguenti alle liberalizzazioni di tratti autostradali per garantire l'alleggerimento del traffico stradale .

Nel corso del 2002 proseguirà da parte del Servizio la cura della gestione degli adempimenti in materia di

rimborsi alle società concessionarie e/o privati operatori del costo dei pedaggi relativi ai tratti autostradali liberalizzati per evitare situazioni di congestionamento del traffico pesante attraverso alcuni centri abitati particolarmente sensibili, in particolare tramite rinnovo della convenzione annuale con Autovie Venete S.p.A., per un importo a capitolo di euro 258.000,00.

U.P.B. 6.3.25.1.206 - I.M.O. International Maritime Academy

Cap. 3922	stanziamento	euro 258.000,00

Cap. 3922 - Finanziamento annuale al Consorzio universitario «I.M.O. - International Maritime Academy» di Trieste.

Parimenti, il Servizio gestirà il finanziamento regionale, stabilito attualmente nella misura annua di euro 258.000,00, per il sostegno all'attività di aggiornamento e formazione professionale del personale marittimo svolta dal Consorzio universitario I.M.O. - International Maritime Academy di Trieste.

U.P.B. 6.4.25.2.165 - Studi e progettazioni nel settore del trasporto delle merci

Cap. 282	stanziamento	euro	1.549.370,70
Cap. 3626	stanziamento	euro	258.233,45

Cap. 282 - Fondo regionale per il finanziamento delle progettazioni nel settore del trasporto delle merci.

Stipulata il 27 dicembre 1999 la Convenzione-quadro tra Regione, Comune di Trieste e F.S. S.p.A. per la progettazione di tratti della nuova linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana in territorio italiano (cosiddetto Corridoio 5), con un onere a carico del bilancio regionale di euro 1.497.700,00, il Servizio che, a causa dei ritardi di progettazione accumulati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. non ha potuto nel corso del 2001 provvedere alla stipula di un apposito atto aggiuntivo che doveva consentire l'avvio della progettazione della nuova Ronchi Sud-Trieste ha ottenuto lo slittamento all'esercizio 2002 dello stanziamento di euro 1.549.370,70 previsto per detta finalità dal comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria 2000).

Si ritiene che entro l'anno, nell'ambito dell'accordo quadro con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. richiamata al capitolo 3704 (attualmente di competenza del Servizio della viabilità) si potrà formalizzare le modalità di attivazione di detto finanziamento.

Cap 3626 - Spese per la progettazione e la realizzazione del Sistema ferroviario metropolitano regionale (ricorso al mercato finanziario).

Nel corso del 2002 il Servizio provvederà, nell'ambito dell'Accordo di Programma, richiamato al capitolo 3704 (attualmente di competenza del Servizio della viabilità), con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e che prevede uno stanziamento di euro 4.100.000,00, ad individuare uno o più interventi o di ammodernamento di stazioni ferroviarie favorendone il loro utilizzo come punto di scambio modale ovvero di ammodernamento e potenziamento dell'impiantistica ferroviaria che abbiano diretta connessione con la realizzazione di un servizio ferroviario metropolitano regionale a tal fine utilizzando lo stanziamento di euro 258.223,45 disponibile sul capitolo 3626 attraverso il ricorso al mercato finanziario.

U.P.B. 6.4.25.1.70 - A.I.O.M. e I.S.T.I.E.E.

Cap. 888	stanziamento	euro 35.000,00
Cap. 889	stanziamento	euro 52.000,00

Cap. 888 - Contributo annuale all'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (A.I.O.M.).

Il Servizio predisporrà la apposita convenzione - prevista dall'articolo 29 della legge regionale 22/1987 - per la disciplina dei reciproci rapporti in relazione alle modalità di utilizzo del contributo annuale, attualmente fissato in euro 35.000,00, per lo svolgimento, a supporto delle scelte operative dell'Amministrazione regionale, di un articolato programma di attività inerente, tra l'altro, i seguenti temi:

1) Logistica regionale e sviluppo del trasporto intermodale

- Armonizzazione delle gestioni locali dei servizi di manovra e trazione ferroviaria nelle singole realtà portuali e terminalistiche della Regione.
- Analisi, valutazione ed elaborazione degli elementi e degli strumenti utili al possibile avvio del progetto per la costituzione di un'impresa di trasporto ferroviario regionale.
- Supporto tecnico alla impostazione, sviluppo e realizzazione di progetti proposti dalla Regione a valere sulle risorse dell'obiettivo 2, di Interreg III, Spazio alpino, ecc., anche in collaborazione con le realtà operative ed istituzionali delle altre Regioni comunitarie coinvolte, nonché con i rispettivi vettori ferroviari e stradali operanti sul mercato di interesse.
- Supporto tecnico e consultivo per la proposta, analisi e redazione di eventuali strumenti normativi della Regione in materia di sviluppo ed incentivazione alle attività del trasporto.

Al fine di perseguire una visione organica del progetto complessivo di ristrutturazione e sviluppo del comparto ferroviario regionale, dovranno essere attentamente valutate tutte le possibili sinergie operative tra le società di trazione in corso di costituzione nei comparti portuali di Trieste, Monfalcone, Portonogaro e gli altri centri intermodali della Regione.

2) Cabotaggio e short-sea

Proseguimento dell'analisi rivolta all'avviamento e sviluppo dei servizi di cabotaggio marittimo da/per i

porti della Regione, in linea con le norme nazionali e comunitarie in materia, con funzione primaria sullo scalo di Monfalcone per i collegamenti da e per il Sud Italia e su Trieste per i servizi short-sea da/per le destinazioni del Mediterraneo orientale.

3) Porti della Regione

- Verifica delle sinergie strategiche ed operative che si rendono a breve/medio termine realizzabili in un quadro di collaborazione tra i porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria, tenuto conto delle recenti privatizzazioni (Molo VII e Adriaterminal).
- Valutazioni e considerazioni sul nuovo piano regolatore del Porto di Trieste, in corso di definizione da parte dell'Autorità portuale.

Cap. 889 - Contributo a favore dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (I.S.T.I.E.E.).

Il Servizio predisporrà l'apposita convenzione - prevista dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 22/1985 - con l'I.S.T.I.E.E., per la disciplina dei reciproci rapporti in relazione alle modalità di utilizzo del contributo annuale, attualmente fissato in euro 52.000,00 per lo svolgimento di attività di studio nel settore dei trasporti aventi ad oggetto tra l'altro:

- Esecuzione di studi ed analisi volti ad esaminare la fattibilità tecnico-giuridica delle operazioni di interventi che la Direzione viabilità e trasporti riterrà di volta in volta di attuare.
- Analisi del P.G.T. (Piano generale dei trasporti) e verifica della compatibilità con lo stesso dei documenti di programmazione regionale nel campo dei trasporti (P.T.R.G. e P.R.I.T.).
- Messa a punto della nuova edizione (IV) dell'Annuario statistico regionale dei trasporti.
- Analisi della situazione delle rilevazioni statistiche nel campo dei trasporti e suggerimenti per l'attivazione di raccolte di dati di maggiore interesse ai fini di una pianificazione dell'evoluzione del settore.
- Attività di supporto al progetto City's Ports inserito nel programma comunitario Interreg III B «C.A.D.S.E.S.»
- La realizzazione annuale del Corso internazionale sui trasporti

Dovrà essere proseguita l'attività di supporto che il Servizio è chiamato a svolgere nell'ambito della redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti affidata all'I.S.T.I.E.E.

e) Programma 0.25.2 - Contributi pregressi per investimenti nel settore dei traffici e dell'autotrasporto merci

U.P.B. 13.2.25.2.349 - Contributi pregressi per investimenti nel settore dei traffici e dell'autotrasporto merci

Come già illustrato nelle premesse della presente relazione, il settore è totalmente «congelato» nell'attesa di precisi e chiari orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore del trasporto merci, che dovranno definire la liceità o meno degli stessi nell'ambito del rispetto dei principi di concorrenza.

U.P.B. 12.3.25.2.1027 - Contributi ai Consorzi ed Enti di sviluppo industriale

Cap. 4102	stanziamento	euro 516.000,00
	c.d. 2001	euro 516.456,90

Cap. 4102 - Contributi ai Consorzi di sviluppo industriale per interventi sui raccordi ferroviari (ricorso al mercato finanziario)

Nell'ambito di tale programma è ricompreso il nuovo capitolo 4102 istituito dalla legge regionale 16/2001 che prevede il finanziamento dei raccordi ferroviari nelle zone industriali regionali.

Nel corso del 2002 il Servizio provvederà, in attuazione al disposto di cui all'articolo 1 della legge regionale 16/2001 e del relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 442 del 20 novembre 2001, al riparto delle risorse disponibili nel biennio 2001-2002, pari a euro 1.032.456,90, a seguito dell'istruttoria delle domande che perverranno alla Direzione. Tale stanziamento sarà disponibile tramite ricorso al mercato finanziario.

f) Attività operative

Il Servizio cura gli adempimenti relativi alla concessione dei contributi per lo sviluppo dell'intermodalità di cui al DOCUP obiettivo 2.

Nel corso del 2002 dopo l'adozione del Complemento di programmazione per l'utilizzo dei fondi comunitari di cui al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 il Servizio sarà impegnato nell'attuazione dell'azione 1.1.1 «Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità». Obiettivo della misura è quello di rendere efficiente il sistema dei trasporti ed in particolare quelli alternativi alla modalità stradale quali la modalità ferroviaria e quella marittima, tutto ciò in armonia con la programmazione regionale in materia di trasporti e relative infrastrutture.

In parallelo il Servizio procederà a monitorare la realizzazione delle iniziative, immediatamente cantierabili che, con l'obiettivo di accelerare la spesa delle azioni previste nel DOCUP obiettivo 2 2000-2006 sono state inserite nel cosiddetto parco progetti.

L'insieme degli interventi attivati tramite lo strumento del parco progetti comporterà una spesa complessiva di oltre euro 17.043.000,00 e vedrà coinvolte le principali infrastrutture puntuali regionali quali i

porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e gli autoporti di Fernetti, Gorizia e Pontebba.

Il dettaglio delle iniziative previste è puntualmente riportato nella D.G.R. 3641 del 24 novembre 2000, registrata alla Corte dei conti il 2 febbraio 2001. A tale riguardo si specifica che, poiché sui pertinenti capitoli di spesa (dal 3810 al 3815) non sono stati assunti a tutt'oggi impegni di spesa, su indicazione della Direzione regionale degli affari europei le procedure di spesa verranno ricondotte al già istituito Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006 con conseguente inutilizzo delle predette disponibilità a capitolo.

Con specifico riferimento alle risorse ancora disponibili sull'azione 1.1.1. i beneficiari finali che saranno invitati, mediante apposita delibera di giunta, a presentare idonee proposte progettuali conformi ai requisiti posti dal Complemento di programmazione e rispondenti alle tipologie di intervento in esso previste, sono: l'Autorità portuale di Trieste, il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno, l'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, il Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A., la S.D.A.G. S.p.A., Autovie Servizi S.p.A., l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A., l'Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A., International Maritime Organisation - International Maritime Academy.

Quanto alle altre attività operative seguite dal Servizio, la situazione si può così riassumere:

1. *P.O. Interreg III Italia-Slovenia asse 1 - misura 1.2 «Sviluppo e potenziamento delle organizzazioni, delle infrastrutture e delle reti.»*

   Nel corso del 2002 sarà attivato tutto l'iter procedurale propedeutico alla formalizzazione dei finanziamenti a favore dei seguenti progetti ritenuti prioritari:

   1) Prima fase di riconversione Autoporto di Fernetti (costo stimato euro 4.5 milioni) proposto dalla Terminal intermodale di Fernetti S.p.A.

   2) Infrastrutturazione telematica dell'Autoporto di Gorizia (costo stimato euro 1 milione) proposto dalla S.D.A.G. S.p.A.

   3) Progettazione raccordo ferroviario Porto di Trieste - Porto di Capodistria (costo totale del progetto 5 milioni di euro; un terzo dell'opera è in territorio italiano, due terzi in territorio sloveno) intervento proposto da Italferr S.p.A.

   4) Realizzazione di un centro di addestramento della cartografia digitale (costo stimato 1,5 milioni di euro) proposto dall'IMO - IMA di Trieste

   5) Sistema informativo portuale (costo stimato 2,1 milioni di euro) proposto dall'IMO - IMA di Trieste.

2. *P.O. Interreg III B CADSES*

   Non è stato presentato alcun progetto da gestire come capofila (project leader) ma si è formalmente aderito al progetto:

   1) City's Port (che vede come capofila la Regione Emilia Romagna) sulla logistica dei trasporti in ambito urbano, che nella Regione Friuli Venezia Giulia grazie al supporto dell'I.S.T.I.E.E. vede il coinvolgimento dei Comuni di Trieste (tuttora alla ricerca dei fondi per il cofinanziamento) e Udine.

      Si ritiene opportuno che gli uffici esaminino la possibilità di aderire al progetto:

   2) Gilda's House (che vede come capofila la Regione Emilia Romagna in prosecuzione del Gilda, già finanziato con Interreg II) e che si pone l'obiettivo di informatizzare tutto il sistema dei trasporti.

3. *Interreg III B Spazio alpino*

   Nel 2002 sarà curata la prosecuzione dei contatti presi per la ricerca di partenariato da coinvolgere nel progetto di cui la Regione Friuli Venezia Giulia si propone come capofila, cioè il progetto C.E.I.N. (Central European Intermodal Network) del costo previsto di 1 milione di euro che viene curato con il supporto tecnico dell'A.I.O.M. e punta allo sviluppo del trasporto combinato via rotaia lungo la direttrice Trieste - Monaco di Baviera. Si è nella fase di raccolta delle adesioni da parte dei soggetti istituzionali potenzialmente interessati, vale a dire le Regioni austriache della Carinzia, del Salisburgo ed il Libero Stato della Baviera. Inoltre si stanno approfondendo gli aspetti tecnici del progetto, assieme ai soggetti gestori delle infrastrutture e dei servizi ferroviari dei paesi coinvolti.

Si ritiene inoltre opportuno che gli uffici esaminino la possibilità di aderire al progetto NORMECOR che vede come capofila Regione Veneto e che intende promuovere il Corridoio 5.

4. *Intesa istituzionale di programma*

   Nel corso del 2002 sarà curata la predisposizione, di concerto con l'Ufficio di piano che svolge funzioni di ufficio di coordinamento, di un apposito schema di Accordo di programma quadro nel settore dei trasporti e che, in via prioritaria vede il cofinanziamento da parte dello Stato di alcuni interventi infrastrutturali nei porti di Trieste e Monfalcone per un onere complessivo previsto a carico del bilancio statale di euro 7.746.000,00.

SERVIZIO DEL TRASPORTO MERCI

SCHEMA RICOGNITIVO DEI CAPITOLI DI COMPETENZA

Capitoli delegati

U.P.B. 6.2.25.2.192	Cap. 3792 Cap. 3795
U.P.B. 6.2.25.2.193	Cap. 3800
U.P.B. 6.3.25.2.199	Cap. 3872

Capitoli con beneficiario definito

U.P.B. 6.3.25.1.206	Cap. 3922

Capitoli riservati alla Giunta regionale

U.P.B. 6.1.25.1.564	Cap. 3628 Cap. 3631
U.P.B. 6.2.25.2.191	Cap. 3773 Cap. 3775 Cap. 3782
U.P.B. 6.2.25.2.192	Cap. 3798
U.P.B. 6.3.25.2.198	Cap. 3865
U.P.B. 6.3.25.2.195	Cap. 3879 - Cap. 3878
U.P.B. 6.3.25.2.1028	Cap. 3881
U.P.B. 6.3.25.2.452	Cap. 3721 Cap. 3855
U.P.B. 6.3.25.2.100	Cap. 3867
U.P.B. 6.3.25.2.397	Cap. 3610
U.P.B. 6.4.25.1.200	Cap. 3904
U.P.B. 6.4.25.2.165	Cap. 282 Cap. 3626
U.P.B. 6.4.25.1.70	Cap. 888 Cap. 889
U.P.B. 12.3.25.2.1027	Cap. 4102

SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

INTRODUZIONE

Il Servizio del trasporto pubblico locale svolgerà le seguenti attività operative e programmatorie:

- Aggiornamento periodico del Piano regionale del trasporto pubblico locale, riguardante sia i servizi terrestri che marittimi, previsto dall'articolo 8 della legge regionale 20/1997.
- Assegnazione alle Province delle risorse finanziarie per l'esercizio del T.P.L..
- Vigilanza e controllo sulle U.D.G. del T.P.L. ex articolo 5 legge regionale 20/1997, purché venga dotato delle più volte richieste dotazioni organiche.
- Predisposizione del sistema tariffario T.P.L. ex articolo 5 legge regionale 20/1997.
- Predisposizione delle modalità relative alla fruizione da parte degli appartenenti a determinate categorie protette di titoli di viaggio agevolati ex articolo 20 legge regionale 20/1997.
- Attività di promozione, incentivazione e pubblicizzazione del mezzo di trasporto pubblico ex articolo 21 legge regionale 20/1997, con i fondi allocati a bilancio.
- Attuazione del P.R.T.P.L. per la parte inerente il trasporto delle persone con difficoltà motorie in attuazione ed in armonia con le disposizioni contenute in un disegno di legge regionale già predisposto che prevede il finanziamento alle Province per la concessione di contributi finalizzati a realizzare le iniziative del Piano.
- Aggiornamento del Regolamento-tipo con cui i Comuni disciplinano il servizio di noleggio con conducente da rimessa con autobus ex articolo 23, legge regionale 20/1997.
- Individuazione delle modalità e dei criteri con cui le Amministrazioni provinciali autorizzano i trasporti collettivi con autobus adibiti ad uso di terzi ex articolo 24, legge regionale 20/1997.
- Concessione alle Province di finanziamenti per infrastrutture al servizio del T.P.L. ex articoli 26 e 27, legge regionale 20/1997, dopo l'approvazione del già predisposto disegno di legge regionale per l'armonizzazione con la disciplina generale delle opere pubbliche (concessioni di costruzione ed esercizio) e per consentire la realizzazione diretta da parte delle Province.
- Rideterminazione dei contributi a fronte delle rinegoziazioni dei mutui da parte delle Aziende concessionarie dei servizi di linea di interesse regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 102, della legge regionale 3/2002, onde ricomprendere come ammissibile anche l'onere che i mutuatari hanno dovuto corrispondere all'istituto finanziatore per effetto della rinegoziazione, entro il limite degli originali ammontare e durata del contributo medesimo.
- Concessione alle Province di finanziamenti costanti quinquennali per l'acquisto di scuolabus ex articolo 29, legge regionale 20/1997.
- Promozione della diffusione dei veicoli elettrici e di veicoli a ridotte emissioni inquinanti ex legge regionale 43/1995.
- Assegnazione di provvidenze regionali a favore delle imprese concessionarie dei servizi terrestri e marittimi internazionali ex legge regionale 72/1979.
- Approvazione dell'aggiornamento del Regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) in

ambito aeroportuale ex articolo 21, legge regionale 27/1996.

- Interventi in materia di trasporto marittimo, lagunare, lacuale e fluviale di persone ex legge regionale 30/1990.
- Vidimazione documenti di viaggio per servizi di noleggio con autobus ex articolo 23, legge regionale 20/1997.
- Coordinamento con gli organi statali per il trasporto di persone con mezzi terrestri, aerei, marittimi (Accordo di Udine legge 129/1985).
- Sanzionamento amministrativo delle infrazioni ex articolo 22, legge regionale 20/1997, ed in armonia con le ulteriori disposizioni contenute nel già predisposto disegno di legge regionale necessario per completare il quadro sanzionatorio previsto dagli articoli 22, 23 e 24.
- Approvazione dei Regolamenti comunali connessi alle vetture in noleggio da rimessa ed ai taxi ex legge regionale 27/1996.
- Istruttoria tecnica dei progetti di impianti di trasporto funicolare ex legge regionale 15/1981.
- Controllo tecnico degli impianti di trasporto funicolare all'atto della costruzione e durante l'esercizio ex legge regionale 15/1981.
- Rilascio, modifica, revoca, sospensione e rinnovo delle concessioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti a fune ex legge regionale 15/1981, in attuazione ed armonia con le disposizioni contenute in un disegno di legge regionale già predisposto e teso ad armonizzare la normativa regionale di settore al quadro dei principi regolanti l'istituto di concessione di costruzione ed esercizio delle opere pubbliche;
- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di piste da sci ex legge regionale 15/1981;
- Organizzazione di corsi di formazione professionale con esame finale per addetti ad impianti a fune ex legge regionale 15/1981;
- Attività di supporto tecnico-economico nei confronti delle Direzioni regionali relativamente agli interventi finanziari sugli impianti a fune e piste ex legge regionale 46/1986;
- Notificazione all'Unione europea ed attuazione del Regolamento per la concessione dei cofinanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f della legge 448/1998, (Carbontax), approvato con D.G.R. 18 aprile 2002 n. 1255.

Il Servizio del trasporto pubblico locale curerà inoltre le varie fasi necessarie all'emanazione della relativa normativa per l'attuazione del P.R.T.P.L. sia per la realizzazione delle infrastrutture previste dal Piano che degli interventi volti a favorire l'utilizzo da parte dei disabili del T.P.L., nonché quella per la regolamentazione delle sanzioni amministrative e dei servizi a chiamata. Il Servizio curerà la predisposizione delle norme per utilizzare gli stanziamenti a fondo globale. Rubrica n. 8, punto 77 (Disabili) e punto 177 (Carta servizi e AVM).

Il Servizio inoltre fornirà il necessario supporto tecnico e finanziario per la formalizzazione e conseguente approvazione dell'apposito decreto legislativo relativo alle norme di attuazione per il trasferimento alla Regione delle ulteriori competenze nel proprio specifico settore del trasporto passeggeri.

Si ritiene che, in relazione alla delicatezza e complessità delle materie di competenza del Servizio del trasporto pubblico locale, il raggiungimento dei successivi obiettivi programmatici e la loro eventuale implementazione non potranno prescindere da una radicale rivisitazione della struttura organizzativa e delle risorse umane e materiali necessarie, anche in considerazione del perdurare di situazioni di grave carenza di personale tecnico, giuridico amministrativo-legale e contabile.

Il Servizio del trasporto pubblico locale è responsabile dei seguenti punti dei due Programmi del Piano regionale di sviluppo:

- 6.4. Altre spese in materia di viabilità e trasporto.

  Stanziamenti 2002: euro 2.299.952,00

- 6.5. Trasporto pubblico locale: Stanziamenti 2002: euro 120.884,72

Programma 6.4 - Altre Spese in materia di viabilità e trasporto.

U.P.B. 6.4.25.1.202 - Spese per la promozione e l'incentivazione di mezzi di trasporto pubblico e di veicoli a ridotto inquinamento

Cap. 3908	stanziamento 2002:	euro 118.000,00
Cap. 3924	stanziamento 2002:	euro 77.000,00

Cap. 3908 - Spese per la promozione, incentivazione e pubblicizzazione del mezzo di trasporto pubblico.

La legge regionale 20/1997 all'articolo 21 prevede che l'Amministrazione regionale promuova l'incentivazione e la pubblicizzazione del mezzo di trasporto pubblico nei confronti dell'utenza. A tal fine i fondi necessari per gli acquisti possono essere messi a disposizione dal Direttore del Servizio T.P.L. anche mediante apertura di credito al funzionario delegato preposto. Sul cap. 3908 sono disponibili euro 118.000,00 per l'esercizio 2002. Il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0135/Pres. del 20 aprile 2000 stabilisce che le spese che possono eseguirsi in economia attengono a:

a) l'organizzazione di convegni;

b) l'organizzazione di incontri informativi con le comunità locali;

c) l'organizzazione di attività educative nelle scuole;

d) la pubblicizzazione da parte delle aziende esercenti il servizio del T.P.L. sia della sperimentazione in determinate aree che dell'avvio a regime in tutta la regione dell'utilizzo della Carta dei servizi ai fini del pagamento dei titoli di viaggio sui mezzi pubblici;

e) gli incarichi a persone e ditte specializzate per la redazione, la pubblicazione e diffusione di periodici o altro materiale divulgativo;

f) l'attivazione di servizi a chiamata, anche di tipo car-pooling, nelle zone a bassa intensità abitativa nonché di servizi a trazione elettrica e ripristino o rimodulazione di quelli su rotaia per le città capoluogo;

g) l'adozione di programmi di pubblicità integrata e per la redazione dell'orario regionale T.P.L.

Ai fini dell'assegnazione contributiva sarà applicato il precitato regolamento, dando peraltro atto che, data l'esiguità delle somme disponibili, non si riusciranno ad attivare tutte le iniziative, ed in particolare quella della lettera f), attività di per sé molto onerosa per la quale, si renderà necessario adeguare preliminarmente la legge regionale 20/1997 al fine di consentire anche alle Province l'attivazione di questi servizi, con copertura finanziaria nell'ambito del Contratto di Servizio, purché senza maggiori oneri per l'Amministrazione regionale.

Cap. 3924 - Spese per la promozione di manifestazioni a sostegno della diffusione di veicoli a ridotto inquinamento.

L'articolo 5, comma 65, della legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 come successivamente modificato finanzia iniziative di promozione per la diffusione di veicoli a ridotto inquinamento. La disponibilità è di euro 77.000,00 per l'esercizio 2002 sul cap. 3924 e si prevede l'iniziativa diretta o l'assegnazione di contributi ad Enti locali oppure ad Organizzazioni e/o Aziende del settore per la promozione nel territorio regionale di specifiche manifestazioni. Per quest'ultima ipotesi si procederà sulla base di apposito Regolamento da assumersi ai sensi della legge regionale 7/2000.

U.P.B. 6.4.25.1.203 Contributi per i Servizi di trasporto speciale, straordinario e internazionale.

Cap. 3911 stanziamento 2002: euro 1.755.952,00

Cap. 3911 - Contributi alle imprese concessionarie degli autoservizi e dei servizi marittimi internazionali per il trasporto di passeggeri con le Repubbliche di Slovenia e di Croazia per la particolarità dei servizi prestati.

L'obiettivo è quello di consentire la prosecuzione dell'esercizio di linee internazionali con la Slovenia e la Croazia, il cui onere (differenza fra costi e ricavi di esercizio) è fortemente passivo a causa della tariffa imposta dall'Ente concedente con riferimento anche al regime tariffario dei vicini Stati frontalieri, ove i costi sono sensibilmente inferiori a quelli italiani.

Sono disponibili nel 2002 euro 1.755.952,00 sul cap. 3911 per cui si ritiene che, a domanda, si provvederà al riparto dei fondi entro l'anno in corso, con riferimento (per il 50% di tale importo) ai servizi svolti dai concessionari nel corso dell'anno 2001 e per la restante parte per i servizi resi nel corso dell'esercizio 2002.

Il Regolamento per l'assegnazione dei contributi a favore di aziende di trasporto esercenti linee internazionali è stato approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0444/Pres. del 20 novembre 2001.

U.P.B. 6.4.25.1.204 Spese per la sorveglianza sugli impianti a fune e l'aggiornamento del personale.

Cap. 3915 stanziamento 2002: euro 15.000,00

Cap. 3915 - Compensi per consulenze tecniche inerenti alla sorveglianza sugli impianti a fune e spese per corsi di aggiornamento del personale adibito agli impianti.

Con l'obiettivo di mantenere i consolidati standard di sicurezza sugli impianti funiviari in esercizio, come prescritto dalla vigente normativa, si prevede di proseguire nelle due iniziative già più volte attuate nel passato. La prima finalizzata all'effettuazione di prove sugli impianti e loro componenti nonché ad altre attività connesse alla sicurezza con un onere previsto di circa euro 10.000,00 a gravare sul cap. 3915 del Bilancio regionale. La seconda tesa ad organizzare direttamente o tramite altri soggetti pubblici o privati, corsi di addestramento ed aggiornamento di personale adibito o da adibire agli impianti a fune, da tenersi nel corso dell'anno anche con eventuale prosecuzione nei successivi mesi invernali, con un onere massimo di circa euro 5.000,00 a gravare sul precitato cap. 3915 della spesa regionale. Nell'onere sono compresi materiale didattico ed i compensi per i docenti esperti di impianti a fune e relativi controlli. In relazione alle concrete necessità emergenti nel corso dell'anno è possibile un travaso di finanziamenti dall'una all'altra finalità.

U.P.B. 6.4.25.2.209 Contributi per veicoli elettrici.

Cap. 3944 - stanziamento 2002: euro103.000,00 + euro 15.287,12 di competenza derivata

Cap. 3950 - stanziamento 2002: euro 0,00 + euro 51.645,69 di competenza derivata

Cap. 3944 - Contributi a Comuni e ad altri Enti pubblici per l'acquisto di veicoli e relativi accumulatori e per la realizzazione di infrastrutture per veicoli elettrici.

L'articolo 5 della legge regionale 43/1995 prevede la concessione a Comuni e ad altri Enti pubblici di contributi per l'acquisto di veicoli elettrici e relativi accu-

mulatori e per la realizzazione di infrastrutture per veicoli elettrici.

E' stato predisposto il provvedimento per la determinazione della documentazione da prodursi a corredo delle domande nonché la data per la presentazione delle stesse, i criteri selettivi e prioritari e le modalità da osservare nella concessione di contributi (D.G.R. n. 4708 del 18 ottobre 1996).

Si prevede dunque di predisporre entro l'anno la graduatoria delle domande pervenute e di assegnare i finanziamenti disponibili che ammontano per l'anno 2002 a euro 103.000,00 sul cap. 3944, oltre a 15.287,12 euro di competenza derivata.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Cap. 3950 - Contributi a soggetti privati per l'acquisto di veicoli elettrici e relativi accumulatori.

L'articolo 4 della legge regionale 43/1995 prevede la concessione a soggetti privati di contributi per l'acquisto di veicoli elettrici e relativi accumulatori.

E' stato predisposto con D.G.R. n. 4707 del 18 ottobre 1996 il provvedimento per la determinazione della documentazione da prodursi a corredo delle domande nonché la data per la presentazione delle stesse, i criteri selettivi e prioritari e le modalità da osservare nella concessione di contributi che vengono confermati.

Le disponibilità dell'esercizio 2001 sul cap. 3950 sono state assegnate per un valore inferiore a quello disponibile per cui si prevede di predisporre entro l'anno la graduatoria delle domande pervenute nel corrente esercizio e di assegnare i finanziamenti disponibili che ammontano complessivamente a euro 51.645,69 quale competenza derivata, non essendo stato assegnato alcun nuovo finanziamento per l'esercizio 2002.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

U.P.B. 6.4.25.2.210 Contributi per l'acquisto di scuolabus

Cap. 3942 stanziamento 2002: euro 206.000,00

Cap. 3942 - Finanziamenti costanti quinquennali alle Province per la concessione di contributi quinquennali ai Comuni singoli od associati per l'acquisto di scuolabus.

Nel corso del 2002 il finanziamento di cui all'articolo 29 della legge regionale 20/1997 disponibile sul cap. 3942 per euro 206.000,00 (nuovo limite di impegno quinquennale a partire dal 2002), verrà ripartito fra le Province secondo i criteri assunti con deliberazione n. 817 (allegato A) del 31 marzo 2000 della Giunta regionale.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

U.P.B. 6.4.25.2.213 Spese per la sicurezza e la funzionalità degli impianti a fune

Cap. 3949 - stanziamento 2002: euro 25.000,00 oltre ad euro 25.822,84 di competenza derivata.

Cap. 3949 - Spese per l'acquisto di apparecchiature di controllo inerenti la sicurezza degli impianti a fune e delle loro parti componenti, nonché per l'acquisto di attrezzature e materiali atti ad agevolare la regolare funzionalità degli impianti stessi.

Con l'obiettivo di intervenire direttamente con iniziative tese ad agevolare la regolare funzionalità degli impianti e la sicurezza degli stessi e delle loro parti componenti, si procederà, mediante l'apertura di credito a favore del funzionario delegato (previsto dall'articolo 2 della legge regionale 32/1996) all'acquisto di attrezzature e materiali compresi quelli di tipo informatico, che si renderanno necessari per tali finalità, con successivo eventuale affidamento in uso agli esercenti i servizi mediante apposita convenzione, nel limite dei 25.000,00 euro di competenza 2002 sul cap. 3949 oltre a 25.822,84 euro di competenza derivata.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie attinenti al presente capitolo sono delegate al Direttore regionale della viabilità e trasporti ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Programma 6.5 - Trasporto pubblico locale.

U.P.B. 6.5.25.1.215 Assegnazioni alle Province per il trasporto pubblico locale

Cap. 3977 stanziamento 2002: euro 100.500.000,00

Cap. 3977 - Finanziamento alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di esercizio del trasporto pubblico locale.

Trattandosi di spese legate a funzioni trasferite alle Province dalla legge regionale 20/1997, si provvederà ad assegnare alle Province, nel corso dell'anno 2002, i finanziamenti allocati sul cap. 3977 per un totale di euro 100.500.000,00 con le modalità ed i limiti previsti nella legge regionale 20/1997 e destinati alla copertura degli oneri assunti dalle Province stesse con le Aziende di T.P.L. mediante i contratti di servizio.

U.P.B. 6.5.25.2.217 Contributo per l'acquisto di autobus e altri mezzi di trasporto terrestre.

Cap. 3738 stanziamento 2002: euro 17.294.080,72
Cap. 4010 stanziamento 2002: euro 250.000,00

Cap. 3738 - Contributi per la sostituzione di autobus destinati al T.P.L. in esercizio da oltre quindici anni previa compensazione delle somme anticipate.

Per rendere operativo questo meccanismo contributivo è necessario approvare preliminarmente con deliberazione della Giunta regionale il criterio di utilizzo delle risorse che tenga conto della necessità di compensazione delle somme anticipate nell'ambito della intervenuta riforma del trasporto pubblico locale per le finalità di sostituire autobus di T.P.L. in esercizio da oltre 15 anni da parte delle quattro Aziende concessionarie. La disponibilità è pari a euro 17.294.080,72 sull'esercizio 2002. La determinazione degli importi anticipati a tali fini nel rispetto degli obblighi contrattuali non è né facile né immediato donde si sta valutando anche la possibilità di una integrazione legislativa.

Cap. 4010 - Finanziamento alle Province per la concessione di contributi in conto capitale ai titolari di licenza taxi per l'acquisto di veicoli nuovi e la trasformazione ed adeguamento di quelli in servizio.

Per rendere operativo questo meccanismo contributivo, la Giunta regionale provvederà alla ripartizione delle risorse fra le 4 Province, sulla base del criterio di proporzionalità rispetto al numero di licenze presenti in ciascuna Provincia al 1° gennaio di ogni anno. Le Amministrazioni provinciali determineranno criteri di contribuzione in relazione alla necessità dei singoli territori relazionando sulle intervenute concessioni alla Direzione regionale della viabilità e trasporti.

La disponibilità è di euro 250.000,00 nell'esercizio 2002.

U.P.B. 6.5.25.2.218 Contributi per infrastrutture di trasporto.

Cap. 4017	stanziamento 2002:	euro 2.840.000,00
Cap. 4018	stanziamento 2002:	euro 0,00

Cap. 4017 - Finanziamenti alle Province per la concessione di contributi in conto capitale a soggetti pubblici e privati per la realizzazione ed il completamento di infrastrutture al servizio del T.P.L.

Sul cap. 4017 sono state allocate poste di 2.840.000,00 euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2002, 2003 e 2004. Ciò è finalizzato a dare attuazione alle previsioni degli articoli 25, 26 e 27 della legge regionale 20/1997, attraverso la attribuzione alle Province di finanziamenti per la concessione di contributi in conto capitale ai soggetti pubblici e privati per le finalità descritte al succitato articolo 26. Esso prevede la predisposizione di programmi triennali da parte provinciale in conformità con il Piano regionale del trasporto pubblico locale, Piano che ipotizza la realizzazione di Centri intermodali, autostazioni e fermate per complessivi euro 43.382.380,00 euro a carico della Regione, nell'arco di quindici anni e quindi con un onere medio annuo di 2.892.159,00 euro sul bilancio regionale, all'incirca pari agli attuali stanziamenti correnti. Tali cifre rappresentano il 75% (tetto max contributivo) del costo totale delle infrastrutture, per cui si rende necessario il cofinanziamento delle opere. Nel caso di soggetti privati concessionari ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 20/1997, il sostegno finanziario dovrà essere accordato secondo i principi e nei limiti della disciplina delle opere pubbliche. I criteri e le modalità per la concessione alle Province dei finanziamenti del presente capitolo sono disposti dalla D.G.R. n. 817 del 31 marzo 2000. Risulta, immediatamente operativa l'assegnazione dei contributi per le fermate, che assorbono il 47% della disponibilità annua. La residua disponibilità, pari al 53% dello stanziamento complessivo, da destinarsi ad interventi relativi ad autostazioni e centri intermodali, verrà attribuita prioritariamente agli interventi relativi ai centri intermodali, con ulteriore particolare precedenza alle infrastrutture che interconnettono il maggior numero di modi di trasporto. Saranno altresì privilegiati fra gli interventi realizzativi dei centri intermodali quelli che dispongono di una più avanzata fase di progettazione.

Si ricorda peraltro che le Amministrazioni provinciali hanno richiesto una modifica della legge regionale che al momento non prevede interventi diretti a favore delle Amministrazioni provinciali ma solamente contribuzioni di quest'ultime a favore di soggetti terzi, ma con ciò snaturando il ruolo centrale di concedente proprio dell'Amministrazione provinciale.

Cap. 4018 - Finanziamenti alle Province per la concessione di contributi in conto capitale a soggetti pubblici e privati per la realizzazione ed il completamento di infrastrutture al Servizio del T.P.L.

Sul cap. 4018 sono disponibili euro 2.840.512,94 quale competenza derivata. Poiché le finalità sono le stesse del precedente cap. 4017 la disponibilità del cap. 4018 sarà considerata alla stessa stregua dei fondi a cap. 4017, sommandosi nella disponibilità per finanziare i Piani triennali provinciali.

SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SCHEMA RICOGNITIVO DEI CAPITOLI DI COMPETENZA

Capitoli delegati

3944

3950

3942

3949

Capitoli con beneficiario definito

Capitoli riservati alla Giunta regionale

3738

3908

3911

3915

3924

3931

3977

3981

4010

4017

4018

4020

SERVIZIO DEI PORTI E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

INTRODUZIONE

Il Servizio dei porti e della navigazione interna si occupa del settore della portualità minore e delle vie di navigazione interna.

Uno dei settori che maggiormente impegna il Servizio è la manutenzione, tesa soprattutto alla tutela ed al ripristino dei passi navigabili, dei canali e delle vie di navigazione interna con particolare riguardo alle vie di accesso ai porti di competenza regionale (porti turistici e pescherecci appartenenti alla seconda categoria, terza classe).

Si sottolinea che la singolare morfologia della laguna comporta il progressivo interrimento dei canali soprattutto in certi tratti particolarmente critici. Tale fenomeno si aggrava in modo repentino in conseguenza ad eventi ed a calamità naturali, quali mareggiate e forti ondate di piena che possono arrecare danni anche agli argini ed alle scogliere di difesa. Oltre a ciò vanno ricordati anche possibili incidenti quali, ad esempio, danneggiamenti ai segnalamenti ed alle boe da parte di navi in transito. In tutti questi casi il Servizio deve intervenire con immediatezza per garantire la navigabilità e la sicurezza delle vie d'acqua della laguna. Pertanto oltre agli interventi rutinari che per la loro ciclicità possono essere programmati con un certo anticipo, il Servizio deve spesso intervenire con procedure di urgenza, per riparare i danni causati da eventi imprevisti ed imprevedibili.

Per sopperire in parte, ma non completamente, a tali esigenze la legge regionale 22/1987, articolo 22, come integrata dall'articolo 15 della legge regionale 16/2001, ha previsto che: «gli interventi di minore portata nonché gli acquisti ed i noleggi delle attrezzature e dei mezzi necessari all'attività istituzionale ed operativa del Servizio dei porti e della navigazione interna della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, fino al limite di 200.000 euro, I.V.A. esclusa, avvengono in economia nella forma dell'Amministrazione diretta o in quella per cottimi fiduciari, ovvero anche, qualora l'Amministrazione regionale decida di eseguire in proprio i lavori, con la stipulazione di particolari accordi con le imprese per l'esecuzione dei lavori stessi o per la sola fornitura e posa in opera di materiali e la fornitura di mezzi tecnici e mano d'opera».

Tali interventi vengono eseguiti a cura del Direttore del Servizio dei porti e della navigazione con i fondi messi annualmente a disposizione del funzionario delegato della Direzione della viabilità e dei trasporti.

Per attuare tali interventi il Servizio dispone di un apposito Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0586/Pres. del 5 dicembre 1991, registrato dalla Corte dei conti (14 marzo 1992, Registro 8, foglio 374).

Si sottolinea che tali lavori, che vengono per lo più progettati e diretti dal personale del Servizio, richiedono un grande impegno.

L'argomento di maggior rilevanza ed urgenza continua ad essere il dragaggio dei canali lagunari. E' infatti ormai risaputo che l'attuale normativa, non consentendo il deposito del materiale dragato tal-quale, ha di fatto impedito ogni intervento manutentivo delle vie di navigazione comportando con ciò incagliamenti di imbarcazioni da diporto, concreti rischi per la sicurezza dei naviganti e grave pregiudizio per l'economia regionale, legata sia al turismo e diporto nautico che alla pesca.

Ormai è largamente risaputo che la situazione, la cui criticità viene sottolineata da diversi anni, è ormai drammatica sia per il settore turistico che per quello della pesca.

Attualmente, in ottemperanza ad un'ordinanza contingibile ed urgente del Presidente della Giunta regionale ex articolo 13 del decreto legislativo 22/1997 (0271/Pres. dell'11 agosto 2000, reiterata con 0104/Pres. del 5 aprile 2001, 0294/Pres. dell'8 agosto 2001 ed infine con 041/Pres. del 13 febbraio 2002) sullo stoccaggio dei materiali di dragaggio della laguna di Marano e Grado, il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno ha ultimato l'impianto per lo stoccaggio provvisorio di circa 200.000 m^3 di materiale, quantitativo che consentirà al Servizio dei porti e della navigazione interna di risolvere i problemi più urgenti.

Pertanto è stato affidato a trattativa privata, previo apposita gara, dal Servizio dei porti e della navigazione interna, il primo lotto dei lavori di dragaggio. Nel corso dell'anno si procederà all'affidamento di ulteriori lotti.

E' da tener presente infatti che la laguna di Marano e Grado ricade tra i siti di importanza comunitaria e nazionale (D.G.R. n. 435 del 25 febbraio 2000) e che nel-

la valutazione di incidenza del progetto di dragaggio la Giunta regionale, con deliberazione n. 4158 dell'11 dicembre 2001, ha fornito la tempistica di realizzazione dei lavori, indicando periodi utili diversi a seconda dei canali, in relazione alle specie avifaunistiche presenti nelle diverse zone.

Il dragaggio di 200.000 m^3 di materiale non risolve il problema della navigabilità in laguna, ma riesce a malapena a tamponare, per una stagione, le emergenze più acute.

Per quanto riguarda il canale Coron, ed altri canali lagunari in situazione estremamente critica, si sta dando corso ad una progettazione che prevede la ricollocazione del materiale in isole basse conterminate secondo modalità recentemente comunicate dalla Commissione tecnica-scientifica per l'individuazione dei criteri di sicurezza ambientale da seguire nell'attuazione degli interventi di dragaggio, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Marano Lagunare e Grado.

Rimane pertanto cura primaria dell'Ufficio l'approfondimento delle tematiche di smaltimento ed inertizzazione del materiale di dragaggio ricercando soluzioni a regime, sia sul piano normativo che sul piano tecnico, che consentano di effettuare quegli interventi necessari alla salvaguardia della laguna e della vita ambientale ed economica che da essa trae origine.

A tal proposito si ripongono grandi aspettative nella definizione a regime del problema da parte della citata Commissione che, insediata presso la Direzione regionale dell'ambiente, ha il compito di redigere un protocollo, sullo schema di quello di Venezia, indicante le regole, i parametri di riferimento nonché i siti per il deposito dei materiali di dragaggio.

Ulteriore problema che il Servizio si trova ad affrontare è, come evidenziato già negli scorsi anni, il costante insabbiamento della foce del fiume Tagliamento, che ne compromette in modo drastico la navigabilità, e l'erosione delle spiagge che penalizza in maniera sensibile le attività connesse al turismo ed alla balneazione.

Per risolvere la questione una commissione tecnica Veneto - Friuli-Venezia Giulia ha elaborato un progetto definitivo di dragaggio e ripascimento degli arenili di Lignano Sabbiadoro e di Bibione per l'ottenimento di un'autorizzazione permanente da parte del Ministero dell'ambiente.

Il Ministero non ha concesso un'autorizzazione «aperta» con l'impegno di eseguire le analisi prima di ogni singolo intervento, ma ha ritenuto di trattare il progetto quadro come una normale autorizzazione ed ha pertanto richiesto l'effettuazione delle analisi. Le analisi sono state condotte di concerto con la Regione Veneto, che ha condotto le analisi sul materiale della foce mentre l'A.R.P.A. del Friuli Venezia Giulia ha condotto le analisi sulla spiaggia di Lignano. Il tutto è già stato inoltrato, congiuntamente con la Regione Veneto, al Ministero per il tramite della Capitaneria di Porto di Venezia.

Si auspica pertanto di poter appaltare i lavori di dragaggio della foce del Tagliamento prima della stagione turistica.

Il Servizio dei porti e navigazione interna è responsabile della realizzazione dei seguenti punti dei programmi individuati dal Piano regionale di sviluppo, nonché delle seguenti attività operative, amministrative e legislative:

a) Programma 6.2. Porti - Punto 4: Opere marittime di competenza regionale (i rimanenti punti 1, 2, 3 e 5 sono interventi di competenza del Servizio del trasporto merci).

b) Attività operative.

c) Attività legislative.

Quadro degli stanziamenti di bilancio in euro

Descrizione	*capitolo*	*Competenza derivata 2001*	*Competenza 2002*	*Competenza 2003*	*disponibilità totale*
spese per la manutenzione, i segnalamenti, per le attività e la gestione del Servizio dei porti e navigazione interna	3753 o 3754		725.000,00		725.000,00
			774.690,35	1.000.000,00	1.774.690,35
spese per interventi nei porti, approdi, canali, vie di navigazione e per opere marittime regionali	3770 o 3783	1.270.483,97	4.728.509,44	2.500.000,00	7.801.776,60
			516.461,90		516.461,90
fondi statali (legge 194/1998) per interventi di sistemazione dell'alveo e degli argini della litoranea veneta e diramazioni	3785	2.065.827,60			2.065.827,60

Programma 6.2 - Porti

Gli obiettivi prioritari del programma sono la salvaguardia della laguna e delle attività sociali ed economiche ad essa connesse; nello specifico:

1. L'obiettivo fondamentale e principale del programma è quello di individuare, sia a livello normativo che progettuale e procedurale, soluzioni atte a consentire l'effettuazione degli indispensabili interventi di dragaggio. A tal fine si sta operando a tutto campo attraverso lo studio dei sedimenti e del loro livello di inquinamento, la predisposizione di progetti eco-compatibili per il rimpiego o lo smaltimento dei fanghi.

2. Ulteriore obiettivo è quello della navigabilità della foce del fiume Tagliamento e della conservazione e degli arenili. A tal fine il Servizio è in attesa dell'autorizzazione, da parte del Ministero, su un progetto di dragaggio della foce e ripascimento dei litorali di Lignano e Bibione redatto congiuntamente con la Regione Veneto.
3. Altro obiettivo rimane la conservazione e il miglioramento della funzionalità degli impianti, delle attrezzature del patrimonio demaniale costituito dai porti di competenza regionale e dalle vie navigabili. In particolare si intende completare opere già avviate ma non portate a termine per mancanza di disponibilità finanziarie o quantomeno proseguirne la realizzazione attraverso lotti funzionali.

U.P.B. 6.2.25.1.189 - Spese per la manutenzione ordinaria delle infrastrutture portuali e di navigazione interna

Cap. 3753: euro 725.000,00 competenza 2002
Cap. 3754: euro 774.690,35 competenza 2002

Cap. 3753 - Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture, spese per segnalamenti marittimi e lagunari, spese per il funzionamento del Servizio dei porti e della navigazione interna, spese per rilievi, sondaggi, analisi, progettazioni, ecc.

Cap. 3754 - Medesime finalità del capitolo precedente. Viene finanziato con attivazione di mutui. La dotazione, che per l'esercizio 2002 è di 774.690,35 euro, per l'esercizio 2003 è di 1.000.000,00 euro.

Gli interventi consistono in lavori manutentivi nei porti assegnati alla competenza regionale e lungo le vie di navigazione interna, con particolare riguardo alla segnaletica; in studi e indagini finalizzate alle progettazioni ed in spese per acquisti e interventi per il funzionamento del Servizio e degli impianti demaniali gestiti dalla Regione.

Gli interventi manutentivi, quali dragaggi, sistemazione argini, ripristino scogliere, sistemazione e sostituzione segnaletica, sono interventi che, in larga misura, comportano spese limitate (massimo 200.000 euro I.V.A. esclusa) e vanno realizzati in tempi brevissimi in quanto, per la loro stessa natura, da imprevedibili diventano improcrastinabili nel momento stesso in cui si manifesta la loro necessità.

In considerazione della non rilevante entità dei singoli lavori, ma soprattutto al fine di garantire la tempestività degli interventi manutentivi, vengono stipulati dei contratti biennali con imprese marittime per la manutenzione. Nel corrente anno scadono i contratti attualmente in essere, che saranno oggetto di nuova contrattazione nel rispetto della legislazione vigente.

I lavori manutentivi in argomento, proprio a causa delle loro caratteristiche di urgenza, avvengono, di solito con le modalità previste dalla legge regionale 22/1987 articolo 22 come integrata dalla legge regionale 16/2001 articolo 15 e con i fondi che vengono messi a disposizione del Funzionario delegato.

Verrà altresì applicata, dove possibile, la previsione dell'articolo 16 della legge regionale 16/2001.

Oltre ai lavori di manutenzione il Servizio dei porti e della navigazione interna deve far fronte anche ad altre spese, ad esempio per le analisi dei sedimenti, per i sondaggi necessari alle progettazioni e, nei casi più complessi, per le stesse progettazioni, per la direzione lavori e per il coordinamento della sicurezza. Anche tali spese saranno a carico dei fondi del Funzionario delegato.

Per la progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza degli interventi più complessi, sia di manutenzione che di nuovi interventi, e per affrontare problematiche tecniche peculiari, che richiedono particolare e specifica professionalità (come ad esempio moli, banchine, studi di impatto ambientale e di incidenza ambientale), il Servizio può avvalersi della collaborazione di una società di progettazione, la Cooprogetti di Pordenone cui, tramite gara esperita nel 2001, è stata affidato l'incarico biennale di consulenza tecnica.

Il Servizio inoltre si avvale della ditta Ecoedil di Trieste che, a seguito di trattativa privata, previa apposita gara, ha ottenuto per il 2001 - con contratto rinnovabile per due anni - la sorveglianza e la gestione dei fari e fanali di competenza regionale.

E' da ricordare infine che il Servizio dei porti e della navigazione interna, in virtù dell'articolo 39 della legge regionale 13/1998 - che autorizza l'Amministrazione regionale a stipulare specifiche convenzioni con il Consorzio litoranea Veneta e sue Diramazioni sia per gestire impianti ed infrastrutture attinenti l'idrovia stessa sia per sviluppare un'attività di sostegno al Servizio stesso al fine di ristrutturare e potenziare l'idrovia - ha in essere due convenzioni con il citato Consorzio. Una concessione annuale rinnovabile riguarda specificatamente la gestione della conca di navigazione di Bevazzana; l'altra, triennale rinnovabile, riguarda in generale il supporto all'Ufficio e la sorveglianza dell'idrovia.

U.P.B. 6.2.25.2.190: Spese per interventi nei porti e nelle vie di navigazione interna

Cap. 3770:
euro 4.728.509,44 competenza 2002
euro 1.270.483,97 competenza derivata 2001

Cap. 3783:
euro 516.461,90 competenza 2002

Cap. 3785:
euro 2.065.827,60 competenza derivata 2001

Cap. 3770 - Interventi sulle opere marittime e sulle vie navigabili; alla dotazione per l'esercizio 2002 va

aggiunta la competenza derivata 2001, per l'esercizio 2003 la disponibilità è di 2.500.000 euro.

Cap. 3783 - Medesime finalità del capitolo precedente. Viene finanziato, con attivazione di mutui.

Cap. 3785 - Fondi statali provenienti dalla legge 194/1998 da destinare ad interventi di sistemazione dell'alveo e degli argini dell'idrovia litoranea veneta e sue diramazioni.

Si darà corso agli interventi di dragaggio dei canali lagunari in particolare con l'attuazione dell'intervento che prevede lo stoccaggio dei sedimenti nelle vasche di raccolta predisposta dal Consorzio Aussa-Corno in ottemperanza all'ordinanza citata precedentemente.

Inoltre si darà corso a lavori di nuove costruzioni o ristrutturazioni nei porti assegnati alla competenza regionale, negli approdi lungo i canali navigabili e lungo le vie di navigazione interna oltre ad interventi di riqualificazione delle vie navigabili lagunari.

Alcuni interventi, che rivestono particolare interesse per gli Enti locali, potranno essere affidati ai Comuni attraverso la delegazione amministrativa intersoggettiva.

Inoltre con la medesima unità previsionale di base si darà corso ai lavori di ripascimento previsti dall'articolo 5, commi 55 e 56 della legge regionale 4/1999.

Attività operative

Il Servizio è altresì competente nelle seguenti attività operative:

- istruttoria e attività connessa all'approvazione dei piani regolatori portuali;
- istruttoria dei progetti di infrastrutture portuali di competenza della Direzione regionale della viabilità e trasporti;
- attività amministrativa della navigazione interna;
- affidamento di studi e progetti in materia di portualità e navigazione interna.

Attività legislativa

E' intenzione del Servizio curare la rielaborazione di un disegno di legge, già illustrato nelle relazioni programmatiche di bilancio e anche nella relazione programmatica per l'anno 2001, di integrazioni alla legge regionale n. 22 del 1987 al fine di garantire maggior operatività e snellezza agli interventi del Servizio.

SERVIZIO DEI PORTI E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

SCHEMA RICOGNITIVO DEI CAPITOLI DI COMPETENZA

Capitoli delegati

Capitoli con beneficiario definito

Capitoli riservati alla Giunta regionale

U.P.B. 6.2.25.1.189	Cap. 3753
	Cap. 3754
U.P.B. 6.2.25.2.190	Cap. 3770
	Cap. 3783
	Cap. 3785

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E DELLA CONSULENZA

INTRODUZIONE

Il Servizio degli affari amministrativi e della consulenza, ai sensi dell'articolo 108 riportato nell'allegato A della D.G.R. 1282/2001, come sostituito con D.G.R. 2772/2001 nella parte relativa alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, cura la trattazione degli affari amministrativi di interesse generale dell'intera struttura fornendo altresì il supporto giuridico ai Servizi di indirizzo tecnico.

In tale ambito viene anche curata in via diretta la trattazione degli affari del contenzioso nelle materie di competenza della Direzione in collegamento con l'Ufficio legislativo e legale.

Il Servizio cura l'elaborazione dei testi normativi di settore di iniziativa giuntale, in relazione alle specifiche esigenze dei vari Servizi e per l'adeguamento della legislazione regionale vigente a quelle statale e comunitaria. Tali necessità impongono di produrre norme che, in coerenza con le problematiche segnalate o emerse in sede applicativa, siano in grado non solo di chiarire in modo adeguato il dettato normativo ma anche di soddisfare l'esigenza dello snellimento procedurale nell'ottica dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa.

Particolare rilievo assumerà nel corso del corrente esercizio la definizione del disegno di legge contenente le norme di attuazione dello Statuto in materia di viabilità e trasporti, in quanto la sua formulazione, già rivisitata alla luce della legge costituzionale 3/2001, comporterà una puntuale e non sempre agevole individuazione delle competenze effettivamente trasferite o trasferibili dallo Stato alla Regione e delle conseguenti risorse organizzative, umane e finanziarie ad esse collegate. Tale impegno comporta necessariamente un approfondimento specialistico della materia, anche attraverso contatti e scambi a livello statale e interregionale.

Ulteriore settore curato dal Servizio, il cui Direttore svolge le funzioni di Ufficiale rogante aggiunto per le materie di competenza della Direzione, è quello contrattuale che ha subito una notevole espansione in particolare a seguito dell'attribuzione allo specifico Servi-

zio delle competenze amministrative relative al demanio marittimo. Il rilascio delle concessioni demaniali comporta infatti la stipula di specifici disciplinari nella forma dell'atto pubblico.

In relazione alla gestione della spesa al Servizio è attribuito un unico capitolo soggetto alla programmazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996 e relativo alle spese della Direzione.

Infatti la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) ed in particolare l'articolo 8, comma 52, come modificato dall'articolo 7, comma 41, della legge regionale 23/2001, dispone che «per le proprie esigenze operative correnti le Direzioni regionali e i servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione ed aggiornamento professionale».

La Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, ai sensi e per le finalità della norma suindicata, per il corrente esercizio finanziario dispone di un importo di un importo pari a 25.000,00 euro, con il quale intende agevolare la gestione delle innovazioni tecnologiche, organizzative e professionali della struttura.

L'attività suindicata, per sua natura, non si presta ad una puntuale previsione di carattere programmatorio, essendo caratterizzata dalla necessità di assicurare pronta risposta alle esigenze di funzionamento degli uffici.

Comunque la gestione della spesa delle risorse disponibili per il corrente esercizio finanziario si ricollega agli obiettivi prefissati nelle direttive generali per il 2001.

Va peraltro evidenziato come la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sia stata oggetto di ristrutturazione nel corso del 2001, sia con l'istituzione del Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale, sia con la riqualificazione del Servizio amministrativo, attribuendo a quest'ultimo, come già evidenziato, l'attività di consulenza per le materie dell'intera struttura. In tale ambito e contesto devono essere affrontate problematiche derivanti dalla gestione di nuove competenze attraverso la definizione di specifiche procedure e attraverso l'approfondimento e la corretta valutazione di complesse problematiche inerenti questioni di tipo giuridico-amministrativo. Di conseguenza, per il 2002, la quota della spesa destinata alla formazione e all'aggiornamento del personale dipendente dovrà avere forte rilievo, considerata l'importanza che riveste l'attività di formazione quale strumento per l'incremento ed il miglioramento continuo delle competenze professionali, sia quelle di carattere generale che quelle rientranti nelle specifiche attribuzioni della struttura.

Per la partecipazione del personale della struttura a corsi formativi saranno quindi valutate le esigenze dei singoli Servizi, con utilizzo delle risorse nel corso dell'anno in relazione alle iniziative più rispondenti alle suddette esigenze.

Analoga attenzione, per le medesime finalità, sarà prestata alla scelta dei materiali didattici e delle attrezzature necessarie all'aggiornamento tecnologico, finalizzato ad innovare la struttura organizzativa, migliorarne l'efficienza interna e la qualità dei servizi.

Si prevede, pertanto, senz'altro il mantenimento delle attuali forniture di quotidiani, libri e riviste, nonché l'acquisto dell'ulteriore materiale che dovesse rendersi necessario.

Per tali tipologie di spese si provvederà attraverso le aperture di credito che saranno messe a disposizione del funzionario delegato, come previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale 27 aprile 2001, n. 0127/Pres.

Le scelte di gestione in ordine al capitolo 7780 sono delegate al Direttore regionale.

Ai meri fini ricognitivi si ritiene di evidenziare che il Servizio è altresì titolare della U.P.B. 53.1.25.1.1913 relativa alla gestione degli oneri di contenzioso della Direzione. In relazione alla disponibilità finanziaria per l'esercizio 2002 del relativo capitolo 4060, non possono tuttavia essere formulate previsioni di utilizzo, non essendo individuabili pendenze rientranti in tale contesto se non nel momento in cui le stesse si concretizzano.

Peraltro nell'ambito del contenzioso si segnala che a fronte della necessità di prestare acquiescenza ad una sentenza del Tribunale di Trieste emessa nel 2001, conseguente ad un ricorso giudiziale avverso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, è stata istituita nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2002 alla funzione obiettivo 53 - programma 53.1. spese correnti - l'U.P.B.53.1.25.1.1904 «spese e oneri finanziari diversi» con riferimento al capitolo 3960, anch'esso di nuova istituzione, attribuito al Servizio degli affari amministrativi e della consulenza. Trattandosi di spesa obbligatoria, anche per tale capitolo non è richiesta programmazione.

Funzione-obiettivo: 52 - Spesa interna dell'Amministrazione regionale

Programma: 52.3 - Acquisto di beni e servizi

U.P.B. 52.3.25.1.1636: Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti

Cap. 7780 - Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiale ed attrezzature di ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione a specifici corsi, semina-

ri, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Stanziamento - euro 25.000,00 - competenza 2002

1) Corsi di aggiornamento professionale.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale la gestione della spesa sarà sottoposta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato ai corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ai compiti della Direzione e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

b) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà di volta in volta autorizzata dal Direttore regionale della viabilità e dei trasporti.

2) Acquisto di materiali, attrezzature d'ufficio e strumenti, ivi compresi quelli informatici, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.

Le risorse disponibili potranno essere utilizzate anche per gli acquisti di materiali, attrezzature d'ufficio e strumenti ivi compresi quelli informatici, di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, in conformità alle disposizioni contenute nello specifico Regolamento di data 20 aprile 2001 n. 0127/Pres.

Nell'ambito di tali spese si possono, sin d'ora, indicare le seguenti tipologie d'acquisto:

a) mantenimento delle attuali forniture di quotidiani, libri e riviste;

b) libri da distribuire ai dipendenti quali strumenti di lavoro, nonché riviste, giornali e pubblicazioni;

c) acquisizione di riviste, banche dati on-line e software per lo svolgimento dei compiti istituzionali della Direzione;

d) materiali, strumenti elettronici ed informatici nonché attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici non rientranti nelle tipologie dei beni forniti dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio

---

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E DEL CONTENZIOSO

SCHEMA RICOGNITIVO DEI CAPITOLI DI COMPETENZA

Capitoli delegati

7780 - U.P.B. 52.3.25.1.1636

Capitolo per spese obbligatorie

4060 - U.P.B. 53-1.25.1.1913

CONCLUSIONI

A fronte delle iniziative ed attività di competenza dell'intera struttura, individuate all'interno delle programmazioni dei singoli Servizi, si ritiene emerga il ruolo strategico che le materie di competenza della Direzione assumono per lo sviluppo economico del territorio regionale.

Il raggiungimento degli obiettivi programmatici, evidenziati nella presente relazione e la loro eventuale implementazione non potranno comunque prescindere da una rivisitazione della struttura organizzativa e delle risorse umane e materiali necessarie, delle quali più volte è stata segnalata l'attuale inadeguatezza.

Tale riorganizzazione generale è ritenuta preminente per il ruolo di coordinamento tra le realtà trasportistiche e di mobilità regionali che con assoluta urgenza la Direzione, deve, a parere dell'esecutivo regionale, prioritariamente assumere.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 1909.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Attività programmatoria e direttive generali per la gestione delle competenze del Servizio affari generali della Segreteria generale della Presidenza della Regione per l'anno 2002. Modifica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2002, n. 553, con la quale è stato approvato il programma contenente gli obiettivi nonché le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nei settori di competenza del Servizio affari generali della Segreteria generale della Presidenza della Regione per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002», e in particolare l'articolo 6, commi 9 e 10, che ha apportato modifiche alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 «Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale»;

RITENUTO di modificare il programma approvato con la citata D.G.R. n. 553/2002 in considerazione delle modifiche introdotte dalla citata legge regionale 13/2002 alla legge regionale 63/1982, in materia di Organi collegiali;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la modifica al programma contenente gli obiettivi e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nei settori di competenza del Servizio affari generali della Segreteria generale della Presidenza della Regione per l'anno 2002, nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

Modifica al Programma del Servizio affari generali della Segreteria generale della Presidenza della Regione per l'anno 2002

Il punto B) del programma di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996, relativo all'attività per l'anno 2002 del Servizio affari generali della Segreteria generale della Presidenza della Regione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 553 del 4 marzo 2002, è sostituito dal seguente:

B) Spese - per il funzionamento, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed il rimborso spese al personale estraneo alla Regione, di consigli, comitati, collegi e commissioni (capitolo n. 150).

Sulla base delle previsioni contenute nella legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante «Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale», da ultimo modificata dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, e nell'articolo 2 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, con cui è stata disciplinata la durata massima nonché l'eventuale proroga o ricostituzione degli organi collegiali previsti dalla sopraccitata legge regionale n. 63/1982, si individua quale obiettivo generale quello di garantire che detti organi possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa della Regione, attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive, tenendo altresì conto, dell'esigenze di contenimento della spesa pubblica ed in particolare di quella corrente.

Al fine di consentire il funzionamento dei sopraccitati Organi, la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, di approvazione del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, ha stanziato in termini di competenza sul capitolo 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa, allegato al Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'U.P.B. n. 52.3.1.1.663 la somma di 258.000,00 euro per gli oneri di funzionamento - compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed il rimborso delle spese al personale estraneo alla Regione - di consigli, comitati, collegi e commissioni, comunque denominati.

La sopraccitata legge regionale n. 13/2002 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) ed in particolare l'articolo 6, commi 9 e 10, ha modificato il meccanismo di determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai componenti degli organi collegiali. In particolare, vengono meno i limiti precedentemente previsti dalla legge e viene inoltre stabilito che i gettoni di presenza, per ciascun Organo collegiale, sono determinati tenuto conto dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale dei partecipanti all'Organo medesimo.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra, appare necessario indicare le nuove direttive cui devono adeguarsi, in assenza di apposite normative particolari, le strutture interessate, anche al fine di garantire la tempestiva costituzione e o ricostituzione degli Organi collegiali, nonché il regolare funzionamento dei medesimi.

In particolare il Servizio affari generali della Segreteria generale della Presidenza della Regione assicurerà i necessari adempimenti connessi alla costituzione, ricostituzione e proroga su istanza delle strutture competenti per materia. Pertanto:

a) le fasi di avvio ed istruttoria dei procedimenti diretti alla costituzione, ricostituzione, proroga o comunque connessi al funzionamento di Organi collegiali, sono svolte dalle strutture regionali competenti in virtù di apposita previsione normativa ovvero, in difetto di un tanto, competenti per materia in relazione ai compiti dell'Organo di volta in volta interessato;

b) nelle ipotesi di ricostituzione di Organi collegiali le Direzioni regionali o Servizi autonomi interessati cureranno di attivare i relativi adempimenti con congruo anticipo, tenuto conto dei tempi tecnici necessari all'acquisizione degli elementi istruttori e delle autorizzazioni necessarie;

c) al termine delle suindicate fasi le strutture stesse provvederanno a trasmettere alla Segreteria generale della Presidenza della Regione, apposita richiesta sottoscritta dal Direttore regionale o di Servizio autonomo competente, contenente, tra l'altro, l'indicazione della misura del gettone di presenza proposto, determinato uniformemente per tutti i componenti dell'Organo; a tale richiesta, corredata della necessaria documentazione, verranno allegati in particolare:

1) la scheda informativa concernente l'utilità dell'Organo collegiale, per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale;

2) la dichiarazione di congruità sul compenso proposto, sottoscritta dal Direttore regionale o di Servizio autonomo. La predetta dichiarazione dovrà fare riferimento oltrechè alla prevedibile frequenza delle riunioni, altresì all'oggettiva rilevanza della materia trattata dall'Organo, nonché alla particolare capacità professionale, qualificazione e competenza dei componenti.

d) a seguito di ricezione dell'apposita richiesta da parte delle strutture competenti, la Segreteria generale della Presidenza della Regione provvede agli adempimenti necessari e conseguenti, previa verifica della regolarità formate delle proposte e procedendo, ove, necessario, alle opportune richieste di chiarimenti ed integrazioni.

Per quanto attiene specificamente gli Organi collegiali istituiti ai sensi della legge regionale 63/1982, già operanti alla data di entrata in vigore della citata legge regionale 13/2002 (31 maggio 2002), le Direzioni regionali, o Servizi autonomi presso cui operino i predetti Organi, dovranno comunicare alla Segreteria generale le proprie determinazioni in merito alla misura dei gettoni di presenza fissati sulla base della nuova normativa e secondo le modalità sopraindicate.

Le spese per il funzionamento di tutti gli Organi collegiali, comunque denominati, operanti presso l'Amministrazione regionale, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missioni ed il rimborso delle spese di viaggio al personale estraneo alla Regione, laddove spettanti, dovranno rientrare nel limite delle disponibilità del capitolo 150 precitato.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2143.

Legge regionale 25/2001, articolo 3 e articolo 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2002 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTO l'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 25 «Assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio» che ne disciplina le modalità di erogazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

POSTO che l'articolo 3 della legge regionale n. 25/2001, al comma 1, prevede che la Giunta regionale emani direttive in merito alle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria da concedere ai destinatari di cui all'articolo 2 della stessa legge regionale, individuando, nell'ambito delle cure climatiche e termali e dei soggiorni terapeutici le prestazioni per le quali vi sia in letteratura scientifica evidenza di efficacia secondo i criteri della «evidence based medicine»;

ATTESO che il «Clinical Evidence - Una sintesi delle migliori prove d'efficacia», prima edizione italiana, pubblicata in collaborazione con il Ministero della salute, nel 2001, non considera prestazioni correlate a cure climatiche, termali e a soggiorni terapeutici;

RITENUTO pertanto di fornire indicazioni in ordine alle patologie che possono trarre beneficio dai sopracitati trattamenti;

PRESO atto che il medesimo articolo 3, al comma 2, prevede che i destinatari delle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, per i quali risulta comprovata l'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana è riconosciuta la presenza dell'accompagnatore, dagli stessi indicato, per l'intero periodo della fruizione delle prestazioni;

VISTO che l'articolo 8 della stessa legge regionale, al comma 2 prevede che la Giunta regionale fissi la misura del contributo giornaliero da concedere a favore degli aventi titolo per la fruizione delle prestazioni sanitarie aggiuntive e che lo stesso non possa essere inferiore a lire settantacinquemila pari a euro trentotto/73.

PRESO ATTO che l'articolo 8, già richiamato, al comma 4 prevede che, la Giunta regionale, individui la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo;

RITENUTO di individuare in proposito la documentazione sottoriportata:

1) dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite e le date degli effettivi giorni di cura;

2) dichiarazione della stazione dei Carabinieri, della località prescelta, attestante i giorni della effettiva presenza dell'avente titolo al contributo nonché dell'accompagnatore (se autorizzato);

VISTO altresì, che il medesimo articolo 8, al comma 3, prevede che il contributo da concedere sia raddoppiato qualora ricorrano le circostanze di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale già richiamata;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità, e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Le prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria che si configurano nelle cure climatiche e termali e soggiorni terapeutici vengono concesse ai destinatari di cui all'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 2001 n. 25, limitatamente a quanto indicato nell'allegato (A) facente parte integrante della presente deliberazione.

2. Il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio che usufruiscono delle cure climatiche, termali o soggiorni terapeutici è fissato per l'anno 2002 in euro 38,73 (trentotto/73) corrispondente a lire 75.000 (settantacinquemila).

3. Il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, che necessitano dell'accompagnatore per il periodo di godimento delle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici è fissato per l'anno 2002 in euro 77,47 (settantasette/47) corrispondenti a lire 150.000 (centocinquantamila).

4. La documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo si configura in:

1) dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite e le date degli effettivi giorni di cura;
2) dichiarazione della stazione dei Carabinieri, della località prescelta, attestante i giorni della effettiva presenza dell'avente titolo al contributo nonchè dell'accompagnatore (se autorizzato).

5. Le spese anzidette sono a carico delle risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente per l'anno 2002, giusta l'articolo 4, comma 54, della legge regionale n. 4/2001 (legge finanziaria 2001) e la D.G.R. n. 1327/2002, allegato n. 6.

6. Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

CURE TERMALI

Si forniscono le seguenti indicazioni di carattere generale, valide, in linea di massima, per tutte le cure termali.

1. Individuare il tipo di cura, ed eventualmente la stazione termale maggiormente indicata sulla base delle necessità del paziente, considerando che le prestazioni possono avere finalità terapeutica, preventiva e riabilitativa in relazione alla patologia.

2. Scegliere il momento ottimale per il trattamento, che comunque va prescritto tenendo in evidenza che la crenoterapia, può rappresentare un beneficio nei confronti delle malattie a carattere cronico con episodi di riacutizzazione, mentre processi morbosi in fase acuta costituiscono in genere controindicazione alla prescrizione ed esecuzione di una terapia termale. E' necessario pertanto considerare i seguenti parametri:

- assenza di sintomatologia infiammatoria o dolorosa in atto,
- negatività agli esami di laboratorio relativi allo stato infiammatorio,
- adeguata distanza temporale dall'ultimo episodio di riacutizzazione della patologia,
- situazione di buon compenso cardiocircolatorio e renale,
- assenza di malattie intercorrenti in atto.

3. E' opportuno fornire al paziente tutta la documentazione medica da presentare all'atto della visita da parte dello specialista termale, da cui si possa desumere la situazione aggiornata sulle condizioni cliniche del soggetto.

4. La cura termale è particolarmente indicata nei confronti di patologie epatobiliari, gastroenteriche, articolari, respiratorie e dismetaboliche.

Le malattie che possono trarre beneficio dalla terapia termale sono indicate nel decreto ministeriale 15 dicembre 1994 come confermato con decreto ministeriale 22 marzo 2001 e si riportano di seguito:

Malattie reumatiche:

- osteoartrosi ed altre forme degenerative;
- reumatismi extra articolari.

Malattie delle vie respiratorie:

- sindromi rinosinusitiche-bronchiali croniche;
- bronchiti croniche semplici o accompagnate a componente ostruttiva (con esclusione dell'asma e dell'enfisema avanzato, complicato da insufficienza respiratoria grave o da cuore polmonare cronico).

Malattie dermatologiche:

- psoriasi (esclusa la forma pustolosa, eritrodermica);
- eczema e dermatite atopica (escluse le forme acute vescicolari ed essudative);
- dermatite seborroica ricorrente.

Malattie ginecologiche:

- sclerosi dolorosa del connettivo pelvico di natura cicatriziale e involutiva;

- leucorrea persistente da vaginiti croniche aspecifiche o distrofiche.
- *Malattie O.R.L.:*
- rinopatia vasomotoria;
- faringolaringiti croniche;
- sinusiti croniche;
- stenosi tubariche;
- otiti carattali croniche;
- otiti croniche purulente non colesteatomatose.

Malattie dell'apparato urinario:

- calcolosi delle vie urinarie e sue recidive.

Malattie vascolari:

- postumi di flebopatie di tipo cronico.

Malattie dell'apparato gastroenterico:

- dispepsia di origine gastroenterica e biliare;
- sindrome dell'intestino irritabile nella varietà con stipsi.

5. Il tema delle controindicazioni in ambito termale é abbastanza controverso. Pur non esistendo situazioni patologiche che controindicano in modo assoluto ogni tipo di terapia termale è sempre necessario valutare il rapporto cura-beneficio, soprattutto quando si utilizzano alcune acque che sono francamente stimolanti (sulfuree e salsobromoiodiche).

Le cure termali sono generalmente controindicato nei seguenti casi:

- età avanzata con condizioni di debilitazione,
- scompenso d'organo (scompenso cardiaco, insufficienza renale, respiratoria, epatica),
- neoplasie maligne,
- TBC in fase attiva,
- malattie infettive in atto.

Le controindicazioni, oltre che alla natura della patologia, sono legate anche alla fase della malattia, e all'eventuale presenza di patologie concomitanti.

Deve essere valutata la possibilità che nell'ambito di diverse situazioni cliniche, sia controindicato l'utilizzo di una particolare cura termale.

CURE CLIMATICHE

Le cure climatiche sono concesse, in linea generale, ai soggetti affetti da infermità tubercolare che presentano quadri clinico-radiologici riconducibili a:

- esiti di interventi demolitori del polmone (pneumectomia, lobectomia totale e parziale),
- decorticazioni pleuriche,
- esiti di toracoplastiche con resezione costale,
- tbc trattata mediante pneumotorace,
- esiti di tbc del polmone, associata ad altre localizzazioni (rene, apparato osteoarticolare, laringe, intestino ecc.),
- fibrotorace totale retraente,
- situazioni di grave compromissione delle condizioni generali correlate ad esiti di malattia tubercolare.

Le cure climatiche sono indicate anche nei confronti di patologie non tubercolari che presentino quadri clinici similari, per le quali condizioni climatiche favorevoli rappresentino un fattore atto a prevenire riacutizzazioni o complicanze dell'infermità presentata.

SOGGIORNI TERAPEUTICI

I soggiorni terapeutici, in linea generale, hanno la finalità di prevenire aggravamenti delle infermità collegate alle situazioni climatiche o ambientali sfavorevoli della località di residenza dell'invalido.

Le patologie che maggiormente possono beneficiare di soggiorni terapeutici, oltre a quelle già evidenziate per le cure climatiche, sono:

- esiti di interventi demolitivi del polmone ed altre situazioni che comportino insufficienza respiratoria,
- insufficienza renale cronica e patologie correlate,
- patologie reumatiche riconosciute,
- patologie neurologiche e psichiatriche.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2149.

Legge regionale 29/1996 articolo 28 - Iniziativa LEADER II - Piani di Azione Locale - GAL Carnia LEADER. Presa d'atto delle modifiche intervenute e conferma del finanziamento al nuovo GAL Euroleader soc. cons. a r.l., Amaro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 94/C 180/12 dell'1 luglio 1994, riguardante l'avvio dell'iniziativa LEADER II;

VISTO l'articolo 58 della legge regionale 8 agosto 1996, n, 29, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione al Programma LEADER II regionale (d'ora in poi: PLR) approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(95) 3618/2 del 27 dicembre 1995 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 754 del 23 febbraio 1996 e n. 1410 del 29 marzo 1996;

ATTESO che il PLR è stato successivamente modificato e che le modificazioni sono state approvate dalla Commissione delle Comunità europee con le decisioni C(97) 2461/3 del 6 agosto 1997 e C(99) 940 del 16 aprile 1999;

RICORDATO che delle suddette modificazioni la Giunta regionale ha preso atto con le deliberazioni n. 3500 del 21 novembre 1997 e n. 2558 del 6 agosto 1999;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale n. 903 del 27 marzo 1997 e n. 3488 del 27 novembre 1998, con le quali si prende atto della valutazione dei piani di azione locale (d'ora in poi: PAL) - misura b) del PLR - presentati all'Amministrazione regionale dai gruppi di azione locale (d'ora in poi: GAL) Carnia Leader, Montagna Leader ed Open Leader effettuata dal Comitato regionale di concezione e decisione per LEADER II nella seduta del 10 marzo 1997, e si ammettono a finanziamento i PAL nei limiti dei piani finanziari riportati nelle tabelle allegate alle medesime deliberazioni;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2806 del 26 settembre 1997 e n. 564 del 26 febbraio 1999, con le quali si approvano gli schemi d'accordo tra l'Amministrazione regionale e i GAL relativi alle procedure di monitoraggio, controllo e modificazione dei PAL, ai sensi del punto 1.11.1 del PLR - accordo che prevede l'esame e l'approvazione delle variazioni dei PAL da parte del Comitato regionale di concezione e decisione per LEADER II;

RICORDATO che gli accordi sulle procedure di monitoraggio, controllo e modificazione dei PAL, sottoscritti dai legali rappresentanti dei GAL, sono parte integrante e sostanziale dei provvedimenti di finanziamento dei PAL;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2274 del 27 luglio 2000, con la quale, tra l'altro, si prende atto delle modifiche ai PAL intervenute fino al 31 dicembre 1999 e approvate dal Comitato regionale di concezione e decisione per LEADER II, costituito con deliberazioni della Giunta regionale n. 2310 del 24 maggio 1996 e n. 180 del 24 gennaio 1997;

CONSIDERATO che il Comitato regionale di concezione e decisione per LEADER II, nella seduta del 22 aprile 2002, ha preso atto delle variazioni di tipo finanziario del PAL di Carnia Leader rilevate dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna a chiusura dell'intervento (31 dicembre 2001), non ritenendole tali da pregiudicare la regolarità delle operazioni effettuate dal GAL;

RITENUTO di far propria la valutazione del Comitato, prendendo atto delle variazioni finanziarie intervenute successivamente al 31 dicembre 1999;

ATTESO che, con atto notarile del 28 dicembre 2001, rep. n. 9886, a seguito della fusione dei GAL Carnia Leader soc. cons. a r.l., con sede in Tolmezzo, e Prealpi Leader soc. a r.l., con sede in Gemona del Friuli, è stata costituita la società consortile Euroleader soc. cons. a r.l. con sede legale in Amaro;

CONSIDERATO che la società Euroleader succede alla società Carnia Leader nei rapporti da questa instaurati ai fini dell'attuazione del PAL, compreso il completamente del finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare a favore della società Euroleader il finanziamento assegnato al GAL Carnia Leader;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 970 del 28 marzo 2002, con la quale si approva, ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'indirizzo programmatico per l'anno 2002 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione,

all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto che il piano finanziario definitivo del PAL di Carnia Leader relativo all'iniziativa comunitaria LEADER II, a livello di azione, è quello riportato nella tabella allegata sub A) al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale; tabella che sostituisce la corrispondente tabella già allegata alle deliberazioni della Giunta regionale n. 903 del 27 marzo 1997 e n. 2274 del 27 luglio 2000;

- di prendere atto della costituzione, a seguito della fusione delle società consortili Carnia Leader soc. cons. a r.l., con sede in Tolmezzo, e Prealpi Leader soc. cons. a r.l., con sede in Gemona del Friuli, della società consortile Euroleader soc. cons. a r.l. con sede legale in Amaro, a favore della quale è confermato il finanziamento assegnato alla società Carnia Leader con la deliberazione della Giunta regionale n. 903 del 27 marzo 1997;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

CARNIA LEADER - Azioni e relativo costo:

AZIONI	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA							FONDI PRIVATI
		TOTALE	CONTRIBUTO COMUNITARIO				STATO		
			TOTALE	FEOGA	FESR	FSE			
Azione 1.1 - Assistenza tecnica ai promotori di interventi di sviluppo locale	82.823.275	69.322.221	31.194.999	10.398.333	10.398.333	10.398.333	38.127.222		13.501.054
Azione 1.2 - Sensibilizzazione della popolazione - forum di sviluppo locale	89.804.545	89.804.545	40.412.046	13.470.682	13.470.682	13.470.682	49.392.499		-
Azione 1.3 - Informazione, orientamento e assistenza tecnica per stimolare la creazione d'impresa	276.675.352	276.675.352	124.503.909	41.501.303	41.501.303	41.501.303	152.171.443		-
Azione 1.4 - Comunicazione e informazione	50.000.000	50.000.000	22.500.000	7.500.000	7.500.000	7.500.000	27.500.000		-
Azione 1.5 - Sostegno alla gestione del GAL	1.115.458.592	1.115.458.592	501.956.367	167.318.789	167.318.789	167.318.789	613.502.225		-
Azione 2.1 -Attivazione sperimentale di una rete telematica per servizi alla popolazione, al turista e alle imprese	818.701.477	818.701.477	368.415.665	-	368.415.665	-	450.285.812		-
Azione 2.2 - Servizi alle imprese	836.559.491	836.559.491	376.451.771	-	376.451.771	-	460.107.720		-
Azione 3.1 - Albergo diffuso	1.737.263.638	1.167.002.771	525.151.247	-	525.151.247	-	641.851.524		570.260.867
Azione 3.2 - Interventi per il turismo sportivo e culturale inseriti in percorsi tematici	2.129.820.594	1.358.433.533	611.295.090	-	611.295.090	-	747.138.443		771.387.061
Azione 3.3 - Valorizzazione delle produzioni agricole	1.068.734.784	644.414.900	289.986.705	289.986.705	-	-	354.428.195		424.319.884
Azione 3.4 - Recupero e valorizzazione delle attività artigianali	1.365.124.852	823.370.680	370.516.806	-	370.516.806	-	452.853.874		541.754.172
Azione 3.5 - Animazione e commercializzazione	1.865.748.081	1.555.361.981	699.912.891	-	699.912.891	-	855.449.090		310.386.100
Azione 4.1 - Turismo ambientale: laboratori didattici	399.115.289	347.978.675	156.590.404	-	156.590.404	-	191.388.271		51.136.614
Azione 5.1 - Corsi di formazione per le persone interessate all'attuazione del PAL	595.340.225	508.858.864	228.986.489	-	-	228.986.489	279.872.375		86.481.361
Azione 5.2 - Concorso "Giovani imprenditori per la montagna"	1.167.191.490	466.941.618	210.123.809	-	-	210.123.809	256.817.809		700.249.872
TOTALE PIANO	13.598.361.685	10.128.884.700	4.557.998.198	530.175.812	3.348.522.981	679.299.405	5.570.886.502		3.469.476.985

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2150.

Legge regionale 10/1997, articolo 4. Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Piano di Azione Locale del gruppo di azione locale Prealpi LEADER soc. cons. a r.l. (ora Euroleader soc. cons. a r.l.). Modificazioni e conferma assegnazione del finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale viene approvato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico che definisce obiettivi, priorità, direttive generali e modalità per la predisposizione o la presentazione e per la selezione dei progetti finanziabili con il Fondo, con riferimento agli stanziamenti del bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 1998;

RICORDATO che l'indirizzo programmatico prima citato prevede che con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna siano finanziati prioritariamente i piani di azione locale presentati all'Amministrazione regionale tra l'iniziativa comunitaria LEADER II di cui alla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 94/C 180/12 del 1° luglio 1994 e in attuazione del Programma LEADER II regionale approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(95) 3618/2 del 27 dicembre 1995;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 12 febbraio 1999, con la quale, ai sensi dell'indirizzo programmatico sopra ricordato, viene ammesso a finanziamento il piano di azione locale del gruppo di azione locale Prealpi Leader, società consortile a responsabilità limitata con sede in Gemona del Friuli, e si indica la modalità attraverso cui vanno definite le procedure di controllo e modificazione dello stesso piano di azione locale;

VISTO l'accordo sottoscritto del 31 marzo 1999 dal Direttore del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per l'Amministrazione regionale, e dal Presidente di Prealpi Leader, allegato al decreto del Direttore del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 54/SASM del 4 maggio 1999;

CONSIDERATO che l'articolo 4 dell'accordo prevede che le modificazioni del piano di azione locale siano approvate dalla Giunta regionale;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2800 del 10 settembre 1999, n. 2792 del 20 settembre 2000 e n. 2166 del 6 luglio 2001, con le quali vengono approvate le modifiche del piano di azione locale del gruppo di azione locale Prealpi Leader;

VISTI i decreti del Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 303/SASM del 27 dicembre 2001 e n. 52/SASM del 31 maggio 2002, con i quali viene prorogato al 30 giugno 2002 il termine relativo alla realizzazione degli interventi;

ATTESO che, con atto notarile del 28 dicembre 2001, rep. n. 9886, a seguito della fusione dei gruppi di azione locali Carnia Leader soc. cons. a r. l. e Prealpi Leader soc. cons. a r. l. è stata costituita la società consortile Euroleader soc. cons. a r. l. con sede legale in Amaro;

CONSIDERATO che il gruppo di azione locale Euroleader porta a compimento l'attività del Pal Carnia Leader e l'attuazione del Pal Prealpi Leader;

ATTESO che il gruppo di azione locale Euroleader, con nota del 9 aprile 2002, prot. n. 109/2002, ha presentato all'Amministrazione regionale un'ulteriore revisione del piano di azione locale, datata 28 marzo 2002, resasi necessaria per un aggiustamento delle previsioni di spesa;

CONSIDERATO che il piano di azione locale, quale risulta a seguito della nuova revisione, appare coerente con il Programma LEADER II regionale;

RITENUTO di dover approvare l'ulteriore revisione del piano di azione locale, sostituendo il quadro finanziario già allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 2001 con quello risultante dalla revisione medesima;

RITENUTO di dover confermare a favore del gruppo di azione locale Euroleader soc. cons. a r. l., con sede in Amaro, il finanziamento assegnato con la deliberazione giuntale n. 435 del 12 febbraio 1999 al gruppo di azione locale Prealpi Leader soc. cons. a r. l., con sede a Gemona del Friuli;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto della costituzione, a seguito della fusione delle società consortili Carnia Leader soc. cons. a r. l. e Prealpi Leader soc. cons. a r. l., gruppi di

azione locale ai sensi dell'iniziativa comunitaria LEADER II, della società consortile Euroleader soc. cons. a r. l. con sede legale in Amaro, a favore della quale è confermata l'assegnazione del finanziamento effettuato con deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 12 febbraio 1999;

- di approvare l'ulteriore revisione del piano di azione locale presentato dal gruppo di azione locale Prealpi Leader, con sede a Gemona del Friuli, del 28 marzo 2002;

- il nuovo quadro finanziario del piano di azione locale presentato dal gruppo di azione locale Prealpi Leader è riportato nella tabella allegata al presente atto, che sostituisce quella allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 6 luglio 2001.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

PIANO FINANZIARIO
DEL PAL DI PREALPI LEADER

Importi in Lire/Euro.

Azione	Titolo	Totale	quota pubblica	quota privata
Sottomisura 1: Assistenza tecnica allo sviluppo rurale				
Azione 1.1	Sostegno alla gestione del GAL	542.155.600 280.000,00	542.155.600 280.000,00	0
Azione 1.2	Sensibilizzazione della popolazione, comunicazione e informazione	178.493.114 92.184,00	178.493.114 92.184,00	0
Azione 1.3	Informazione, orientamento e assistenza tecnica per lo stimolo alla creazione d'impresa	260.401.109 134.485,95	260.401.109 134.485,95	0
Sottomisura 2: Servizi alle imprese				
Azione 2.1	Servizi alle imprese	84.378.724 43.577,97	84.378.724 43.577,97	0
Sottomisura 3: Turismo rurale				
Azione 3.1	Albergo diffuso	938.851.782 484.876,48	446.941.885 230.826,22	491.909.897 254.050,26
Azione 3.2	Interventi per il turismo legato alla cultura, allo sport, alle feste popolari ed alle altre occasioni tradizionali	1.119.768.019 578.311,92	703.754.759 363.459,00	416.013.260 214.852,92
Azione 3.3	Valorizzazione delle produzioni agricole biologiche e di specialità alimentari	541.970.400 279.904,35	288.755.504 149.129,77	253.214.896 130.774,58
Azione 3.4	Recupero e valorizzazione delle P.M.I. nel settore del turismo e delle attività collegate alle altre azioni del PAL	14.957.033 7.724,67	8.974.220 4.634,80	5.982.813 3.089,87
Azione 3.5	Animazione e commercializzazione	182.000.000 93.995,16	182.000.000 93.995,16	0
Sottomisura 4: Tutela e valorizzazione dell'ambiente				
Azione 4.1	Laboratori didattici	548.118.562 283.079,61	475.123.540 245.380,83	72.995.022 37.698,78
Sottomisura 5: Formazione professionale e aiuti alle assunzioni				
Azione 5.1	Concorso per giovani imprenditori	1.058.558.964 546.700,08	557.021.545 287.677,62	501.537.419 259.022,46
	TOTALE PIANO D'AZIONE LOCALE	**£. 5.469.653.307** **€ 2.824.840,19**	**3.728.000.000** **1.925.351,32**	**1.741.653.307** **899.488,87**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2163.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D. G. R. 1282/2001. Direzione regionale dell'agricoltura. Direzione regionale dell'industria - Ente regionale tutela pesca.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come da ultimo modificata dalla legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ed in particolare gli articoli 3 e 3bis;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», registrata alla Corte dei conti il 20 giugno 2001 (Registro 1, foglio 240) e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione il 13 luglio 2001;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con cui la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare i contenuti della citata deliberazione 1282/2001 e delle sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il proprio processo verbale 13 aprile 2001, n. 1230 con cui, in sede giuntale, vengono evidenziate una serie di problematiche riguardanti il settore della pesca in Regione;

VISTO il proprio processo verbale 27 luglio 2001, n. 2572 che dà mandato alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di provvedere ad un riordino delle competenze degli Uffici regionali in materia di pesca attribuendo alla Direzione regionale dell'agricoltura la competenza esclusiva in materia di pesca con la sola eccezione di quella sportiva, che rimarrebbe attribuita all'ente tutela pesca, nonché i compiti di vigilanza sull'Ente tutela pesca medesimo;

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 ed in particolare l'articolo 6 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1, ed in particolare gli articoli 2 e 2 bis;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, come successivamente integrata e modificata, e in particolare l'articolo 57;

VISTA la legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, come successivamente integrata e modificata, ed in particolare gli articoli 1 e 8;

VISTA la legge regionale 8 giugno 1993, n. 32 e successive integrazioni e modificazioni ed in particolare l'articolo 14;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e in particolare l'articolo 42, comma 4, come da ultimo modificato ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13;

VISTA la legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e in particolare l'articolo 8, comma 15;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 ed in particolare dell'articolo 15;

ATTESO che il 15 febbraio 2002 la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale ha provveduto ad inviare agli Uffici competenti un'ipotesi di ristrutturazione del settore della pesca che coinvolge le Direzioni regionali dell'agricoltura, dell'industria, il Servizio per la conservazione della fauna e della caccia nonché gli uffici dell'Ente tutela pesca e dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura;

VISTO il proprio processo verbale 20 febbraio 2002, n. 524 concernente «Attribuzioni alla Direzione regionale dell'agricoltura delle competenze in materia di pesca e di vigilanza sull'Ente tutela pesca. Istituzione del Servizio. Relazione»;

VISTA la nota dell'Ente tutela pesca del giorno 22 febbraio 2002, n. 1551 con cui l'Ente formula proprie osservazioni in merito all'ipotesi di riordino inviata il 15 febbraio 2002;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura del giorno 28 febbraio 2002, n. Agr 1/10/3564 con cui la Direzione medesima formula proprie osservazioni in merito alla su citata ipotesi di riordino inviata il 15 febbraio 2002;

VISTA La Nota Del Presidente Dell'e.R.S.A. Del Giorno 7 Marzo 2002, N. 27/C Con Cui Si Ipotizza La Soppressione Di Un Servizio Dell'e.R.S.A. Con La Contestuale Attribuzione Delle Competenze Ad Altri Servizi dell'ente;

VISTO il verbale della riunione svoltasi presso la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale il 18 marzo 2002;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura 20 marzo 2002, n. Agr/1-10/6750 con cui la Direzione medesima chiede l'istituzione di cinque strutture stabili di livello inferiore al Servizio per lo svolgimento di particolari compiti;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 19 aprile 2002, n. 19533/DOP/27OS con cui si richiede all'Ufficio legislativo e legale un approfondimento circa i limiti entro cui opera la delegificazione nei confronti degli enti regionali;

VISTA la nota dell'Ufficio legislativo e legale del giorno 7 maggio 2002, n. 2675/UL-c/14.2/7625/2002 con cui si evidenzia come le deliberazioni di organizzazione non possano disporre l'integrazione, la modificazione o la soppressione delle competenze istituzionali degli Enti regionali legislativamente stabilite;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 9 maggio 2002, n. 22421/DOP/27OS con cui si sottopone all'attenzione degli Uffici competenti un'ulteriore ipotesi di riordino alla luce del citato parere dell'Ufficio legislativo e legale;

VISTA la nota dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del giorno 13 maggio 2002, n. 9002/Comm/PM/pb 22-2 con cui viene significato come l'ipotesi di soppressione del Servizio della cooperazione e dell'assistenza alle gestioni aziendali non è più considerata percorribile;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura del giorno 15 maggio 2002, n. 10363 con cui si confermano i contenuti della proposta di riordino esaminata e si comunica la necessità di procedere all'istituzione di nuovi capitoli di bilancio al fine di rendere operativo l'istituendo Servizio della pesca e dell'acquacoltura;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'industria 17 maggio 2002, n. 3240/2311 1, con cui si conferma che i capitoli attualmente attribuiti al Servizio degli interventi settoriali devono rimanere in capo al Servizio medesimo a fronte del mantenimento della competenza alla conclusione della prima fase del programma SFOP;

VISTA la nota dell'Ente tutela pesca del giorno 31 maggio 2002, n. 4448, recante osservazioni in merito all'individuazione dei capitoli di bilancio da assegnare all'istituendo Servizio;

VISTI in particolare gli articoli 142, 143, 145, 152, 153 e 158 della citata deliberazione 1282/2001, concernenti le competenze della Direzione regionale dell'agricoltura e dei dipendenti Servizio delle produzioni animali e Servizio degli affari amministrativi e contabili, della Direzione regionale dell'industria e del dipendente Servizio degli interventi settoriali e dell'Ente tutela pesca;

RITENUTO di procedere all'intervento di riorganizzazione in argomento, nei limiti previsti dalla normativa vigente e di affidare la competenza della vigilanza sugli atti dell'Ente tutela pesca alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 27 maggio 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza venivano invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla presente proposta di deliberazione giuntale;

VISTA la nota dell'Ufficio di Piano del giorno 27 maggio 2002, n. UP/1048/M.4.1 con cui l'Ufficio medesimo formula alcune osservazioni sulla proposta di deliberazione in argomento;

VISTA la nota della Ragioneria generale del giorno 28 maggio 2002, n. 5.661/RAG/C 3.2, con cui la Ragioneria medesima esprime alcune perplessità circa l'istituzione, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, di nuovi capitoli di spesa, privi di adeguata copertura di bilancio, che consentano di garantire operatività al nuovo Servizio della pesca e dell'acquacoltura della Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura del giorno 30 maggio 2002, n. Agr/1-10/11407, con cui la Direzione regionale medesima, al fine di garantire l'operatività dell'istituendo Servizio, individua una serie di capitoli da cui attingere le necessarie risorse finanziarie per rendere operativo l'istituendo Servizio della pesca e dell'acquacoltura;

VISTA la nota della Ragioneria generale del giorno 3 giugno 2002, n. 5824 Rag/C 3.2 con cui si escludono dall'intervento di riordino alcuni dei capitoli del bilancio regionale citati nella nota della Direzione regionale dell'agricoltura;

INFORMATE le organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 6 giugno 2002, n. 27584/DOP/27 OS ed esperito, il 12 giugno 2002, il richiesto esame congiunto;

VISTO il verbale dell'esame congiunto;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083 concernente «legge costituzionale 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come introdotto dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, che autorizza l'Assessore regionale alle finanze ad apportare variazioni al bilancio in esito alle ristrutturazioni organizzative operate dalla Giunta regionale ai sensi del citato articolo 29 della legge regionale 7/1988;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

A decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione:

1. E' attribuita alla Direzione regionale dell'agricoltura la competenza in materia di pesca e di acquacultura, ad eccezione della pesca sportiva e di mestiere nelle acque interne che rimane attribuita all'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia. A tale fine è istituito, presso la Direzione regionale dell'agricoltura, il Servizio della pesca e dell'acquacoltura. Per quanto riguarda la normativa vigente in materia di vigilanza e controllo sugli atti dell'Ente tutela pesca, la menzione di Direzione regionale competente va riferita alla Direzione regionale dell'agricoltura.

2. E' istituita, alle dipendenze della Direzione regionale dell'agricoltura, una struttura stabile per l'attività di segreteria del Direttore regionale, per il supporto allo svolgimento delle attività non direttamente attribuibili ai Servizi della Direzione e per la gestione di progetti speciali.

3. E' istituita, alle dipendenze del Servizio delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura, una struttura stabile per la gestione delle problematiche relative alle «quote latte».

4. Sono istituite, alle dipendenze del Servizio degli affari amministrativi e contabili della Direzione regionale dell'agricoltura, due strutture stabili di cui una per il coordinamento dell'attività dei servizi ausiliari e del pool autisti ed una per la gestione delle problematiche relative al servizio informativo dell'agricoltura (SIAGRI).

5. Per quanto disposto dai punti 1, 2, 3 e 4 e per le motivazioni di cui in premessa, all'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione.

6. Per quanto disposto dai punti 2, 3 e 4 e per le motivazioni di cui in premessa, all'allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 la parte riguardante la Direzione regionale dell'agricoltura è sostituita secondo quanto disposto dall'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione.

7. Laddove leggi o Regolamenti - con riferimento alle materie della pesca e dell'acquacoltura - citano la Direzione regionale dell'industria, Servizio degli interventi settoriali già Servizio della pesca marittima, le disposizioni devono intendersi riferite alla Direzione regionale dell'agricoltura, servizio della pesca e dell'acquacoltura con l'esclusione di quanto disposto al successivo punto 9.

8. All'articolo 19, primo comma, della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, le parole «della Segreteria generale della Presidenza» sono soppresse.

9. I procedimenti già avviati e non ancora conclusi alla data di entrata in vigore della presente deliberazione riguardanti le materie oggetto del presente riordino sono portati a termine dagli Uffici che li hanno avviati. Con riferimento al programma operativo regionale SFOP 2000-2006, approvato con propria deliberazione 7 dicembre 2000, n. 3865, e successive modificazioni ed integrazioni, la competenza rimane in capo alla Direzione regionale dell'industria limitatamente alla gestione della prima fase del programma medesimo.

10. Per le motivazioni di cui in premessa ed in esito all'intervento riorganizzativo di cui al precedente punto 1, tenuto conto del disposto di cui al punto 9, l'Assessore regionale alle finanze è autorizzato a provvedere a tutti gli atti di rispettiva competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione trasferendo al Servizio della pesca e dell'acquacoltura i seguenti capitoli già attribuiti ad altri Servizi della Direzione regionale dell'agricoltura:
    - capitoli 6251, 4275 e 4250 del Servizio delle produzioni animali;
    - capitolo 6250 del Servizio per il credito e la cooperazione agricola;
    - capitolo 6252 del Servizio dello sviluppo agricolo.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «A» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUTO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20. LEGGE REGIONALE 10/2001.» COME SUCCESSIVAMENTE INTEGRATO E MODIFICATO.

1. All'articolo 142, comma 1, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente:

«b bis) promuove coordina e attua iniziative e interventi in materia di pesca e di acquacoltura ad eccezione della pesca sportiva e di mestiere in acque interne;».

2. All'articolo 142, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«2. Dalla Direzione dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.».

3. All'articolo 143, comma 1, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«b bis) Servizio della pesca e dell'acquacoltura;».

4. All'articolo 145, comma 1, la lettera d) è soppressa.

5. All'articolo 145, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«2. Dal Servizio dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.».

6. Dopo l'articolo 145 è aggiunto il seguente:

«Art. 145 bis

1. Il Servizio della pesca e dell'acquacoltura:

a) promuove, coordina e attua iniziative e interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura ad eccezione della pesca sportiva e di mestiere nelle acque interne;

b) cura la trattazione degli interventi contributivi e finanziari di competenza regionale in materia di pesca marittima e in acque del demanio marittimo interno anche con riferimento a interventi relativi ai prodotti di trasformazione della pesca;

c) cura gli interventi per la realizzazione e il potenziamento delle strutture delle aziende singole ed associate operanti professionalmente nel settore dell'acquacoltura e della vallicoltura;

d) cura e coordina, per quanto di competenza, gli adempimenti connessi alla politica agricola comunitaria nel settore ittico;

e) eroga i contributi all'Ente tutela pesca fra i quali quello per la gestione del laboratorio di idrobiologia di Ariis e annesso acquario.».

7. All'articolo 152, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

2. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

8. All'articolo 153, comma 1, la lettera c) è soppressa.

9. All'articolo 158 la lettera b) è soppressa.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato «2»

MODIFICAZIONE ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA – LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	
Direzione regionale dell'agricoltura		Struttura stabile per gli affari generali e per la gestione di progetti speciali	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	2 1 1
	Servizio delle produzioni animali	Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative alle "quote latte"	Segretario	Segretario Coadiutore	2 2
	Servizio degli affari amministrativi e contabili	Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative al Sistema informativo dell'agricoltura (SIAGRI)	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	2 2 1
		Struttura stabile per le attività ausiliarie e di coordinamento delle automobili di servizio	Coadiutore	Coadiutore Agente tecnico Commesso	4 6 7

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2267.

DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia b). Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione (DOCUP) dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Completamento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, predisposto dall'Amministrazione regionale e confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002, con la quale è stato conseguentemente adottato il Complemento di programmazione;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2. «realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTO l'articolo 3, comma secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per la materia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

CONSIDERATO che il completamento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando;

ATTESO che il Completamento di programmazione è stato inviato alla Commissione europea del 27 marzo 2002 e che la Commissione medesima si riserva la possibilità di formulare ulteriori osservazioni sullo stesso, per prassi, indicativamente entro i due mesi successivi;

CONSIDERATA la ristrettezza dei termini di attuazione contenuti nello stesso Complemento di programmazione;

RITENUTO pertanto opportuno avviare le procedure di attuazione, riservandosi comunque la possibilità di modificare il bando qualora la Commissione europea dovesse formulare eventuali osservazioni;

CONSIDERATO che sono esclusi dai benefici dell'azione 1.2.2, tipologia b), i Comuni il cui territorio sia compreso, anche parzialmente, nel parco naturale delle Dolomiti friulane, nel parco naturale delle Prealpi Giulie, nella riserva naturale del lago di Cornino e nella riserva naturale della fossa del torrente Cellina, sedici dei quali risultano beneficiari dell'azione 1.2.2, tipologia a), e due dell'azione 4.3.2;

ATTESO che i Comuni intenzionati a rispondere al bando sono tenuti a presentare proposte progettuali coerenti con gli obiettivi ed i contenuti del Completamento di programmazione, sinteticamente riportati nell'allegato bando;

CONSIDERATO che la spesa pubblica totale dell'azione 1.2.2, al netto del cofinanziamento a carico dei beneficiari finali, ammonta a euro 9.280.390 e che il Complemento di programmazione, per i 16 Comuni individuati quali beneficiari dell'azione 1.2.2 tipologia a), prevede un contributo massimo di euro 250.000 per un totale di euro 4.000.000, e che pertanto le risorse finanziarie a disposizione per l'azione 1.2.2 tipologia b), quale differenza tra la spesa pubblica totale e le risorse previste per la tipologia a), risultano essere pari a euro 5.280.390;

RITENUTO che le eventuali economie contributive che dovessero riscontrarsi in relazione agli interventi dell'azione 1.2.2 tipologia a) debbano essere utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie dei progetti ammissibili a valere sull'azione 1.2.2 tipologia b), sulla base di quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 3, della legge regionale n. 26/2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1668 del 23 maggio 2002 con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura ed azione, nonchè alle sottoazioni per Direzione/struttura regionale attuatrice competente;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SU PROPOSTA dell'Assessore all'edilizia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2, tipologia b), è approvato l'allegato bando, contenente termini, modalità ed il modulo per la presentazione delle domande di finanziamento.

Art. 2

I termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stabiliti in giorni sessanta a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3

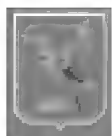
Le domande di finanziamento saranno valutate secondo i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione stabiliti dal Complemento di programmazione riportati e meglio specificati nell'allegato bando.

Art. 4

Sarà cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dell'allegato bando, nonchè pubblicare un avviso su quattro giornali locali.

Art. 5

L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di modificare l'allegato bando qualora la Commissione europea dovesse formulare eventuali osservazioni in merito al complemento di programmazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia

Ministero dell'economia
e delle finanze

Fondo europeo
di sviluppo regionale

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000-2006 BANDO

ASSE 1
Competitività ed attrattività del sistema territoriale

MISURA 1.2
Competitività ed attrattività urbana

AZIONE 1.2.2 tipologia b)
Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori

1. Modalità di attuazione

Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 1.2.2, tipologia b) «realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», e contiene i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

Gli interventi per i quali l'azione 1.2.2, tipologia b), consente il finanziamento sono volti alla riqualificazione dei centri urbani minori, anche in funzione di un maggior sviluppo dell'attrattività turistica ed economica, in quanto tali centri necessitano di trovare idonea caratterizzazione e tipicità all'interno del territorio regionale. Tra questi verrà data priorità ai comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità, dove particolari sono i problemi di degrado urbano e dove è altresì possibile sviluppare la capacità di esercitare un ruolo di attrazione sui comuni limitrofi, in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici.

Gli interventi si concretizzano attraverso la realizzazione, nel quadro di progetti unitari e coordinati, di parcheggi, aree verdi, percorsi pedonali, ciclabili e per il tempo libero, arredo urbano ecc., ivi comprese le opere di urbanizzazione primaria strettamente connesse, nonché attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente allo scopo di sviluppare la capacità di attrazione economica. Il recupero edilizio permetterà di destinare immobili dismessi o in stato di degrado all'esercizio di attività economiche e di servizio in detti centri urbani (ad esempio un esercizio commerciale o una farmacia, escludendosi dunque attività di natura istituzionale quali la sede municipale oppure una scuola). L'eventuale utilizzo da parte di terzi del patrimonio edilizio pubblico recuperato, non potrà comunque prescindere dall'individuazione degli aventi diritto tramite procedura di evidenza pubblica e dovrà essere dato a prezzi di mercato.

2. Beneficiari

Centri urbani minori il cui territorio non risulti compreso, neppure parzialmente, nel parco naturale delle Dolomiti Friulane, nel parco naturale delle Prealpi Giulie, nella riserva naturale del Lago di Cornino e nella riserva naturale della forra del torrente Cellina. Sono pertanto esclusi i seguenti Comuni: Andreis, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Barcis, Montereale Valcellina (beneficiari finali dell'azione 1.2.2, tipologia a), Claut e Tramonti di Sopra (beneficiari finali dell'azione 4.3.2). Sono altresì esclusi i Comuni di Trieste e di Gorizia.

3. Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono interamente ricadere all'interno delle zone ammesse all'obiettivo 2 ed al Sostegno transitorio. Per i Comuni il cui territorio ricade sia in area ammessa all'obiettivo 2 che in area ammessa al Sostegno transitorio, potrà essere presentato un solo progetto indicando in quale delle due aree esso è ricompreso.

4. Struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'azione 1.2.2, tipologia b)

Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie pubbliche disponibili, relative al periodo 2000-2006, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, ammontano a euro 5.280.390, di cui euro 2.005.212 a carico del FESR. In particolare, per le aree ammesse all'obiettivo 2, le risorse ammontano a euro 2.680.200, di cui euro 1.017.798 a carico del FESR, mentre per le aree ammesse al Sostegno transitorio, esse ammontano a euro 2.600.190, di cui euro 987.414 a carico del FESR.

6. Modalità degli aiuti

E' richiesta una partecipazione minima del beneficiario finale pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Il contributo al netto del cofinanziamento del beneficiario finale sarà comunque contenuto entro il limite massimo di 500.000 euro.

Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione regionale, con decreto del Direttore regionale, tenuto conto delle risorse al momento disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare uno o più anticipi, in misura non superiore al 70% del contributo concesso, comunque in base alla disponibilità annuale

prevista dal Piano finanziario approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1668 del 23 maggio 2002.

A conclusione del progetto, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore regionale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

7. Spese ammissibili

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate di Fondi strutturali e dal Regolamento (CE) n. 1783/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, sono ammissibili le spese di seguito elencate, purché sostenute a partire dal 27 novembre 2000:

- costo delle opere e delle forniture relative alla realizzazione di parcheggi, aree verdi, percorsi pedonali, ciclabili e per il tempo libero, arredo urbano ecc., ivi comprese le opere di urbanizzazione primaria strettamente connesse, nonché costo delle opere e delle forniture relative al recupero del patrimonio pubblico esistente;
- I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 del Regolamento (CE) n. 1685/2000;
- costo acquisizione terreni necessari alla realizzazione dell'intervento (entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile);
- oneri di progettazione, generali e di collaudo (entro i limiti fissati dalla normativa regionale vigente).

In sede di determinazione del contributo, può essere riconosciuta una spesa per imprevisti entro il limite massimo del 10% del costo delle opere e delle forniture. Tale voce, rappresentando una sorta di riserva, in sede di consuntivo scomparirà necessariamente dal quadro economico dell'opera. L'importo relativo rappresenterà un'economia di spesa qualora non utilizzato oppure utilizzato per sostenere spese non ammissibili; viceversa sarà riconosciuto come rendicontabile qualora utilizzato per sostenere ulteriori spese ammissibili non previste in sede di progetto.

8. Criteri di ammissibilità

Gli interventi devono essere coerenti con gli obiettivi ed i contenuti illustrati al punto 1 e previsti dalla scheda di misura 1.2, azione 1.2.2, tipologia b), del Complemento di programmazione.

Non potrà essere presentato più di un progetto per Comune.

Qualora i progetti di riqualificazione urbana prevedano il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente (dismesso o in stato di degrado), tale patrimonio dovrà essere destinato all'esercizio di attività economiche e di servizio.

I progetti già cantierati non devono risultare avviati prima del 27 novembre 2000, né conclusi alla data di presentazione della domanda.

Il quadro economico di ciascun progetto non dovrà essere inferiore a 150.000 euro.

9. Criteri di valutazione/priorità

La scelta dei progetti da finanziare sarà effettuata secondo due graduatorie distinte (una per le operazioni ricadenti in zona ammessa all'obiettivo 2, l'altra per le operazioni ricadenti in zona ammessa al Sostegno transitorio), e sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri e delle seguenti attribuzioni di punteggi (con approssimazione alla prima cifra decimale):

Dimensioni del Comune beneficiario:

- punti 50 per il Comune con popolazione superiore ai 10.000 abitanti nella stessa tipologia di zona (obiettivo 2 oppure Sostegno transitorio - a tale titolo si assumeranno i valori riportati nel DOCUP);
- punti in progressione lineare fino a 10 per i Comuni con popolazione compresa tra 1 e 10.000 abitanti nella stessa tipologia di zona.

Partecipazione finanziaria del Comune superiore all'entità minima già prevista dal Programma (21% della spesa ammissibile):

- punti 10 per il progetto con maggiore partecipazione finanziaria tra quelli ammissibili;
- punti 0 per il progetto con partecipazione finanziaria limitata al 21% della spesa ammissibile;
- punti in progressione lineare fino a 10 per i progetti con partecipazione finanziaria compresa tra il 21% della spesa ammissibile ed il valore massimo riscontrato.

Indice di cantierabilità (punteggi non cumulabili):

- punti 50 per il progetto cantierato che non sia stato avviato prima del 27 novembre 2000, né risulti concluso alla data di presentazione della domanda;
- punti 25 per il progetto contenente una suddivisione in lotti funzionali che garantisca la rendicontazione di almeno uno di essi entro il 30 settembre 2003, con l'avvertenza che il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento dei lavori potrà essere valutato ai fini della revoca o riduzione del contributo in relazione al venir meno delle condizioni di priorità che erano state accordate al progetto ovvero all'impossibilità di rispettare i termini di rendicontazione alla Comunità Europea delle relative spese;

- punti 20 per il progetto esecutivo;
- punti 15 per il progetto definitivo corredato di tutte le necessarie autorizzazioni;
- punti 10 per il progetto definitivo non corredato da tutte le necessarie autorizzazioni;
- punti 5 per il progetto preliminare;
- punti 2 per lo studio di fattibilità.

Integrazione e concentrazione:

- punti 10 per il progetto che risulti incluso in un progetto unitario e coordinato già individuato nel DOCUP a valere sull'asse 3 «valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali» e finanziato solo per la parte corrispondente.

Sensibilità ambientale:

- punti 5 per il progetto che preveda l'uso di tipologie architettoniche tradizionali;
- punti 5 per il progetto che preveda il ricorso all'utilizzo di materiali bio-compatibili in misura significativa con un'incidenza non inferiore al 20% del costo complessivo.

In caso di parità di punteggio saranno privilegiati i progetti dei Comuni con maggiore numero di abitanti residenti nella stessa tipologia di zona ammessa. A tale titolo si assumeranno i valori riportati nel DOCUP.

10. Modalità e tempi di attuazione degli interventi

Le fasi procedurali sono le seguenti:

1. Presentazione delle domande di finanziamento (entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione).

2. Istruttoria e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dalla deliberazione della Giunta regionale che individua i progetti ammessi a finanziamento (entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento).

   La Direzione regionale dell'edilizia eseguirà l'istruttoria delle domande di finanziamento. Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda, con la comunicazione della procedura che il beneficiario finale deve seguire per ottenere la concessione del contributo e dei termini entro i quali la stessa procedura dovrà essere conclusa. In particolare sarà specificata la documentazione tecnica e amministrativa richiesta.

3. Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo (entro 390 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di individuazione delle operazioni da finanziare).

   I soggetti interessati presentano alla Regione il progetto dell'intervento e la documentazione tecnica e amministrativa necessaria alla concessione del contributo.

   A seguito istruttoria eseguita sul progetto, risulterà determinata la spesa ammissibile.

   La Direzione regionale provvede alla concessione del finanziamento con apposito decreto del Direttore regionale che viene partecipato al soggetto beneficiario.

   I soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori. Appena espletata la gara d'appalto ed aggiudicati i lavori, il soggetto beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione regionale che, con decreto del Direttore regionale provvederà alla rideterminazione del contributo.

4. Avvio dei lavori (entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori).

   Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.

   I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione regionale.

5. Conclusione dei lavori (entro 1020 giorni dall'avvio dei lavori).

   Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

   Entro i termini fissati dal decreto di concessione il soggetto beneficiario è tenuto a ultimare i lavori e collaudarli, provvedendo ad inviare il relativo certificato di collaudo o regolare esecuzione alla Direzione regionale.

   Successivamente, e comunque entro i termini fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione regionale la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.

11. Modalità e termini per la presentazione delle domande di finanziamento degli interventi

- La domanda di finanziamento, compilata sull'allegato modulo, va presentata alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, e deve contenere la documentazione necessaria ad illustrare i contenuti tecnico-economici di ciascuna operazione.
- Per la determinazione della data di presentazione fa fede il timbro apposto dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

- In conformità a quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al punto 1 del presente articolo. In tal caso il ricevimento è attestato dal timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga alla Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 2.
- Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
- La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede della Direzione regionale dell'Edilizia e dei servizi tecnici, via Giulia 75/1, Trieste. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande di contributo non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.
- La Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

12. Documentazione da allegare alla domanda

- Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'Organo competente dell'Ente locale territoriale richiedente approva l'iniziativa, autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto e si impegna a cofinanziare il progetto per la quota a proprio carico indicando anche le modalità di tale copertura.
- Altra documentazione che il beneficiario finale ritiene utile a supporto della domanda di finanziamento.

13. Obblighi dei beneficiari

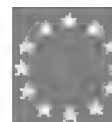
Nel caso l'intervento proposto venga ammesso a finanziamento, il beneficiario si impegna:

- a non ridurre in alcun caso e per alcun motivo la percentuale di spesa ammissibile a carico del beneficiario finale, rispetto a quanto dichiarato al punto 2 della domanda di finanziamento;
- a fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa e, in particolare, a produrre apposito cronogramma finanziario per anno e per voce di spesa;
- a consentire e di agevolare le attività di controllo derivanti dai Regolamenti comunitari;
- a dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- ad affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi, in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 1685/2000, in materia di spese ammissibili;
- a comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- ad assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- a trasmettere gli atti relativi all'impegno finanziario del cofinanziamento proprio;
- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione regionale dell'edilizia, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione regionale dell'edilizia in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, a presentare alla Direzione regionale dell'edilizia, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, la rendicontazione delle spese sostenute, comprendente copia conforme all'originale del certificato di collaudo o regolare esecuzione, nonché dei mandati di pagamento regolarmente quietanzati e dei relativi documenti giustificativi delle spese sostenute (fatture o documenti

contabili aventi forza probatoria equivalente ex Regolamento (CE) n. 1685/2000), annullati con la dicitura «fattura utilizzata per l'erogazione di contributo ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006»; i documenti giustificativi delle spese dovranno indicare chiaramente l'oggetto della prestazione;

- a rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, a conservare fino al 31 dicembre 2012, in un dossier separato, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile dell'intervento, ed in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- qualora i progetti di riqualificazione urbana prevedano il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente (dismesso o in stato di degrado), a destinarlo all'esercizio di attività economiche e di servizio;
- qualora i progetti di riqualificazione urbana prevedano il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente (dismesso o in stato di degrado), a individuare i soggetti che lo utilizzeranno attraverso procedure di evidenza pubblica e a darlo in utilizzo a prezzi di mercato;
- a mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale dei contributi e non utilizzare i beni mobili, per tutta la durata del vincolo, al di fuori delle aree interessate dal DOCUP obiettivo 2.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO SOCIALE

Alla Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale
dell'edilizia e dei servizi tecnici
Via Giulia 75/1
34100 TRIESTE

DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Azione 1.2.2 - Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori - tipologia b).

Il sottoscritto ...., Sindaco del Comune di ...., visto il bando per l'individuazione degli interventi da finanziare con le risorse relative all'azione 1.2.2 in oggetto indicata,

CHIEDE

venga ammesso a finanziamento l'intervento

....
....
....
....

Riassume di seguito i dati salienti dell'intervento in questione:

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

1) Area di intervento

- ❒ Obiettivo 2
- ❒ Sostegno transitorio

2) Spesa

costo complessivo in Euro ....

percentuale della spesa ammissibile a carico del Comune ....

3) Indice di cantierabilità

- ❒ progetto cantierato, avviato successivamente al 27 novembre 2000 e non ancora concluso
- ❒ progetto suddiviso in lotti funzionali tali da garantire la rendicontazione di almeno uno di essi entro il 30 settembre 2003
- ❒ disponibile progetto esecutivo
- ❒ disponibile progetto definitivo corredato di tutte le autorizzazioni
- ❒ disponibile progetto definitivo
- ❒ disponibile progetto preliminare
- ❒ disponibile studio di fattibilità

4) Integrazione e concentrazione

- ❒ progetto incluso in un progetto unitario e coordinato già individuato nel DOCUP a valere sull'asse 3 (indicare in quale progetto finanziato con l'asse 3 è incluso il progetto in argomento) ....
....
....

5) Sensibilità ambientale

- ❒ uso di tipologie architettoniche tradizionali
- ❒ utilizzo di materiali biocompatibili in misura significativa con un'incidenza non inferiore al 20% del costo complessivo

6) Data presunta consegna lavori (data verbale di consegna) ....

7) Data presunta conclusione lavori (data certificato di collaudo o regolare esecuzione) ....

INDICATORI

Tipologia progetto	*Sottotipologia progetto*	*Indicatori di realizzazione (1)*	*Valore atteso*	*Ripartizione spesa*
Riqualificazione urbana	Verde pubblico	Interventi	N.	%
	Arredo urbano	Interventi	N.	%
	Recupero del patrimonio edilizio pubblico	Immobili recuperati nei quali si attivano attività commerciali/di servizio	N.	%

(1) per ogni progetto vanno quantificati gli indicatori corrispondenti alle relative sottotipologie. Si evidenzia che, qualora l'intervento interessi più sottotipologie di progetto, alla conclusione dell'iniziativa, dovrà essere indicata la corrispondente ripartizione della spesa per sottotipologia.

Indicatori di risultato	Valore prima dell'intervento	Valore atteso dopo l'intervento
Verde pubblico attrezzato per abitante	Mq.	Mq.
Nuove attività economiche insediate nelle zone interessate		N.

In ottemperanza a quanto stabilito nel bando di concorso

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP obiettivo 2 e riportate nel bando;
- di rispettare gli obblighi a carico del beneficiario finale di seguito elencati e riportati anche al punto 13 del bando;
- di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di modificare o integrare il bando sulla base delle eventuali osservazioni che perverranno dalla Commissione Europea,

e, nel caso l'intervento proposto venga ammesso a finanziamento,

SI IMPEGNA

- a non ridurre in alcun caso e per alcun motivo la percentuale di spesa ammissibile a carico del beneficiario finale, rispetto a quanto dichiarato al punto 2 della presente domanda di finanziamento;
- a fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa e, in particolare, a produrre apposito cronogramma finanziario per anno e per voce di spesa;
- a consentire e di agevolare le attività di controllo derivanti dai Regolamenti comunitari;
- a dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento.
- ad affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi, in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 1685/2000, in materia di spese ammissibili;

- a comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- ad assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- a trasmettere gli atti relativi all'impegno finanziario del cofinanziamento proprio;
- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione regionale dell'edilizia, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione regionale dell'edilizia in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, a presentare alla Direzione regionale dell'edilizia, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, la rendicontazione delle spese sostenute, comprendente copia conforme all'originale del certificato di collaudo o regolare esecuzione, nonché dei mandati di pagamento regolarmente quietanzati e dei relativi documenti giustificativi delle spese sostenute (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ex Regolamento (CE) n. 1685/2000), annullati con la dicitura «fattura utilizzata per l'erogazione di contributo ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006»; i documenti giustificativi delle spese dovranno indicare chiaramente l'oggetto della prestazione;
- a rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, a conservare fino al 31 dicembre 2012, in un dossier separato, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile dell'intervento, ed in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- qualora i progetti di riqualificazione urbana prevedano il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente (dismesso o in stato di degrado), a destinarlo all'esercizio di attività economiche e di servizio;
- qualora i progetti di riqualificazione urbana prevedano il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente (dismesso o in stato di degrado), a individuare i soggetti che lo utilizzeranno attraverso procedure di evidenza pubblica e a darlo in utilizzo a prezzi di mercato;
- a mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale dei contributi e non utilizzare i beni mobili, per tutta la durata del vincolo, al di fuori delle aree interessate dal DOCUP obiettivo 2.

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

- Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente locale territoriale richiedente approva l'iniziativa, autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto e si impegna a cofinanziare il progetto per la quota a proprio carico indicando anche le modalità di tale copertura;
- Altra documentazione che il beneficiario finale ritiene utile a supporto della domanda di finanziamento:
  ....
  ....
  ....
  ....

DATA, ... IL SINDACO

....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2286.

Adozione incremento delle tariffe dei servizi di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Deliberazioni CIPE n. 23 dell'8 marzo 2001, n. 52 del 4 aprile 2001, n. 93 del 15 novembre 2001, legge 23 dicembre 2000 n. 388, articolo 141, comma 4.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che tali incrementi si applicano sulla quantità d'acque scaricate in fognatura da parte delle utenze civili ed industriali e riguardano anche le gestioni in economia;

CONSIDERATO altresì che l'aumento è destinato al finanziamento dei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, in concorrenza con le altre risorse finalizzate a detti interventi e che viene riscosso, secondo la procedura vigente, dal gestore che pone le somme a disposizione egli enti attuatori dei programmi stessi;

VISTA la deliberazione CIPE 15 novembre 2001, n. 93 che conferma le modalità e l'entità massima degli aumenti tariffari innanzi esposti, per il parziale finanziamento dei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, in concorrenza con le altre risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi inseriti nei programmi stralcio medesimi;

ATTESO che, sulla base delle previsioni del Piano generale di risanamento delle acque approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 384/Pres. del 23 agosto 1982, sono state realizzate infrastrutture di fognatura e depurazione, le quali necessitano di adeguamenti e completamenti in relazione alle nuove disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

CONSIDERATO che le Amministrazioni provinciali hanno provveduto alla redazione, ai sensi dell'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, dei relativi programmi stralcio in coordinamento con l'Amministrazione regionale relativamente alla raccolta di dati e delle informazioni sulle infrastrutture esistenti, nonché all'individuazione delle priorità d'intervento necessarie al loro adeguamento secondo le disposizioni previste dal citato decreto legislativo n. 152/1999;

PRECISATO che l'attività di supporto e di coordinamento della Regione in merito agli adempimenti connessi al disposto di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, ha avuto come principio ispiratore l'esigenza di perseguire, in tutti gli ambiti provinciali, un approccio unitario al tema strategico della tutela e del miglioramento della qualità delle risorse idriche regionali;

ATTESO che, sulla base delle disposizioni legislative vigenti sopra individuate e degli indirizzi operativi forniti dalla Regione, sono stati redatti, approvati e trasmessi al Ministero dell'ambiente e alla Regione i singoli programmi stralcio provinciali nelle seguenti date: 12 aprile 2001 Provincia di Gorizia (delibera Giunta provinciale n. 46 del 29 marzo 2001) 12 aprile 2001 Provincia di Pordenone (delibera Giunta provinciale n. 65 del 29 marzo 2001) 12 aprile 2001 Provincia di Trieste (delibera Giunta provinciale n. 60 del 30 marzo 2001); 12 aprile 2001 Provincia di Udine (delibera Giunta provinciale n. 75 del 30 marzo 2001);

PRESO ATTO che gli investimenti necessari per l'adeguamento delle opere di fognatura e depurazione in regione ammontano complessivamente, secondo i dati dei singoli programmi stralcio provinciali sopra richiamati, a 677.566.661 euro (pari a 1.311,952 Mld di lire);

PRESO ATTO che le risorse economiche attualmente disponibili non sono sufficienti a coprire il fabbisogno di opere ed infrastrutture individuate nei programmi stralcio come interventi urgenti e prioritari;

RITENUTO di procedere, in sintonia con i contenuti della deliberazione del CIPE n. 23/2001, alla definizione di un accordo di programma quadro nell'ambito delle intese istituzionali di programma tra Stato e Regione, finalizzato al reperimento di finanziamenti pubblici per la copertura del fabbisogno relativo alla realizzazione degli interventi urgenti ed indifferibili correlati all'attuazione degli adempimenti in attivazione degli obblighi comunitari in materia di depurazione e fognature;

ATTESO che, secondo le indicazioni dei competenti uffici ministeriali, la stipula dell'accordo di programma quadro è subordinato all'attivazione di tutte le risorse disponibili comprese quelle derivanti dagli incrementi tariffari;

PRESO ATTO che la deliberazione CIPE 15 novembre 2001, n. 93 prevede che l'aumento tariffario sia determinato entro e non oltre il 30 giugno 2002 e che l'applicazione degli aumenti tariffari decorra dal 1° gennaio 2002;

VISTE le note della Provincia di Gorizia del 21 giugno 2002, della Provincia di Udine e della Provincia di Pordenone del 24 giugno 2002, della Provincia di Trieste del 25 giugno 2002;

PRESO ATTO che con le suddette note le Amministrazioni provinciali hanno comunicato alla Regione di non aver adottato l'incremento tariffario per il servizio di fognatura e depurazione così come indicato dalle sopra richiamate deliberazioni del CIPE;

ATTESO che con le medesime note le Amministrazioni provinciali concordano con la proposta di deliberazione di Giunta regionale di disporre un aumento delle tariffe di fognatura e depurazione secondo quanto previsto dalla deliberazione CIPE 4 aprile 2001, n. 52,

così come modificata dalla deliberazione CIPE 15 novembre 2001, n. 93, e ciò al fine di perfezionare gli atti necessari alla definizione dell'accordo di programma quadro tra Ministero dell'ambiente e Regione finalizzato al reperimento di finanziamenti pubblici per realizzare gli interventi urgenti per l'adeguamento delle opere di fognatura e depurazione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto del fabbisogno finanziario per le opere di fognatura e depurazione, così come risulta dai singoli programmi stralcio predisposti dalle Amministrazioni provinciali e trasmessi al Ministero dell'ambiente ed alla Regione ai sensi dell'articolo 141, comma 4 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

2. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa ed in conformità alle previsioni della deliberazione CIPE 4 aprile 2001, n. 52, così come modificata dalla deliberazione CIPE 15 novembre 2001, n. 93, l'applicazione, da parte degli attuali gestori del servizio di fognatura e depurazione, dell'aumento delle tariffe di fognatura e depurazione per un massimo cumulato del 20% nel periodo 2002-2005, con un aumento massimo del 5% l'anno a partire dal 1° gennaio 2002, applicato anche alle gestioni in economia e ciò a parziale finanziamento del programma degli interventi urgenti contenuti nei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000;

3. di disporre che l'aumento delle tariffe, finalizzato all'attuazione degli interventi urgenti contenuti nei programmi stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000, venga fatto confluire in appositi fondi provinciali vincolati per le medesime finalità;

4. di delegare l'Assessore competente a sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari per la predisposizione dell'accordo di programma quadro nell'ambito delle intese istituzionali tra Stato e Regione, finalizzato all'acquisizione di contributi pubblici per la copertura di parte del fabbisogno di opere di fognatura e depurazione a livello regionale.

5. di delegare altresì l'Assessore competente ad emanare, d'intesa con le Amministrazioni provinciali, apposite linee guida finalizzate a garantire un'equilibrata applicazione territoriale degli aumenti tariffari di cui al precedente punto 2, valutando, in tale sede, l'opportunità di prevedere particolari condizioni tariffarie per le utenze domestiche.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sarà trasmessa al Ministero dell'ambiente e alle Amministrazioni provinciali.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2002, n. 2505.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Proroga dei termini di cantierabilità dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 2 del citato Regolamento il quale prevede la modalità attuativa «a sportello», con presentazione dei progetti a cadenza di norma mensile per un periodo indicato nell'avviso pubblico di riferimento;

CONSIDERATO che sono attualmente operativi vari «sportelli» relativamente ad attività ricadenti sulle misure A.2, A.3, B.1, C.2, C.3, C.4, D.1, D.2, E.1;

CONSIDERATO che tutti i progetti connessi all'attuazione dei citati «sportelli» prevedono un termine di cantierabilità fissato in 30 giorni dal ricevimento della lettera raccomandata della Direzione regionale della formazione professionale che comunica l'approvazione ed ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che l'attuale periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i previsti termini di cantierabilità, con il conseguente rischio della mancata realizzazione di un notevole numero di progetti;

RITENUTO di prorogare al 30 settembre 2002 la data ultima per l'avvio di tutti i progetti il cui naturale termine di cantierabilità sarebbe ricaduto nel periodo compreso tra il 1° giugno ed il 31 agosto 2002;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, la data ultima utile per l'avvio dei progetti formativi presentati sugli «sportelli» dell'obiettivo 3 attualmente operativi, il cui naturale termine di cantierabilità ricade nel periodo ricompreso tra il 1° giugno ed il 31 agosto 2002, è prorogato al 30 settembre 2002.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2002, n. 2507.

F. S. E. - obiettivo 3 - 2000-2006. RECE 1260/1999, articoli 9 e 27. Sovvenzione Globale. Attuazione della misura E.1 «Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro» dell'asse E, azione «Misure di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro». Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature per la selezione dell'organismo intermediario e del relativo progetto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali ed in particolare gli articoli 9, lettera i) e 27 dello stesso, relativi alla Sovvenzione Globale;

VISTO il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1784 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1685 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per l'obiettivo 3 - Regioni centro nord - per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione europea con decisione C(00)1120 del 18 luglio 2000;

VISTA la decisione della Commissione europea C(00)2076 del 21 settembre 2001 con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - approvato con la delibera giuntale n. 3216 del 13 ottobre 2000 e adottato dal Comitato di sorveglianza del P.O.R. del 18 dicembre 2000;

TENUTO CONTO che l'Unione europea, in fase di negoziato del piano nazionale, ha esplicitamente richiamato l'utilizzo della Sovvenzione Globale per la gestione di parte degli interventi inseriti nei P.O. regionali;

CONSIDERATO che, a norma del richiamato articolo 9, lettera i) del Regolamento (CE) n. 1260/1999, la Sovvenzione Globale si configura quale strumento utilizzato di preferenza per «iniziative di sviluppo locale»;

VISTO che la stessa Sovvenzione Globale fornisce all'Amministrazione pubblica l'occasione di utilizzare uno strumento particolarmente idoneo alla sperimentazione - nell'attuazione degli interventi - di forme di compartecipazione diretta con gli operatori economici interessati in prima istanza alla realizzazione degli interventi stessi;

CONSIDERATO che tale procedura consente di accelerare e snellire i tempi e le procedure di mobilitazione ed utilizzo delle risorse finanziarie previste per l'attuazione della misura;

TENUTO CONTO che il richiamato Programma operativo prevede, al punto 3.3.1 - la possibilità di ricorrere alla Sovvenzione Globale quale strumento utile alla realizzazione del Programma medesimo;

CONSIDERATO che il Programma operativo, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, introduce una strumentazione che agevola la risoluzione dei problemi che possono gravare sulla componente femminile in tema di conciliazione fra attività lavorativa e attività familiare;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1730 del 25 maggio 2002 con la quale la Giunta regionale ha approvato il ricorso alla Sovvenzione Globale per attuare interventi, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, volti ad agevolare la risoluzione dei citati problemi;

CONSIDERATO che conformemente a quanto indicato nella suddetta deliberazione, la Direzione regionale della formazione professionale ha provveduto a comunicare alla Commissione europea ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la volontà di ricorrere alla citata procedura di Sovvenzione Globale;

CONSIDERATO che, durante la seduta del Comitato di sorveglianza del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 svoltasi a Trieste il 19 giugno 2002, i rappresentanti delle suddette istituzioni hanno affermato la possibilità, da parte della Regione, di proseguire

nella procedura volta all'attuazione della Sovvenzione Globale in argomento;

VISTO l'allegato avviso parte integrante relativo alla presentazione di candidature per la selezione dell'Organismo intermediario e del progetto per la gestione di una Sovvenzione Globale relativa all'attuazione della misura E.1 - «Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro» - dell'asse E, azione «Misure di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro»;

CONSIDERATO che il suddetto avviso è stato oggetto di condivisione con l'apposito tavolo tecnico relativo all'asse E del Programma operativo dell'obiettivo 3;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso parte integrante del presente provvedimento relativo alla presentazione di candidature per la selezione dell'organismo intermediario e del progetto per la gestione di una Sovvenzione Globale relativa all'attuazione della misura E.1 - «Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro» - dell'asse E, relativamente all'azione «Misure di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro».

I progetti dovranno pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 settembre 2002.

La presente deliberazione, unitamente all'avviso parte integrante, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso relativo alla presentazione di candidature per la selezione dell'organismo intermediario e del progetto per la gestione di una sovvenzione globale relativa alla attuazione della misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro - dell'asse E, azione «Misure di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro».

Premessa

La programmazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006 si pone prioritariamente quale rilevante elemento di sostegno nei confronti delle attività che gli Stati membri attuano in tema di sviluppo del mercato del lavoro e delle risorse umane.

In tale contesto il Regolamento CE n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo individua, all'articolo 3, le tre macro tipologie di azione che possono usufruire del sostegno del Fondo medesimo; tra queste, le «misure di accompagnamento» le quali, tra l'altro, garantiscono il «sostegno nel quadro della prestazione di servizi ai beneficiari, tra cui fornitura di servizi per l'assistenza a familiari».

Il Programma operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 prevede dispositivi e strumenti finalizzati a rafforzare e favorire le possibilità di accesso al quadro complessivo dell'offerta formativa finanziata con risorse pubbliche che si realizza sul territorio regionale nonché al mercato del lavoro da parte di fasce di utenza storicamente marginalizzate. Tra queste senza dubbio rientra un'ampia parte di donne escluse da possibili processi di integrazione nel mercato del lavoro a causa dell'impossibilità di conciliare la vita lavorativa - o la partecipazione a percorsi di formazione - e attività familiare - cura di figli, anziani, portatori di handicap, persone non autosufficienti.

In un'ottica di approccio globale e integrato per conciliare la vita professionale con quella familiare, la Direzione regionale della formazione professionale ha previsto, nella programmazione dell'obiettivo 3, il voucher quale strumento atto a facilitare l'accesso delle donne ad attività del sistema formativo regionale ovvero l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro attraverso la rimozione di ostacoli riconducibili alla gestione familiare. L'operatività del voucher vuole essere trasversale, con funzione di accompagnamento nei confronti di azioni rivolte alle persone realizzate nell'ambito di altri assi e misure; non solo, ma esso si può porre quale sostegno rispetto ad interventi non realizzati nell'attuazione del Programma operativo ma rientranti in processi volti a rafforzare e consolidare il principio del mainstreaming e la presenza femminile nel mercato del lavoro.

L'Amministrazione regionale individua nella Sovvenzione Globale (S.G.) lo strumento, previsto dagli articoli 9 e 27 del Regolamento (CE) 1260/1999, attraverso cui attuare il sostegno attraverso il voucher.

1. Oggetto dell'avviso

1. Il presente avviso mira a selezionare l'Organismo Intermediario (O.I.) ed il relativo progetto attraverso cui dare attuazione alla S.G.

2. La S.G. esplica la sua attività fino al 31 dicembre 2006, attraverso modalità attuative che saranno indicate nei prossimi punti del presente avviso.

3. In via generale, l'O.I. è chiamato alla gestione di «voucher» che devono favorire la partecipazione a percorsi formativi ovvero, a condizioni ben definite, favorire la permanenza nel mercato del lavoro di donne in ciò sfavorite a causa di problemi nella conciliazione fra vita familiare e lavorativa.

2. Caratteristiche e requisiti dell'O.I.

1. Possono candidarsi alla gestione della S.G. organismi, anche raggruppati nelle forme consentite dalla vigente normativa, che presentino le seguenti caratteristiche:

a) idonee garanzie attestanti, in via generale, doti di solvibilità dimostrate attraverso la presentazione di apposita attestazione da parte di primari istituti di credito;

b) competenza ed esperienza riconosciuta in materia di gestione amministrativa/finanziaria attraverso l'individuazione di un qualificato gruppo di lavoro in grado di assicurare la gestione ed il controllo delle S.G.;

c) struttura consolidata nel tempo e radicata sul territorio regionale, con dimostrate competenze specifiche ed esperienze nel settore o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla S.G.;

d) svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti socioeconomici toccati dall'attuazione della S.G. - sistema formativo regionale, mondo delle imprese, organismi operanti nell'ambito delle politiche sociali, asili nido, scuole materne e strutture scolastiche, strutture di assistenza e cura - secondo le previsioni dell'articolo 27 del Regolamento (CE) 1260/1999;

2. Nell'ambito della gestione complessiva della S.G., l'O.I. deve assicurare che l'erogazione del servizio avvenga secondo criteri di trasparenza e vengano evitati conflitti di interesse che possano coinvolgere gli amministratori ed i dipendenti dell'O.I. stesso.

3. Configurazione del «voucher» e criteri di riferimento per beneficiarne

1. Il voucher si pone quale strumento atto a sostenere processi di conciliazione tra vita lavorativa e familiare e consente il trasferimento del potere di acquisire un servizio, senza peraltro pervenire ad un trasferimento di denaro al soggetto che ne usufruisce.

2. La disciplina del voucher di cui al presente avviso si conforma alle previsioni di cui all'articolo 71, comma 1, lettera h) del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» di cui al D.P.Reg. 0125/Pres/2001 e successive modifiche e integrazioni.

3. Nell'ambito del principio generale che vuole favorire i processi di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, le condizioni che determinano la possibilità di poter usufruire di uno dei servizi derivanti dal voucher sono le seguenti:

a) necessità di cura di figlio/figli di età inferiore a quindici anni;

b) necessità di cura di parenti o affini anziani non autosufficienti - con condizione di non autosufficienza certificata dal medico curante - o di età superiore ai 75 anni, titolari di reddito individuale non superiore a tre volte l'importo definitivo del trattamento minimo di pensione.

4. Le donne che si trovano nelle condizioni di cui al precedente paragrafo, e delle quali, dunque, siano accertate condizioni di difficile conciliabilità tra vita familiare e lavorativa, possono beneficiare del voucher:

a) per partecipare a percorsi formativi connessi a:
   - attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006;
   - attuazione del Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 76/1982;
   - attuazione dell'Iniziativa comunitaria Equal;
   - attuazione degli interventi di formazione continua di cui all'articolo 9 della legge 236/1993;
   - altre eventuali attività preventivamente indicate dalla Direzione regionale della formazione professionale;

b) al di fuori della partecipazione ad attività formative, per accompagnare il primo inserimento nel mercato del lavoro ovvero per rafforzarne le possibilità di permanenza. In questo ambito la possibilità di beneficiare del voucher è riservata a:
   I. donne che passano da un contratto part time ad un contratto full time;
   II. donne assistite da centri anti violenza in percorsi di inserimento lavorativo;
   III. donne in uscita da periodi detentivi che si reinseriscono nel mercato del lavoro;
   IV. donne coinvolte in processi di rimodulazione degli orari di lavoro;
   V. donne coinvolte in processi di telelavoro;
   VI. neo imprenditrici relativamente al periodo iniziale dell'attività imprenditoriale.

5. In relazione alle fattispecie di cui alla lettera a) del precedente paragrafo, il voucher può essere utilizzato per un periodo non superiore alla durata dell'attività formativa in senso stretto. Con riferimento invece alle fattispecie di cui alla lettera b) del precedente paragrafo, la donna avente titolo può beneficiare del voucher per un periodo comunque non superiore a 8 mesi.

6. Ciascuna donna può beneficiare al massimo di un voucher relativamente alla tipologia a) di cui al precedente paragrafo 4 e di un voucher relativamente alla tipologia b) del medesimo paragrafo 4.

7. Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 71, comma 1, lettera h) del citato Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006» di cui al D.P.Reg. 0125/Pres/2001 e successive modifiche e integrazioni, l'ammontare mensile del voucher non può superare i seguenti limiti:

a) partecipazione a corsi di formazione

Frequenza	*Ammontare del voucher*
Frequenza pari o superiore a 120 ore mensili	fino a 415,00 euro
Frequenza da 81 a 119 ore mensili	fino a 335,00 euro
Frequenza da 41 a 80 ore mensili	fino a 260,00 euro
Frequenza da 20 a 40 ore mensili	fino a 130,00 euro

b) inserimento lavorativo e rafforzamento della posizione lavorativa: fino ad un massimo di 415,00 euro. Nel progetto devono essere individuate le articolazioni finanziarie del voucher in relazione ai servizi che va a sostenere.

4. Le attività dell'O.I.

1. Come precedentemente indicato, il voucher costituisce un «buono» che consente l'acquisizione di servizi senza condurre a trasferimenti di denaro nei riguardi della donna che beneficia del servizio medesimo.

2. L'O.I. opera attraverso un apposito sportello permanente, che può avere più collocazioni sul territorio regionale, che, accanto alle funzioni di carattere informativo, assicura la raccolta delle domande presentate dalle donne interessate.

3. L'O.I. è tenuto a definire una rete di rapporti e convenzioni con soggetti operanti sul territorio i quali garantiscano:

a) servizi di cura e assistenza per bambini/e - ragazzi/e in età prescolare e scolare fino al 14° anno di età compiuto. E' richiesta anche la personalizzazione del servizio nei casi di impossibilità alla frequenza di asili nido, scuole materne o scuola per periodi di malattia;

b) servizi di assistenza e cura per parenti o affini anziani non autosufficienti - con condizione di non autosufficienza certificata dal medico curante - o di età superiore ai 75 anni, titolari di reddito individuale non superiore a tre volte l'importo definitivo del trattamento minimo di pensione.

4. Ferma restando la costituzione della rete di rapporti e convenzioni descritta che rappresenta il quadro di riferimento generale e l'apertura di uno o più sportelli permanenti, l'O.I. deve assicurare le seguenti fasi di attività.

a) *Fase 1: animazione territoriale e diffusione del servizio.*

L'O.I. garantisce la diffusione, su tutto il territorio regionale, delle opportunità che derivano dalla S.G. Le modalità, in una elencazione che non vuole avere carattere esaustivo, possono essere le seguenti:

- incontri divulgativi rivolti alle parti interessate in misura diretta - donne possibili beneficiarie del voucher, asili nido, scuole materne, strutture di servizio a favore di ragazzi, anziani, soggetti non autosufficienti - ed indiretta - organismi di formazione, mondo delle imprese, cooperative, settore «sociale»;
- materiale divulgativo - manifesti, pubblicazioni, locandine, inserzioni su quotidiani e/o periodici;
- spot radio/televisivi, passaggi internet.

b) *Fase 2: raccolta e selezione delle domande.*

L'O.I., tramite il proprio ovvero i propri sportelli operanti sul territorio, assicura la raccolta delle domande con le quali le donne aventi titolo richiedono di usufruire dei servizi connessi al voucher.

Le domande devono essere selezionate sulla base di un sistema di valutazione il quale deve essere contenuto nel progetto presentato a valere sul presente avviso.

In questo senso il proponente deve sviluppare una metodologia finalizzata alla valutazione di ammissibilità delle domande attraverso un impianto di criteri improntato su elementi di oggettività. Inoltre il proponente deve presentare, nell'ambito del progetto, uno o più formulari che costituiranno la modulistica per la presentazione delle domande.

La fase di selezione si conclude con la predisposizione delle graduatorie che devono avere cadenza mensile. L'ordine della presentazione della domanda vale solo nel caso le risorse finanziarie disponibili non consentano il finanziamento di tutte le domande aventi titolo.

c) *Fase 3: attuazione del servizio*

Il progetto deve descrivere la procedura che l'O.I. intende seguire una volta emanata la graduatoria. Si

chiede pertanto che vengano indicate le modalità di attivazione del servizio avendo a riferimento il soggetto che beneficia del servizio stesso e la struttura che lo eroga; inoltre devono essere indicate le procedure di controllo che l'O.I. intende realizzare con carattere di sistematicità.

d) *Fase 4: attività trasversale di monitoraggio e controllo*

Il proponente deve indicare, nel progetto, l'impatto previsto dell'attività di cui al presente avviso. Deve altresì assicurare rapporti intermedi, su base minima annuale, ed un rapporto finale. L'intero impianto connesso al monitoraggio e controllo deve basarsi sul sistema di indicatori previsto dal Complemento di programmazione.

5. Le spese ammissibili

1. Il quadro generale delle spese ammissibili cui fare riferimento è quello complessivamente previsto dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006», approvato con D.P.Reg. n. 0125/ Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni.

2. In particolare si prevedono:

a. in relazione alle attività della fase 1 - Animazione territoriale e diffusione del servizio:
   - spese di studio, ricerca e progettazione dei dispositivi di intervento;
   - spese di ideazione e produzione di materiali;
   - spese di pubblicità;
   - spese di diffusione dei materiali e dei prodotti;
   - spese relative alla realizzazione di momenti pubblici di sensibilizzazione;

b. in relazione alle attività di gestione e funzionamento dell'O.I.:
   - spese di personale;
   - spese per collaboratori e consulenti esterni;
   - spese generali di funzionamento;
   - spese di organizzazione e informatizzazione.

6. Presentazione della candidatura/progetto

1. La candidatura/progetto deve essere presentata alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 settembre 2002, utilizzando lo specifico formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. La Regione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito delle domande di partecipazione e delle proposte, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito della proposta rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

7. Durata

1. La durata complessiva della S.G. va dal momento della sua esecutività - sottoscrizione della convenzione tra Direzione regionale della formazione professionale e O.I. - al 31 dicembre 2006.

8. Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie destinate alla S.G. ammontano complessivamente a 6.800.000,00 euro a valere sull'asse E, misura E.1 del Programma operativo. Le risorse finanziarie saranno corrisposte con le seguenti modalità: un anticipo - pari al 50% dell'ammontare complessivo della Sovvenzione Globale - a seguito della sottoscrizione della Convenzione; il saldo - pari al rimanente 50% - dopo il 30 giugno 2004, a condizione che l'O.I. dimostri l'avvenuto utilizzo di almeno il 60% dell'anticipo inizialmente corrisposto. Entrambi gli anticipi saranno corrisposti solo su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa per i relativi importi, in quanto questa sia dovuta.

2. Gli interessi derivanti dalle somme così corrisposte devono essere riutilizzati nell'ambito della sovvenzione globale sugli interventi che verranno individuati in sede di Convenzione. In difetto, le relative somme dovranno essere depositate su conti infruttiferi.

3. Le risorse sono comprensive dell'I.V.A., se ed in quanto dovuta. L'I.V.A. è ammissibile per la quota non detraibile.

4. Nell'ambito della S.G., la ripartizione delle risorse finanziarie rispetto alle varie attività che si realizzano deve avvenire nel rispetto dei seguenti limiti:

a) non più dell'8% delle risorse finanziarie disponibili può essere riservato alle attività animazione territoriale e diffusione di cui al precedente punto 4, paragrafo 4, lettera a);

b) almeno l'80% delle risorse finanziarie disponibili deve essere destinato alla erogazione dei servizi di cura e assistenza cui il presente avviso si riferisce;

c) non più del 12% delle risorse finanziarie disponibili può essere destinato alle spese di gestione e funzionamento dell'O.I.

5. La Regione si riserva la facoltà, durante il periodo di attuazione della S.G., di destinare ulteriori risorse finanziarie in funzione di motivazioni legate ad un generale principio di ottimizzazione del processo di programmazione e di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

9. Contenuto e requisiti della candidatura a O.I.

1. La candidatura ad O.I. dovrà comprendere i seguenti elementi:

- nome dell'O.I.;
- natura giuridica;
- oggetto sociale o finalità o missione e settori di attività dell'O.I.;
- anno di costituzione;
- assetto organizzativo dell'O.I. a livello quali/quantitativo con l'organigramma specifico delle risorse interne (dipendenti e/o collaboratori fissi) ed esterne da impiegare, tipologie e costi delle collaborazioni; sedi - numero, caratteristiche e localizzazione;
- dati economico finanziari degli ultimi tre anni (1999-2000-2001). Principali elementi atti a comprendere le dimensioni e la consistenza patrimoniale e le doti di solvibilità dell'O.I.;
- compiti di interesse pubblico svolti dal 1997 alla data della presente candidatura;
- informazioni atte a valutare le capacità dell'O.I. nei settori di intervento della S.G.: principali attività svolte negli ultimi cinque anni, con indicazione dei principali lavori svolti attinenti alle attività previste nella S.G.;
- informazioni sui costi della S.G. Preventivo di spesa dell'attività. Piano economico finanziario dell'intero periodo con dettaglio analitico, nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 5 del punto 7.

2. Nel caso di raggruppamento di organismi, la candidatura deve contenere le suddette informazioni per ciascuno degli organismi, con l'indicazione del capofila. In tale eventualità, inoltre, alla presentazione della candidatura/progetto non è richiesta l'intervenuta formalizzazione della costituzione in A.T.I. che dovrà essere assicurata successivamente alla fase di selezione delle candidature/progetto e comunque antecedentemente alla sottoscrizione della convenzione con la Regione.

3. Come più volte segnalato, alla candidatura deve accompagnarsi il progetto relativo all'attuazione della S.G. che deve contenere specificazioni relative a:

- *descrizione dell'attività proposta.* Scheda di sintesi della S.G., contesto, obiettivi generali, articolazione delle iniziative da attivare in relazione agli interventi indicati al precedente punto 4, tariffario dei servizi prestati;
- *fasi dell'attività.* Pianificazione dell'intero periodo con l'indicazione di metodologie, strumenti, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione;
- *risultati attesi e impatto al termine dell'attività.* Riferimento agli indicatori di misura previsti nel Complemento di programmazione;
- *indicazioni sui criteri di scelta dei destinatari.* Su questo versante, il quadro generale di riferimento è quello indicato nel precedente punto 3. Il proponente può motivatamente integrare tale quadro di riferimento.

Inoltre il candidato dovrà dimostrare:

- di possedere una rete di rapporti con organismi possibili erogatori dei servizi di cui al presente avviso;
- di poter assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sull'attuazione della S.G.;
- di corrispondere a tutte le indicazioni richieste da parte della Regione in tema di certificazione delle spese e monitoraggio fisico e procedurale.

10. Criteri di valutazione

1. Fra tutte le candidature pervenute né sarà selezionata quella che avrà conseguito il punteggio più alto sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

N. ordine	*Criterio*	*Punteggio massimo*
1	Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale. Verranno presi in considerazione i seguenti aspetti: - Disponibilità di strutture tecniche sul territorio regionale per la gestione degli interventi; - Capacità amministrative maturate in esperienze similari e disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione ed al controllo della S.G.	30
2	Affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Verranno prese in considerazione i seguenti aspetti: - Competenza ed esperienze dimostrate e rappresentate nel settore di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla S.G.; - Capacità di coinvolgere in modo adeguato gli ambienti socio- economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione delle azioni previste e capacità di definire una rete di rapporti e convenzioni con gli organismi erogatori dei servizi connessi al voucher.	30
3	Innovatività/qualità del progetto. Verrà presa in considerazione la capacità progettuale e gestionale per l'attuazione degli interventi relativamente ai seguenti aspetti: • messa a punto e sperimentazione di metodologie di intervento innovative a sostegno dei processi ci conciliazione famiglia/lavoro; • coerenza e qualità della struttura progettuale complessiva, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali ed attività proposte; • sviluppo e messa a punto delle metodologie finalizzate alla valutazione di ammissibilità delle domande ed individuazione dei relativi nuclei di valutazione; • messa a punto di un monitoraggio costante sull'attuazione della S.G.	30

N. ordine	*Criterio*	*Punteggio massimo*
4	Articolazione finanziaria del progetto	10
	Totale	100

2. In sede di valutazione la Regione potrà apportare correttivi all'impianto proposto che l'O.I. sarà tenuto ad osservare pena la decadenza dalla titolarità della S.G.

11. Definizione dei rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale e l'O.I.

1. I reciproci rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale e l'O.I. vengono disciplinati da apposita Convenzione.

2. Nell'ambito del quadro generale del rapporto stabilito nella Convenzione, la Regione si riserva la possibilità, in corso d'opera, di definire possibili integrazioni e modifiche volte ad adeguare gli interventi ad elementi di novità che dovessero manifestarsi.

3. Il monitoraggio e controllo sulle fasi di avanzamento della S.G. sarà assicurato da un apposito gruppo costituito da due rappresentanti della Direzione regionale della Formazione Professionale, da due rappresentanti dell'O.I. e dal Consigliere di parità.

4. Tutti i prodotti realizzati nell'ambito della S.G. sono di proprietà esclusiva della Regione.

12. Modalità di informazione e pubblicità degli interventi

1. L'O.I. dovrà rispettare rigorosamente il Regolamento (CE) 1159/2000 relativo al tema dell'informazione e della pubblicità sugli interventi dei Fondi strutturali nonché quanto disposto dall'articolo 69, comma 5 del citato Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3.

2. Ove richiesto, sarà tenuto a relazionarsi con prestatori chiamati a fornire servizi in questo ambito, nel contesto generale del Programma operativo dell'obiettivo 3.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI
FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio gestione degli immobili
Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil

Elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza o corrisposti compensi nel primo semestre 2002.

Soggetto	Ragione dell'incarico	Compenso eventualmente erogato	Dipendente pubblico
dott. ing. Gian Domenico Sini, via dei Lambertini, 20 – 00163 ROMA	incarico di consulenza avente ad oggetto l'"analisi degli aspetti pratici e delle problematiche poste dalle esistenti strutture minerarie in relazione alle valutazioni propedeutiche all'ammissibilità dell'intervento proposto, e valutazione generale di ogni altra situazione che possa garantire il successivo intervento di messa in sicurezza"; contratto n. 3 di repertorio del registro delle scritture private del 23 ottobre 2001	€ 5.164,57	
dott. prof. Renzo Antonelli, via delle Palme, 10 – 35137 PADOVA	incarico di consulenza avente ad oggetto l'"analisi geologica relativa al comportamento geostatico in zona sismica, alla luce dei carichi in presenza dell'ipotizzato allagamento, studio ed analisi chimico-geologica sugli effetti che detto allagamento può comportare, nell'immediato e nel futuro, in merito al permanente contatto con le parti residuali di piombo e zinco"; contratto n. 4 di repertorio del registro delle scritture private del 19 novembre 2001	€ 5.164,57	dipendente pubblico debitamente autorizzato dall'Ente di appartenenza
dott. Claudio Pohar, residente in via Bamberga, 21 – 33010 Malborghetto (UD)	Compendio minerario di Cave del Predil sito in Comune di Tarvisio. Progetto definitivo di «Messa in sicurezza e interventi ambientali nella zona d'ingresso della miniera di Raibl», incarico avente ad oggetto le prestazioni di supporto di geologo nell'esecuzione di ricerche, di campionamenti e di studi ambientali, nelle relazioni con uffici esteri nonché la redazione della relazione geologica; contratto 8 di repertorio delle scritture private del 13 febbraio 2002	€ 0	dipendente pubblico debitamente autorizzato dall'Ente di appartenenza
Eurekos s.r.l., Via Leopardi n. 13, 30026 Portogruaro (VE),	Compendio minerario di Cave del Predil sito in Comune di Tarvisio. Incarico per l'esecuzione di un'indagine con metodologia Ground Penetrating Radar per la ricerca di sistemi di fratture su un antico fronte di cava a supporto della progettazione definitiva della «Messa in sicurezza e interventi ambientali nella zona d'ingresso della miniera di Raibl». contratto 7 di repertorio delle scritture private del 30 gennaio 2002	€ 18.522	
«IN.AR.CO s.n.c. dei professionisti ingegneri Gianni De Cecco e Giulio Gentilli» di 33100 Udine, Via Tavagnacco n. 51	Compendio minerario di Cave del Predil sito in Comune di Tarvisio. Incarico per prestazioni specialistiche d'ingegneria a supporto della progettazione definitiva della «Messa in sicurezza e interventi ambientali nella zona d'ingresso della miniera di Raibl». contratto 6 di repertorio delle scritture private del 30 gennaio 2002	€ 0	
M.A.S.T. s.r.l., via Nazionale 42, 33010 TAVAGNACCO	Compendio minerario di Cave del Predil sito in Comune di Tarvisio. Progetti denominati "creazione del parco internazionale geominerario storico ed ambientale" e "sistemazione ambientale e naturalistica dell'intorno della Miniera di Raibl". Incarico per il supporto nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione; contratto 9 di repertorio delle scritture private del 2 maggio 2002	€ 600	

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dott. arch. Alaimo Spadon

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Barcis. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 12 del 18 maggio 2002 il Comune di Barcis ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parere n. 013/2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 38 dell'11 giugno 2002 il Comune di Brugnera ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Budoia. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 6 giugno 2002 il Comune di Budoia ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cassacco. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 29 maggio 2002 il Comune di Cassacco ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 19 aprile 2002 il Comune di Cividale del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 31 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Manzano. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 10 del 31 gennaio 2002 il Comune di Manzano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 29 al Piano regolatore generale modificata in seguito al parere n. 255/1-T/01 del 10 dicembre 2001 del Comitato tecnico regionale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Medea. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 146 del 30 maggio 2002 il Comune di Medea ha preso atto che, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Moruzzo. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 3 giugno 2002 il Comune di Moruzzo ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prato Carnico. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 33 del 28 dicembre 2001 e n. 16 del 10 giugno 2002 il Comune di Prato Carnico ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prato Carnico. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 10 giugno 2002 il Comune di Prato Carnico ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999. Ente parco naturale Dolomiti friulane. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(deliberazione n. 15 del 22 marzo 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2002, n. 1725).

Codice	Cap. Art.	Denominazione (PARTE PRIMA: ENTRATA)		Stanziamenti Definitivi di Bilancio	Conto del Tesoriere – Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio – Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio – Residui da riportare	Determinazioni del Consiglio – Accertamenti/Impegni	Minori Residui Economie
			RS	Residui A	Residui B	Residui C	Residui D	Residui E = C+D	F =(+/-)A-E
			CP	Competenza G	Competenza H	Competenza I	Competenza L	Competenza M = I+L	N =(+/-)G-M
			CS	Cassa O	Cassa P	Cassa Q			R =(+/-)O-Q
			T				Residui al 31 Dic. S = D+L	Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M	
	0	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE							
0	1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	RS	0	0	0	0	0	0
			CP	232.231.193	0	0	0	0	-232.231.193
			CS	0	0	0			0
			T				0	0	
1	2	FONDO INIZIALE DI CASSA	RS	0	0	0	0	0	0
			CP	0	0	0	0	0	0
			CS	3.903.831.929	0	0			0
			T				0	0	
		PARTE PRIMA - ENTRATA							
		TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	RS	2.150.000.000	2.149.995.000	2.149.995.000	0	2.149.995.000	-5.000
			CP	2.525.000.000	774.997.500	774.997.500	1.750.000.000	2.524.997.500	-2.500
			CS	4.675.000.000	2.924.992.500	2.924.992.500			-1.750.007.500
			T				1.750.000.000	4.674.992.500	
		TITOLO II - ALTRE ENTRATE	RS	0	0	0	0	0	0
			CP	60.000.000	55.864.789	55.864.789	0	55.864.789	-4.135.211
			CS	60.000.000	55.864.789	55.864.789			-4.135.211
			T				0	55.864.789	
		PARTITE DI GIRO	RS	476.803	0	0	476.786	476.786	-17
			CP	480.000.000	194.678.342	194.678.342	3.418	194.681.760	-285.318.240
			CS	480.476.803	194.678.342	194.678.342			-285.798.461
			T				480.204	195.158.546	
		TOTALE ENTRATE	RS	2.150.476.803	2.149.995.000	2.149.995.000	476.786	2.150.471.786	-5.017
			CP	3.297.231.193	1.025.540.631	1.025.540.631	1.750.003.418	2.775.544.049	-521.687.144
			CS	9.119.308.732	3.175.535.631	3.175.535.631			-5.943.773.101
			T				1.750.480.204	4.926.015.835	

Codice	Cap. Art.	Denominazione		Stanziamenti Definitivi di Bilancio	Conto del Tesoriere - Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio - Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio - Residui da riportare	Determinazioni del Consiglio - Accertamenti/Impegni	Minori Residui Economie
PARTE PRIMA: ENTRATA			RS	Residui A	Residui B	Residui C	Residui D	Residui E = C+D	F =(+/-)A-E
			CP	Competenza G	Competenza H	Competenza I	Competenza L	Competenza M = I+L	N =(+/-)G-M
			CS	Cassa O	Cassa P	Cassa Q			R =(+/-)O-Q
			T				Residui al 31 Dic. S = D+L	Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M	
	0	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE							
0	1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			CP	119.937,40	0,00	0,00	0,00	0,00	-119.937,40
			CS	0,00	0,00	0,00			0,00
			T				0,00	0,00	
1	2	FONDO INIZIALE DI CASSA	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			CS	2.016.160,93	0,00	0,00			0,00
			T				0,00	0,00	
		PARTE PRIMA - ENTRATA							
		TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	RS	1.110.382,33	1.110.379,75	1.110.379,75	0,00	1.110.379,75	-2,58
			CP	1.304.053,67	400.252,81	400.252,81	903.799,57	1.304.052,38	-1,29
			CS	2.414.436,00	1.510.632,56	1.510.632,56			-903.803,44
			T				903.799,57	2.414.432,13	
		TITOLO II - ALTRE ENTRATE	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			CP	30.987,41	28.851,76	28.851,76	0,00	28.851,76	-2.135,65
			CS	30.987,41	28.851,76	28.851,76			-2.135,65
			T				0,00	28.851,76	
		PARTITE DI GIRO	RS	246,25	0,00	0,00	246,24	246,24	-0,01
			CP	247.899,31	100.542,97	100.542,97	1,77	100.544,74	-147.354,57
			CS	248.145,56	100.542,97	100.542,97			-147.602,59
			T				248,01	100.790,98	
		TOTALE ENTRATE	RS	1.110.628,58	1.110.379,75	1.110.379,75	246,24	1.110.625,99	-2,59
			CP	1.702.877,80	529.647,53	529.647,53	903.801,34	1.433.448,87	-269.428,93
			CS	4.709.729,91	1.640.027,28	1.640.027,28			-3.069.702,63
			T				904.047,58	2.544.074,86	

PARTE SECONDA: SPESA				Stanziamenti Definitivi di Bilancio	Conto del Tesoriere	Determinazioni del Consiglio			Minori Residui Economie
					Riscossioni/Pagamenti	Riscossioni/Pagamenti	Residui da riportare	Accertamenti/Impegni	
			RS	Residui A	Residui B	Residui C	Residui D	Residui E = C+D	F =(+/-)A-E
			CP	Competenza G	Competenza H	Competenza I	Competenza L	Competenza M = I+L	N =(+/-)G-M
			CS	Cassa O	Cassa P	Cassa Q			R =(+/-)O-Q
Codice	Cap. Art.	Denominazione	T				Residui al 31 Dic. S = D+L	Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M	
0	0	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	RS	0	0	0	0	0	0
			CP	0	0	0	0	0	0
			CS	0	0	0			
			T				0	0	
		PARTE SECONDA - SPESA							
		SPESE CORRENTI	RS	789.782.929	469.505.579	469.505.579	292.058.058	761.563.637	28.219.292
			CP	1.956.648.172	1.327.285.367	1.327.285.367	603.243.269	1.930.528.636	26.119.536
			CS	2.746.431.101	1.796.790.946	1.796.790.946			949.640.155
			T				895.301.327	2.692.092.273	
		SPESE DI INVESTIMENTO	RS	5.026.446.876	1.919.940.883	1.919.940.883	3.088.871.424	5.008.812.307	17.634.569
			CP	860.583.021	10.795.300	10.795.300	849.787.721	860.583.021	0
			CS	5.887.029.897	1.930.736.183	1.930.736.183			3.956.293.714
			T				3.938.659.145	5.869.395.328	
		PARTITE DI GIRO	RS	5.847.734	5.813.500	5.813.500	34.234	5.847.734	0
			CP	480.000.000	188.049.359	188.049.359	6.632.401	194.681.760	285.318.240
			CS	485.847.734	193.862.859	193.862.859			291.984.875
			T				6.666.635	200.529.494	
		TOTALE SPESE	RS	5.822.077.539	2.395.259.962	2.395.259.962	3.380.963.716	5.776.223.678	45.853.861
			CP	3.297.231.193	1.526.130.026	1.526.130.026	1.459.663.391	2.985.793.417	311.437.776
			CS	9.119.308.732	3.921.389.988	3.921.389.988			5.197.918.744
			T				4.840.627.107	8.762.017.095	

PARTE SECONDA: SPESA				Stanziamenti Definitivi di Bilancio	Conto del Tesoriere – Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio – Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio – Residui da riportare	Determinazioni del Consiglio – Accertamenti/Impegni	Minori Residui Economie
			RS	Residui A	Residui B	Residui C	Residui D	Residui E = C+D	F =(+/-)A-E
			CP	Competenza G	Competenza H	Competenza I	Competenza L	Competenza M = I+L	N =(+/-)G-M
			CS	Cassa O	Cassa P	Cassa Q			R =(+/-)O-Q
Codice	Cap. Art.	Denominazione	T				Residui al 31 Dic. S = D+L	Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M	
0	0	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			CS	0,00	0,00	0,00			
			T				0,00	0,00	
		PARTE SECONDA - SPESA							
		SPESE CORRENTI	RS	407.868,84	242.479,40	242.479,40	150.835,39	393.314,79	14.574,05
			CP	1.010.524,45	685.485,68	685.485,68	311.549,15	997.034,83	13.489,62
			CS	1.418.413,29	927.965,08	927.965,08			490.448,21
			T				462.384,54	1.390.349,62	
		SPESE DI INVESTIMENTO	RS	2.595.943,17	991.566,71	991.566,71	1.595.268,96	2.586.835,67	9.107,50
			CP	444.454,04	5.575,31	5.575,31	438.878,73	444.454,04	0,00
			CS	3.040.397,21	997.142,02	997.142,02			2.043.255,19
			T				2.034.147,69	3.031.289,71	
		PARTITE DI GIRO	RS	3.020,10	3.002,42	3.002,42	17,68	3.020,10	0,00
			CP	247.899,31	97.119,39	97.119,39	3.425,35	100.544,74	147.354,57
			CS	250.919,41	100.121,81	100.121,81			150.797,60
			T				3.443,03	103.564,84	
		TOTALE SPESE	RS	3.006.852,11	1.237.048,53	1.237.048,53	1.746.122,04	2.983.170,57	23.681,54
			CP	1.702.877,80	788.180,38	788.180,38	753.853,23	1.542.033,61	160.844,19
			CS	4.709.729,91	2.025.228,91	2.025.228,91			2.684.501,00
			T				2.499.975,27	4.525.204,18	

Legge regionale 7/1999. Ente parco naturale Prealpi Giulie. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(deliberazione n. 2 del 25 marzo 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2002, n. 1726).

PARTE PRIMA: ENTRATA

Codice	Cap. Art.	Denominazione	T	Stanziamenti Definitivi di Bilancio: Residui A / Competenza G / Cassa O	Conto del Tesoriere – Riscossioni/Pagamenti: Residui B / Competenza H / Cassa P	Determinazioni del Consiglio – Riscossioni/Pagamenti: Residui C / Competenza I / Cassa Q	Determinazioni del Consiglio – Residui da riportare: Residui D / Competenza L / Residui al 31 Dic. S = D+L	Determinazioni del Consiglio – Accertamenti/Impegni: Residui E = C+D / Competenza M = I+L / Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M	Minori Residui Economie: F =(+/-)A-E / N =(+/-)G-M / R =(+/-)O-Q
		TOTALE TITOLO I	RS	114.502.500	114.500.000	114.500.000	0	114.500.000	-2.500
			CP	1.500.000.000	599.997.500	599.997.500	900.002.500	1.500.000.000	0
			CS	1.614.502.500	714.497.500	714.497.500			-900.005.000
			T				900.002.500	1.614.500.000	
		TOTALE TITOLO II	RS	52.833.100	461.627	461.627	51.833.100	52.294.727	-538.373
			CP	45.284.825	37.941.025	37.941.025	2.060.960	40.001.985	-5.282.840
			CS	98.117.925	38.402.652	38.402.652			-59.715.273
			T				53.894.060	92.296.712	
		TOTALE TITOLO IV	RS	1.628.858.895	1.377.196.536	1.377.196.536	0	1.377.196.536	-251.662.359
			CP	0	0	0	0	0	0
			CS	1.628.858.895	1.377.196.536	1.377.196.536			-251.662.359
			T				0	1.377.196.536	
		TOTALE PARTITE DI GIRO	RS	8.401.856	0	0	0	0	-8.401.856
			CP	265.000.000	125.746.832	125.746.832	6.771.051	132.517.883	-132.482.117
			CS	273.401.856	125.746.832	125.746.832			-147.655.024
			T				6.771.051	132.517.883	
0	1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	RS	0	0	0	0	0	0
			CP	470.324.411	0	0	0	0	-470.324.411
			CS	0	0	0			0
			T				0	0	

1	2 FONDO INIZIALE DI CASSA	RS	0	0	0	0	0	0
		CP	0	0	0	0	0	0
		CS	2.108.836.005	0	0			0
		T				0	0	
	TOTALE ENTRATA	RS	1.804.596.351	1.492.158.163	1.492.158.163	51.833.100	1.543.991.263	-260.605.088
		CP	2.280.609.236	763.685.357	763.685.357	908.834.511	1.672.519.868	-608.089.368
		CS	5.723.717.181	2.255.843.520	2.255.843.520			-3.467.873.661
		T				960.667.611	3.216.511.131	
	TOTALE TITOLO I	RS	59.135,61	59.134,31	59.134,31	0,00	59.134,31	-1,30
		CP	774.685,35	309.872,85	309.872,85	464.812,50	774.685,35	0,00
		CS	833 820,95	369.007,16	369.007,16			464 813,79
		T				464.812,50	833.819,66	
	TOTALE TITOLO II	RS	27.286,02	238,41	238,41	26.769,56	27 007,97	-278,05
		CP	23.387,66	19.594,90	19.594,90	1.064,40	20.659,30	-2.728,36
		CS	50.673,68	19.833,31	19.833,31			-30.840,37
		T				27.833,96	47.667,27	
	TOTALE TITOLO IV	RS	841.235,41	711.262,65	711.262,65	0,00	711.262,65	-129.972,76
		CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		CS	841.235,41	711 262,65	711.262,65			-129.972,76
		T				0,00	711.262,65	
	TOTALE PARTITE DI GIRO	RS	4.339,20	0,00	0,00	0,00	0,00	-4.339,20
		CP	136.861,08	64.942,82	64.942,82	3.496,95	68.439,77	-68.421,31
		CS	141.200,27	64.942,82	64.942,82			-76.257,45
		T				3.496,95	68.439,77	
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	242.902,29	0,00	0,00	0,00	0,00	-242.902,29
		CS	0,00	0,00	0,00			0,00
		T				0,00	0,00	
	FONDO INIZIALE DI CASSA	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		CS	1.089.122,90	0,00	0,00			0,00
		T				0,00	0,00	
	TOTALE ENTRATA	RS	931.996,24	770.635,38	770.635,38	26.769,56	797.404,94	-134 591,30
		CP	1.177.836,37	394.410,57	394.410,57	469.373,85	863.784,42	314.051,95
		CS	2 956.051,21	1.165.045,95	1 165 045,95			-1 791 007,28
		T				496.143,41	1 661 189,36	

PARTE SECONDA: SPESA

Codice / Cap. / Art. / Denominazione		Stanziamenti Definitivi di Bilancio (Residui A / Competenza G / Cassa O)	Conto del Tesoriere: Riscossioni/Pagamenti (Residui B / Competenza H / Cassa P)	Determinazioni del Consiglio: Riscossioni/Pagamenti (Residui C / Competenza I / Cassa Q)	Determinazioni del Consiglio: Residui da riportare (Residui D / Competenza L / Residui al 31 Dic. S = D+L)	Determinazioni del Consiglio: Accertamenti/Impegni (Residui E = C+D / Competenza M = I+L / Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M)	Minori Residui Economie (F = (+/-)A-E / N = (+/-)G-M / R = (+/-)O-Q)
SPESA							
TOTALE TITOLO I	RS	587.953.336	419.016.706	419.016.706	147.030.682	566.047.388	21.905.948
	CP	1.204.751.958	715.685.263	715.685.263	443.352.787	1.159.038.050	45.713.908
	CS	1.798.665.294	1.134.701.969	1.134.701.969			663.963.325
	T				590.383.469	1.725.085.438	
TOTALE TITOLO II	RS	2.854.335.334	1.503.181.682	1.503.181.682	1.098.177.587	2.601.359.269	252.976.065
	CP	810.857.278	104.678.664	104.678.664	698.607.115	803.285.779	7.571.499
	CS	3.659.232.612	1.607.860.346	1.607.860.346			2.051.372.266
	T				1.796.784.702	3.404.645.048	
TOTALE PARTITE DI GIRO	RS	819.275	0	0	0	0	819.275
	CP	265.000.000	130.794.536	130.794.536	1.293.347	132.087.883	132.912.117
	CS	265.819.275	130.794.536	130.794.536			135.024.739
	T				1.293.347	132.087.883	
TOTALE SPESA	RS	3.443.107.945	1.922.198.388	1.922.198.388	1.245.208.269	3.167.406.657	275.701.288
	CP	2.280.609.236	951.158.463	951.158.463	1.143.253.249	2.094.411.712	186.197.524
	CS	5.723.717.181	2.873.356.851	2.873.356.851			2.850.360.330
	T				2.388.461.518	5.261.818.369	

SPESA

TOTALE TITOLO I	RS	303.652,56	216.404,07	216.404,07	75.935,01	292.339,08	11.313,48
	CP	622.202,46	369.620,59	369.620,59	228.972,61	598.593,20	23.609,26
	CS	928.933,10	586.024,66	586.024,66			342.908,44
	T				304.907,62	890.932,28	
TOTALE TITOLO II	RS	1.474.141,19	776.328,55	776.328,55	567.161,39	1.343.489,94	130.651,24
	CP	418.772,84	54.062,02	54.062,02	360.800,46	414.862,48	3.910,36
	CS	1.889.835,93	830.390,57	830.390,57			1.059.445,36
	T				927.961,85	1.758.352,42	
TOTALE PARTITE DI GIRO	RS	423,12	0,00	0,00	0,00	0,00	423,12
	CP	136.861,08	67.549,74	67.549,74	667,96	68.217,70	68.643,38
	CS	137.284,20	67.549,74	67.549,74			69.734,46
	T				667,96	68.217,70	
TOTALE SPESA	RS	1.778.216,85	992.732,62	992.732,62	643.096,40	1.635.829,02	142.387,83
	CP	1.177.836,37	491.232,35	491.232,35	590.441,03	1.081.673,38	96.162,99
	CS	2.956.053,23	1.483.964,97	1.483.964,97			1.472.088,26
	T				1.233.537,43	2.717.502,40	

Legge regionale 7/1999. Ente per lo Sviluppo dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia (E.S.A.). Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(deliberazione n. 4 del 23 aprile 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2002, n. 2138).

ENTRATE		COMPETENZA			CASSA		
		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertam.	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni
TITOLO I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.500.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	3.500.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000
TITOLO II	Altre entrate	166.500.000	166.500.000	368.788.620	886.500.000	322.810.832	494.419.377
TITOLO III	Entrate per alienazione di benoi patrimoniali e riscossione di crediti	3.500.000	3.500.000	144.757.618	19.500.000	662.510.682	64.737.882
TITOLO IV	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	0	0	1.580.569.120	1.580.569.120	398.754.100
	TOTALE	**3.670.000.000**	**3.170.000.000**	**3.513.546.238**	**5.986.569.120**	**5.565.890.634**	**3.957.911.359**
TITOLO VI	Partite di giro	168.000.000	288.000.000	116.760.590	168.000.000	288.000.000	116.760.590
	TOTALE	3.838.000.000	3.458.000.000	3.630.306.828	6.154.569.120	5.853.890.634	4.074.671.949
	Avanzo di Amministrazione	3.365.000.000	6.348.209.243				
	Fondo iniziale di cassa				8.784.937.566	9.645.708.365	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		7.203.000.000	9.806.209.243	3.630.306.828	14.939.506.686	15.499.598.999	4.074.671.949

ENTRATE (in Euro)		COMPETENZA			CASSA		
		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertam.	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni
TITOLO I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	1.807.599,15	1.549.370,70	1.549.370,70	1.807.599,15	1.549.370,70	1.549.370,70
TITOLO II	Altre entrate	85.990,07	85.990,07	190.463,43	457.839,04	166.717,88	255.346,30
TITOLO III	Entrate per alienazione di benoi patrimoniali e riscossione di crediti	1.807,60	1.807,60	74.761,07	10.070,91	342.158,21	33.434,33
TITOLO IV	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	816.295,83	816.295,83	205.939,31
	TOTALE	**1.895.396,82**	**1.637.168,37**	**1.814.595,19**	**3.091.804,92**	**2.874.542,62**	**2.044.090,63**
TITOLO VI	Partite di giro	86.764,76	148.739,59	60.301,81	86.764,76	148.739,59	60.301,81
	TOTALE	1.982.161,58	1.785.907,96	1.874.897,01	3.178.569,68	3.023.282,20	2.104.392,45
	Avanzo di Amministrazione	1.737.877,46	3.278.576,46				
	Fondo iniziale di cassa				4.537.041,61	4.981.592,63	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		3.720.039,04	5.064.484,42	1.874.897,01	7.715.611,30	8.004.874,84	2.104.392,45

SPESA		COMPETENZA			CASSA		
		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Pagamenti
FOB 1	Funzionamento organi dell'ente	20.000.000	23.000.000	16.842.215	20.000.000	33.747.265	21.542.717
FOB 2	Funzionamento dell'ESA	1.053.000.000	1.280.645.412	790.081.367	1.870.200.000	1.489.478.869	811.593.445
FOB 3	Promozione dell'artigianato e dell'attività dell'ESA	42.000.000	210.121.863	165.816.000	275.740.687	323.332.547	273.026.684
FOB 4	Consulenza	375.000.000	223.891.500	163.932.500	567.500.000	508.401.343	211.014.002
FOB 5	Pubblicità - LL.n. 68/87 e n. 223/90 e successive modifiche ed integrazioni	25.000.000	37.000.000	22.444.772	146.200.000	164.289.840	144.558.512
FOB 6	Interventi contributivi ad imprese e strutture associative artigiane	2.753.000.000	4.750.940.107	4.389.177.889	4.937.909.728	5.731.852.053	1.460.268.523
FOB 7	Servizi alle imprese artigiane	102.000.000	140.744.000	38.948.800	529.374.743	567.825.250	341.859.492
FOB 8	Progetto Osservatorio dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia	100.000.000	45.000.000	41.063.000	605.336.050	526.326.370	330.898.960
FOB 9	Programma comunitario Docup Obiettivo 2 1997/1999	0	0	0	505.000.000	468.484.810	235.873.296
FOB 10	Programma comunitario Interregg II Italia/Austria	0	0	0	180.000.000	164.116.538	148.130.340
FOB 11	Programma comunitario Interregg II Italia/Slovania	0	0	0	833.700.000	922.908.432	292.606.475
FOB 12	Leasing	0	0	0	1.633.445.478	1.422.633.321	536.419.555
FOB 13	Oneri per contributi relativi a leggi non più vigenti	0	0	0	102.100.000	78.600.000	0
FOB 14	Restituzioni	2.565.000.000	2.806.866.361	2.806.866.361	2.565.000.000	2.806.866.361	2.806.866.361
	TOTALE	**7.035.000.000**	**9.518.209.243**	**8.435.172.904**	**14.771.506.686**	**15.208.862.999**	**7.614.658.362**
	Partite di giro	168.000.000	288.000.000	116.760.590	168.000.000	290.736.000	116.760.590
	TOTALE	**7.203.000.000**	**9.806.209.243**	**8.551.933.494**	**14.939.506.686**	**15.499.598.999**	**7.731.418.952**
	Disavanzo						
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		7.203.000.000	9.806.209.243	8.551.933.494	14.939.506.686	15.499.598.999	7.731.418.952

SPESA (in Euro)		COMPETENZA			CASSA		
		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Pagamenti
FOB 1	Funzionamento organi dell'ente	10.329,14	11.878,51	8.698,28	10.329,14	17.429,01	11.125,88
FOB 2	Funzionamento dell'ESA	543.829,11	661.398,16	408.042,97	965.877,69	769.251,64	419.153,03
FOB 3	Promozione dell'artigianato e dell'attività dell'ESA	21.691,19	108.518,89	85.636,82	142.408,18	166.987,32	141.006,51
FOB 4	Consulenza	193.671,34	115.630,31	84.664,07	293.089,29	262.567,38	108.979,64
FOB 5	Pubblicità - LL.n. 68/87 e n. 223/90 e successive modifiche ed integrazioni	12.911,42	19.108,91	11.591,76	75.506,00	84.848,62	74.658,24
FOB 6	Interventi contributivi ad imprese e strutture associative artigiane	1.421.805,84	2.453.655,80	2.266.821,20	2.550.217,55	2.960.254,54	754.165,75
FOB 7	Servizi alle imprese artigiane	52.678,60	72.688,21	20.115,38	273.399,24	293.257,27	176.555,69
FOB 8	Progetto Osservatorio dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia	51.645,69	23.240,56	21.207,27	312.629,98	271.824,88	170.895,05
FOB 9	Programma comunitario Docup Obiettivo 2 1997/1999	0,00	0,00	0,00	260.810,73	241.952,21	121.818,39
FOB 10	Programma comunitario Interregg II Italia/Austria	0,00	0,00	0,00	92.962,24	84.759,12	76.502,94
FOB 11	Programma comunitario Interregg II Italia/Slovania	0,00	0,00	0,00	430.570,12	476.642,43	151.118,63
FOB 12	Leasing	0,00	0,00	0,00	843.604,19	734.728,79	277.037,58
FOB 13	Oneri per contributi relativi a leggi non più vigenti	0,00	0,00	0,00	52.730,25	40.593,51	0,00
FOB 14	Restituzioni	1.324.711,95	1.449.625,50	1.449.625,50	1.324.711,95	1.449.625,50	1.449.625,50
	TOTALE	**3.633.274,28**	**4.915.744,83**	**4.356.403,24**	**7.628.846,54**	**7.854.722,22**	**3.932.642,85**
	Partite di giro	86.764,76	148.739,59	60.301,81	86.764,76	150.152,61	60.301,81
	TOTALE	**3.720.039,04**	**5.064.484,42**	**4.416.705,05**	**7.715.611,30**	**8.004.874,84**	**3.992.944,66**
	Disavanzo						
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		3.720.039,04	5.064.484,42	4.416.705,05	7.715.611,30	8.004.874,84	3.992.944,66

Legge regionale 7/1999. E.R.Di.S.U. di Trieste. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(deliberazione n. 33 del 9 aprile 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2002, n. 1934).

ENTRATA	Somme previste	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Totale	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Residui riscossi	Residui rimasti da riscuotere	Totale	Cassa	Totale riscossioni	Residui attivi al termine dell'esercizio	Totale
if. tab. ASCOT	A	B	C	D = B + C	F	G	H	I = G + H	M	N = B + G	O = C + H	P = D + I
TOLO I	18.490.701.802	10.104.970.165	8.470.820.000	18.575.790.165	7.402.137.886	7.402.137.886	-	7.402.137.886	25.892.839.688	17.507.108.051	8.470.820.000	25.977.928.051
TOLO II	1.211.725.444	1.178.589.546	321.476.665	1.500.066.211	217.392.311	158.322.425	46.258.021	204.580.446	1.429.117.755	1.336.911.971	367.734.686	1.704.646.657
TOLO III	150.365.000	150.365.000	-	150.365.000	387.683.020	302.164.000	69.695.000	371.859.000	538.048.020	452.529.000	69.695.000	522.224.000
TOLO IV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOLO V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RTITE DI GIRO	436.700.000	245.180.743	75.522.623	320.703.366	110.508.484	44.420.979	-	44.420.979	547.208.484	289.601.722	110.508.484	365.124.345
tale generale	20.289.492.246	11.679.105.454	8.867.819.288	20.546.924.742	8.117.721.701	7.907.045.290	115.953.021	8.022.998.311	28.407.213.947	19.586.150.744	8.983.772.309	28.569.923.053
anzo presunto	1.826.707.722											
mme trasferite	5.260.506.258											
	27.376.706.226											
ndo cassa									10.234.953.435			
									38.642.167.382			

SPESA	Somme previste	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Residui pagati	Residui rimasti da pagare	Totale	Cassa	Totale pagamenti	Residui passivi al termine dell'esercizio	Totale
if. tab. ASCOT	A	B	C	D = B + C	G	H	I	L = H + I	N	O = B + H	P = C + I	Q = D + L
OLO I	20.299.499.968	5.874.763.266	12.482.396.438	18.357.159.704	9.867.537.822	8.940.718.877	564.173.708	9.504.892.585	30.167.037.790	14.815.482.143	13.046.570.146	27.862.052.289
OLO II	6.640.506.258	34.278.824	723.474.962	757.753.786	1.201.061.714	592.508.661	603.810.457	1.196.319.118	7.841.567.972	626.787.485	1.327.285.419	1.954.072.904
OLO III	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RTITE DI GIRO	436.700.000	269.281.663	51.421.703	320.703.366	196.861.620	137.722.729	2.070.000	139.792.729	633.561.620	407.004.392	53.491.703	460.496.095
ale generale	27.376.706.226	6.178.323.753	13.257.293.103	19.435.616.856	11.265.461.156	9.670.950.267	1.170.054.165	10.841.004.432	38.642.167.382	15.849.274.020	14.427.347.268	30.276.621.288

- in EURO

ENTRATA	Somme previste	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Totale	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Residui riscossi	Residui rimasti da riscuotere	Totale	Cassa	Totale riscossioni	Residui attivi al termine dell'esercizio	Totale
if. tab. ASCOT	A	B	C	D = B + C	F	G	H	I = G + H	M	N = B + G	O = C + H	P = D + I
TOLO I	9.549.650,515	5.218.781,557	4.374.813,430	9.593.594,987	3.822.885,180	3.822.885,179	0	3.822.885,179	13.372.535,694	9.041.666,736	4.374.813,430	13.416.480,166
TOLO II	625.803,965	608.690,702	166.028,842	774.719,544	112.273,759	81.766,709	23.890,274	105.656,983	738.077,724	690.457,411	189.919,116	880.376,527
TOLO III	77.657,042	77.657,042	0	77.657,042	200.221,570	156.054,682	35.994,464	192.049,146	277.878,612	233.711,724	35.994,464	269.706,188
TOLO IV	-	-	-	-	-	-	-			-		-
TOLO V	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-
RTITE GIRO	225.536,728	126.625,286	39.004,180	165.629,466	57.072,869	22.941,521	0	22.941,521	282.609,597	149.566,807	39.004,180	188.570,987
tale generale	10.478.648,250	6.031.754,587	4.579.846,452	10.611.601,039	4.192.453,378	4.083.648,091	59.884,738	4.143.532,829	14.671.101,627	10.115.402,678	4.639.731,190	14.755.133,868
anzo presunto	943.415,806											
mme trasferite	2.716.824,750											
	14.138.888,806											
do cassa									5.285.912,310			
									19.957.013,937			

SPESA	Somme previste	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Residui pagati	Residui rimasti da pagare	Totale	Cassa	Totale pagamenti	Residui passivi al termine dell'esercizio	Totale
if. tab. ASCOT	A	B	C	D = B + C	G	H	I	L = H + I	N	O = B + H	P = C + I	Q = D + L
LO I	10.483.816,807	3.034.062,019	6.446.619,760	9.480.681,779	5.096.157,985	4.617.495,946	291.371,404	4.908.867,350	15.579.974,792	7.651.557,965	6.737.991,164	14.389.549,129
LO II	3.429.535,270	17.703,535	373.643,635	391.347,170	620.296,608	306.005,186	311.842,076	617.847,262	4.049.831,879	323.708,721	685.485,711	1.009.194,432
LO III	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
ITE GIRO	225.536,728	139.072,372	26.557,093	165.629,465	101.670,542	71.127,854	1.069,066	72.196,920	327.207,270	210.200,226	27.626,159	237.826,385
generale	14.138.888,805	3.190.837,926	6.846.820,488	10.037.658,414	5.818.125,135	4.994.628,986	604.282,546	5.598.911,532	19.957.013,941	8.185.466,912	7.451.103,034	15.636.569,946

Legge regionale 7/1999. I.R.Fo.P. Bilancio di liquidazione del 31 ottobre 2001.

(deliberazione n. 1 del 31 gennaio 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2002, n. 1731).

IN LIRE

ENTRATE

DENOMINAZIONE	COMPETENZA			CASSA		
	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	REVERSALI
Titolo I: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	500.000.000	0	0	0	0	0
Titolo II: Entrate diverse	633.455.598	648.455.598	642.275.072	3.625.438.000	4.238.209.047	692.930.521
Partite di giro	47.500.000	69.500.000	28.235.693	49.000.000	71.000.000	29.653.693
TOTALE	**1.180.955.598**	**717.955.598**	**670.510.765**	**3.674.438.000**	**4.309.209.047**	**722.584.214**
Avanzo di amministrazione	2.278.964.533	2.624.234.089	0	0	0	0
Fondo iniziale di cassa	0	0	0	2.122.689.033	2.579.476.041	0
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	**3.459.920.131**	**3.342.189.687**	**670.510.765**	**5.797.127.033**	**6.888.685.088**	**722.584.214**

SPESE

DENOMINAZIONE	COMPETENZA			CASSA		
	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	IMPEGNI	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	MANDATI
Titolo I: Spese correnti	3.392.420.131	3.534.627.680	1.006.428.078	5.729.627.033	6.749.842.849	1.177.990.227
Titolo II: Spese in conto capitale	20.000.000	65.046.239	65.046.239	20.000.000	69.342.239	68.382.239
Partite di giro	47.500.000	69.500.000	28.235.751	47.500.000	69.500.000	28.235.751
TOTALE	**3.459.920.131**	**3.669.173.919**	**1.099.710.068**	**5.797.127.033**	**6.888.685.088**	**1.274.608.217**
di cui COMPETENZE DERIVATE		**326.984.232**				
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	**3.459.920.131**	**3.342.189.687**	**1.099.710.068**	**5.797.127.033**	**6.888.685.088**	**1.274.608.217**

IN EURO

ENTRATE

DENOMINAZIONE	COMPETENZA			CASSA		
	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	REVERSALI
Titolo I: Entrate derivanti da trasferimenti correnti	258.228,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II: Entrate diverse	327.152,51	334.899,37	331.707,39	1.872.382,47	2.188.852,30	357.868,75
Partite di giro	24.531,70	35.893,75	14.582,52	25.306,39	36.668,44	15.314,85
TOTALE	**609.912,67**	**370.793,12**	**346.289,91**	**1.897.688,86**	**2.225.520,74**	**373.183,60**
Avanzo di amministrazione	1.176.986,96	1.355.303,80	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo iniziale di cassa	0,00	0,00	0,00	1.096.277,40	1.332.188,20	0,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	**1.786.899,62**	**1.726.096,92**	**346.289,91**	**2.993.966,25**	**3.557.708,94**	**373.183,60**

SPESE

DENOMINAZIONE	COMPETENZA			CASSA		
	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	IMPEGNI	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	MANDATI
Titolo I: Spese correnti	1.752.038,78	1.825.482,85	519.776,72	2.959.105,41	3.486.002,91	608.381,18
Titolo II: Spese in conto capitale	10.329,14	33.593,58	33.593,58	10.329,14	35.812,28	35.316,48
Partite di giro	24.531,70	35.893,75	14.582,55	24.531,70	35.893,75	14.582,55
TOTALE	**1.786.899,62**	**1.894.970,18**	**567.952,85**	**2.993.966,25**	**3.557.708,94**	**658.280,21**
di cui COMPETENZE DERIVATE		**168.873,26**				
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	**1.786.899,62**	**1.726.096,92**	**567.952,85**	**2.993.966,25**	**3.557.708,94**	**658.280,21**

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 144 del 21 giugno 2002)

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della protezione civile

ORDINANZA 15 giugno 2002

Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3220). Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stata pubblicata l'ordinanza n. 3220 del 15 giugno 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile il cui articolo 7, riguardante la Regione Friuli-Venezia Giulia, si riporta di seguito:

«Art. 7

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in relazione all'esigenza di completamento del piano di interventi conseguenti agli eventi alluvionali dell'autunno 2000, previsto dall'ordinanza n. 3090/2000, è autorizzata, per il periodo di vigenza dello stato di emergenza, in deroga agli articoli 35 e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed agli articoli 9 e 10 del contratto collettivo di lavoro, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Supplemento straordinario n. 19 del 30 ottobre 2001, a stipulare, con oneri a carico del proprio bilancio, contratti di diritto privato a tempo determinato, per l'assunzione del personale con contratto di lavoro temporaneo ai sensi della legge 24 giugno 1997, n. 196, in servizio alla data di entrata in vigore della presente ordinanza presso l'Assessorato regionale alla protezione civile della medesima Regione».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Estratto del bando di gara per pubblico incanto per la fornitura di derrate alimentari varie, anche di provenienza biologica, necessarie per la preparazione dei pasti nelle scuole materne statali di Cividale per gli anni scolastici 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005.

Ente appaltante: Comune di Cividale del Friuli - telefono 0432/710100 (centralino) - 0432/710103 (fax).

Oggetto: fornitura di derrate alimentari varie anche di provenienza biologica necessarie per la preparazione dei pasti nelle scuole materne statali di Cividale per gli anni scolastici 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005.

Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto - decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 di attuazione della direttiva 92/50/CEE come modificato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000 n. 65, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modificazioni, ovvero, come opportunamente specificato nel Capitolato speciale d'appalto.

Termine di ricezione delle domande: ore 12.00 del 26 agosto 2002.

Aperture buste: ore 10.00 del 28 agosto 2002 presso la Sala riunioni municipio in seduta pubblica.

Importo appalto: euro 186.000,00 (oneri I.V.A. esclusi) per il triennio scolastico.

Modalità di partecipazione, capitolato ed informazioni: Ufficio pubblica istruzione del Comune di Cividale del Friuli (telefono 0432/710320 - fax 0432/710323).

Dalla Residenza Municipale, lì 11 luglio 2002

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
PUBBLICA ISTRUZIONE:
p.az. Claudia Pitassi

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Secondo avviso d'asta per l'affidamento in concessione, a mezzo pubblico incanto, il servizio di macellazione e la connessa gestione del ristrutturato Macello comunale.

1. Il Comune di Cormòns, con sede in Cormòns - piazza XXIV Maggio n. 22, intende affidare in concessione, a mezzo pubblico incanto, il servizio di macellazione e la connessa gestione del ristrutturato macello comunale di Cormòns, impianto a capacità limitata, per

la durata di anni 3 (tre) decorrente dalla data della stipula della relativa convenzione.

2. L'aggiudicazione della concessione avverrà con il metodo di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e quindi per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base di euro 2.400 (duemilaquattrocento) annui fissato dall'Amministrazione comunale. L'appalto verrà aggiudicato alla ditta che indicherà, quale canone da pagare al Comune, l'importo più elevato. Detto canone di concessione sarà pagato al Comune di Cormòns in due rate entro i mesi di giugno e dicembre di ciascun anno.

3. Luogo di esecuzione del servizio: Macello comunale di via Corona:

a) oneri a carico del concessionario:

- manutenzione ordinaria dell'edificio ed ordinaria e straordinaria di tutte le attrezzature ed impianti;
- tutte le spese di gestione, nessuna esclusa, e tutti gli oneri di tipo amministrativo e sanitario;
- obbligo di consentire l'utilizzo della struttura a singoli cittadini almeno tre giorni per settimana;
- consentire al Comune di verificare in qualsiasi momento lo stato degli impianti e di far quindi eseguire dal concessionario le opere ritenute necessarie ed inderogabili a fine di una corretta manutenzione e mantenimento degli impianti, delle attrezzature e macchinari;

b) oneri a carico del Comune:

- manutenzione straordinaria dell'edificio.

4. Le ditte partecipanti dovranno risultare iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per lo specifico settore del servizio che si intende affidare in concessione;

5. Il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari relativi al servizio in argomento sono in visione presso il Servizio patrimonio del Comune di Cormòns e consultabili durante l'orario di apertura dell'Ufficio al pubblico, nelle giornate dal lunedì al sabato - dalle ore 10.30 alle ore 13.00.

6. L'offerta dovrà pervenire al Comune di Cormòns - piazza XXIV Maggio n. 22, entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 2 settembre 2002, mediante plico raccomandata A.R. e dovrà essere stesa su carta bollata da euro 10,33 sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal legale rappresentante della ditta, e dovrà essere racchiusa in una busta che dovrà essere sigillata con ceralacca e controfirmata ai lembi di chiusura, riportante all'esterno, oltre all'indirizzo del mittente la seguente dicitura «Offerta per la gestione del macello comunale di Cormòns », nei termini e modi di cui alle norme integrative ed esplicative del presente avviso d'asta.

7. La ditta aggiudicataria dovrà depositare la cauzione definitiva di euro 32.111,40, pari ad 1/10 del valore degli immobili ed attrezzature concessi in uso, valutati nell'importo di euro 321.114,00, oltre ad altra apposita polizza assicurativa a garanzia dei rischi di impresa ed a copertura di ogni responsabilità civile per danni a persone e/o cose, come previsto dal capitolato speciale d'appalto.

8. Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.

9. Con è consentita la subconcessione a terzi di alcuna fase del servizio.

10. L'impresa offerente dovrà specificare che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza.

Il presente avviso d'asta verrà pubblicato ai sensi degli articoli 64 e 66 del Regolamento approvato con Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, come modificato dall'articolo 20, 2° comma del Regolamento emanato con il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, nonchè del Regolamento comunale.

L'asta si terrà nella sede municipale di Cormòns , Sala Giunta, il giorno 3 settembre 2002 alle ore 12.00, sarà presieduta dal Segretario comunale, assistito dal tecnico comunale e da due testimoni.

Cormòns, 4 luglio 2002

IL SEGRETARIO CAPO f.f.:
dott. Claudio Femia

Secondo avviso dell'asta pubblica per la vendita di un edificio di proprietà comunale.

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 288 del 15 febbraio 2002 si procede alla vendita, mediante asta pubblica, dell'edificio già sede della scuola materna di Borgnano, così descritto:

- Lotto n. 4: costituito da parte della p.c. 1595/2 (neo p.c. 1595/2 A), F.M. 27, P.T. 2843, C.C. di Cormòns, di mq. 1370, e dal fabbricato iscritto al N.C.E.U. di Gorizia con il numero di p.c. 1595/2, sub. 3, categoria B/5, classe 4, consistenza mc. 912 (rendita euro 753,61).

Il prezzo a base d'asta è pari ad euro 115.280,00.

La presentazione delle offerte, redatte su carta legale, con indicazione del codice fiscale e del regime patrimoniale dell'offerente, dovrà avvenire mediante servizio postale con raccomandata A.R., oppure a mano direttamente all'Ufficio protocollo del Comune, entro il termine del 4 settembre 2002.

La busta contenente l'offerta dovrà, a pena di nullità, essere controfirmata sui lembi di chiusura dall'offerente e dovrà recare all'esterno la seguente dicitura «Offerta per la II asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale: lotto n. 4».

Il prezzo indicato dovrà necessariamente essere maggiore del valore posto a base della gara, a pena di inammissibilità dell'offerta.

Per partecipare alla gara dovrà essere prodotta, insieme all'offerta scritta incondizionata del prezzo in cifre ed in lettere, la prova dell'avvenuta costituzione della cauzione provvisoria, pari ad un decimo del prezzo offerto a base della gara, tramite deposito presso la Tesoreria comunale - Credito cooperativa cassa rurale e artigiana di Lucinico, Farra e Capriva - filiale di Cormòns - via Pozzetto n. 7.

L'apertura delle offerte sarà effettuata da una commissione composta dal Segretario comunale, che la presiede, dal Responsabile del Servizio patrimonio e da un impiegato designato dal Segretario comunale; le operazioni della commissione saranno oggetto di apposito verbale che sarà reso pubblico.

L'aggiudicazione sarà disposta dal Presidente a favore dell'offerta più alta e, in caso di parità di offerte, mediante estrazione a sorte. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta.

La cauzione sarà sollecitamente svincolata per i concorrenti non aggiudicatari; quella prodotta dagli aggiudicatari sarà svincolata solo dopo la firma del contratto di compravendita, con facoltà per l'acquirente di utilizzare in conto prezzo la cauzione costituita.

Il contratto di compravendita sarà stipulato, salvo necessità di ulteriori adempimenti preliminari, nel termine di giorni 90 (novanta) dall'intervenuta aggiudicazione, previo versamento dell'intero prezzo dovuto e delle spese, imposte e tasse che gravano tutte sull'acquirente.

L'asta si terrà nella Sala Giunta, presso la sede del Comune di Cormòns, il giorno 5 settembre 2002 alle ore 12.00.

Ogni informazione relativa alla gara o ai beni posti in vendita potrà essere acquisita presso il Responsabile del procedimento - Istruttore direttivo p.i. Renzo Verzegnassi (telefono 0481/637141).

Cormòns, 4 luglio 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE f.f.:
dott. Claudio Femia

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di gara per l'alienazione di un immobile.

Il Comune di Monfalcone indice un pubblico incanto per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via IX Giugno n. 99/10 - prezzo a base d'asta, in aumento, euro 257.711,99.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 9 settembre 2002 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica, n. 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia).

Il bando integrale di gara, contenente i dati tavolari, catastali, NCEU, le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull'immobile è disponibile presso l'U.O. «Gare e Contratti», via S. Ambrogio n. 60 - telefono 0481 - 494430 - fax 0481 494485 e sul sito internet www.comune.monfalcone.go.it.

Monfalcone, lì 3 luglio 2002

IL DIRIGENTE INCARICATO:
arch. Giorgio Trevisani

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per l'appalto dei lavori di realizzazione della piscina di quartiere di S. Giovanni e parcheggio pertinenziale.

a) Ente appaltante

Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) Procedura di gara

Licitazione privata ai sensi:

- degli articoli 73, lettera c) e 89 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827;
- dell'articolo 21, I comma, lettera c) della legge 11 febbraio 1994 n. 109;
- dell'articolo 25, II comma, della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

c) Luogo di esecuzione

Comune di Trieste.

d) Descrizione, importo dei lavori e termine di esecuzione

Lavori di realizzazione della piscina di quartiere di S. Giovanni e parcheggio pertinenziale.

Importo a base di gara: euro 3.473.590,35 + oneri per la sicurezza: euro 394.180,56 non soggetti a ribasso + I.V.A.

Categoria prevalente: OG1 - euro 908.599,48.

Parti dell'opera: cat. OG2 - restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela culturale e ambientale - euro 492.496,77 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OG11 - impianti tecnologici - euro 857.258,65 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OS1 - lavori in terra - euro 378.525,07 (categoria subappaltabile, a qualificazione non obbligatoria); cat. OS6 - finiture di opere generali in materiali plastici, metallici e vetrosi - euro 459.040,88 (categoria subappaltabile, a qualificazione non obbligatoria).

Altre categorie d'importo inferiore al 10% di quello posto a base di gara per complessivi euro 377.669,50.

Termine di esecuzione: 540 giorni.

e) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla gara le Imprese singole o riunite in Associazione temporanea ed i Consorzi ai sensi e nei termini previsti dagli articoli 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

f) Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta su carta bollata, dovrà pervenire al Comune di Trieste - Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 Trieste, entro le ore 12.00 del giorno 28 agosto 2002.

I richiedenti, unitamente alla domanda di partecipazione, salvo le successive verifiche, dovranno produrre la seguente documentazione:

1) attestazione di qualificazione nelle seguenti categorie: OG1 per euro 2.582.284, OG2 per euro 516.457 e OG11 per euro 1.032.913;

2) elenco delle Imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo o come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile

oppure

3) dichiarazione da rendere ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'inesistenza delle situazioni specificate al precedente punto 2.

In caso di Associazioni di imprese la suddetta documentazione dovrà essere prodotta da tutte le Imprese facenti parte dell'Associazione ed i requisiti economico finanziari e tecnico organizzativi dovranno essere posseduti per il totale delle categorie e classifiche di cui al precedente punto 1 e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 95 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

In caso di Imprese collegate verrà invitata una sola Impresa scelta mediante sorteggio.

g) Termine di spedizione degli inviti a presentare le offerte

Entro 120 giorni dalla data del presente bando di gara.

h) Garanzie

Il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore ad euro 3.100.000,00.

i) Finanziamento

Mutuo con l'Istituto per il credito sportivo e bilancio comunale.

l) Criterio di aggiudicazione

Prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 25 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, per cui con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso.

Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte verrà considerata la percentuale dei ribassi offerti, con tre decimali, l'ultimo dei quali verrà arrotondato all'unità superiore solo nel caso in cui il quarto decimale sia uguale o superiore a cinque.

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione alla licitazione privata di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base di gara.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

m) Altre informazioni

a) Le Imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18, comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare nell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

b) Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data della gara.

c) Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti e, pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

d) Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Ufficio contratti - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono n. 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio sviluppo del patrimonio - passo Costanzi n. 2 - III Piano - stanza n. 322 - telefono n. 040/6754242.

e) Presso il predetto Ufficio tecnico saranno in visione, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, il Capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e gli elaborati progettuali relativi all'appalto, che costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto medesimo.

f) Gli elaborati di gara potranno essere acquistati presso l'Eliografia San Giusto - via Torrebianca n. 12 - Trieste - telefono 040/367555 interno 22.

g) Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Giampietro Tevini - Direttore del Servizio sviluppo del patrimonio del Comune - passo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 315 - telefono 040/6754579.

Trieste, 15 luglio 2002

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. ssa Giuliana Cicognani

Bando di gara a procedura ristretta per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa, mediante fornitura di buoni pasto ai dipendenti comunali, individuati in un numero di circa 1.000 unità mensili.

1. Ente appaltante: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - piazza Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 Trieste - telefono n. 040/6751- fax 040/6754932.

2. Categoria di servizio: 17 CPC 64

Servizio sostitutivo di mensa, mediante fornitura di buoni pasto ai dipendenti comunali, individuati in un numero di circa 1.000 unità mensili.

Importo unitario del buono pasto a base di gara euro 6,95 + I.V.A.

Importo complessivo presunto dell'appalto euro 640.000,00, I.V.A. compresa.

3. Luogo di esecuzione: Comune di Trieste.

4. a) / b) Riferimenti legislativi: articoli 6 - 1° comma - lettera b), 10 - 8° comma e 23 - 1° comma - lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni. Non si effettuerà la verifica di eventuali offerte anomale, come stabilito all'articolo 25 del suddetto decreto legislativo 157/1995, trattandosi di appalto compreso nell'allegato 2 del medesimo decreto.

5./ 6./ 7. Varianti: non sono ammesse varianti.

8. Durata: Il servizio ha la durata di un anno a decorrere dalla data di aggiudicazione dell'appalto.

9. Soggetti ammessi a partecipare: sono ammesse a presentare offerta anche Imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni.

10. a)/ b) Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12 del giorno 7 agosto 2002.

10. c) Indirizzo al quale vanno inviate le domande di partecipazione: le domande dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste, indirizzate all'Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - Italia.

10. d) Redazione della domanda: le domande in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo vanno redatte in lingua italiana.

11. Termine per l'invio degli inviti a presentare l'offerta: entro il giorno 14 agosto 2002.

12. Cauzione provvisoria: euro 40.000,00 da presentare con l'offerta;

Cauzione definitiva: 10% del prezzo di aggiudicazione.

13. Condizioni minime: le Imprese interessate dovranno produrre, contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara, a scanso di esclusione dalla gara, una dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, accompagnata, per lo meno, da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:

a) l'iscrizione dell'Impresa alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato con i relativi numero e data, oltre al numero del Registro ditte per attività inerente al servizio richiesto;

b) la realizzazione di un fatturato minimo complessivo per gli esercizi 1999-2000 e 2001 di almeno euro 2.582.284,50, documentabile su richiesta dell'Amministrazione con esibizione dei bilanci d'esercizio e delle dichiarazioni I.V.A.;

c) il possesso di una struttura imprenditoriale ed organizzativa adeguata alla buona gestione del servizio.

In caso di raggruppamento d'Imprese tutti i partecipanti dovranno dichiarare quanto previsto al precedente punto 13. Relativamente al fatturato minimo complessivo posseduto, l'Impresa capogruppo dovrà dichiarare di aver realizzato un fatturato per un importo non inferiore al 60% e l'Impresa mandante per un importo non inferiore al 10% di quello richiesto. Comunque il totale del requisito dovrà essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso.

14. Criteri di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà prodotto l'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei seguenti elementi:

a) prezzo (punti 70 su 100);

b) caratteristiche qualitative e tecniche relative all'esecuzione del servizio (punti 30 su 100).

Non sono ammesse offerte in aumento.

15. Altre informazioni: per eventuali informazioni:

- di carattere tecnico rivolgersi al Servizio programmazione acquisti - largo Granatieri n. 2 - II piano - stanza n. 228 - telefono 040/6754521;
- di carattere amministrativo rivolgersi all'Ufficio contratti - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668.

Trieste, 15 luglio 2002

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. ssa Giuliana Cicognani

COMUNE DI UDINE

Bando di asta pubblica per l'affidamento del servizio di assistenza al doposcuola presso scuole elementari del Comune di Udine.

1) Ente appaltante: Comune di Udine - piazzetta Lionello 1 - 33100 Udine - telefono 0432/2711 - fax 0432/271355.

2) Oggetto del servizio: cat. 24, 26 all. 2 decreto legislativo 157/1995, assistenza al doposcuola presso scuole elementari del Comune di Udine.

Importo netto a base d'asta euro 192.556,50. CPV 80410000-1, 92000000-1. CPC 92, 96.

3) Luogo di esecuzione: scuole cittadine, vedi articolo 2 CSA.

4) Riferimenti normativi: vedi CSA ed Allegato.

5) Lotti: no.

6) Varianti: no

7) Durata del contratto: annuale salvo rinnovo, vedi articolo 3 CSA.

8) Documenti di gara: disponibili presso l'U.O. Procedure di gara, P. Lionello n. 1 potranno richiedersi con invio busta formato A4 affrancata con euro 7,23 recante l'indirizzo della Ditta e visionabili in internet: www.comune.udine.it.

Per acquisire allegato al CSA via fax (telefono 271555 consultare voce fax 6 richiedere bando n. 10). Per informazioni: su gara: telefono n. 0432/271489-0 (U.O. Gare); su aspetti tecnici: telefono n. 0432/271706 (Servizio servizi educativi e sportivi).

9) Termine presentazione delle offerte: redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire - pena esclusione - unitamente alla documentazione di cui al punto 14), entro le ore 12,15 del 19 agosto 2002 al seguente indirizzo: Comune di Udine, U.O. Procedure di gara: P. Lionello 1 - 33100 Udine.

10) L'apertura delle offerte avverrà il 20 agosto 2002 alle ore 9.00 in una sala del Palazzo comunale aperta al pubblico.

11) Cauzione: provvisoria: 2% arrotondato per difetto dell'importo a base d'appalto. Definitiva: 5% dell'importo aggiudicazione (v. articolo 12 CSA ed allegato al CSA). Garanzie: v. articolo 10 CSA.

12) Finanziamento: fondi propri - Pagamenti: v. articolo 14 CSA.

13) Raggruppamenti: ex articolo 11 decreto legislativo n. 157/1995, v. allegato al CSA.

14) Requisiti: all'offerta dovrà essere allegata - pena esclusione - la documentazione specificata nell'allegato al CSA.

15) Validità dell'offerta 180 giorni.

16) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 23, comma 1, lettera b) decreto legislativo 157/1995, in base ai criteri dell'articolo 5 del CSA, salva verifica anomalia dell'offerta.

17) Altre informazioni: modalità di presentazione dell'offerta, subappalto, prescrizioni generali: vedi allegato al CSA.

18) Avviso preinformazine su G.U.C.E.: pubblicato il 22 marzo 2002.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA:
dott.ssa Paola Asquini

PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto mediante licitazione privata per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria con interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e prevenzione incendi presso il liceo classico «F. Petrarca» di Trieste.

Visto l'articolo 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55

SI RENDE NOTO

- che il 13 giugno 2002 è stata esperita la licitazione privata per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria con interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e prevenzione incendi presso il Liceo classico «F. Petrarca» di Trieste ai sensi dell'articolo 20 - comma 1 - legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, per un importo a base di gara di euro 606.470,48 oltre ad euro 15.493,71 quali oneri per la sicurezza;

- che a detta gara sono state invitate n. 17 ditte prequalificate e precisamente: 1) Fabbro Vanni S.r.l. - Codroipo (Udine); 2) Nuova Termo Idrica di Michelini & C. S.n.c. - Palmanova (Udine); 3) C.E.M. S.r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia) - (capogruppo dell'ATI tra la medesima, lo Studio tecnico per. ind. Comar Enrico di Ronchi dei legionari e l'Impresa Bagon Mario di Doberdò del Lago); 4) Biscardi Tommaso - Bari (capogruppo dell'ATI tra la medesima e la ditta «Germinario Giacomo» di Molfetta - Bari); 5) Pace S.r.l. - Marghera (Venezia); 6) Gazzoni Lorenzo S.r.l. - Forlì; 7) Elettrica Sistem di Matonti e Senatore S.n.c. - Cava de' Tirreni (Salerno); 8) General Impianti S.r.l. - Brescia; 9) Elettrotania S.r.l. - Latisana (Udine); 10) CB Impianti S.r.l. - Tavagnacco - Frazione Feletto Umberto (Udine); 11) Temi S.r.l. Tecniche Elettromeccaniche Industriali - Pasian di Prato (Udine); 12) Elettrica Sud dei F.lli Sica S.n.c. - Pontecagnano Faiano (Salerno); 13) S.I.E.C.I. S.a.s. di Pedron F. & C. - Villa del Conte (Padova); 14) Idrothermos S.r.l. - Albignasego (Padova) (capogruppo dell'ATI tra la medesima e la Luci Costruzioni S.r.l. di Trieste); 15) Citis Coop. a r.l. - Legnago (Verona); 16) Consorzio Ravennate delle cooperative di produzione e lavoro - Ravenna; 17) Siram S.p.A. - Milano (capogruppo dell'ATI tra la medesima e l'Acegas di Trieste);

- che alla stessa hanno partecipato sei ditte di cui 2 sono state ammesse: S.I.E.C.I. S.a.s. e Consorzio Ravennate di produzione e lavoro;

- che sono state escluse 4 concorrenti: Biscardi Tommaso; CB Impianti S.r.l.; Temi S.r.l.; Citis Coop. a r.l.;

- che in seguito all'esame delle offerte è risultato: S.I.E.C.I. S.a.s. - ribasso del 16,446%; Consorzio Ravennate - ribasso dell'8,92%;

- che, poichè, le offerte valide sono state soltanto due, non si è proceduto all'applicazione di quanto disposto dall'articolo 21, comma 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109, per la valutazione delle offerte anomale;

- che, pertanto, la ditta che ha formulato l'offerta più vantaggiosa risulta essere la S.I.E.C.I. S.a.s. di Pedron F. & C. - via Marsara 4/A - Villa del Conte (Padova) - che viene dichiarata aggiudicataria provvisoria con il ribasso del 16,446% con un prezzo complessivo pari ad euro 506.727,85 cui vanno aggiunti euro 15.493,71 quali oneri per la sicurezza.

Trieste, 8 luglio 2002

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI-GARE:
dott.ssa Concetta Dimasi

COMUNE DI BASILIANO
(Udine)

Avviso ai creditori per i lavori di ristrutturazione dell'impianto semaforico di Basiliano ed opere accessorie.

Lavori di: «ristrutturazione impianto semaforico di Basiliano ed opere accessorie».

Luogo di esecuzione: Comune di Basiliano - incrocio tra S.P. 99 (via C. Battisti) e la S.P. 10 (viale Europa Unita).

Stazione appaltante: Comune di Basiliano - piazza Municipio, 1 - 33031 Basiliano (Udine).

Impresa: Elettronica Impianti Cossettini S.r.l. - 33100 Udine.

Contratto: il 23 novembre 2001, rep. 1633 del Segretario comunale, registrato a Udine il 4 dicembre 2001 al n. 8945 serie 1 pubblici.

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto,

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa «Elettronica Impianti Cossettini S.r.l.» con sede in via Caccia, 64 a Udine, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a pre-

sentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 23 maggio 2002

IL SINDACO:
Flavio Pertoldi

COMUNE DI BERTIOLO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale per le zone A.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 4 del 13 marzo 2002 il Comune di Bertiolo ha adottato, ai sensi del medesimo articolo 45 della legge regionale 52/1991, il Piano regolatore particolareggiato comunale per le zone A.

Il suddetto P.R.P.C., in tutti i suoi elementi, è depositato con decorrenza 8 luglio 2002, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Bertiolo, 3 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Vitalino Castellano

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica «Isolati di zona omogenea A - completamento Zompicchia».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 27 giugno 2002 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «isolati di zona omogenea A - completamento Zompicchia». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica «Isolati di zona omogenea A - del centro storico del capoluogo - 2° fase (Codroipo Ovest)».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 27 giugno 2002 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.d.R. di iniziativa pubblica «isolati di zona omogenea A - del centro storico del capoluogo - 2° fase (Codroipo Ovest)». Lo stesso P.d.R. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica «n. 26 isolati di zona omogenea A - del centro storico del capoluogo - isolati A e B».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 27 giugno 2002 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «n. 26 isolati di zona omogenea A - del centro storico

del capoluogo - isolati A e B». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA
(Gorizia)

Attribuzione della classe tre stelle alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Ai cacciatori». Determinazione del responsabile del servizio 8 luglio 2002, n. 164.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- nel territorio comunale di Fogliano Redipuglia alla data odierna esiste un'unica struttura ricettiva alberghiera denominata «Ai Cacciatori» situata in via III Armata n. 20;
- con deliberazione giuntale n. 183 del 19 novembre 1997 si classificava tale struttura ricettiva alberghiera, assegnandole la classe due stelle;

VISTO l'articolo 58 della legge regionale n. 2/2002;

VISTO l'articolo 2, comma 3, del D.P.R. 7 maggio 2002 n. 0128/Pres.;

VISTA la domanda di riclassificazione prot. n. 4321 presentata in data 18 giugno 2002 dalla sig.ra Ronco Cristina, in qualità di titolare dell'autorizzazione amministrativa prot. n. 4755 del 29 luglio 1995 per la gestione dell'attività ricettiva in oggetto, tendente ad ottenere l'attribuzione della classe tre stelle;

PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dalla richiedente contenute nell'apposita scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi forniti dalle strutture ricettive;

RITENUTO di far proprio quanto risulta dal verbale di sopralluogo redatto dall'incaricato comunale a seguito di accertamento e controllo eseguito il 26 giugno 2002 presso la struttura ricettiva medesima, dal quale risulta che l'albergo «Ai Cacciatori» presenta tutti i requisiti obbligatori e le caratteristiche previste dall'allegato A della legge regionale n. 2/2002 per l'attribuzione della classifica a tre stelle;

CONSTATATO, pertanto, che nulla osta alla riclassificazione della classe due stelle alla classe tre stelle;

ai sensi degli articoli 107 e 109, comma 2°, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e per quanto di competenza;

DETERMINA

1) di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata «Ai Cacciatori» situata in via III Armata n. 20 a Fogliano Redipuglia (Gorizia) con ricettività di 25 camere per complessivi 50 posti letto, assegnandole la classe tre stelle;

2) di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2007 secondo quanto disposto dall'articolo 57, comma 2, della legge regionale n. 2/2002;

3) di provvedere alla notificazione del presente provvedimento all'interessato nonchè alla sua pubblicazione all'albo pretorio comunale e contestualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario entro 30 giorni dalla sua notificazione ovvero dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, così come previsto dall'articolo 60 della legge regionale n. 2/2002;

5) di darne comunicazione alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ISTRUTTORE DI VIGILANZA:
M.llo Diego Paoletti

COMUNE DI MOSSA
(Gorizia)

Modifiche allo Statuto comunale.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 11 del 15 giugno 2002 sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

Articolo 2 comma 3 - Dopo la parola «commerciali» viene aggiunta la frase: «la sua riproduzione deve essere autorizzata dalla Giunta comunale».

Articolo 10 - Viene aggiunto il *comma 4* che recita così:

«4. Entro 60 (sessanta) giorni dalla convalida degli eletti, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio, previa notifica a ciascun componente dello stesso, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e della presentazione della relazione previsionale e programmatica, il Consiglio partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche.»

Articolo 12, comma 3 - Viene riscritto come segue:

«3. Nella prima adunanza il Consiglio comunale procede alla convalida degli eletti e riceve la comunicazione di nomina degli Assessori. Nella medesima seduta il Sindaco presta giuramento, di osservare lealmente la Costituzione italiana davanti al Consiglio stesso.»

Articolo 12 - Viene aggiunto il *comma 6*, come segue:

«6. Il Consiglio comunale viene presieduto dal Sindaco.»

Articolo 13, comma 1 - Dopo la parola «Sindaco» viene aggiunta la locuzione: «sentita la Giunta».

Articolo 15, comma 1 - Viene così riscritto:

«1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza di almeno 6 (sei) Consiglieri, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.»

Articolo 15, comma 2 - Viene soppresso interamente.

Articolo 15, comma 3 - Viene cassata la locuzione: «ove non ne sia stato dato avviso nei modi e termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei consiglieri assegnati.»

Articolo 23, comma 2 - Viene cassata la locuzione: «nel rispetto di quanto contemplato dall'articolo 58 della legge 142/90.»

Articolo 24, comma 2 - Viene così riscritto:

«2. I Consiglieri comunali che non intervengono, per tre sedute consecutive ai lavori del Consiglio comunale, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. In tali casi il Sindaco, accertata l'assenza, provvede a dare comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza, assegnando allo stesso il termine di giorni 20 (venti) dall'avvenuto avviso, per addurre le proprie giustificazioni al riguardo. Scaduto tale termine il Consiglio esamina le giustificazioni addotte e delibera in ordine alla decadenza.»

Articolo 25, comma 1 - La locuzione «53 della legge 8 giugno 1990, n. 142» viene sostituito dalla locuzione: «49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.»

Articolo 25, comma 3 - Viene aggiunta la locuzione «e dalla legge.»

Articolo 26, comma 1 - Viene così riscritto:

«1. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'articolo 3, comma 11 della legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.»

Articolo 27, comma 1 - Viene così riscritto:

«1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio comunale e devono essere assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla surrogazione entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla presentazione delle dimissioni al protocollo dell'Ente.»

Articolo 30, comma 1 - Viene così riscritto:

«1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un minimo di 2 (due) ad un massimo di 4 (quattro) Assessori, di cui uno è nominato Vicesindaco.»

Articolo 31, comma 1 - Viene così riscritto:

«1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, anche al di fuori dei componenti il Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla nomina.»

Articolo 32, comma 1 - Viene così riscritto:

«1. Il Sindaco può revocare un Assessore e la Giunta dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale».

Articolo 34, comma 4 - Viene così riscritto:

«4. Alla Giunta in particolare compete:

a) l'approvazione dei Regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e servizi, nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio;

b) la predisposizione dello schema di bilancio annuale di previsione, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale;

c) l'approvazione del Piano delle risorse e degli obiettivi - (P.R.O.);

d) l'approvazione degli accordi di contrattazione decentrata;

e) l'approvazione dei progetti e dei programmi;

f) l'indicazione degli indirizzi generali da dare al responsabile del servizio interessato per l'individuazione dei soggetti cui affidare gli incarichi professionali;

g) l'autorizzazione alla revoca, da parte del Sindaco, dell'incarico di Direttore generale;

h) l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni;

i) la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a Enti o persone, nel rispetto delle disposizioni regolamentari;

j) l'attivazione di azioni giudiziarie e la decisione di resistere alle azioni da altri promosse.»

Articolo 35, comma 3 - Viene soppresso interamente.

Articolo 38. comma 1 - Viene soppresso interamente

Articolo 41, comma 1 - Dopo la parola «Il Sindaco» viene aggiunta la locuzione: «eletto a suffragio universale».

Articolo 43 - Viene aggiunto il *comma n. 4* come qui di seguito:

«4. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili trascorso il termine di 20 (venti) giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario.»

Articolo 45, comma 1 - Aggiungere alla fine la locuzione: «con l'autorizzazione della Giunta.»

Articolo 45, comma 3 - Viene così riscritto:

«3. Presenta ed illustra il documento programmatico in base al quale si è presentato al corpo elettorale.»

Articolo 45 - Vengono aggiunti i *commi 6.1 e 6.2* che si trascrivono come qui di seguito:

«6.1. Nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo e può revocare, previa delibera della Giunta, il suddetto conferimento.

6.2. Può attribuire al Segretario comunale le funzioni di Direttore generale del Comune e revocare tale incarico, previa delibera della Giunta».

Articolo 45, comma 7 - Dopo la parola «servizi» viene aggiunta la locuzione: «nelle forme previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.»

Articolo 45 - Viene aggiunto il comma 7.1 che si trascrive come qui di seguito:

«7.1 Nomina, sentito il Segretario, i Responsabili delle unità organizzative comunali, e attribuisce eventuali incarichi di collaborazione esterna.»

Articolo 45, comma 18 - Viene soppressa la locuzione: «e presiede la Commissione di disciplina per il personale.»

Articolo 45, comma 19 - Viene riscritto come qui di seguito:

«19. Coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari degli esercizi commerciali, servizi pubblici e di apertura al pubblico degli Uffici periferici delle».

Articolo 45, comma 20 - Viene riscritto come qui di seguito:

«20. Può rappresentare in giudizio il Comune nei procedimenti giudiziari ordinari ed amministrativi anche mediante delega. Qualora l'Amministrazione ritenga opportuno avvalersi dell'opera di uno studio legale, l'affidamento sarà disposto previa delibera giuntale.»

Articolo 48, comma 2 - La locuzione: «dall'articolo 38 primo comma della legge 8 giugno 1990 n. 142.», viene sostituita dalla locuzione: «dall'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.»

Articolo 48, comma 3 - La locuzione: «dall'articolo 38 secondo comma della legge 8 giugno 1990 n. 142» viene sostituita dalla locuzione: «dall'articolo 54, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

Articolo 49 - Viene riscritto completamente come qui di seguito:

«1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipula di apposite convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio di Segretario comunale.

3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, dei singoli Consiglieri e degli uffici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

4. Il Segretario, inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza giuridico-amministrativa alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

c) esercita le funzioni ad esso attribuite dallo Statuto o dai Regolamenti, ovvero conferitegli dal Sindaco.

5. Il Segretario comunale, qualora non si sia provveduto alla nomina del Direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei Servizi e coordina l'attività degli uffici.

6. Può partecipare, con l'autorizzazione del Sindaco, a commissioni di studio interne ed esterne all'Ente.»

Articolo 49/bis - Dopo l'articolo 49 viene aggiunto un nuovo articolo chiamato 49/bis, come qui di seguito:

«Art. 49/bis

Il Direttore generale

1. Le funzioni di Direttore generale possono essere conferite dal Sindaco, con proprio provvedimento formale, al Segretario comunale, che assomma a quelle proprie.

2. Il Sindaco, previa stipula di convenzione con altri Comuni, le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti, può nominare un Direttore generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato. In tale caso il Direttore generale provvede anche alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

3. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficienza, di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

4. Il Direttore generale sovrintende allo sviluppo delle funzioni dei Responsabili dei Servizi e ne coordina le attività, garantendone l'autonoma sfera decisionale. Compete al Direttore generale la predisposizione dettagliata del piano delle risorse e degli obiettivi (P.R.O.), previsto dall'articolo 169 del decreto legislativo n. 267/2000. A tali fini, al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili dei Servizi, ad eccezione del Segretario comunale.

5. Il Direttore generale, inoltre:

a) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta eventuali provvedimenti in merito;

b) adotta i provvedimenti di mobilità interna del personale appartenente alle diverse aree, nonché i provvedimenti inerenti l'attribuzione temporanea di mansioni superiori concernenti il personale apicale;

c) autorizza missioni, lavoro straordinario, ferie e permessi del personale dipendente;

d) stipula i contratti individuali di lavoro per l'assunzione del personale dipendente;

e) presiede le Commissioni di concorso;

f) presiede le Commissioni di gara in materia di forniture e appalti affidati mediante incanto, licitazione privata, trattativa privata o appalto concorso;

g) convoca apposite riunioni organizzative ed impartisce direttive preordinate alla realizzazione dell'unità di indirizzo ed armonizzazione delle attività svolte dai singoli servizi;

h) rappresenta l'Amministrazione in sede di delegazione trattante aziendale;

i) è componente del nucleo di valutazione.

6. Per l'assolvimento delle funzioni ad esso attribuite adotta gli atti di gestione che assumono la forma di «Determinazioni».

7. Il Direttore generale è revocato dal Sindaco previa deliberazione della Giunta. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco».

Articolo 50, comma 1 - Viene sostituito interamente come qui di seguito:

«1. Per ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile della ragioneria in ordine alla regolarità contabile».

Articolo 51, comma 1, lettera b. - Dopo la parola «efficacia» viene aggiunta la locuzione: «efficienza ed economicità».

Articolo 56, comma 3 - Vengono aggiunte le lettere c., d., e., come qui di seguito:

«c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d. mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza economica;

e. mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Articolo 59, comma 1 - La locuzione «dall'articolo 23 della legge 8 giugno 1990 n. 142» viene sostituita dalla locuzione «dall'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

Articolo 60/bis - Dopo l'articolo 60 viene aggiunto un nuovo articolo chiamato 60/bis, come qui di seguito:

«Art. 60 bis

(Unioni di Comuni)

1. Il Comune può partecipare ad una Unione di Comuni allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di competenza comunale.

2. I Consigli comunali dei Comuni che partecipano all'Unione di Comuni approvano lo Statuto dell'Unione, con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

3. Il Presidente dell'Unione è scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e la composizione degli organismi rappresentativi delle Giunte e dei Consigli va stabilita nel rispetto della legge.

4. L'Unione disciplina la propria organizzazione mediante regolamenti al fine di svolgere le funzioni ad essa affidate e per i rapporti finanziari con i Comuni.».

Articolo 63, comma 2 - La parola «ottobre» viene sostituita dalla parola «dicembre» e dopo la parola «legalità» vengono aggiunte le parole «della integrità».

Articolo 63, comma 6 - Viene interamente riscritto come qui di seguito:

«6. I provvedimenti che comportano impegni di spesa diventano esecutivi con l'apposizione, da parte del responsabile del servizio finanziario, del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.».

Articolo 65 - Viene interamente riscritto come qui di seguito:

«1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti è preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento della spesa contenente il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma, le clausole ritenute essenziali, le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni di legge.»

Articolo 66 - Viene interamente riscritto come qui di seguito:

«1. E' istituito il Controllo di Gestione disciplinato secondo le norme del Regolamento di contabilità.»

Articolo 74, comma 2 - Vengono cassate le parole «che non abbiano carattere ufficiale».

Articolo 76 - Viene riscritto interamente come qui di seguito:

«Art. 76

Il territorio comunale di Mossa da sempre ha mantenuto e difeso un'autonomia propria di tipo prettamente paesano. Con il presente Statuto vengono riconfermate dette peculiarità. Il territorio comunale ha una configurazione pianeggiante a sud ed al centro e collinare a nord. Al centro sorge il tessuto residenziale totalmente pianeggiante. Di particolare pregio ambientale sono le colline a nord del paese che si snodano a semicerchio costituendo un pregevole ornamento del centro abitato. Da sempre sono state salvaguardate da ogni edificazione, in quanto la loro secolare vocazione è di tipo vitivinicolo e boschivo che assieme costituiscono una pregevole bellezza paesaggistica. Lo stato attuale va mantenuto e gelosamente conservato escludendo ogni sorta di edificazione. Altrettanto dicasi per la zona del Preval che si estende dall'altezza del ponte del torrente Blanchis, che sfocia nella Roja da Parz, fino al confine nord del territorio comunale. La fascia boschiva, sita a nord-ovest della piana del Preval, va mantenuta allo stato attuale per la sua straordinaria bellezza, senza alcun cambio di destinazione colturale. La secolare Chiesetta del Preval rappresenta per il Comune di Mossa un valore storico-sentimentale nonché punto di incontro tra popolazioni di diverse nazionalità. La parte pianeggiante posta a sud del paese è di preminente interesse agricolo che va mantenuto, ad eccezione della zona destinata dallo strumento urbanistico all'industria e all'artigianato che costituisce, per il Comune, un rilevante fattore economico e occupazionale. Lo sviluppo edilizio va individuato all'interno del perimetro urbano, attraverso interventi di applicazione diretta. Il recupero del patrimonio edilizio esistente va incoraggiato attraverso una confacente normativa urbanistica che renda concretamente fattibili gli interventi, riducendo in tal modo il fenomeno emigratorio. Per le nuove costruzioni lo strumento urbanistico deve prediligere le zone di riempimento attraverso l'applicazione diretta che più si armonizza con la tipologia del tessuto esistente.»

Articolo 78 - Il comma 2 viene riscritto completamente ed inoltre vengono aggiunti i *commi 3, 4 e 5,* come qui di seguito:

«2. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisca il precedente e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

3. Lo Statuto comunale adottato ai sensi di legge, unitamente alle sue modifiche, entra in vigore decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

4. Spetta al Consiglio comunale, con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei Consiglieri assegnati, l'interpretazione autentica del presente Statuto.

5. Il Comune assicura la più ampia diffusione dello Statuto per assicurare la conoscenza dello stesso da parte dei cittadini che risiedono nel Comune.»

Articolo 80, comma 1 - La locuzione «nella legge 8 giugno 1990 n. 142» viene sostituita con la locuzione: «nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali».

Articolo 81, comma 4 - La locuzione «di cui al comma 2 dell'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142» viene sostituita dalla locuzione: «di cui al comma 5 dell'articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

Articolo 82, comma 2 - Viene interamente soppresso.

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA
(Trieste)

Deliberazione n. 122 del 24 giugno 2002 in materia di adeguamento tariffario relativo al servizio acquedotto del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina.

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, vista la delibera CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001

COMUNICA

di applicare, con decorrenza 1º luglio 2002 le sottoelencate tariffe per usi domestici:

Tariffe per usi domestici	*euro*
1. Tariffa agevolata per soli usi domestici fino a 8 mc/mese (96 mc/anno)	0,479006
2. Tariffa base per usi domestici (oltre 96 mc/anno)	0,893997
Quota fissa	*euro*
1. Fascia di consumo unica	8,37000

San Dorligo della Valle, 1 luglio 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
firma illeggibile

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.

Direzione Triveneto
Esercizio di Trieste
Zona Monfalcone

MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Direzione Triveneto - Esercizio di Trieste - Zona di Monfalcone dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. del 27 giugno 2002 vengono pubblicati i seguenti n. 4 decreti del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Gorizia recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici:

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Gorizia 14 giugno 2002 n. 437/TDE-GO/277. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei Comuni di Gradisca e Mariano (Gorizia).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA la domanda del 24 maggio 2001, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 560, specificata: allacciamento nuova cabina Bonifica Feudi nei Comuni di Mariano del Friuli e Gradisca.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali e parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia via Roma 7 - 9.

Gorizia, 14 giugno 2002

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Elia Tomai

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Gorizia 14 giugno 2002 n. 438/TDE-GO/278. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei Comuni di Farra d'Isonzo (Gorizia).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA la domanda del 4 giugno 2001, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 230, specificata: allacciamento cabina Bonifica Farra in Comune di Farra d'Isonzo (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, en-

tro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali e parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia via Roma 7 - 9.

Gorizia, 14 giugno 2002

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Elia Tomai

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Gorizia 14 giugno 2002 n. 439/TDE-GO/282. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Grado (Gorizia).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA la domanda del 18 luglio 2001, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di una linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 164, specificata: collegamenti cabine via Alfieri e Ospedale in Comune di Grado (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali e parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessa-

rio procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia via Roma 7 - 9.

Gorizia, 14 giugno 2002

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Elia Tomai

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Gorizia del 14 giugno 2002 n. 440/TDE-GO/183. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA la domanda del 6 maggio 1996, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione, Direzione Triveneto, Esercizio Trieste ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di una linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 Kv della lunghezza complessiva di ml. 1146, specificata: Rifacimento derivazioni cabine Fossata, Artelli in Comune di Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali e parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare all'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 7

L'E.N.E.L. entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare: le demolizioni delle linee dismesse ripristinando i luoghi originari, la cancellazione di eventuali vincoli intavolati, certificando la non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 8

(omissis)

Ai sensi della legge regionale 29/1992 il responsabile del procedimento è il dott. Elia Tomai, il responsabile dell'istruttoria è il geom. Franco Miccoli.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia via Roma 7 - 9.

Gorizia, 14 giugno 2002

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Elia Tomai

Zona di Udine
UDINE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Direzione Triveneto - Esercizio di Trieste - Zona Udine dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. del 4 luglio 2002 vengono pubblicati i seguenti n. 12 decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici e n. 1 decreto di proroga termini:

Decreto 19 giugno 2002 n. 2373/TDE-UD/1858.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 gennaio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 165, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Mandruelle, in Comune di Remanzacco, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea per cabina Giavedone, autorizzata con D.R. n. 1021/TDE-UD/632 del 21 agosto 1992, farà capo alla cabina Mandruelle, interessando il territorio del Comune di Remanzacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma

dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 19 aprile 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2374//1763.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 17 ottobre 2000 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 10, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Villa Dora, in Comune di S. Giorgio di Nogaro,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla linea «cab. via Pio Ferrari - cab. via Emilia», autorizzata con D.R. n. 1838/TDE-UD/1241 del 7 dicembre 1995, collegherà la cabina Villa Dora, interessando il territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002, n. 2375/TDE-UD/1777.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 9 gennaio 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 2910, così specificato:

- Due tronchi di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Vernasso - cab. S. Pietro al Natisone - cab. Magistrali» e «cab. Ponte S. Quirino - cab. Frar», in Comune di S. Pietro al Natisone,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

1. dalla cabina Vernasso, alimentata dalla linea «Cividale - S. Pietro al Natisone», autorizzata con D.P. n. 106 del 10 febbraio 1961, alle cabine S. Pietro al Natisone e Magistrali, quest'ultima alimentata dalla linea «S. Pietro al Natisone - Pulfero», autorizzata con D.P. n. 4106/I del 4 settembre 1969;
2. dalla cabina Ponte S. Quirino, alimentata dalla linea omonima, autorizzata con D.P. n. 4930/I del 15 novembre 1971, alla cabina Frar, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.R. n. 1075/TDE-UD/669 del 25 novembre 1992;

interessando il territorio del Comune di S. Pietro al Natisone.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e alla cancellazione di eventuali vincoli intavolati ed a presentare certificazione sulla non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2376/TDE-UD/1796.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 24 aprile 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 750, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina C.li Bertossi, in Comune di Torviscosa,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla cabina via dei Platani, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.P. n. 3334 del 12 dicembre 1984, farà capo alla cabina C.li Bertossi, interessando il territorio del Comune di Torviscosa.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2377/TDE-UD/1802.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

Vista L'istanza Del 5 Giugno 2001 Corredata Di Relazione Tecnica E Disegni, Con La Quale L'e.N.E.L. S.P.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio Di Trieste (Codice Fiscale N. 00811720580 - Partita I.V.A. N. 00934061003), Di Seguito Indicato E.N.E.L., Ha Chiesto L'autorizzazione All'impianto Ed Esercizio, Con Efficacia Di Dichiarazione Di Pubblica Utilità Nonchè Di Indifferibilità Ed Urgenza Ai Sensi Dell'articolo 9 Del D.P.R. 18 Marzo 1965 N. 342, Di Elettrodotto Alla Tensione Di 20 Kv, Secondo Le Caratteristiche Costruttive Illustrate Nella Relazione Tecnica E Negli Elaborati Grafici Allegati All'istanza, Della Lunghezza Complessiva Di M. 610, Così Specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina lottizzazione via Susans, in Comune di Udine,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla linea «cab. via Graonet - cab. via dei Pascoli - cab. via Freschi», autorizzata con D.P. n. 4217/I del 10 luglio 1980, collegherà la cabina Lottizzazione via Susans, interessando il territorio del Comune di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2378/TDE-UD/1817.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 agosto 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di

pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 2132 (tratto aereo) e m. 557 (tratto sotterraneo), così specificato:

- Rifacimento linea elettrica, alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo tratto «cab. Montisel - cab. Roste - cab. Revinord» e raccordi, in Comune di Trasaghis,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

1. dalla cabina Montisel, alimentata dalla linea «Tolmezzo - Savorgnana», autorizzata con D.M. n. 59/Ve dell'1 febbraio 1952, alle cabine Roste e Revinord, con raccordo alla linea per cabina via Tagliamento, autorizzata con D.R. n. 595/TDE-UD/351 del 12 giugno 1990;
2. dalla cabina Roste, alimentata dalla linea di cui al punto 1), alla cabina Stalla Sociale;
3. dalla cabina E Carta, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.R. n. 1308/TDE-UD/805 del 22 novembre 1993, alla linea per cabina S.I.T., autorizzata con D.P. n. 3082 del 10 gennaio 1984;
4. dalla cabina Perarie, alimentata dalla linea «cab. Londero Giocattoli - cab. Perarie», autorizzata con D.P. n. 4455 del 6 marzo 1985, alla linea per cabina Braulins,

interessando il territorio del Comune di Trasaghis.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2379/TDE-UD/1835.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 26 novembre 2001 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 230, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Sciovia dell'Angelo, in Comune di Tarvisio

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi del sostegno n. 20 della linea «Malborghetto - Tarvisio», autorizzata con D.P. n. 3924/I del 7 settembre 1970, collegherà la cabina Sciovia dell'Angelo e si raccorderà al sostegno n. 21 della predetta linea, interessando il territorio del Comune di Tarvisio.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2380/TDE-UD/1847.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 2 gennaio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con effica-

cia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 330, così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. via Biella Nord - cab. Chiesa Rotograf», nei Comuni di Udine e Tavagnacco,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla cabina via Biella Nord, alimentata dalla linea omonima, autorizzata con D.P. n. 4558/I del 21 maggio 1983, farà capo alla cabina Chiesa Rotograf, interessando il territorio dei Comuni di Udine e Tavagnacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2381/TDE-UD/1849.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza dell'11 gennaio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 618, così specificato:

- Spostamento linea elettrica alla tensione di 20 kV, tra i sostegni n. 30 e n. 37 del tratto «cab. Rio Moia - cab. Allegnidis», in Comune di Lauco,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi del sostegno n. 30 della linea per cabina Lauco, autorizzata con D.M. n. 2262 del 27 marzo

1923, si raccorderà al sostegno n. 37 della linea «cab. Lauco Colonia - cab. Allegnidis», autorizzata con D.R. n. 534/TDE-UD/441 del 22 marzo 1990, interessando il territorio del Comune di Lauco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2382/TDE-UD/1855.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 gennaio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 175, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina Natison Scavi, nei Comuni di Chiopris-Viscone e S. Giovanni al Natisone,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla linea per cabina Donà Alfonso, autorizzata con D.P. n. 1168/I del 30 settembre 1982; farà capo alla cabina Natison Scavi (a palo), interessando il territorio dei Comuni di Chiopris-Viscone e S. Giovanni al Natisone.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2383/TDE-UD/1856.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 gennaio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 565, così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. S. Vito Centro - cab. via Plasencis», in Comune di S. Vito di Fagagna,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla cabina S. Vito Centro, alimentata dalla linea «cab. Strada Statale - cab. S. Vito Centro», autorizzata con D.R. n. 1556/TDE-UD/1056 del 18 maggio 1994, farà capo alla cabina via Plasencis, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.R. n. 1110/TDE-UD/673 del 18 dicembre 1992, interessando il territorio del Comune di S. Vito di Fagagna.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e alla cancellazione di eventuali vincoli intavolati ed a presentare certificazione sulla non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2384/TDE-UD/1872.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza dell'11 aprile 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 - partita I.V.A. n. 00934061003), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 410, così specificato:

- Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, nel tratto «Sostegno n. 67 - cab. Asfalti Torre - cab. via Emilia», in Comune di Udine,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dal sostegno n. 67 della linea «Rotonda - via del Bon», autorizzata con D.P. n. 3606 del 18 maggio 1959, collegherà la cabina Asfalti Torre e farà capo alla cabina via Emilia, alimentata dalla linea «cab. S. Bernardo - cab. via Emilia», autorizzata con D.P. n. 5229 del 17 novembre 1981, interessando il territorio del Comune di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 Kv.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e alla cancellazione di eventuali vincoli intavolati ed a presentare certificazioni sulla non esistenza di altri vincoli pendenti o servitù.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto 24 giugno 2002 n. 2385/TDE-UD/1625.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

VISTO il proprio decreto n. 2171/TDE-UD/1625 del 26 agosto 199 con il quale l'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 e partita I.V.A. n. 00934061003), è stato autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, per cabina Compagnon, in Comune di Povoletto;

VISTO l'articolo 6 del suddetto decreto con il quale all'E.N.E.L. S.p.A. viene fissato il termine di 36 mesi per l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni totali o parziali mediante imposizione di servitù, a partire dalla data del decreto stesso;

VISTA l'istanza del 10 giugno 2002 con la quale l'E.N.E.L. S.p.A. ha chiesto una proroga al termine fissato dall'articolo 6 del citato decreto;

RITENUTE giustificate le ragioni addotte a sostegno della richiesta di proroga;

DECRETA

Articolo unico

E' accolta la domanda di proroga del 10 giugno 2002 avanzata dall'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste (codice fiscale n. 00811720580 e partita I.V.A. n. 00934061003), relativa alla costruzione della derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, per cabina Compagnon, in Comune di Povoletto, autorizzata con il decreto regionale n. 2171/TDE-UD/1625, per cui il termine stabilito dall'articolo 6 dello stesso decreto per l'ultimazione dei lavori e per le espropriazioni totali o parziali mediante imposizioni di servitù, viene prorogato di mesi 12 (dodici).

Udine, lì 24 giugno 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto dirigenziale 21 giguno 2002, n. 14652 (Estratto). Autorizzazione alla ditta Union Beton S.p.A. di S. Canzian d'Isonzo.

Il Dirigente

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La ditta Union Beton S.p.A. è autorizzata a svolgere le operazioni di ripristino dei luoghi nell'area di Valle Goppion (ex Valle Cavarera) sulle p.c. 231, 242, 243, 248 in territorio comunale di Grado.

Art. 2

La sistemazione dell'area, così come stabilita nei precedenti decreti richiamati in premessa, dovrà essere completata entro il 31 ottobre 2002.

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3
«ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario categoria «D» - terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Si comunica che con determinazione n. 101/M del 18 giugno 2002, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario categoria «D» - terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva:

Cognome e nome	*Punteggio*
1. Zanatta Vania	70,150/100
2. Salera Laura	57,520/100

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Graduatoria di merito del concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di collaboratore professionale categoria «D» - assistente sociale.

Si comunica che con determinazione n. 68/M dell'11 aprile 2002, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di collaboratore professionale categoria «D» - assistente sociale:

Cognome e nome	*Punteggio*
1. Valentinis Daniela	65,380/100
2. Miniutti Donatella	59,906/100
3. Gastaldo Katia	57,912/100
4. Siri Isabella	56,800/100
5. Stella Delia	55,704/100
6. Alecci Salvatrice	55,235/100
7. Volpatti Roberta	53,508/100
8. Tomasini Ivana	51,000/100

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera (area di farmacia).

Con deliberazione del Direttore generale n. 538 del 5 luglio 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera (area di farmacia), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Grad.	*Cognome e nome*	*Totale generale*
1°	Lemessi Nicolò nato il 4 giugno 1961	74,000/100
2°	Tosolini Marina nata il 29 novembre 1972	72,600/100
3°	Cebulec Irina nata il 13 marzo 1973	71,072/100
4°	Alberti Chiara nata il 3 dicembre 1973	70,110/100
5°	Lauri Milena nata il 30 dicembre 1971	67,510/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6
«FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario ostetrica.

In esecuzione della determinazione n. 872 del 25 giugno 2002 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 collaboratore professionale sanitario ostetrica
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
- personale: infermieristico ostetrica
- categoria «D»
- fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge n. 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 740/1994, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) diploma universitario di ostetrica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

2) iscrizione all'albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 (autocertificazione).

PROVE D'ESAME:

• *Prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione sanitaria, elementi di metodologia dell'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale

oppure

svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) L'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'ostetrica:
   - infermieristica generale e clinica.

B) L'area etico deontologica:
   - la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'ostetrica.

C) L'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
   - legislazione sanitaria nazionale e regionale;
   - norme e decreti sul profilo professionale a concorso.

D) L'area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni e in particolare nel Servizio Nazionale;
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
   - cenni sulla 626/1994.

• *Prova pratica:* effettuazione esecuzione ed interpretazioni di esami per il monitoraggio della gravidanza - Prestazioni legate alla prevenzione oncologica - Controllo puerperale - Assistenza al parto nelle varie presentazioni - conduzione del corso di psicoprofilassi al parto

oppure

esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

- predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi clinici infermieristici.

• *Prova orale:* legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione sanitaria, elementi di metodologia dell'educazio-

ne sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale. Elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta fra: inglese - francese - tedesco.

oppure:

colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda sanitaria e precisamente:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari ad euro 3,87), in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azien-

da. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda sanitaria, come di seguito specificato:

Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Rolo Banca 1473» - via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della Sede centrale dell'Azienda e presso la Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane della Sede centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avvi-

so di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (telefono 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed esami».

IL DIRIGENTE DELEGATO:
dott. ssa Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto .... nato a .... il ....
residente a .... (Provincia .....)
via ...., n. .... telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... post... di ....
presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:...) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Diploma di .... conseguito il .... presso ....;
   - ....;
   - ....;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);
8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);
9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);
10) lingua straniera prescelta: ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data .... Firma ....

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 2 assistenti sociali presso il Dipartimento dei Servizi sociali area socio assistenziale; VII qualifica funzionale.

In esecuzione della determinazione n. 873 del 25 giugno 2002 si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- 2 assistenti sociali presso il Dipartimento dei Servizi sociali
- area: socio assistenziale; VII qualifica funzionale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 487/1994 così come modificato dal D.P.R. 693/1996, dalla legge 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni; dal Regolamento organico del Consorzio provinciale per l'Assistenza specializzata approvato con delibera assembleare n. 48 del 16 aprile 1974 sue modifiche ed integrazioni nonché dal Regolamento concorsi del Consorzio stesso approvato con delibera assembleare n. 27 del 23 marzo 1984 sue modifiche ed integrazioni.

Ai sensi del D.P.R. 268/1987 integrato dal D.P.R 494/1987, il 35% dei posti vacanti da coprire - è riservato al personale in servizio a tempo indeterminato inquadrato nella pianta organica aggiuntiva del Dipartimento dei Servizi sociali.

Le Amministrazioni garantiscono la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

PARTE PRIMA

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) Diploma di istruzione secondaria di 2° grado.
2) Diploma di qualifica professionale di cui all'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1987 n. 14.

PROVE D'ESAME:

- *Prova scritta:* svolgimento di un tema sul servizio sociale individuale, di gruppo, di comunità.
- *Prova orale:* verterà sulle materie della prova scritta ed inoltre su nozioni generali di ordinamento assistenziale e previdenziale; nozioni di diritto del lavoro ed amministrativo; ordinamento regionale; elementi di psicologia, sociologia e pedagogia.

La normativa generale è integralmente riportata in calce.

PARTE SECONDA

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso il Dipartimento dei Servizi sociali. Si applicano a tal fine anche le disposizioni di cui al D.P.R. 268/1987 integrato dal D.P.R. 494/1987 articolo 5.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda sanitaria e precisamente:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda sanitaria, come di seguito specificato:

- Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Rolo Banca 1473» - via Mazzini, 3 - Pordenone (c.c.p. n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e il titolo di studio prescritto dal presente bando dal quale risulti la votazione riportata negli esami finali. Qualora dal titolo di studio prescritto non dovesse risultare la suddetta votazione, dovrà essere prodotto certificato della competente Autorità scolastica attestante la votazione stessa.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici.

Nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio va allegata fotocopia del documento di identità.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in duplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

a) inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;

b) presentazione diretta all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda interessata nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda destinataria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice, è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta, sarà comunicato ai singoli candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

Tale comunicazione potrà essere sostituita dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - «Concorsi ed esami».

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo telegramma.

Le prove del concorso, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Il punteggio per la valutazione dei titoli, ai sensi del Regolamento concorsi del C.P.A.S., sue modifiche ed integrazioni, non può essere superiore a 1/3 o equivalente del punteggio complessivo per i titoli e le prove di esame.

La Commissione dispone, complessivamente, di 90 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titolo di studio, prescritto nel presente bando, tenuto conto del punteggio finale riportato, fino ad un massimo di 3/10 del punteggio complessivo attribuibile per titoli;

b) servizio presso Pubbliche amministrazioni e presso Aziende private, debitamente documentato ed attinente al posto messo a concorso fino ad un massimo di punti 4/10 del punteggio complessivo attribuibile per titoli;

c) diplomi od attestati di specializzazione e qualificazione professionale o altra idonea documentazione da cui sia possibile dedurre attitudini professionali in relazione alle mansioni da svolgere, fino ad un massimo di 1/10 del punteggio complessivo attribuibile per titoli;

d) pubblicazioni, studi, monografie ed ogni altro titolo, attinente al posto messo a concorso, fino ad un massimo di 1/10 del punteggio complessivo attribuibile per titoli;

e) curriculum professionale, redatto in carta libera e firmato dall'interessato, fino ad un massimo di 1/10 del punteggio complessivo attribuibile per titoli.

I criteri di valutazione dei titoli saranno determinati dalla Commissione giudicatrice.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di 21/30 o equivalente.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

Nel provvedimento di approvazione della graduatoria finale del concorso, il Direttore generale approva anche l'apposita graduatoria dei concorrenti riservatari risultati idonei secondo l'ordine di collocazione dei medesimi nella graduatoria generale finale. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente del Comparto del personale «Regioni - Autonomie locali».

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale «Regione - Autonomie locali». Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone (telefono 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRIGENTE DELEGATO:
dott. ssa Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto .... nato a .... il ....
residente a .... (Provincia .....)
via ...., n. .... telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... post... di ....
presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:..) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Diploma di .... conseguito il .... presso ....;
   - ....;
   - ....;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996);
8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);
9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);
10) lingua straniera prescelta: ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data .... Firma ....

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Bando di concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico dirigente di ginecologia e ostetricia.

In esecuzione della determinazione n. 914 del 28 giugno 2002 si rende noto noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di medico dirigente di ginecologia e ostetricia,
- ruolo: sanitario,
- profilo professionale: medici,
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche,
- disciplina: ginecologia e ostetricia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonchè dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o disciplina affine;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999, successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto.

c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme

in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente do-

cumentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'Amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato an-

che l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- deve essere presentata (sempre intestata al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

  - lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00; 14.30-15.30;
  - giovedì - venerdì 10,00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:

ore 9.00 - Sede della Direzione generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la sala riunioni - 5° piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di

quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4° piano della Sede centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877 - 369868).

IL DIRIGENTE DELEGATO:
dott. ssa Magda Uliana

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto ....nato a .... il ....
residente a .... (Provincia ....)
via ...., n. .... - telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... post....... di ....
presso codesta Azienda per i Servizi Sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

   a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il ....presso ....;

   b) specializzazione in .... conseguita il .... presso ....;

   c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici della Provincia di ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:...;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S. n. 6;

8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;

10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);

11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
AVIANO
(Pordenone)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex I livello) presso il Servizio di microbiologia, immunologia e virologia.

Con determinazione dirigenziale n. 274/P del 21 giugno 2002 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex I livello) presso il Servizio di microbiologia, immunologia e virologia, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. dott.ssa Zanussi Stefania punti 81,220

per delega del Commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Franco Cadelli

COMUNE DI GORIZIA

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di istruttore direttivo - segretario di gabinetto, VII q.f.

E' indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo - segretario di gabinetto, VII q.f.

Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio personale del Comune di Gorizia, piazza Municipio 1, telefono 0481/383297 dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Copia del bando è disponibile sul sito internet: www.comune.gorizia.it

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Olivo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamnto alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)